

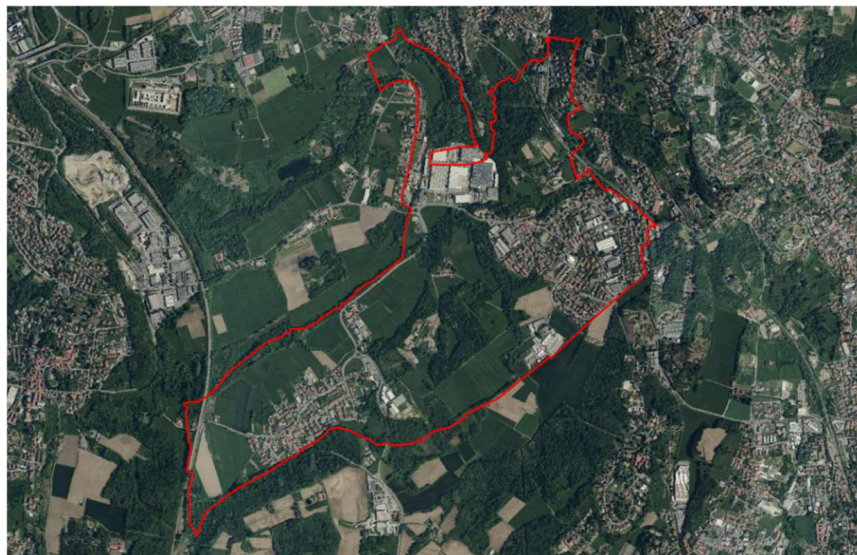


COMUNE DI
**Senna
Comasco**
PROVINCIA DI COMO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)



DOCUMENTO DI SCOPING

Il quadro di riferimento sovraordinato - La pianificazione di settore
La rigenerazione urbana e territoriale - Il monitoraggio e gli indirizzi strategici

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014
NUOVO DOCUMENTO DI PIANO
E VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

il tecnico
dott. Arch. Marielena Sgroi

il Sindaco
sig.ra Francesca Curtale

autorità precedente VAS
Ufficio Tecnico
Istruttore settore Tecnico
Geom. Carmelo Scordo

autorità competente VAS
Ufficio Tecnico
Istruttore settore Tecnico
Geom. Roberta Ungari

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

1- LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.

1.1. ORIGINI DELLA VAS – LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Valutazione Ambientale Strategica nasce molti anni fa e deriva da approfondimenti e studi effettuati a livello internazionale sulle interconnessioni tra la pianificazione urbanistica e gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Il processo sistemico della VAS ha lo scopo di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico.

La VAS viene concepita come un supporto per un aiuto alla decisione piu' che un processo decisionale in se stesso, pertanto deve essere vista come uno strumento per integrare in modo sistemico le considerazioni ambientali nello sviluppo delle politiche indirizzando le scelte urbanistico territoriali e politiche verso la sostenibilità.

Il concetto di SVILUPPO SOSTENIBILE proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, sociali ed economiche.

Tale modalità di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente (inteso come l'insieme delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali) a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Tutto ciò è dunque perseguibile solo ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- La sostenibilità economica (lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- La sostenibilità sociale (lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale)
- La sostenibilità ambientale

1.2 - LA NOZIONE DI AMBIENTE, COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' NELLA VAS

La nozione di "Ambiente" ci pone di fronte a tre scenari differenti che, con altri intermedi, si sovrappongono e convivono con lo stato attuale:

- *l'ambiente come insieme delle risorse:*

Questo scenario riflette il tema delle risorse naturali limitate. Lo sviluppo deve avere un limite affinché vi sia una protezione delle risorse naturali, in considerazione dell'inquinamento crescente con la creazione di nuovi costi.

Ci si indirizza pertanto verso una salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema, ossia la salvaguardia delle risorse primarie per il futuro.

- *l'ambiente come interazione tra risorse naturali e attività antropiche:*

La cultura ambientale si estende in questo ambito considerando non solo la protezione delle risorse naturali, ma l'intervento sui fattori principali che ne causano il depauperamento quali industrie, servizi e infrastrutture, con l'approfondimento attento di ognuno di questi ambiti. In questo caso la politica ambientale svolge due funzioni: da una parte determina, caso per caso, i fattori di maggior impatto e ne limita gli effetti, dall'altra incoraggia investimenti per migliorare lo stato dell'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale.

- *l'ambiente come totalità delle risorse disponibili:*

Si introduce quindi il principio di sostenibilità e di equilibrio nel sistema ambiente; occorre considerare al primo posto il contesto economico e politico, cercando di conferire un'armonia di sistema compatibile con l'ecologia della natura e della società.

Ci si deve pertanto ricondurre ad una nuova concezione di "ambiente" che contiene indistintamente tutte le risorse disponibili, naturali ed artificiali, comprese quelle monetarie;

un ambiente che ha come strumenti regolatori tutti i settori della produzione e dei servizi, e che è subordinato alle logiche culturali, politiche che organizzano la nostra vita di relazione.

Il concetto di sostenibilità è riferito nella letteratura scientifica alla gestione delle risorse naturali.

Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.

Nella definizione di sviluppo sostenibile si incorporano tre dimensioni: economica, sociale, ambientale.

Occorre che sul tavolo decisionale siano posti a pari dignità tutte e tre gli aspetti.

Vi sono pertanto tre principi guida: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile bisogna porre a confronto tre aspetti contemporaneamente:

- *il valore dell'ambiente*: la necessità di attribuire un valore sia agli ambienti naturali, sia a quelli antropizzati che a quelli culturali, poiché una migliore qualità ambientale contribuisce al miglioramento dei sistemi economici tradizionali
- *l'estensione dell'orizzonte temporale*: affinché vi sia una azione efficace di sviluppo sostenibile occorre allungare la tempistica, ossia prendere in considerazione le politiche economiche, non limitandole al breve – medio termine, bensì concentrarsi sugli effetti che si verificheranno a lunga scadenza e che riguarderanno le generazioni future.
- *l'equità*: obiettivo primario dello sviluppo sostenibile è di soddisfare i bisogni delle comunità umane, seguendo un criterio di uguaglianza sia temporale che geografica

1.3 - LA DIRETTIVA CEE 2001/42 CE del Parlamento Europeo del 17.06.2001

Negli anni 70 si prende in considerazione la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi.

L'art. 174 del trattato di politica della Comunità in materia ambientale recita: "bisogna perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che dev'essere fondata sul principio di precauzione. L'art. 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile."

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile integrato dalla decisione n° 2179/98/CE ribadisce " l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"

La convenzione sulle biodiversità richiede "la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei piani e programmi settoriali e intersettoriali pertinenti"

"La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sugli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"

“L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili ed efficaci”.

Allo scopo di contribuire ad una maggior trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione di piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione dei pareri”

“Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo”

La Direttiva europea si concretizza nel 2001 ed ha come oggetto la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”

DIRETTIVA

Articolo 1 - Obiettivi

“ La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”

Articolo 2 - Definizioni

- a) per “piani e programmi” s'intendono i piani e i programmi, che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative
- b) per “ valutazione ambientale” si intende l'elaborazione di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione
- c) per “rapporto ambientale” s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte nell'art. 5 e nell'allegato I
- d) per “pubblico” s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

Articolo 4 – Obblighi generali

“1 – La valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa...”

Articolo 5 – Rapporto ambientale

“ 1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell’art. 3, paragrafo1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o programma. L’allegato I riporta le informazioni da fornire tale scopo”

Articolo 8 – Informazioni circa la decisione

“deve essere messo a disposizione degli stati membri e degli enti consultati:

- a) il piano o programma adottato
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell’art. 8 del rapporto ambientale redatto ai sensi dell’art. 5, dei pareri espressi dall’art.6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell’art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell’art. 10 ”

Articolo 10 – Monitoraggio

“ 1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengano opportune.....”

Il **Manuale applicativo**, facente parte della proposta della direttiva **CEE** mantiene inalterato ad oggi la sua validità quale documento di indirizzo e **contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile**, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità:

- Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

Presuppone l’utilizzo di tassi di sfruttamento per l’impiego di fonti non rinnovabili, quali combustibili, fossili, giacimenti minerali, elementi geologici, ecologici e paesaggistici, ragionevole e parsimonioso poiché forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

L’utilizzo delle risorse rinnovabili deve avvenire attraverso un’attività di produzione primaria come la silvicoltura, l’agricoltura e la pesca entro il limite massimo oltre il quale la risorsa comincia a degradarsi. L’obiettivo è quello di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento e anche l’aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Quando risulta possibile, occorre utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali di carattere ricreativo e le strette relazioni di queste con il patrimonio culturale.

Il principio è quello di mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio culturale.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento.

Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. Devono essere pertanto preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri etc...).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali.

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali in cui si svolgono buona parte delle attività ricreative e lavorative.

La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

- Protezione dell'atmosfera:

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali causati dalle emissioni in atmosfera.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi ed opzioni disponibili, informare, istruire e formare in materia di gestione ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

E' di fondamentale importanza, per uno sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

1.4a - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN REGIONE LOMBARDIA

LEGGE REGIONALE N°12/2005 ART.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma

Art. 4

comma 1

“ Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.”

1.4 b - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007

“ Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi

(art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005 , n°12) “

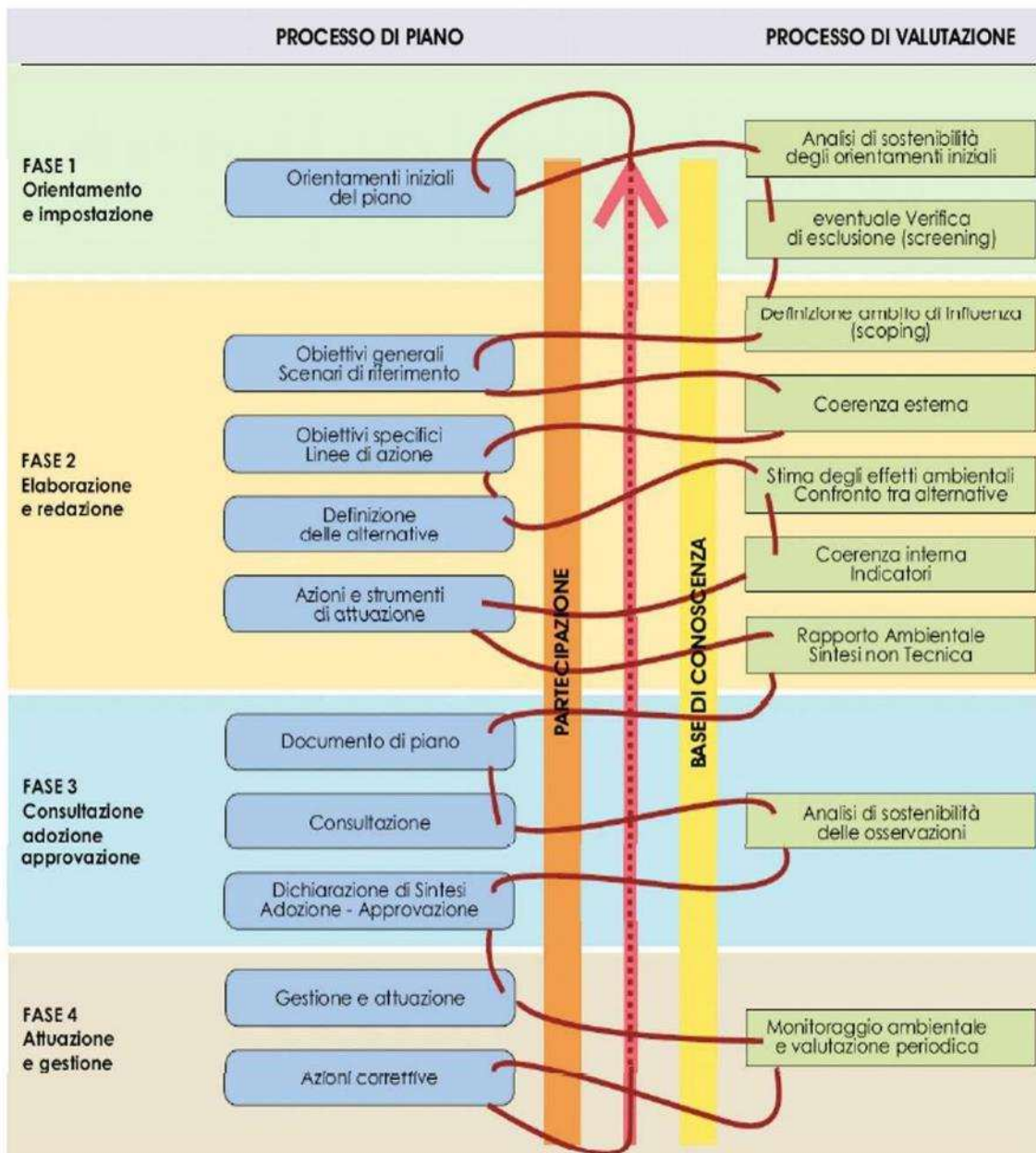
Con il presente D.C.R., la Regione Lombardia individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE , per la redazione della valutazione strategica del P.G.T. dei piccoli comuni , precisando le modalità ed i contenuti del Rapporto Ambientale

Nell'ambito della predetta deliberazione viene esplicitato lo schema procedurale che deve essere seguito, per la redazione della VAS, riferita al piano o al programma.

La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale.

Il filo che collega analisi/ elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

SCHEMA VAS - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007

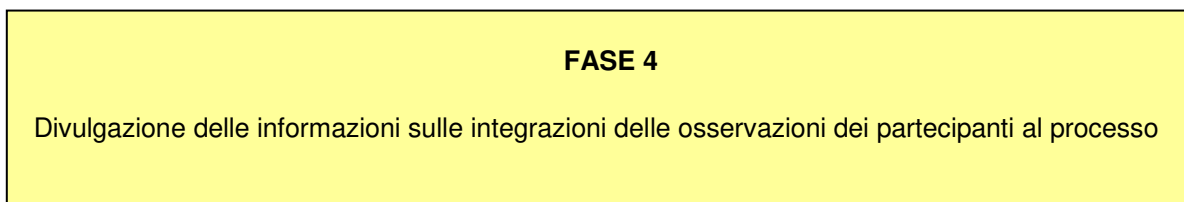
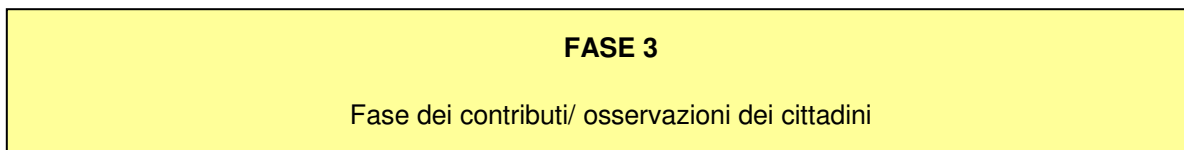
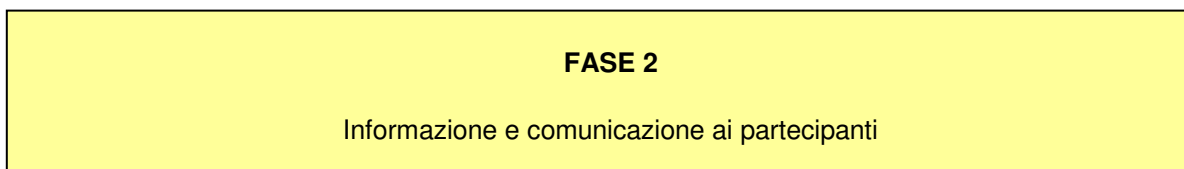
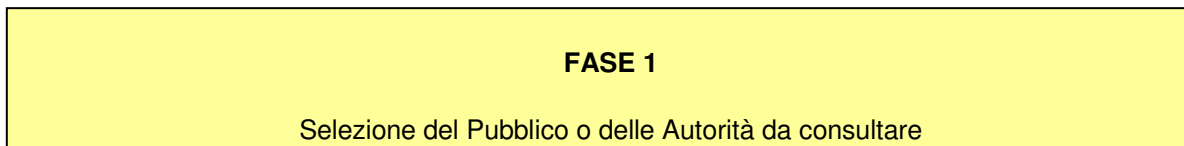


A seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica

LA PARTECIPAZIONE INTEGRATA

La partecipazione del pubblico, non solo dei singoli cittadini ma anche delle associazioni e categorie di settore, dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità

SCHEMA B – IL PROCESSO PARTECIPATIVO



**1.4 c - D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2008 – BURL N°4 – supplemento straordinario DEL 24.01.2008
“ Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4,
L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)**

Con il suddetto disposto legislativo, la Regione Lombardia, esamina, nelle diverse casistiche, la metodologia che deve essere utilizzata per la redazione della valutazione ambientale strategica di piani o programmi.

La Valutazione Ambientale Strategica comporta una parte procedurale strettamente amministrativa oltre alla stesura del Rapporto Ambientale articolato in due parti: la prima consistente nella presente relazione, comprensiva anche della sintesi non tecnica, ed una seconda parte relativa alle matrici ambientali.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono messi a disposizione del pubblico 60 giorni prima della convocazione della seconda conferenza di Valutazione della VAS e trasmessi agli enti competenti in materia per l'espressione del relativo parere.

A seguito dello svolgimento della seconda conferenza di valutazione della VAS, di cui viene steso verbale, l'Autorità competente per la VAS esprime il decreto di parere motivato, contro deducendo ad eventuali osservazioni ed eventualmente apportando modifiche agli elaborati ed al progetto proposto nel documento di piano e nella VAS.

Un ulteriore passaggio della procedura consiste nella redazione della dichiarazione di sintesi che dovrà poi essere allegata, unitamente alla precedente documentazione VAS alla delibera di adozione del Documento di Piano.

Nell'ultima fase la VAS, a seguito dell'adozione del P.G.T. dovranno essere effettuate delle verifiche in merito alle controdeduzioni alle osservazioni. In ultimo l'autorità Competente per la Vas dovrà emettere parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale.

1.4 d - La VAS regionale e il codice dell'ambiente D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente

Un ulteriore riferimento legislativo è il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006, modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente, il quale in materia di VAS riprende i disposti contenuti nella Direttiva CEE 2001, in linea anche con la legge e i disposti normativi della Regione Lombardia.

1.4 e - D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010

“ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.

L'ultima determinazione di Giunta Regionale in materia di VAS, puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

1.4 f - D.G.R. N° 9/ 761 del 10.11.2010 – MODELLO 1 a - DOCUMENTO DI PIANO

Stralcio Allegato 1a - schema modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - PGT - Delibera di Giunta Regionale del 10.11.2010 n°9/761 - BURL N° 47 del 25.11.2010.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2. 4 Valutazione delle alternative di piano
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione	PARERE MOTIVATO	
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

1.5 – LE NORME NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI STRATEGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Le Nazioni Unite e la Comunità Europea hanno redatto diversi atti rivolti a governare uno sviluppo sostenibile, i quali vengono di seguito elencati:

- la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final] del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l’UE è pienamente impegnata nell’attuazione dell’Agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell’impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell’affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- la presentazione da parte dell’Italia del proprio percorso di attuazione dell’Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;
- l’approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- la “Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021” [COM(2020) 575 final], dell’Unione Europea, che sottolinea l’importanza della sostenibilità competitiva per la ripresa dalla pandemia, evidenziando inoltre che “Il dispositivo per la ripresa e la resilienza affonda le sue radici nell’obiettivo dell’UE di conseguire una sostenibilità e una coesione competitive mediante una nuova strategia di crescita: il Green Deal europeo”;

La normativa nazionale in materia ambientale in relazione allo Sviluppo sostenibile riporta nel Dlgs n° 152/2006 – all’art. 34 – comma 5- Norme in materia ambientale che:

5. Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull’ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell’occupazione.

Regione Lombardia con deliberazione di Giunta Regionale n° XI/4967 del 29.06.2021 ha deliberato l'”Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile” ha approvato la strategia regionale dello sviluppo sostenibile” dove vengono delineati gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardo, da qui al 2030 e poi al 2050, al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Così come previsto dalla sopra indicata deliberazione regionale è stato effettuato un “aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - risultati protocollo regionale per lo sviluppo sostenibile – seconda edizione del catalogo sussidi ambientalmente rilevanti “di cui è stata data comunicazione a presidente della giunta regionale nella seduta del 23.01.2023.

Si provvederà già nelle valutazioni preliminari rispetto agli indirizzi strategici promossi dall'Amministrazione Comunale a meglio introdurre dei commenti rispetto alle tematiche esaminate, che poi saranno meglio approfondite nell'ambito del Rapporto Ambientale.

2a - LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014 IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI

Il Comune di **SENNA COMASCO** è dotato di Piano del Governo del Territorio, approvato con delibera di Consiglio Comunale n°33 del 10.10.2018 e pubblicata su BURL Serie Avvisi e Concorsi n° 51 del 19.12.2018.

In considerazione dell'approvazione del Piano Territoriale Regionale in adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di contenimento di consumo di suolo, nonché le importi modifiche intervenute alla L.R. 12/2005 e s.m.i. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 18/19 in materia di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si è reso necessario procedere alla redazione di un nuovo piano del governo del territorio composto da : documento di piano con variante al piano dei servizi e piano delle regole.














Con delibera di Giunta Comunale n° 100 del 28.12.2022 è stato dato avvio alla redazione del Nuovo P.G.T. in adeguamento alla L.R. 31/2014 con variante al piano delle Regole ed al piano dei Servizi con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza sul SIC – Palude di Albate.

Il Piano del Governo del Territorio di Senna Comasco vigente alla data del 2014 trova riferimento nello strumento urbanistico composto da Documento di Piano - Piano dei Servizi - Piano delle Regole approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 09.08.2008 pubblicata sul B.U.R.L. n. 45 del 05.11.2008.

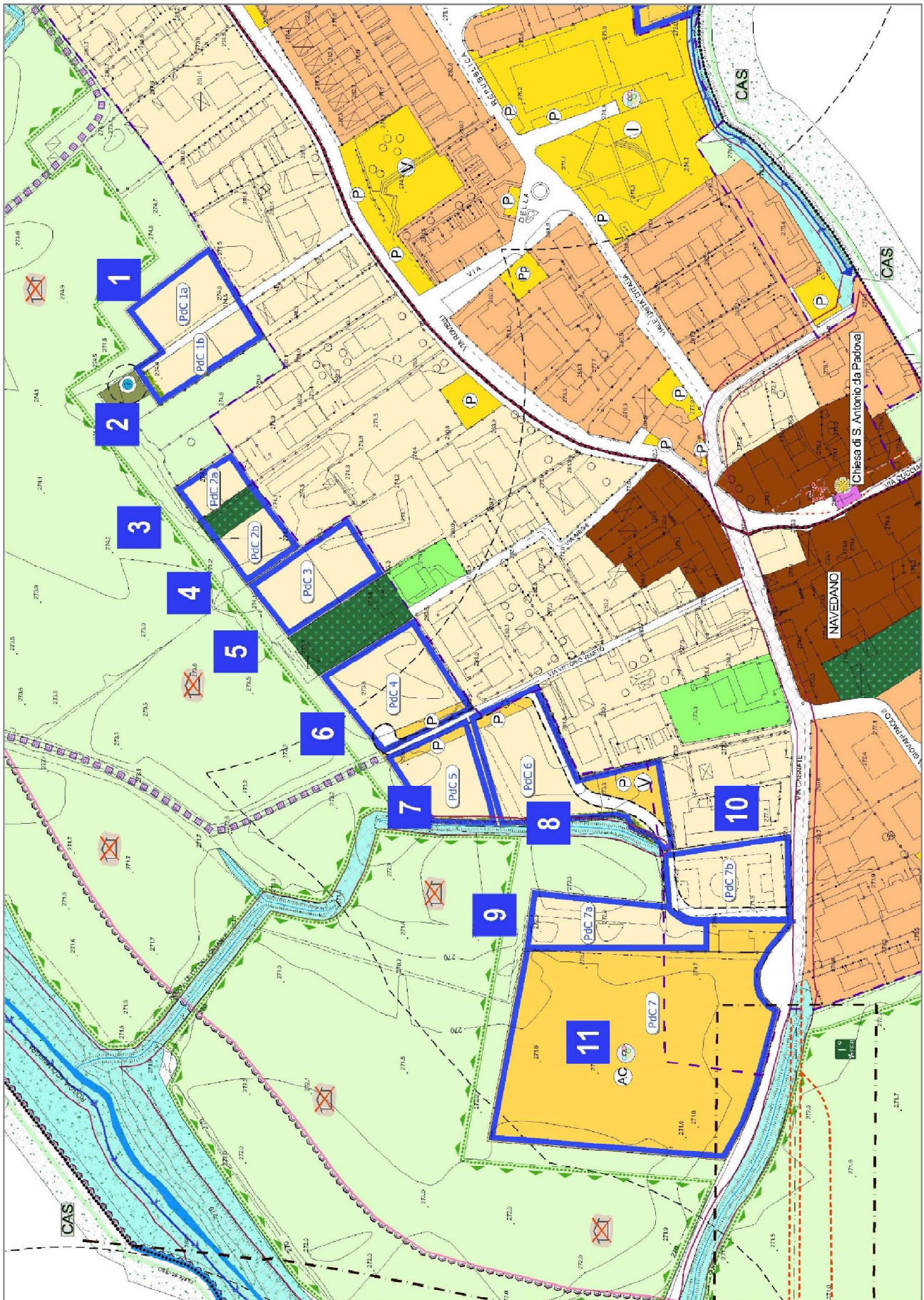
2 b - LO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

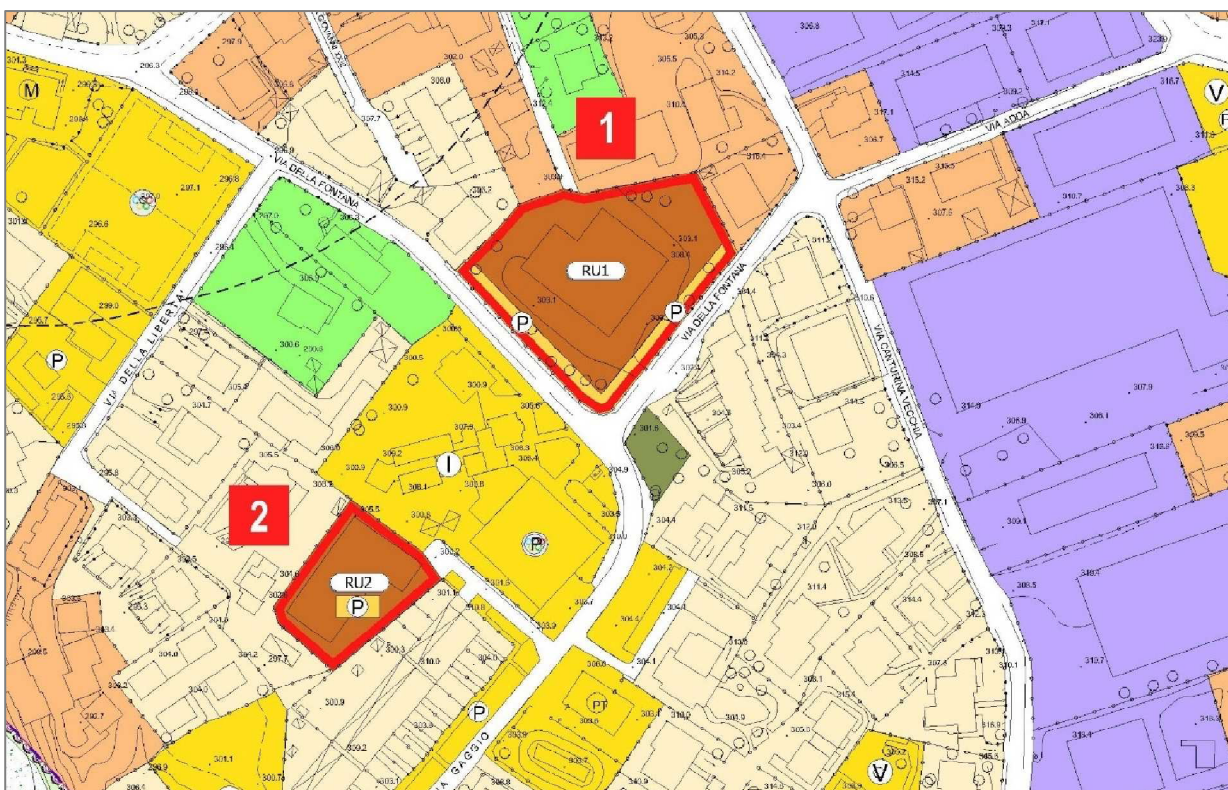
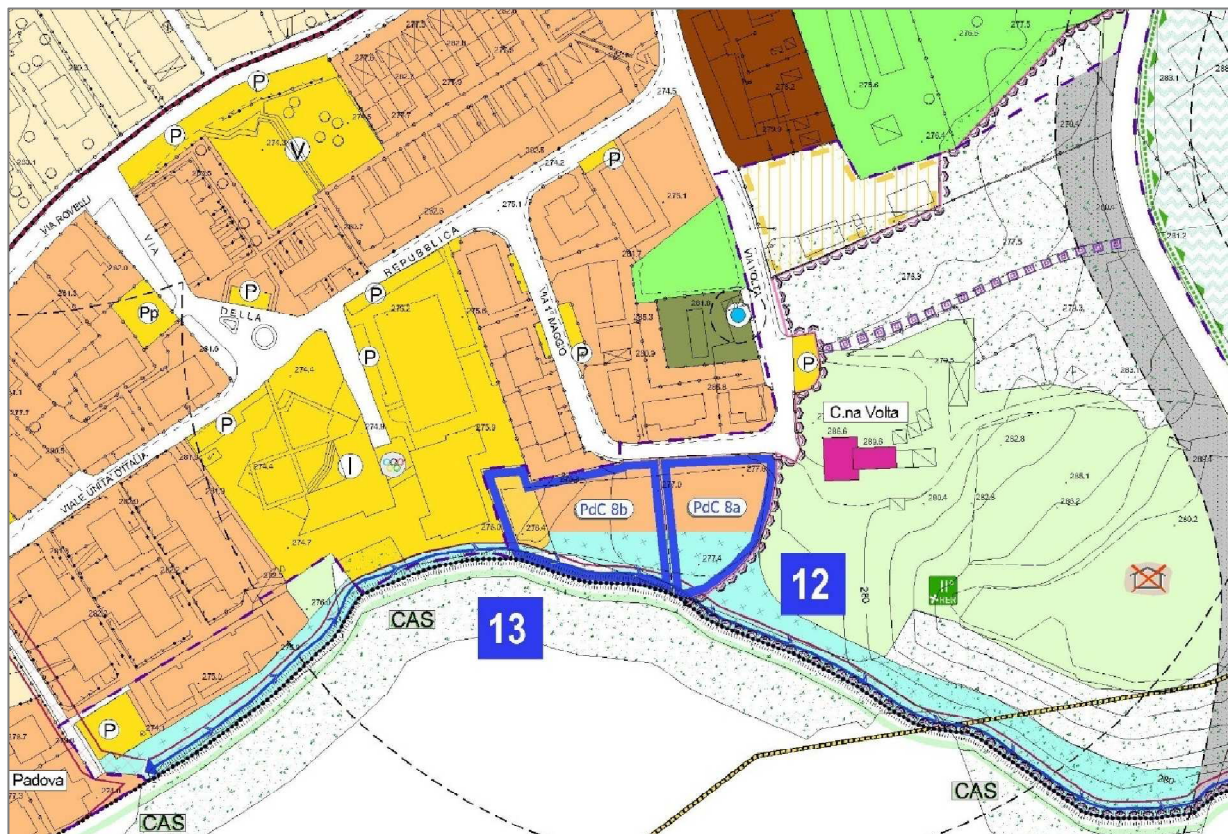
Il documento di piano della strumentazione vigente aveva individuato due ambiti di recupero urbano di cui si è attuato un unico comparto e, principalmente, aveva ridisegnato con una significativa riduzione gli ambiti previsti dal precedente strumento urbanistico in frazione di Navedano, riconducendo le possibilità edificatorie a comparti di completamento del tessuto urbano consolidato.

E' stato predisposto apposito elaborato di sintesi grafico nel quale è stato riportato lo stato di attuazione dello strumenti urbanistico vigente, avendo come riferimento: gli interventi recepiti dai PGT poiché in fase di attuazione al momento della redazione, e i comparti previsti con le rispettive modalità di attuazione.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE		
		STATO
1	PdC 1a – Navedano via Rovelli - Residenziale	ATTUATO 
2	PdC 1b – Navedano via Rovelli - Residenziale	ATTUATO 
3	PdC 2a – Navedano via Rovelli - Residenziale	NON ATTUATO 
4	PdC 2b – Navedano via Rovelli - Residenziale	NON ATTUATO 
5	PdC 3 – Navedano via Rovelli - Residenziale	IN CORSO DI ATTUAZIONE 
6	PdC 4 – Navedano via Rovelli - Residenziale	NON ATTUATO 
7	PdC 5 – Navedano via Casnate - Residenziale	ATTUATO 
8	PdC 6 – Navedano via Casnate - Residenziale	ATTUATO 
9	PdC 7 – Navedano via Casnate - Servizi	NON ATTUATO 
10	PdC 7a – Navedano via Casnate - Residenziale	NON ATTUATO 
11	PdC 7b – Navedano via Casnate - Residenziale	NON ATTUATO 
12	PdC 8a – Navedano via I° Maggio - Residenziale	IN CORSO DI ATTUAZIONE 
13	PdC 8b – Navedano via I° Maggio - Residenziale	ATTUATO 

PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA		
		STATO
1	RU1 – Senna via della fontana - Residenziale	ATTUATO 
2	RU2 – Senna via Gaggio - Residenziale	NON ATTUATO 

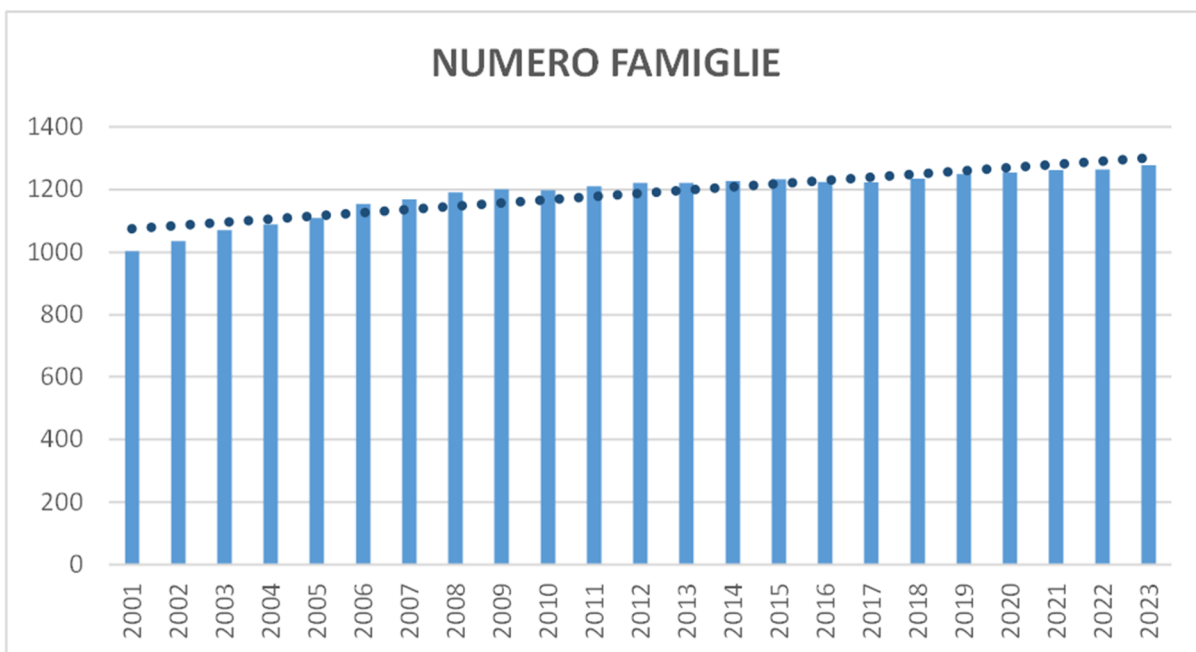
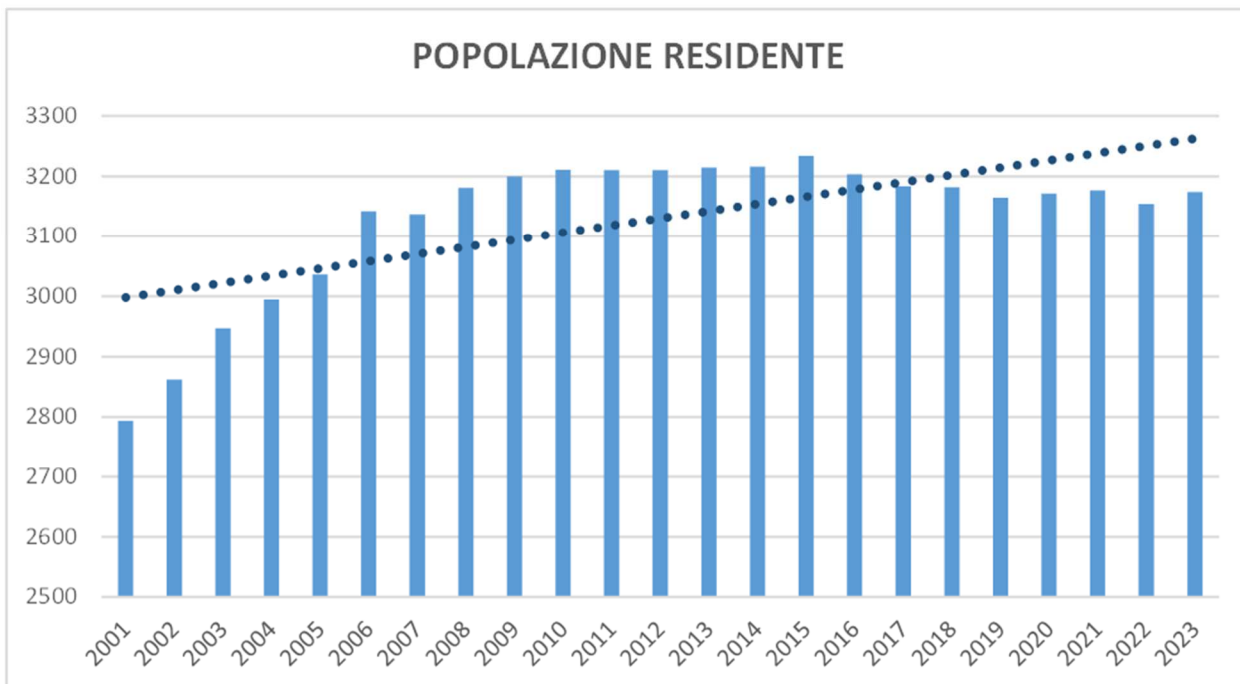




2 c - ANALISI DEMOGRAFICA DEL TREND DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE (Riferita agli ultimi 20 anni)

La popolazione a Senna Comasco negli ultimi venti anni ha avuto un incremento di 380 abitanti, passando da 2.794 abitanti nell'anno 2001 a 3174 abitanti nell'anno 2023, pari a una **media di incremento di circa 19 abitanti l'anno, con un aumento costante del numero di famiglie pari a circa 14 nuove famiglie l'anno.**

POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI 20 ANNI			
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	N. FAMIGLIE
2001	2794		1003
2002	2862	+68	1036
2003	2947	+85	1071
2004	2995	+48	1089
2005	3036	+41	1109
2006	3142	+106	1154
2007	3137	-5	1168
2008	3181	+44	1191
2009	3200	+19	1201
2010	3211	+11	1198
2011	3210	+1	1210
2012	3210	0	1221
2013	3215	+5	1221
2014	3216	+1	1227
2015	3234	+18	1233
2016	3203	-31	1224
2017	3184	-19	1223
2018	3182	-2	1235
2019	3165	-17	1249
2020	3172	+7	1254
2021	3177	+5	1262
2022	3154	-23	1263
2023	3174	+20	1278



2 d - LE RISULTANZE DEGLI INDICATORI PREVISTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE DEL P.G.T. VIGENTE

Si riprende di seguito uno *stralcio del Rapporto Ambientale redatto dal progettista del PGT arch. Marielena Sgroi* nel 2017, inerente lo strumento urbanistico vigente, ove vengono riportati per due diversi sistemi individuati: “Il territorio comunale, gli ambiti agricoli, la rete ecologica” e “il territorio comunale il tessuto urbano consolidato e gli ambiti di espansione” le principali caratteristiche, gli elementi di positività, gli elementi di criticità, il progetto della VAS ed il relativo piano di monitoraggio da operare. Nel corso della vigenza del piano non sono stati redatti piani di monitoraggio, si provvede ad effettuare tali considerazioni preliminarmente alla stesura della presente variante urbanistica a seguito delle singole tematiche.

IL TERRITORIO COMUNALE GLI AMBITI AGRICOLI - LA RETE ECOLOGICA

Il territorio comunale di Senna Comasco è caratterizzato dalla presenza di forti connotati di valore paesaggistico ed ambientali naturalistico, le quali si differenziano in relazioni alle proprie peculiarità: il sistema fluviale della Palude di Albate e della Roggia Acquanegra che scorre a nord della frazione di Navedano, con le proprie derivazioni a sud del territorio comunale a confine con Cucciago e il corso d'acqua Valle di Senna, quest'ultimo che scorre nel centro del paese.

Riveste una particolare importanza il sistema delle aree prative agricole, ubicate in prossimità del Rio Acquanegra a nord del nucleo edificato di Navedano, le quali si differenziano dagli ambiti agricoli, con morfologia collinare, che si alternano a zone boscate con presenza di insediamenti agricoli e cascine storiche, che si identificano nei contesti posti tra il nucleo di Navedano ed il nucleo di Senna.

L'ambito territoriale posto piu' a nord a confine con Como risulta essere in prevalenza caratterizzato dalla presenza di ambiti boscati, mentre la porzione posta ad est della palude di Albate è prativa e si riveda ancora oggi l'edificio appartenente al nucleo storico “Cascina Bassone”

POSITIVITA'

Si rileva, in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano positività:

- *ambiti collinari che rilevano alternanza di aree prative con ambiti boscati e nuclei storici con tipologia a cascina.*
- *presenza di una rete ecologica che rileva diversità di habitat ed ambienti che definiscono l'elevata naturalità degli stessi.*
- *presenza di aree agricole inedificabili e di contesti con concentrazione di edificazione agricola, per i quali si sono preservate la percezione delle visuali paesaggistiche, rispetto anche alle percorrenze anche di interesse sovralocale.*
- *visuali panoramiche significative da salvaguardare verso i contesti di elevato significato ambientale e paesaggistico.*
- *mantenimento dell'identità dei nuclei a cascina ancora ben identificabili nei contesti agricoli.*
- *elevata possibilità di connessione negli ambiti appartenenti alla rete ecologica provinciale appartenente ai comuni contermini.*
- *presenza di una rete di sentieristica che consente dei collegamenti tra il nucleo di Senna ed il nucleo di Navedano oltre che con la mobilità ciclopedonale sovralocale.*

CRITICITA'

Si rileva, in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano negatività:

- *presenza di edifici posti in prossimità di cascinali storici che rilevano un disordine ambientale e paesaggistico e non consentono di percepire l'identità d'impianto della tipologia della cascina.*
- *impossibilità di utilizzazione di parte dei percorsi ciclopedonali a causa della scarsa manutenzione, in particolare degli ambiti boscati*
- *necessità di intervenire sulle rive dei corsi d'acqua con interventi manutentivi al fine di prevenire problematiche in caso di importanti eventi metereologici*

SINTESI OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.

- *Salvaguardia e promozione degli ambiti agricoli sottoposti a tutela ambientale attraverso una pianificazione e dei disposti normativi di dettaglio. Il progetto degli ambiti agricoli individua gli ambiti territoriali ove vi è la presenza delle aree agricole con la presenza di insediamenti agricoli. I suddetti ambiti territoriali sono sottoposti a disposti particolari di tipo regolamentare nell'ambito del piano delle regole.*
- *La variante effettuata uno studio di dettaglio dei nuclei di antica formazione e dei cascinali sparsi nel territorio agricolo, definendo per ogni edificio le modalità di intervento, con la finalità di recuperare i contesti dismessi e preservare l'immagine della cascina nella percezione delle visuali maggiormente significative.*
- *Nell'ambito della promozione turistica locale del territorio riveste una significativa importanza la valorizzazione della sentieristica ed i tracciati naturalistici al fine di creare un sistema culturale – naturalistica.*
- *Il progetto di piano della rete ecologica riveste un più ampio respiro e costituisce un significativo valore aggiunto per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.
In particolare sono state riconosciuti gli ambiti ad elevata naturalità appartenenti al territorio montano e gli ambiti boscati così come definiti nell'ambito del Piano di Indirizzo Forestale (PIF). La variante definisce i collegamenti tra la rete ecologica sovraordinata e ambiti di pregio naturalistico ed ambientale appartenenti alla rete ecologica comunale tra cui la definizione della connessione idrogeologica e gli ambiti ad elevato valore ambientale appartenenti ai comuni contermini.
Il progetto sopra descritto verrà accompagnato da disposti normativi e regolamentari contenuti nel piano delle regole.*
- *Il progetto paesistico di piano prevede la rappresentazione delle visuali paesaggistiche oltre che l'individuazione delle visuali sensibili da preservare dalle percorrenze principali verso gli ambienti naturali di valore paesistico- ambientale.*
- *I disposti normativi e regolamentari, indicano delle modalità di intervento, per riqualificare i contesti "agricoli compromessi" edificati ubicati in prossimità dei cascinali storici, al fine di preservare l'identità di impianto di questi ultimi.*
- *Il piano delle regole introduce altresì delle azioni volte per effettuare interventi di sistemazioni e pulizia degli argini dei corsi d'acqua principali, anche con i proventi derivanti dal fondo aree verdi.*
- *Si riconferma la previsione di un Piano Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), già indicato dalla vigente strumentazione urbanistica , il quale è stato meglio rappresentato anche in relazione alle aree restituite alle rete ecologica comunale, in attuazione dei criteri di bilancio ecologico.*

IL PROGETTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Nuclei storici cascine storiche - elementi di valore simbolico – **sostenibilità ambientale- sociale – economica**

Il progetto di valorizzazione dei nuclei di antica formazione, che coinvolge anche le cascine storiche, nonché la riqualificazione dei contesti limitrofi, che non ne consentono più la leggibilità di impianto, attraverso la redazione di un piano di dettaglio e disposti normativi puntuali è contestualizzato in un progetto più ampio paesistico ed ambientale, conferisce un valore aggiunto rispetto alle indicazioni di valorizzazione del patrimonio storico stabilito dalla direttiva europea.

Di significativa importanza, per la valorizzazione dei contesti agricoli prevalenti di valore ambientale e paesaggistico, costituisce l'azione positiva per la VAS, al fine di salvaguardare un patrimonio culturale e storico appartenente altresì al sistema paesaggistico della collina.

Valorizzazione della sentieristica – **sostenibilità ambientale- sociale – economica**

Le azioni poste in essere per la messa a rete della sentieristica di diversa valenza contribuisce alla valorizzazione e ad uso del territorio da un punto di vista turistico- ricettivo.

Ambiente agricolo – **sostenibilità ambientale- economica**

Il riconoscimento e valorizzazione, da parte della variante di P.G.T. della zona agricola produttiva attraverso l'attribuzione di quest'ultima di un valore paesaggistico oltre al coinvolgimento dei contesti agricoli in un progetto più ampio che coinvolge anche la rete ecologica comunale e sovralocale, costituisce elemento premiale per le considerazioni di merito della valutazione ambientale strategica.

Riveste un significato importante il progetto di rete ecologica sovralocale che consente la creazione di collegamenti tra ambiti sottoposti a tutela andando a valorizzare anche la rete ecologica identificata nel comune territorialmente contermina.

La definizione e progettazione dei contesti agricoli, attraverso il mantenimento delle aree agricole inedificabili e gli ambiti a concentrazione volumetrica, costituisce elemento fondamentale dell'economia agricola per le coltivazioni che contribuiscono anche alla definizione dell'immagine paesistica.

Il Paesaggio agricolo e l'ambiente naturale ed idrogeologico- **sostenibilità ambientale/ sociale**

Il progetto ambientale di piano che considera le differenti peculiarità degli ambienti naturali sia sotto il profilo degli habitat che sotto l'aspetto paesaggistico, definisce collegamenti sia con la rete ecologica urbana che con quella sovracomunale. Un aspetto positivo è l'identificazione nell'ambito dei collegamenti della rete ecologica un sistema di collegamenti fluviali

Di significativa importanza le azioni poste in essere dai disposti normativi e regolamentari volti a preservare da allagamenti in caso di eventi meteorologici importati, anche in considerazione della condizione idrogeologica del sottosuolo.

Il Progetto di rete ecologica **sostenibilità ambientale/ sociale**

Il progetto di rete ecologica di interesse sovracomunale riveste un valore aggiunto significativo per la variante. La definizione delle azioni relative agli ambiti progettuali saranno inserite nelle normative del Piano delle Regole affinché le indicazioni urbanistiche non risultino essere un mero esercizio grafico senza un concreto riscontro operativo.

Il visuali - le percorrenze **sostenibilità ambientale – economica e sociale**

La rappresentazione di visuali paesistiche da preservare oltre che l'indicazione delle percorrenze di valore paesaggio di interesse sovracomunale costituisce elemento positivo sia per la promozione del paesaggio che per la tutela delle visuali.

E' ampiamente condivisibile il progetto della mobilità dolce che consente di creare dei collegamenti sia con il nucleo urbanizzato e con le percorrenze lungo i tracciati di valore paesistico in zona agricola che consentono di collegarsi anche con i comuni contermini.

Le azioni poste in essere dalla variante di piano costituiscono elemento premiante e migliorativo della rete ecologica provinciale e per l'ambiente e pertanto sono da reputarsi sostenibili sia sotto il profilo: economico , sociale ed economico

IL MONITORAGGIO

RISULTANZE MONITORAGGIO 2024

Tessuto consolidato in ambito agricolo

Verifica della attuazione delle disposizioni normative per la messa a sistema dei criteri di incentivazione per il recupero delle cascine.

In attuazione del progetto di dettaglio del centro storico che ha trovato vigenza dalla data di approvazione del PGT sono stati eseguiti interventi minori negli ambiti di centro storico.

Ambiente agricolo - paesistico

Controllo della tutela e valorizzazione delle visuali paesaggistiche e dell'attuazione dei disposti normativi e regolamentari.

Nell'esecuzione degli interventi edificatori intervenuti a seguito della vigenza del PGT sono state preservate le visuali come da indicazioni fornite dallo strumento urbanistico attraverso l'esame della nuova edificazione da parte della commissione paesaggio comunale.

Le nuove previsioni edificatorie di completamento

Verifica dell'attuazione degli interventi in base ai criteri perequativi introdotti e della attuazione di un idoneo inserimento ambientale della nuova edificazione, soprattutto nei contesti prossimi alle aree agricole.

Nell'esecuzione degli interventi edificatori intervenuti a seguito della vigenza del PGT sono stati applicati i criteri perequativi introdotti nelle schede normative con particolare riguardo per i comparti attuati in frazione di Navedano verso i contesti agricoli.

Il paesaggio

Attento controllo dell'inserimento degli interventi di nuova edificazione nel tessuto urbano consolidato ai fini della salvaguardia delle visuali maggiormente significative.

L'inserimento della nuova edificazione è stato garantito dalla espressione di parere da parte della commissione paesaggio nell'ambito dei procedimenti amministrativi ordinari, rispetto agli ambiti non sottoposti a vincolo ai sensi del Dlgs n° 42/2004.

Le percorrenze

Verifica dell'attuazione delle previsioni contenute nell'ambito del progetto della connessione delle percorrenze per le interconnessioni di natura paesaggistica ed ambientale.

Si è dato conto nella parte di monitoraggio degli indirizzi strategici degli interventi che sono stati eseguiti e della espressione di volontà dell'amministrazione di proseguire nella riqualifica delle percorrenze così come già indicato dallo strumento urbanistico.

La rete ecologica

Verifica in merito alla attuazione delle indicazioni contenute per la valorizzazione della rete ecologica di interesse sovralocale anche rispetto alla pianificazione di tutela attraverso l'introduzione di un piano locale di interesse sovracomunale.

L'identificazione dei contesti appartenenti alla rete ecologica sottoposti a particolari norme di tutela attraverso la loro indenticazione quali aree da inserire in un PLIS ha consentito una maggior tutela delle stesse. L'obiettivo che ripropone in nuovo P.G.T. è di avere un coordinamento con i comuni contermini al fine di poter istituire il Parco Locale di Interesse sovracomunale.

IL TERRITORIO COMUNALE

IL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO E GLI AMBITI DI ESPANSIONE

Il tessuto urbano consolidato si sviluppa attorno al vecchio nucleo di Senna e di Navedano. Per quanto attiene il nucleo di Senna, posto sulla sommità della collina, l'edificato si è sviluppato intorno al vecchio nucleo con una prima edificazione caratterizzata dalla presenza di edifici con tipologia a condominio frammista ad ambiti con destinazione artigianale. L'espansione successiva in prevalenza di tipo residenziale è stata realizzata con una tipologia in prevalenza di edifici in linea plurifamigliari con servizi quali parcheggi ed area a giardino al servizio dei residenti, utilizzate dai residenti.

Vi è altresì una zona residenziale di completamento di edificio con giardino pertinenziale.

La zona posta ad ovest, a confine con la frazione di Albate della Città di Como è caratterizzata in prevalenza dalla presenza di una edificazione di tipo industriale, mentre la porzione di territorio a confine con Capiago Intimiano, vede la presenza di edifici di ville con giardino pertinenziale.

Il nucleo di Navedano rileva la presenza di un vecchio nucleo e a nord di via Rovelli- via per Casnate si rileva una edificazione di edificio con area pertinenziale, mentre a sud della suddetta viabilità, che costituisce l'asse centrale, si è sviluppata una tipologia edilizia di edifici in linea con aree pertinenziali.

POSITIVITA'

*Si rileva in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano positività:
Nell'ambito del tessuto urbano consolidato si rileva la presenza di:*

- *presenza di un costruito residenziale di comparti ben definiti completi di servizi per gli insediamenti (parcheggi e parco giochi)*
- *identificazioni di contesti industriali, in talune porzioni di territorio ben distinti rispetto agli ambiti residenziali.*
- *presenza di un sistema di servizi strutturato al servizio dei nuclei di Senna e Navedano*

CRITICITA'

Si rileva, in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano negatività:

- *presenza di ambiti industriali dismessi in zona centrale di Senna ubicati in prossimità dei servizi pubblici.*
- *esigenza di identificare uno spazio da destinare alla realizzazione del nuovo campo da calcio e di spazi per la sosta in prossimità delle strutture pubbliche ubicate in centro a Senna.*
- *necessità di risoluzione delle problematiche connesse alla rete viaria di penetrazione a nord di via Rovelli e via per Casnate in frazione di Navedano, oltre che al sottodimensionamento dei sottoservizi.*
- *problematica ambientale generata dalla coesistenza ad est di via Canturina Vecchia di edifici industriali insalubri con le edificazioni contermini di tipo residenziale.*
- *razionalizzazione dell'assetto viario locale e identificazione di nuovi collegamenti stradali per servire ambiti territoriali che sono privi di accesso viario.*

SINTESI OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.

Nell'ambito del tessuto urbano consolidato

- *Recupero dei nuclei di antica formazione attraverso l'introduzione di criteri di incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio esiste attraverso la redazione di un piano particolareggiato.*
- *Identificazione di due comparti industriali dismessi quali ambiti di recupero urbano con razionalizzazione della rete viaria e localizzazione di spazi da destinare al parcheggio al servizio delle strutture pubbliche esistenti ubicate in centro a Senna Comasco*
- *Introduzione di un disposto normativo e regolamentare volto a riqualificare, con interventi di sostituzione edilizia e funzioni coerenti con il tessuto residenziale circostante l'ambito territoriale ubicato ad est di via Canturina Vecchia, il quale rileva significative criticità da un punto di vista ambientale.*
- *Progettazione urbanistica degli ambiti territoriali porti a nord di via Rovelli e via per Casnate in frazione di Navedano al fine di risolvere la criticità della viabilità e dei sottoservizi, oltre ad individuare un idoneo ambito territoriale per la realizzazione del nuovo campo da calcio.*
- *Redazione di un progetto della mobilità leggera per il collegamenti interni al comune e con le percorrenze in zona agricola.*

- *Introduzione dei criteri compensativi volti al miglioramento della qualità dei servizi*
- *Progettazione di una rete ecologica comunale attraverso l'inserimento in prossimità di contesti di nuclei storici verde di protezione, nella maggior parte dei casi corrispondente agli orti e giardini e di ambiti di appoggio e fasce di rispetto verso i contesti agricoli.*
- *Introduzione nell'impianto normativo del Piano delle Regole di disposti volti a consentire alle aziende insediate l'utilizzo dei parametri piu' consoni per l'adeguamento dei layout interni al fine di poter essere sempre al passo con le proprie esigenze, con parametri perequativi anche di natura ambientale.*

IL PROGETTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Tessuto storico, edifici di valore storico architettonico ed ambientale – **sostenibilità ambientale- sociale**

Le disposizioni progettuali introdotte per il recupero del centro storico, e degli edifici di particolare rilevanza architettonica- storica e culturale è in linea con in principi espressi sia nel P.T.C.P.R. regionale che nel P.T.C.P. provinciale al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente

Il recupero degli ambiti dismessi e la riqualificazione ambientale dei comparti incoerenti con il tessuto urbanizzato residenziale circostante - **sostenibilità ambientale- sociale- economica**

Di significativa importanza, il recupero degli edifici industriali dismessi ubicati in contesti centrali con presenza di strutture pubbliche che rilevano l'esigenza di interventi di razionalizzazioni viarie e della localizzazione di spazi da destinare a parcheggio.

Nell'ambito del tessuto urbano consolidato ha un elevato valore anche il recupero degli ambiti industriali, i quali vedono la presenza di industrie insalubri di 1^ classe in contesti in prevalenza con destinazione residenziale, con una rivalutazione dei contesti in funzioni compatibili con quest'ultima.

Le azioni poste in essere dalla variante di P.G.T. sono ampiamente condivise dalla valutazione ambientale strategica poiché privilegiano nel nucleo di Senna il recupero del patrimonio edilizio esistente non prevedendo nuovi ambiti di completamento ed espansione.

Riveste significativa importanza la nuova pianificazione del nucleo di Navedano, ove sono stati previsti ambiti di completamento del tessuto consolidato esistente, volti a soddisfare in prevalenza esigenze di natura familiare con una significativa riduzione di consumo di nuovo suolo e delle capacità edificatorie.

Ciò ha comportato la possibilità di razionalizzazione la rete viaria attraverso la razionalizzazione delle vie di penetrazione e formazione di nuovi tratti di viabilità, nonché l'adeguamento dei sottoservizi, nonché la previsione del nuovo campo da calcio al servizio della collettività.

Le azioni poste in essere sono volte alla realizzazione ed al miglioramento dei servizi e dei sottoservizi e della nuova viabilità , nell'ambito del contenimento di consumo di nuovo suolo e riduzione delle volumetrie conferite ai contesti e pertanto sostenibili da parte della Valutazione Ambientale Strategica.

*Ambiente agricolo – le aree di appoggio della rete ecologica comunale – **sostenibilità ambientale- economica***

Il riconoscimento e valorizzazione, da parte della variante di P.G.T. della zona agricola produttiva, attraverso l'attribuzione di quest'ultima di un valore paesaggistico oltre al coinvolgimento dei contesti agricoli in un progetto piu' ampio che coinvolge anche la rete ecologica comunale e sovralocale, costituisce elemento premiale per le considerazioni di merito della valutazione ambientale strategica.

Il progetto della rete ecologica comunale ha consentito di creare dei punti appoggio della rete ecologica inserendo dei contesti di protezione per preservare l'identità dei nuclei storici e delle cascine.

Quanto sopra consente di creare delle interconnessioni con il progetto di rete ecologica che coinvolge gli ambiti agricoli di valore paesaggistico

Riveste una particolare importanza per la VAS il progetto del verde urbano poiché consente di creare una stretta interconnessione tra gli spazi di rete ecologica urbana e quella esterna al tessuto urbano consolidato.

*Il paesaggio - le percorrenze **sostenibilità ambientale – economica e sociale***

La rappresentazione di visuali paesistiche da preservare oltre che l'indicazione delle percorrenze di valore paesaggio di interesse sovracomunale costituisce elemento positivo sia per la promozione del paesaggio che per la tutela delle visuali.

E' ampiamente condivisibile il progetto della mobilità dolce che consente di creare dei collegamenti sia con il nucleo urbanizzato che con le percorrenze lungo i tracciati storici e di valore paesistico in zona agricola che consentono di collegarsi anche con i comuni contermini.

*La viabilità **sostenibilità ambientale – economica e sociale***

Le soluzioni introdotte dal piano volte alla risoluzione delle criticità viarie per la razionalizzazione della rete viaria esistente e la definizione di indicazioni progettuali per la realizzazione dei nuovi collegamenti che siano sostenibili da un punto di vista ambientale e paesaggistico.

*I servizi- **sostenibilità ambientale – economico e sociale***

Il progetto della città pubblica ha disegnato nel piano dei servizi le significative esigenze della popolazione per rendere maggiormente sostenibile la vivibilità urbana ponendo una particolare attenzione al sistema dei parcheggi pubblici e privati, soprattutto la carenza è evidente, la creazione di spazi a verde urbano pubblico e fasce di rispetto tra diverse destinazioni, la mobilità leggera.

Le azioni poste in essere dalla variante di piano costituiscono elemento premiale e migliorativo della rete ecologica provinciale e per l'ambiente e pertanto sono da reputarsi sostenibili sia sotto il profilo: economico , sociale ed economico

IL MONITORAGGIO

RISULTANZE MONITORAGGIO 2024

Tessuto storico

Verifica della attuazione delle disposizioni normative e dell'attuazione degli interventi finalizzati al recupero dei nuclei di antica formazione e degli edifici di particolare rilevanza architettonica-storica e culturale.

In attuazione del progetto di dettaglio del centro storico che ha trovato vigenza dalla data di approvazione del PGT sono stati eseguiti interventi minori negli ambiti di centro storico.

Ambiente agricolo - paesistico

Controllo della tutela e valorizzazione delle visuali paesaggistiche

Nell'esecuzione degli interventi edificatori intervenuti a seguito della vigenza del PGT sono state preservate le visuali come da indicazioni fornite dallo strumento urbanistico attraverso l'esame della nuova edificazione da parte della commissione paesaggio comunale.

Le nuove previsioni edificatorie di completamento

Verifica dell'attuazione degli interventi in base ai criteri perequativi introdotti e della attuazione di un idoneo inserimento ambientale della nuova edificazione, soprattutto nei contesti prossimi alle aree agricole.

Nell'esecuzione degli interventi edificatori intervenuti a seguito della vigenza del PGT sono stati applicati i criteri perequativi introdotti nelle schede normative con particolare riguardo per i comparti attuati in frazione di Navedano verso i contesti agricoli.

Il paesaggio

Attento controllo dell'inserimento degli interventi di nuova edificazione nel tessuto urbano consolidato ai fini della salvaguardia delle visuali maggiormente significative.

L'inserimento della nuova edificazione è stato garantito dalla espressione di parere da parte della commissione paesaggio nell'ambito dei procedimenti amministrativi ordinari, rispetto agli ambiti non sottoposti a vincolo ai sensi del Dlgs n° 42/2004.

I Servizi

Monitoraggio circa le scelte operate nell'ambito del Piano dei Servizi, in particolare e prioritariamente la risoluzione della problematica relativa agli spazi per il parcheggio negli ambiti territoriali che rivestono maggiore criticità.

In attuazione del progetto di dettaglio del piano dei servizi si può riportare come esempio maggiormente significativo l'esecuzione dell'intervento di recupero urbano posto in prossimità dei principali servizi nel centro di Senna Comasco che ha garantito la realizzazione dell'aumento significativo degli spazi per la sosta e l'adeguamento della rete viaria, nonché interventi in frazione di Navedano che hanno consentito la realizzazione di nuovi spazi a parcheggio, l'adeguamento dei sottoservizi e della viabilità esistente.

Le percorrenze e la mobilità leggera urbana

Verifica in merito all'attuazione delle azioni progettuali inserite nel progetto della mobilità dolce volte al recupero della sentieristica e della creazione di un sistema dei percorsi sia interno che esterna.

In attuazione delle azioni che prevedono il collegamento che prevedono il collegamento tra la mobilità urbana e la viabilità sovralocale è stato effettuato un tratto di collegamento nella porzione antistante al cimitero sino a giungere ai contesti agricoli.

Ambiente agricolo – boscato il progetto di rete ecologica

Controllo dell'attuazione del progetto di interconnessione della rete ecologica tra l'interno e l'esterno del tessuto urbano consolidato.

In attuazione del progetto di dettaglio del centro storico che ha trovato vigenza dalla data di approvazione del PGT sono stati eseguiti interventi minori negli ambiti di centro storico.

La viabilità

Attuazione degli interventi viabilistici strategici, indicati nella variante di piano e già inseriti nel piano del traffico.

Come anzidetto sono state effettuate delle razionalizzazioni alla rete viaria urbana che hanno consentito di migliorare la situazione del transito urbano locale.

3 - LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI

Nei capitoli successivi vengono illustrati gli approfondimenti tecnici in relazione alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) Piano Paesistico Regionale (P.P.R.), Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), Piano Territoriale Provinciale di Como, Piano di Indirizzo Forestale (PIF) redatto dalla Provincia di Como, ora Regione Lombardia, Piano di gestione del Sito di interesse Comunitario della Palude di Albate, oltre ai vincoli dettati da disposti normativi e leggi, che interessano il comune di Senna Comasco

E' stata altresì esaminata la "Revisione Generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), adottato con D.C.R. n° XI/2137 del 02.12.2021.

L'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta Comunale n° 100 del 28.12.2022 ha provveduto ad individuare quale:

- **Autorità Proponente** il Sindaco pro tempore Francesca Curtale
- **Autorità Procedente** l'istruttore del Settore Tecnico Geom. Scordo Carmelo
- **Autorità Competente per la VAS** l'istruttore del Settore Tecnico P.I.E. Corbetta Massimo

L'Amministrazione Comunale con successiva delibera di Giunta Comunale ha provveduto a modificare il nominativo dell'**Autorità Competente per la VAS** individuando la **Geometra Roberta Ungari** ed i soggetti competenti in materia ambientale.

Il nuovo P.G.T. sarà redatto secondo i disposti di cui all' *Allegato A alla DGR n. 1504 del 4/12/2023 Aggiornamento dei criteri attuativi della LR 12/05 "Modalità per la pianificazione comunale", Capitolo 6 – La valutazione ambientale nel processo di formazione del PGT.*

In relazione agli obiettivi di sostenibilità da perseguire nella redazione del nuovo P.G.T., verrà utilizzato quale documento di riferimento sul tema la *"Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia (gennaio 2023)"*; in essa sono delineati gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Nella determinazione degli indicatori per il monitoraggio si farà riferimento agli *"Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali"* pubblicati dal MASE il 29/09/2023., in aggiunta a quanto già definito nella recente pianificazione urbanistica da parte degli Enti preposti alle valutazioni ambientali quali, a titolo esemplificativo, ARPA ed ATS.

Unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al nuovo P.G.T. verrà redatta la Valutazione di incidenza sul SIC della Palude di Albate.

4 - IL QUADRO RICOGNITIVO LA PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE E DI SETTORE

4.1 – IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) CON IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (P.P.R.) E IL PROGETTO DI PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO (P.V.P)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale territoriale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

L'ultimo aggiornamento disponibile del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **PTR della Lombardia:** presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti

L'**ultimo aggiornamento** del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018), in allegato al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura.

Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411/2018, ha **approvato l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR)** prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo. Tale integrazione ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019.) I PGT e le relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 dovranno risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

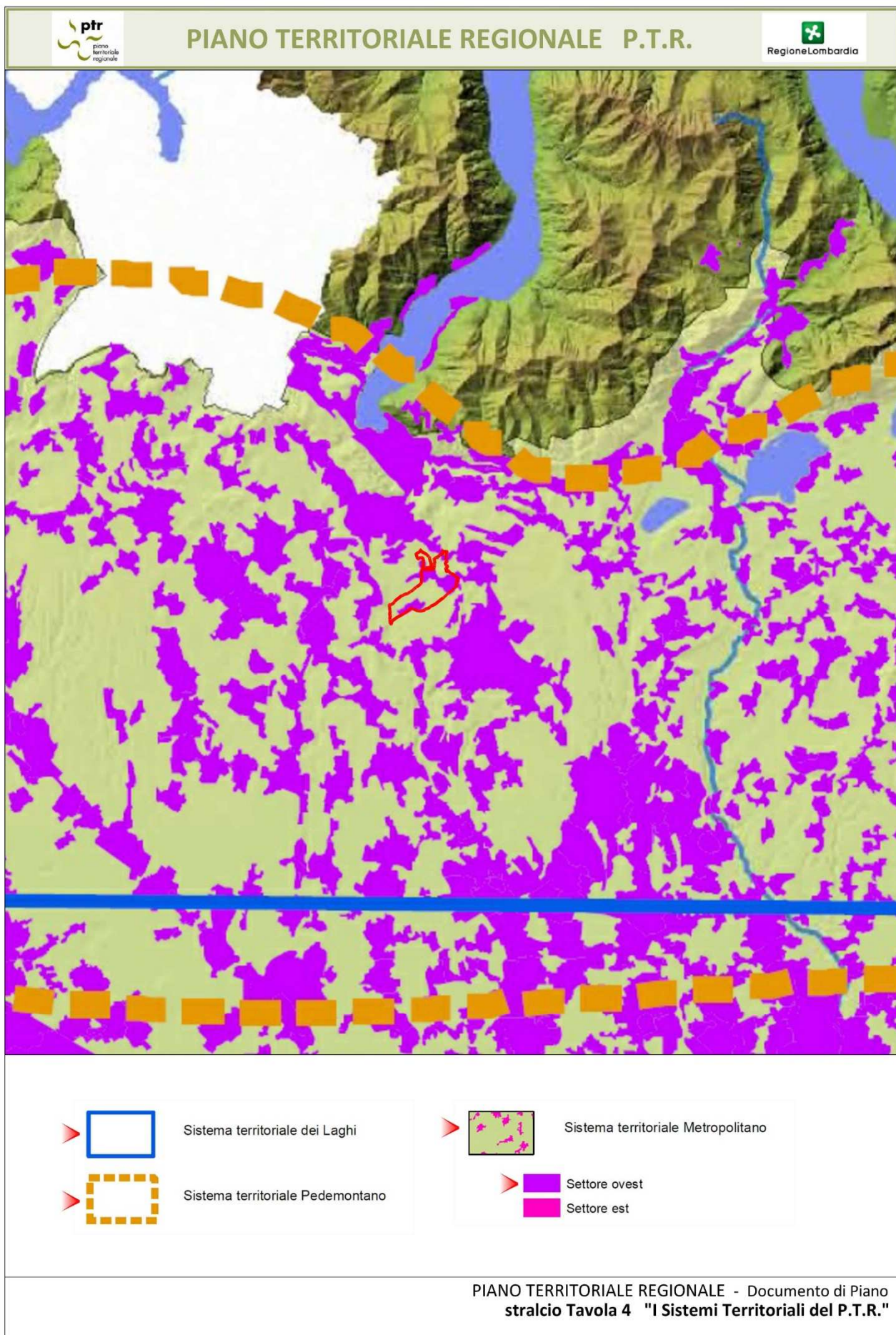
Nell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014, sono state approfondite le politiche riferite al risparmio di suolo in termini di riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione multidimensionale e riciclo in termini di politiche di rigenerazione e di riuso del patrimonio dismesso, degradato e abbandonato. Parallelamente allo sviluppo dell'Integrazione del PTR, è stata avviata la variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), pervenendo fino alla pubblicazione ai fini VAS di tutti gli elaborati e del Rapporto ambientale, nei mesi di agosto e settembre 2017, senza però giungere all'adozione in Consiglio regionale.

A seguito del cambio di legislatura, la competenza in materia di paesaggio è stata attribuita all'Assessorato al Territorio e protezione civile e il lavoro di revisione generale del Piano è proseguito con la modalità di "Pubblicazione della revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), integrato con il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)".

E' stato fatto un nuovo deposito ai fini di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in data 4 marzo 2021, in data 21 aprile 2021 si è svolta, in modalità telematica, la seconda Conferenza di valutazione e Forum pubblico, aperta a tutto il pubblico interessato.

Il Consiglio regionale ha **adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR)**, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), con D.C.R. n° 2137 del 02.12.2021.

Dalla lettura degli "**strumenti operativi**" del **P.T.R. (aggiornamento 2024)** il **Comune di Senna Comasco non è soggetto all'invio del P.G.T. (o sua variante) a Regione Lombardia** per la Verifica di Compatibilità ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005.



SINTESI DEGLI OBIETTIVI CHE SI PONE LA VARIANTE AL VIGENTE P.G.T. RISPETTO ALL'AMBITO DI APPARTENENZA DEL P.T.R REGIONALE

Il comune di Senna Comasco si identifica quale ambito di appartenenza, finalità di azioni progettuali e strategiche nel Sistema Pedemontano.

Nel dettaglio gli indirizzi strategici della variante alla vigente strumentazione urbanistica si propone di perseguire i seguenti gli obiettivi contenuti nel sistema territoriale Pedemontano di seguito riportati e meglio evidenziati nei singoli punti.

- limitazione dell'espansione urbana alle sole aree a completamento del tessuto urbano consolidato
- agevolazioni per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente (anche attraverso i sistemi di perequazione per il recupero del centro storico, nonché del tessuto urbano consolidato)
- mantenimento dei varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale. Nel progetto di rete ecologica sovralocale verranno valorizzati gli ambiti ad elevato valore ecologico già in parte evidenziati nella rete ecologica provinciale e regionale rispetto al sistema di connessione con il SIC della Palude di Albate.
- evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte. La variante del P.G.T. applicherà il criterio di ricondurre gli ambiti di trasformazione ed espansione a piccoli completamenti del tessuto urbano consolidato, mantenendo la tipologia architettonica propria del paese e concentrando la nuova edificazione in aderenza rispetto al costruito esistente.
- mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture. La variante di P.G.T. non prevede nuove infrastrutture, invasive rispetto all'ambiente naturale, bensì il rafforzamento delle infrastrutture esistenti al fine di poter rendere possibile il completamento del tessuto residenziale consolidato.

Vengono di seguito evidenziati gli indirizzi che verranno promossi dal Nuovo Piano del Governo del Territorio (P.G.T.) in adeguamento alla L.R. 31/2014, anche rispetto al monitoraggio delle azioni ed obiettivi raggiunti attraverso l'attuazione del vigente P.G.T., in aderenza alle indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale per la realtà territoriale del Comune di Senna Comasco.

SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici. Il Sistema Territoriale Pedemontano costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali. Per tutte queste caratteristiche il Sistema Pedemontano emerge dal Sistema Metropolitano, cui pure è fortemente connesso e con cui condivide molteplici aspetti, ma da cui è bene distinguerlo anche al fine di evidenziare le specificità lombarde di questo contesto rispetto ad una caratterizzazione sovra regionale rivestita dall'altro.

*Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche; è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari. Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi. Comprende al suo interno città, quali Varese, Como e Lecco, che possono essere identificate come “**città di mezzo**” tra la grande conurbazione della fascia centrale e la regione Alpina.*

Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati:

- *il Comasco, che attornia la convalle di Como, composto da una serie di rilievi in gran parte di origine morenica, che hanno acquisito la forma e le dimensioni attuali dopo le ultime erosioni glaciali separando il lago dall'entroterra brianzolo;*

La popolazione vede un saldo negativo medio annuo dei residenti nelle zone di influenza di Varese, Como e Lecco; nella restante parte del sistema si individuano situazioni localizzate, sparse e frammentate.

*Le **superfici urbanizzate**, con minor presenza di produttivo, si concentrano nel comasco*

*La **qualità dell'aria** presenta valori critici di poco inferiori a quelli dell'area metropolitana nei centri urbani, nel comasco e in due piccole aree, mentre la generalità dei luoghi collinari ha una qualità dell'aria senz'altro migliore.*

Si tratta di un'area ormai fortemente antropizzata caratterizzata da un sistema economico territoriale di origini antiche, proprio per la sua posizione di collettore di traffici commerciali con le vallate prealpine.

***Il tessuto produttivo**, che ha vissuto la riduzione dell'importanza in termini dimensionali della grande impresa, è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, lavoratori artigiani e lavoratori atipici, che si concentra sull'innovazione e distribuisce sul territorio funzioni ritenute non strategiche, alimentando catene di subfornitura che a volte vanno al di là dei confini territoriali dell'area.*

È da sottolineare come il sistema delle piccole e medie imprese costituisca un sistema a se stante con proprie caratterizzazioni specifiche non subordinate ai processi di crescita della grande industria ma con propri fattori di accrescimento consolidati.

In questo sistema produttivo, grande importanza hanno avuto per i distretti e hanno tuttora, sotto forme differenti, per i metadistretti le relazioni tra imprese di diverse dimensioni, tra committente e subfornitore, tra luoghi dell'innovazione e luoghi della conoscenza pratica, tra rappresentanze molto attive e imprese, tra grande e piccolo, tra eccellenza e mediocrità, che hanno permesso la circolazione di conoscenza e la capacità di innovazione nell'area.

Tali relazioni ormai, accompagnando il processo di internazionalizzazione di molte imprese dell'area e la ricerca continua di innovazione dei metadistretti a scala globale, sono sempre più mantenute a distanza, soprattutto grazie all'avvento delle nuove tecnologie, ma sovente sono ancora molto radicate sul territorio e mantenute attraverso rapporti individuali che generano flussi di mobilità giornalieri.

*Questo modello produttivo e insediativo ha saputo organizzarsi grazie all'apporto delle differenti parti sociali (Camere di Commercio, Enti Locali, associazioni di categoria e banche popolari), che hanno saputo “fare sistema” nella comprensione che nella cooperazione sia data la vera possibilità di competizione tra sistemi urbani europei, portando sul territorio le **infrastrutture universitarie e della conoscenza**.*

*La **coesione tra gli attori territoriali** (amministrazioni locali, parti sociali) tende ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto a questi poli in modo tale da renderli complementari con quelli di Milano, evitandone duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione, impedendo che si confondano in un continuo di urbanizzato senza identità.*

Contribuiscono inoltre alla creazione sul territorio di un insieme di funzioni complementari e di servizio quali attività commerciali, banche, strutture ricettive, parcheggi, logistica, ecc. che contrassegnano, non sempre in modo razionale e efficace, il territorio. Vale comunque la pena sottolineare che il tasso di disoccupazione in questo sistema è rappresentato: per le province di Como dal 4,45

L'**infrastrutturazione viaria**, con prevalente andamento nord-sud, è sviluppata attraverso autostrade, superstrade e statali che si innestano sull'asse autostradale costituito dall'autostrada dei laghi (A8/A9).

La circolazione è spesso difficoltosa, per l'elevato numero di veicoli, leggeri e pesanti e per gli attraversamenti dei centri abitati cui sono costretti, e con frequente congestione nei pressi delle intersezioni con le altre Statali.

La rete ferroviaria che interessa il Sistema Territoriale Pedemontano è interessata da un articolato sistema di linea di carattere internazionale e regionale con andamento nord-sud:

□ **La linea FNM Como-Milano ad uso esclusivo del servizio ferroviario regionale;**

Il Sistema Pedemontano è fortemente interessato dalle principali opzioni di infrastrutturazione ferroviaria previste per la Lombardia: il collegamento con la linea del nuovo Gottardo e la gronda merci ferroviaria.

Ciò garantisce un forte incremento dell'accessibilità di persone e merci, ma fa intravedere possibili rischi di compromissione del territorio qualora non si garantisca sufficiente continuità alle reti in attraversamento del territorio lombardo, in quanto il riversarsi su strada del nuovo traffico merci indotto dai nuovi tunnel del Sempione e del Gottardo, se non opportunamente canalizzati verso i centri d'interscambio merci interni all'area milanese porterebbero inevitabilmente al peggioramento della qualità complessiva, con l'acutizzarsi di fenomeni già ad oggi di elevato impatto (inquinamento atmosferico, acustico, idrico, frammentazione degli ecosistemi e delle aree naturali,...).

In particolare diviene essenziale che il Sistema Pedemontano possa continuare a svolgere il suo ruolo di connessione con le aree montane di maggiore qualità ambientale garantendo a queste una possibilità di raccordo con le infrastrutture di livello primario, attraverso snodi e collegamenti alla rete secondaria che tuttavia non ne inficino il rango e le funzioni di rete lunga.

Il sistema di commercializzazione è caratterizzato dalla creazione negli ultimi tempi di grandi centri di vendita specializzati, innestati sugli assi nord-sud e dai nuovi centri di intrattenimento che richiamano masse notevoli di fruitori. Questo accresce la congestione viaria essendo la mobilità per tutti questi poli vincolata essenzialmente al trasporto su gomma.

I flussi di gravitazione su Milano sono comunque molto consistenti a causa della mobilità per lavoro (Milano è punto di riferimento e vetrina per tutti i professionisti dell'area e per i produttori che intendono lanciare innovazione a livello globale, così come Milano si serve delle competenze artigianali, produttive e innovative dell'area per mantenere in auge la fama in alcuni settori (si pensi, ad esempio, al design). L'area pedemontana è un grande generatore di flussi di traffico su gomma ed i problemi legati al traffico sono spesso localizzati sulle arterie che collegano i numerosi centri che lo contraddistinguono e collegano questi ai capoluoghi. L'attraversamento dell'area è spesso difficoltoso e l'utilizzo della rete ferroviaria regionale sovente non aiuta perché il livello di servizio non è ancora in grado di attrarre su di sé flussi di movimenti dal mezzo privato.

ANALISI SWOT

PRESENTI NEL COMUNE DI SENNA COMASCO

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Presenza di autonomie funzionali importanti
- Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo
- Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata
- Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura
- Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita

Ambiente

- Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico
- Sito di Interesse Comunitario – SIC della Palude di Albate**

Economia

- Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali

- *Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni*

Si rileva la presenza di ambiti industriali ben definiti e delimitati, in parte in adiacenza con i contesti industriali dei comuni limitrofi in taluni casi incongrui rispetto al tessuto consolidato circostante esistente, il quale riveste natura residenziale.

Il vigente P.G.T. ha sottoposto ad un disposto normativo puntuale la porzione di territorio posta tra la denominato RU- Riqualficazione Urbana Ambientale via Adige - Via Canturina Vecchia e via Adda con la finalità di guidare una trasformazione dei contesti territoriali a l'introduzione di desinazioni urbanistihe maggiormente compatibili con il tessuto residenziale circostante.

Il Comune ha successivamente individuato l'ambito territoriale RU- Riqualficazione urbana ed ambientale quale ambito della rigenerazione territoriale ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/2005.

Il nuovo P.G.T. andrà a declinare le azioni per promuovere interventi volti alla rigenerazione della porzione di territorio, attraverso le opportunità date dalla L.R. 18/2019, che ha introdotto la "rigenerazione territoriale" rendendo così possibile l'introduzioni di incentivi rivolti alla riqualficazione e miglior integrazione funzionale di una porzione di tessuto consolidato con prevalentedestinazione residenziale.

- *Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori*
- *Elementi di innovazione nelle imprese*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo*

Turismo ecosostenibile locale rappresentato dalle opportunità offerte dalla vicinanza alla Città di Como anche attraverso la creazione di collegamenti di mobilità dolce- ciclopedonali di interesse sovracomunale che consente di definire interconnessioni con i tracciati individuati dal PRMC.

Nel corso degli ultimi anni si sono insediate alcune realtà quali B&B ed agriturismi che si rivolgono ad un turismo locale e che gravita sulla Città di Como.

Nel nuovo P.G.T. saranno introdotte delle azioni rivolte a promuovere le funzioni turistico- ricettive anche per realtà dismesse ubicate in ambienti naturali che hanno una vocazione per un utilizzo di tipo multifunzionale.

Quanto sopra anche a seguito delle considerazioni che verranno effettuate nell'ambito della stesura del calcolo del fabbisogno , effettuato secondo i "Criteri Regionali" del P.T.R.

Definizione di una rete di mobilità urbana locale , anche a fronte della creazione della ZTL nel centro della frazione di Navedano, con creazione di collegamenti con i percorsi ciclopedonali di interesse sovracomunale negli ambiti agricoli e di valore naturalistico ed ambientale, anche con i comuni contermini.

Il vigente P.G.T. ha promosso il recupero della rete sentieristica, attraverso uno specifico progetto, poi recepto negli elaborati di piano e realizzato anche una parte di mobilità leggera strategica per i collegamenti tra il tessuto urbano consolidato e gli ambienti naturali.

Le azioni promosse dal nuovo P.G.T. saranno rivolte a completare l'attuazione degli interventi rivolti alla promozione della mobilità leggera.

- *Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi*

Morfologia dei luoghi collinare alternata a contesti agricoli pianeggianti coltivati che caratterizzano il paesaggio, non solo per il valore agricolo produttivo che riveste ma anche quello di natura paesaggistica.

Il vigente P.G.T. ha già approfondito la pianificazione dei contesti agricoli attraverso la redazione di un progetto che ha esaminato il valore della rete ecologica composta da aree agricole, ambiti boscati e rete idrografica, oltre alla presenza della zona ZPS della Palude di Albate, con gli aspetti paesaggistici attraverso l'individuazione di coni di visuale rispetto ai punti di visuale maggiormente significativi rispetto al territorio ed alle percorrenze, nonché l'introduzione della limitazione di edificazione negli ambiti agricoli di pregio rispetto ad aree dove è stato reso possibile concentrare le possibilità di edificazione.

Le azioni promosse dal nuovo P.G.T. saranno rivolte a promuovere un progetto di riconversione degli ambiti agricoli dismessi coerente e sostenibile rispetto ai contesti di appartenenza e a rendere possibile di operare in ambiti agricoli a realta che afferiscono al settore sociale- didattico.

- *Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici*

Sociale e servizi

- *Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali*

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- *Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio*
- *Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico*
- *Elevata congestione da traffico veicolare*
- *Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)*

Criticità derivanti dal traffico di attraversamento del comune, soprattutto negli orari mattutini e serali in corrispondenza dei traferimenti per lavoro e derivanti dall'utilizzo della viabilità locale da parte del traffico sovralocale.

La problematica già evidenziata si è accentuata nel corso degli ultimi anni, anche a causa del traffico indiretto dovuto ad evitare l'attraversamento di Como.

Il Nuovo P.G.T. dovrà approfondire il tema del traffico veicolare al fine di cercare di trovare una soluzione che possa riqualificare l'asse stradale centrale di Senna, con particolare attenzione al tratto urbano tra il municipio ed il centro polifunzionale.

Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio

- *Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest*
- *Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue*
- *Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza*

Ambiente

- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento idrico e delle falde*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*

Economia

- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*

Valutazioni del tessuto industriale esistente anche in relazione alle esigenze delle aziende insediate rispetto alla situazione socioeconomica contemporanea.

La vigente strumentazione urbanistica ha già introdotto dei disposti normativi rivolti ad agevolare il tessuto industriale, consentendo agli insediamenti esistenti di poter adeguare i propri insediamenti alle esigenze del momento, senza dover ricorrere a SUAP in variante.

Il Nuovo P.G.T. dovrà effettuare una ricognizione rispetto all'ambito industriale, ben distinto rispetto al tessuto residenziale, al fine di comprendere le realtà presenti e l'alternanza delle attività negli edifici esistenti così da evitare eventuali dismissioni e rendere appetibile l'utilizzo degli stabili sottoutilizzati.

- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITA'

Territorio

- *Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico*
- *Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest*

Economia

- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università esperienza*
Saranno effettuate delle valutazioni in relazione al tessuto industriale dismesso o i cui insediamenti sono in contrasto con gli insediamenti circostanti, con particolare attenzione ad un ambito appartenente al tessuto urbano consolidato circondato da un edificato con prevalente destinazione residenziale, nonchè riuso delle zone industriali sottoutilizzate, anche in attuazioni dei principi contenuti nella L.R. 31/2014.
Nella strumentazione vigente erano stati individuati due compendi interni al tessuto urbano consolidato e posti in prossimità dei servizi pubblici di cui uno è stato oggetto di un intervento di sostituzione edilizia con realizzazione di razionalizzazione della rete viaria e di spazi a parcheggio di utilizzo principalmente dei vicini istituti scolastici.
Il secondo compendio non ha ancora trovato attuazione, risulta essere strategico per il sistema dei servizi, nel nuovo P.G.T., verrà riconsiderato il progetto di trasformazione del compendio, anche con l'introduzione delle possibili agevolazioni ed incentivazioni introdotte dalla L.R. 18/19.
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale*
Il nuovo P.G.T. promuoverà l'incentivazione del sistema turistico – culturale locale finalizzato alla promozione a livello sovralocale attraverso la messa a sistema con in comuni contermini.
Il vigente P.G.T. già contiene delle azioni rivolte alla promozione turistico ricettiva del territorio comunale che si sono concretizzate con la presenza di alcune nuove attività sul territorio comunale.
Il nuovo P.G.T., come anzidetto, incentiverà la promozione per la destinazione funzionale turistica, anche in attuazione della indifferenziazione funzionale resa possibile dalla L.R. 18/19.
- *Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati*

MINACCE

Ambiente

- *Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica*
- *Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio*

Territorio

- *Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione*
- *Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattive di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto*
- *Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto*
- *Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.*

Economia

- *Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva*

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

OBIETTIVI CONDIVISI NEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DELLA VARIANTE DEL P.G.T. DI SENNA COMASCO

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)

- *Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare*

La variante di P.G.T. ha redatto un progetto di rete ecologica comunale che definisca le interconnessioni tra il SIC della Palude di Albate, gli ambiti boscati, la zona collinare e le aree ad elevato valore naturalistico ed ambientale.

Il nuovo P.G.T., manterrà il progetto già approfondito, migliorandolo rispetto alla riqualificazione degli ambiti dismessi, attraverso l'introduzione di un progetto coerente con i contesti di appartenenza.

- *Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud*

La variante di P.G.T. contiene il progetto di rete ecologica e definirà le interconnessioni di natura paesistica ed ambientale valutando la coerenza interna ed esterna delle azioni poste in essere ed è stata sottoposta alla Valutazione di Incidenza sulla della Palude di Albate.

Il nuovo P.G.T. conferma il progetto vigente, migliorandolo rispetto ai contesti agricoli dismessi ed ad una rivalutazione rispetto agli ambiti territoriali appartenenti ai contesti agricoli non attuati, anche attraverso l'applicazione del criterio del bilancio ecologico. Il nuovo P.G.T. sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza della ZPS della Palude di Albate

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)

- *Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico*
- *Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione dei nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale*

Negli indirizzi strategici della variante di P.G.T. si prevede il recupero del patrimonio edilizio esistente in particolare del centro storico e del tessuto urbano consolidato con qualificazione energetica dell'edificato esistente in alternativa al consumo di nuovo suolo.

L'incentivazione del recupero del centro storico si è attuata attraverso la redazione del piano particolareggiato del centro storico e incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici.

Il nuovo P.G.T. adeguerà gli incentivi ai nuovi disposti normativi vigenti con particolare attenzio ai disposti di ci all'art. 11 della L.R. 12/2005 e relative DGR attuative.

- *Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio.*

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)

- *Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldatura tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri*
- *Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria*
- *Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato*

Negli indirizzi strategici della variante di P.G.T. si prevede il mantenimento delle previsioni già consolidate in attuazione del vigente P.G.T. , la rivalutazione degli ambiti di trasformazione ai sensi della L.R. 16/2017, nonché le considerazioni dei comparti edificati in ambiti sensibili in funzione del concetto di rigenerazione urbana introdotto dalla L.R. 31/2014.

Il vigente piano del governo del territorio ha già operato una significativa riduzione di consumo di suolo.

Il nuovo P.G.T. sarà redatto in adeguamento alla L.R. 31/2014 con la redazione della carta del consumo di suolo e l'applicazione del bilancio ecologico per alcune realtà di completamento del tessuto urbano consolidato.

Il confronto, così come previsto dalla legge verrà effettuato con le previsioni cntenute nella strumentazione vigente al 2014 che si identifica nel P.G.T. precedente allo strumento urbanistico attualmente vigente.

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)

- *Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie.*
- *Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane*
- *Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico*
- *Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti sul rafforzamento del Servizio Ferroviario Suburbano e Regionale e comunque tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)*
- *Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate*

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)

- *Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale*
- *Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti*

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)

- *Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati*

Negli indirizzi strategici della variante di P.G.T. si prevede di implementare la mobilità leggera soprattutto di percorsi viari ove sono già segnalate nel P.G.T. vigenti visuali di significativa importanza verso i contesti di valore agricolo e paesaggistico e percorsi strategici per i collegamenti sovracomunali.

Il vigente strumento urbanistico ha recepito lo studio della mobilità leggera e della sentieristica e ne ha in parte dato attuazione ed è stato redatto un progetto integrato con l'individuazione delle visuali maggiormente significative.

Il nuovo P.G.T. darà conto degli interventi già eseguiti e promuoverà la prosecuzione degli interventi volti a valorizzare la rete della mobilità leggera per la promozione turistico-ricettiva del territorio comunale.

- *Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo*
- *Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio*

Negli indirizzi strategici della variante al P.G.T. si indica la conservazione degli insediamenti agricoli esistenti nella propria caratterizzazione, nonché la conservazione del settore della produzione agricola.

Il vigente strumento urbanistico ha introdotto dei disposti normativi che consentissero alle aziende insediate di poter proseguire lo svolgimento delle proprie attività ed ha confermato la inedificabilità dei contesti agricoli di pregio paesaggistico, limitando la possibilità di coltivazione delle aree.

Il nuovo P.G.T. confermerà il progetto, ridefinendo alcuni compendi che risultano dismessi ed ampliando in ambiti puntuali la possibilità di svolgimento dell'attività agricola a strutture sociali e/o didattiche.

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)

- *Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva*
- *Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali*

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)

- *Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)*

Negli indirizzi strategici della variante di P.G.T. si prevede di consentire una differenziazione dell'offerta turistica che può essere quella indirizzata al turismo locale e/o di supporto al vicino capoluogo di provincia Como.

Nel merito è già stato trattato l'argomento nei punti precedenti.

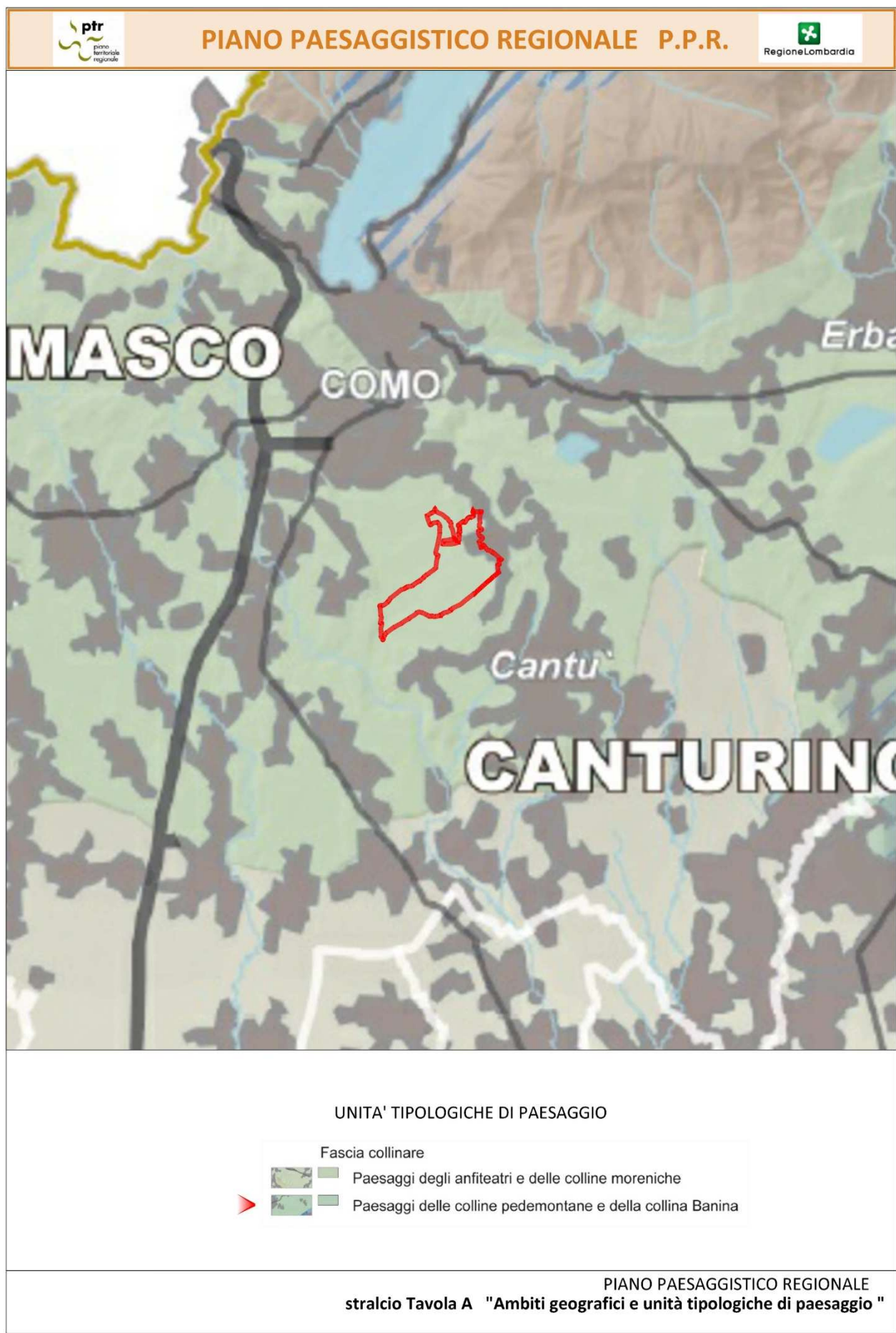
- *Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa*
- *Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato*

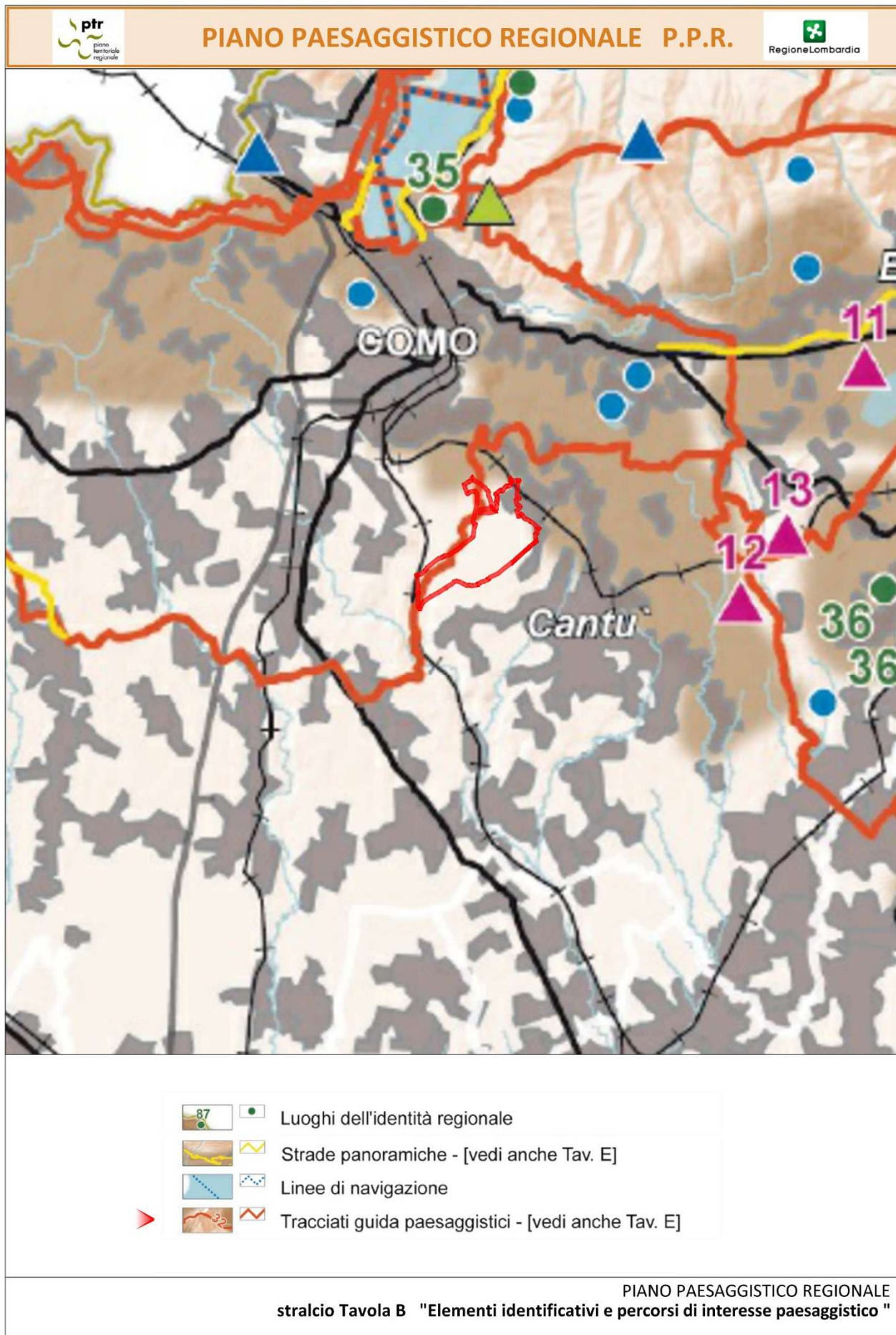
ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

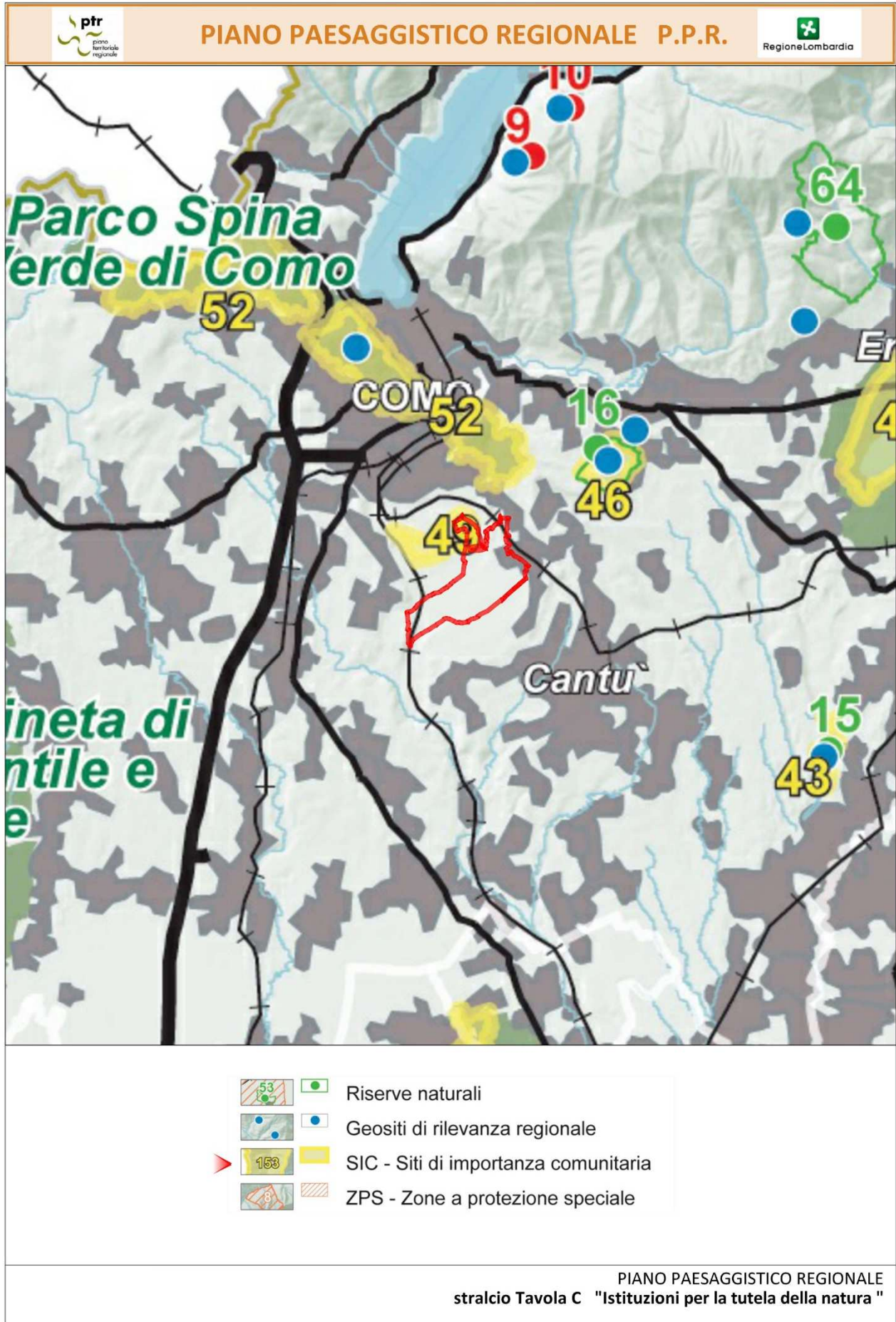
- *Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano*
- *Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.*
- *Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale*

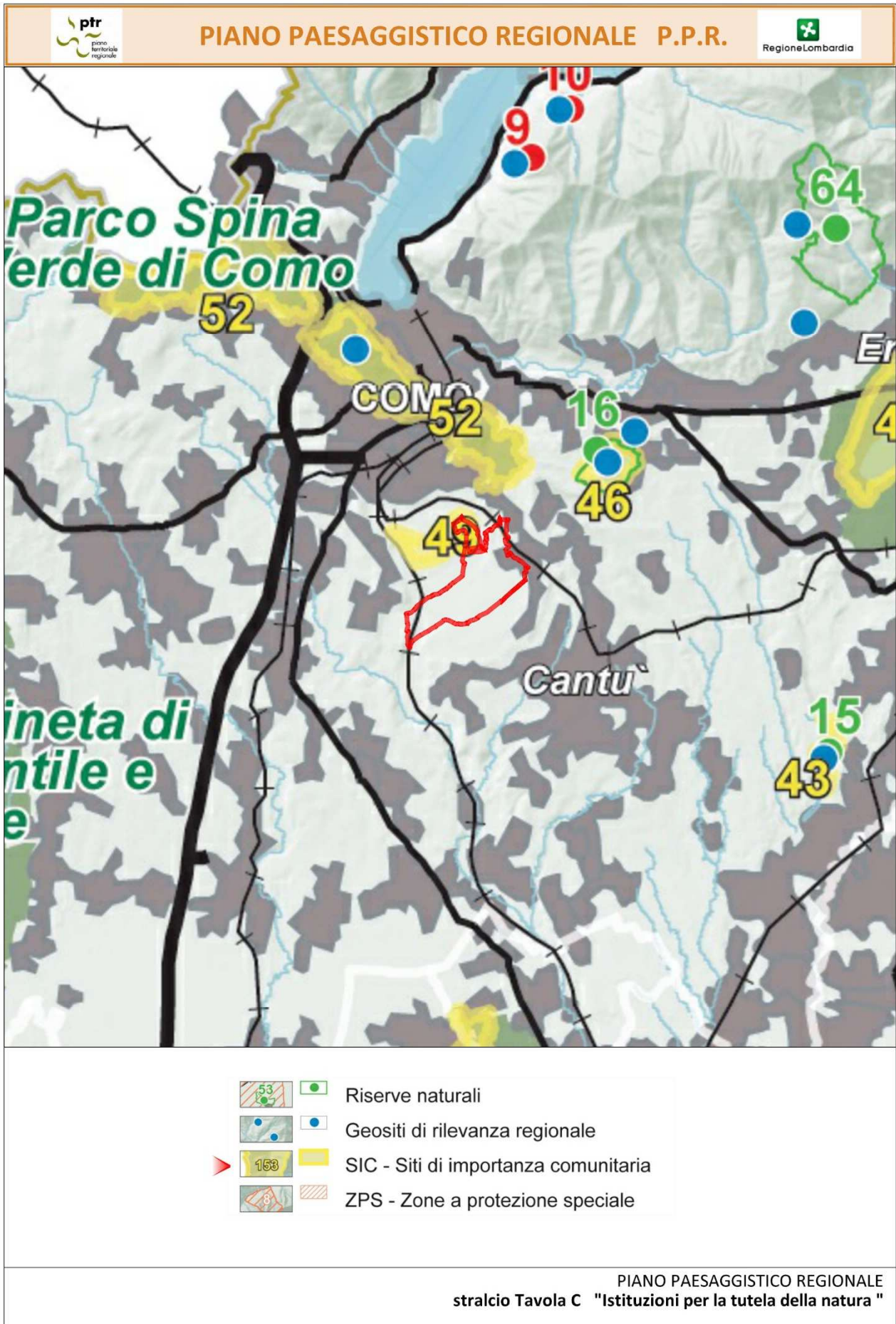
Uso del suolo

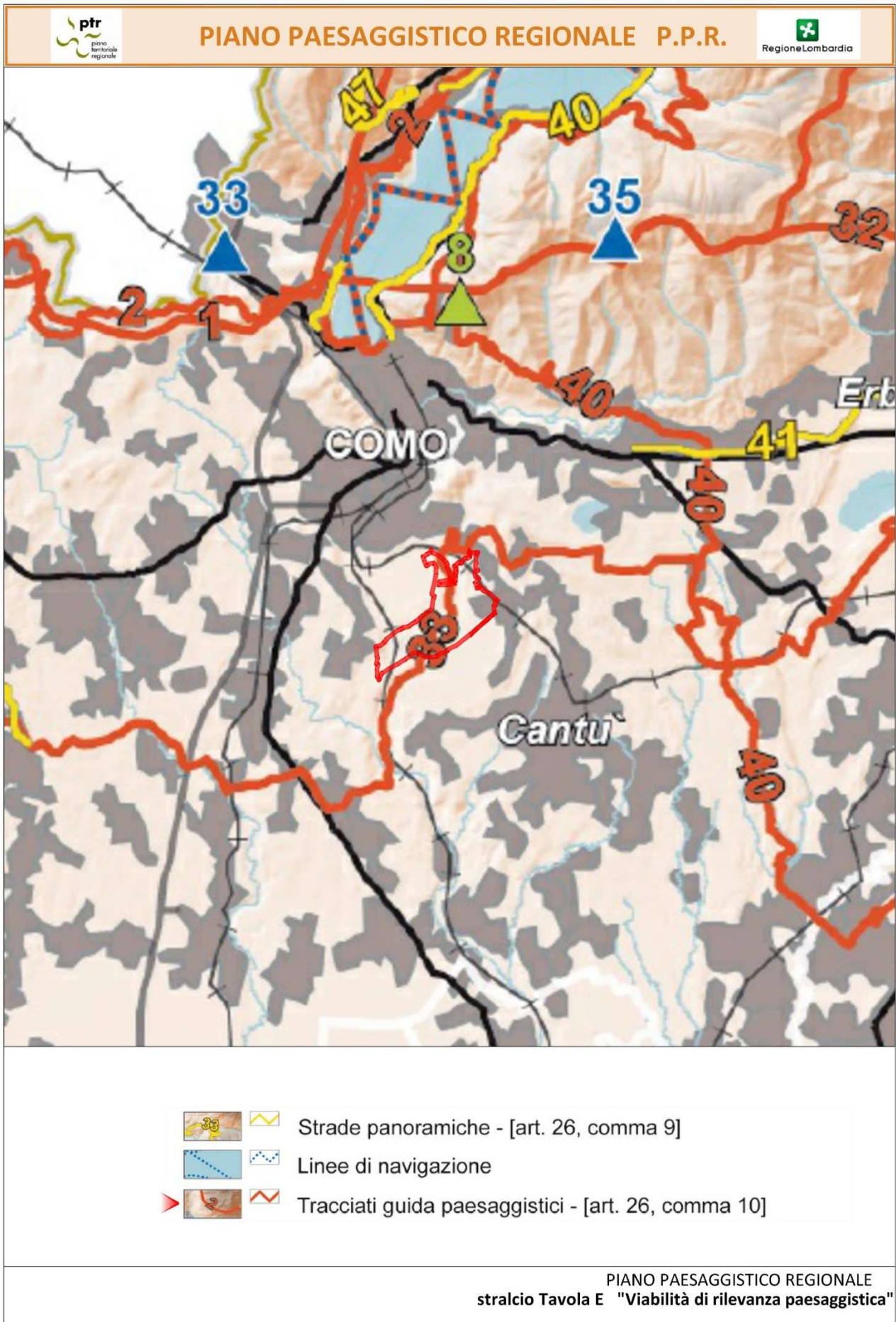
- *Limitare l'ulteriore espansione urbana*
- *Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio*
- *Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*
- *Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte*
- *Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture*
- *Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile*
- *Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale*
- *Evitare la riduzione del suolo agricolo*

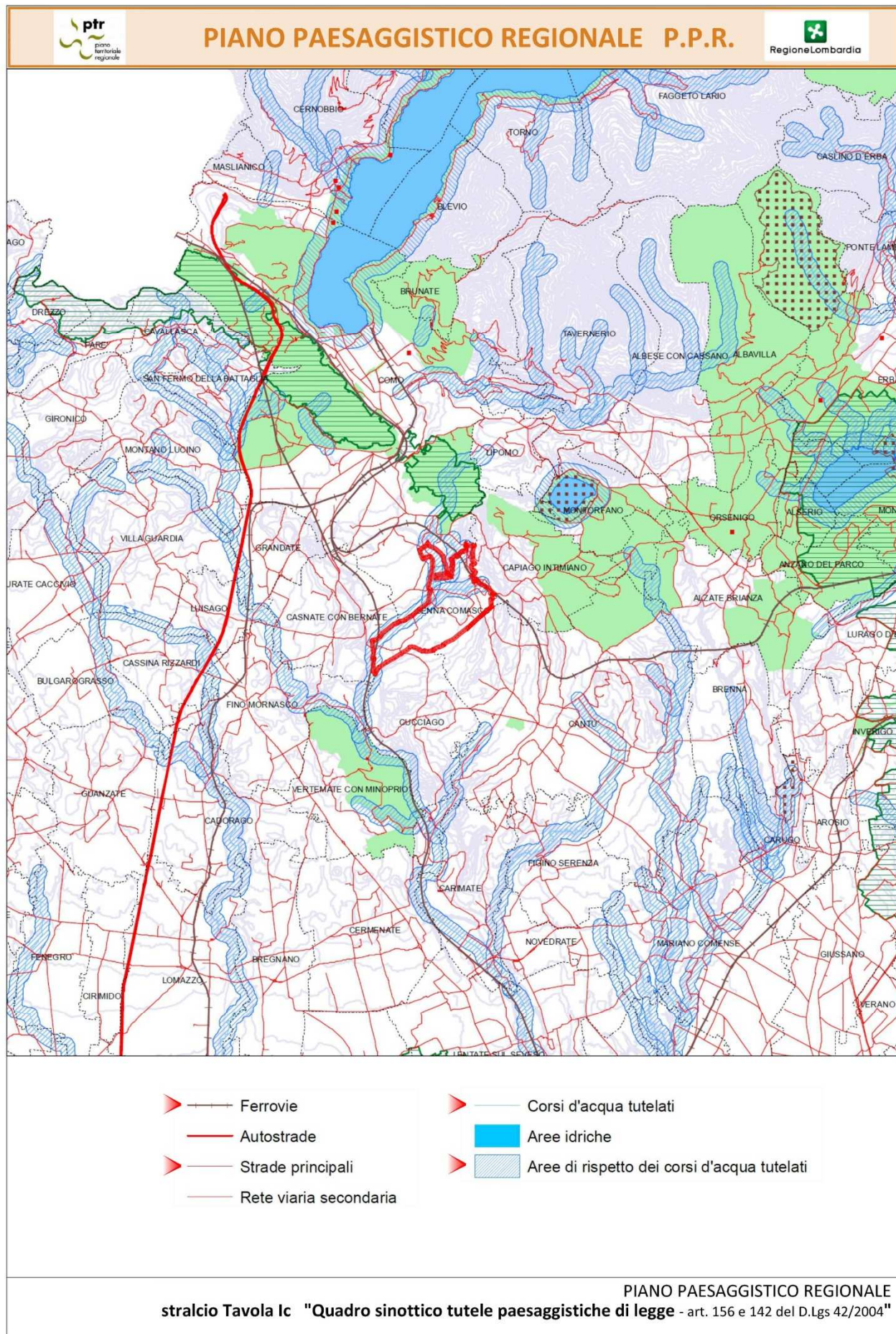












Il comune di Senna Comasco è inserito nell'ambito del P.P.R in **fascia collinare** ed identificato nell'**ambito di criticità "Canturino"** (come da stralcio tavola A allegata)

FASCIA COLLINARE

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane. Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammantamenti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati, dove si coltiva il vigneto.

Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi.

Specie in vicinanza delle città di Bergamo e Brescia il paesaggio collinare appare tutto segnato dal gusto urbano, con orti, giardini, ville della borghesia che si è annessa ai territori collinari a partire dalla fine del secolo scorso. Un altro assalto hanno subito negli ultimi decenni, sebbene esso sia stato relativamente ben contenuto, almeno nella collina di Bergamo e Brescia.

L'industria si è inserita anche qui, occupando ogni spazio possibile, intorno ai centri abitati, trascinandosi con sé tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio metropolitano.

Gravi danni ha inferto al paesaggio l'attività estrattiva, che sfrutta le formazioni calcaree di questi primi rilievi prealpini sia per l'industria del cemento sia per quella del marmo: grandi cave si aprono sia nelle colline bergamasche sia soprattutto in quelle bresciane, dove ci sono i materiali migliori: esse sono visibili a grande distanza e appaiono come ferite non facili da rimarginare in tempi brevi.

VI. Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o „palagi camperecci“, impreziositi di „horti, giardini et altre delitie insigni“, ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivati, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allineavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi.

L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltivate nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini“ di cipressi o le folte „enclosures“ dei parchi e dei giardini storici. Gli insediamenti coloniali non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale.

L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali rotondi, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).

Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si impennano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).

I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).

Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini.

L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

I laghi morenici.

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario.

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina. Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni. Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfaticizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.

Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra „700 e „800, al già combinato paesaggio delle colline brianzee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor'oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre „viale dei cipressi” - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.

Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal'altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti „minori” che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico.

Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.

È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

VII. Paesaggi delle colline pedemontane.

Riguarda la fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale: il monte di Brianza e il colle di Montevecchia, le colline di frangia bergamasca (Barzana, Monte Canto, Val Calepio), le colline bresciane. Rispetto a quello prealpino questo paesaggio si qualifica sia per la morfologia del rilievo, con le sue discontinuità e disarticolazioni (alcune colline affiorano isolate nella pianura), sia per le sue formazioni geologiche terziarie, sia infine per la scarsa incidenza che vi ha il fattore altitudinale (le quote non superano le poche centinaia di metri) nella costruzione del paesaggio antropico. Questo è segnato dalla lunga, persistente occupazione dell'uomo, dalle peculiarità delle sistemazioni agrarie, dalla fitta suddivisione poderale, dalla presenza delle legnose accanto ai seminativi. Attualmente l'uso tradizionale del suolo a fini agricoli assume aspetti residuali e particolari legati soprattutto all'orto o al piccolo podere retto con lavoro part-time. Case sparse e nuclei sono affiancati da zone residenziali di recente edificazione con tipologie a villino e da aree industriali e commerciali che si considerano come appendici dell'urbanizzazione dell'alta pianura. Ricche vi sono le preesistenze storiche, dalle chiese e dai santuari alle ville signorili, ai vecchi borghi.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline pedemontane).

Per la sua relativa maggiore elevazione e per la maggiore asperità dei versanti, ancora abbondantemente boscati, questo ambiente risulta meno compromesso di quello spiccatamente morenico. In molti casi si rinvengono „isole“ di antico insediamento straordinariamente esenti da contaminazioni (Campsirago, Figina sul monte di Brianza; Odiago e Sant'Egidio di Fontanella sul Monte Canto ...). Deve essere perpetuata la loro integrità, contenendo l'edificazione diffusa. Ogni intervento va sottoposto a dettagliata verifica di compatibilità in rapporto alle peculiarità della naturalità residua.

Il fronte pedemontano.

Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo è composto da una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. È visibile, in buone condizioni di tempo, da tutta la pianura formandone la naturale „cornice“. Parrebbe superfluo accennare alla sua importanza come elemento fondativo del paesaggio, ma occorre farlo in quanto possibili episodi di contaminazione (l'apertura di fronti di cava, la realizzazione di strade e impianti) ne possono seriamente pregiudicare l'integrità di lettura. Nel suo ruolo di grande scenario naturale va sottoposto a specifica attenzione ricucendo meticolosamente le ferite - già evidenti, specie nella Brianza (Pusiano, Barro) e nel Bresciano (Botticino) - e valorizzandolo come polmone naturale sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia).

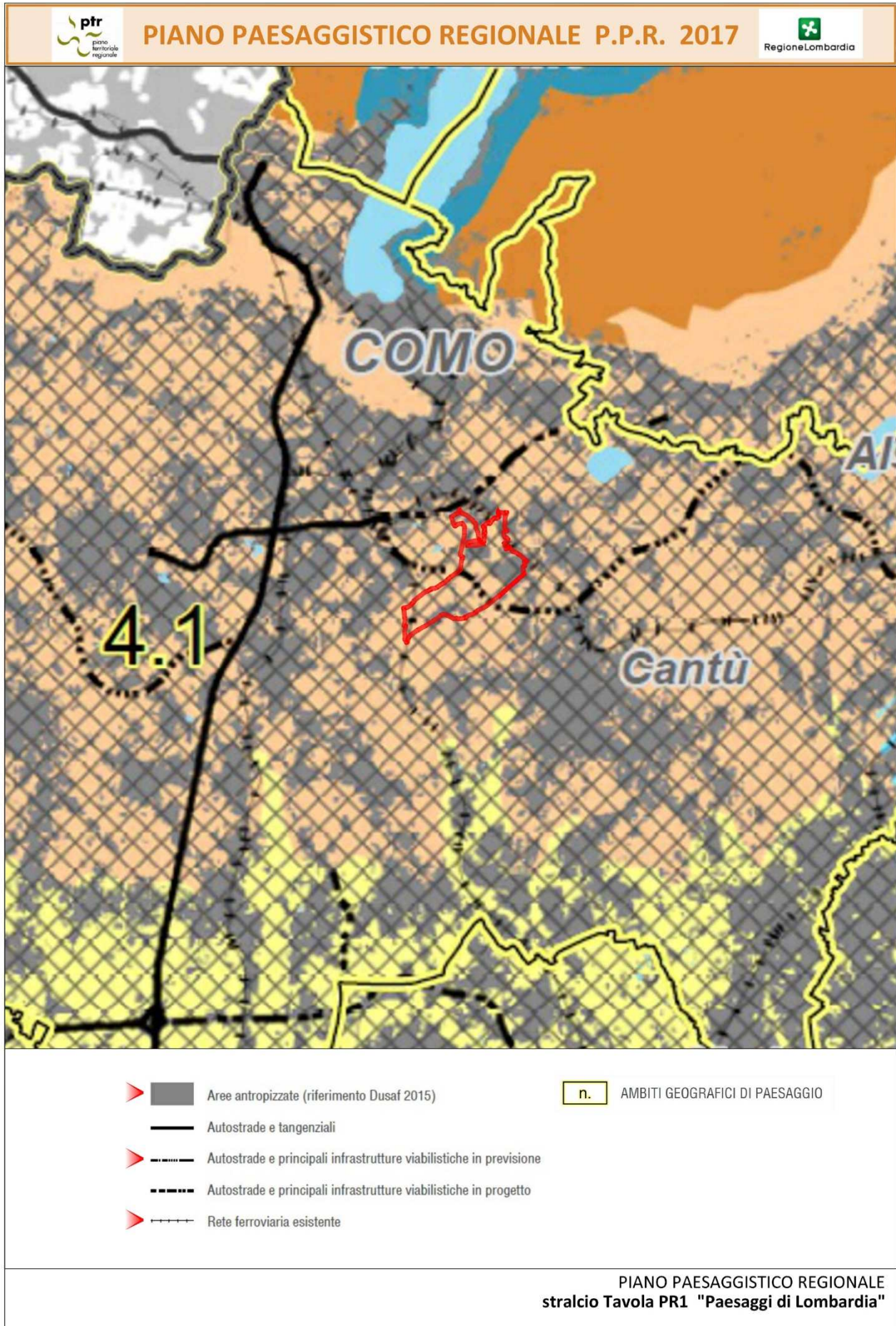
PIANO PAESISTICO REGIONALE 2017

Regione Lombardia ha redatto la variante al Piano Paesaggistico Regionale, la quale è stata depositata per la fase di messa a disposizione al pubblico degli elaborati propedeutici allo svolgimento della seconda conferenza di VAS.

Il comune di **Senna Comasco** è inserito, nell'ambito della variante al P.P.R., nella fascia "**Paesaggi collinari**" (Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici) ed è identificato nell'ambito geografico "**Brianza Comasca**".

La variante al Piano Paesaggistico Regionale riconosce, per il comune di **Senna Comasco**, i medesimi elementi di valenza ambientale e paesaggistica del P.P.R. attualmente vigente, con un cambiamento, però, nella numerazione all'interno dei Repertori.

Il progetto urbanistico della variante al P.G.T. del comune di **Senna Comasco** tiene in debita considerazione gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale 2017 rispetto all'ambito denominato "Paesaggi collinari", nelle sue diverse declinazioni, contenute negli articoli normativi di seguito riportati.



P.P.R. 2017 - Stralcio Scheda 1 "Ambiti Geografici di Paesaggio"

INQUADRAMENTO



che hanno portato alla formazione di importanti distretti industriali collocati prevalentemente nel cantino e nella zona del comasco. Questo sviluppo economico è stato accompagnato da un conseguente incremento demografico che ha determinato l'espansione dei sistemi insediativi esistenti soprattutto nella zona e sud dell'Ambito.

- AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO CONFINANTI**
- 5.1 - RILIEVI DEL TRIANGOLO LARIANO
 - 5.2 - VALLI DEL LARIO OCCIDENTALE
 - 7.1 - BRIANZA LECHESE
 - 7.2 - BRIANZA VIOZESE
 - 27.1 - COIURBAZIONE MILANESE DE. NORD OVEST
 - 32.1 - VARESE E VALLI FLUVIALI
 - 32.2 - ASSE DELLA VARESIANA

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Como
 Unione dei Comuni Lombardi Terre di Fontiara; Bizzarone, Faloppio, Ronago, Uggiate-Travate

Comuni appartenenti all'AGP (56)

Albino, Albino, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Arona, Beregazzo con Figliaro, Brinago, Bizzarone, Bregliano, Brenna, Bulgarograsso, Gabiate, Caccorago, Cagno, Canù, Capiago Intimino, Carimate, Carugo, Cesate con Bernate, Cassina Rizzardi, Castelnuovo Bozzente, Cavallasca, Ceremate, Cirimido, Colveride, Como, Cologno, Faloppio, Fenegrò, Figino Serezia, Fino Morasico, Grandate, Guanzate Inverigo, Lambrugo, Lomido Comasco, Lupoio, Lomaso, Luisago, Lurago d'Erba, Lurago Marinone, Lurate Cacciaio, Mariano Comense, Maslianica, Merone, Morguzzo, Montiano Lucino, Montorfano, Novedrate, Orziate, Orsenigo, Otrona di San Mammetto, Orsenigo, Rogorò, Robbiate, Rovello Porro, San Fermo della Battaglia, Senna Comasco, Sogliate, Turate, Uggiate-Travate, Valmorea, Veruggio, Villaguardia

FATTORI CONTESTUALI E CONTOGRAFIA

A sud della provincia di Como, al confine con le province di Monza-Brianza a sud-est, di Varese a ovest e con la Svizzera a nord-ovest, si estende l'Ambito della Brianza Comasca che include le zone del Canturlo, della Cavallasca e della Valmorea oltre l'area cittadina di Como ai suoi dintorni. Caratterizzata da una grande varietà morfologica l'Ambito interessa la porzione di territorio in cui la **più alta asialità della Brianza**, con i suoi forti processi urbanizzativi, incontra l'**area collinare della cerchia morenica del lago di Como**, caratterizzata al contrario da spazi di notevole rilevanza paesistica e naturalistica. La tavola CO.1.1 "Fase di paesaggio" mostra come la Brianza Comasca sia inclusa nella fascia collinare e a sud nella conurbazione metropolitana.

I primi insediamenti stabili nella zona Comasca vennero probabilmente creati da antiche popolazioni Liguri lungo le rive di laghi o delle valli bonifiche. Con l'arrivo, attraverso le Alpi, delle popolazioni celtiche si diede avvio ad un forte processo di sviluppo proto-urbano che portò a questa area un **nucleo commerciale** essendo collocata lungo l'asse Genova-Milano-Europa Centrale. Ruolo che è stato riconfermato anche in epoca Romana con il riconoscimento dell'importanza economica, politica e militare di questa zona. Nel Medioevo ebbero altri tentativi per instaurare una signoria, si arrivò quindi nel 1335 all'annessione di Como e del suo circondario al Ducato di Milano, da parte di Ottone Visconti. Da allora Como e il territorio circostanti seguirono le sorti del Ducato di Milano e successivamente del Regno Lombardo Veneto, fino all'Unità d'Italia.

Il territorio collinare della Brianza Comasca è stato per secoli improntato su una **organizzazione di tipo rurale** caratterizzata dalla diffusione di colture del grano e della vite, di coltivazioni sui **terrazzi naturali** (tonchi). Il paesaggio si caratterizza per i molteplici piccoli nuclei rurali e per l'esistenza delle residenze rurali impostate sui rilievi ricchi di vegetazione e sommati dai solchi fluviali che si specchiano nei laghi. A questa organizzazione rurale, nell'ultimo secolo, si è andato progressivamente affiancando lo sviluppo dell'**industria del tessile e dell'abbigliamento** e dell'**industria nel settore del legno e dell'arredo**



BENI ASSOGGETTATI A TUTELA PRESENTI NELL'AGP

- Rif. Tav. PR.2 - Quadro dei beni tutelati per legge
- AREE TABELLATE PER LEGGE: IMMAGINI ED AREE DI NOTEVOL INTERESSE PUBBLICO (D. Lgs. n. 42/2004)
- Art. 136, comma 1, lett. a) e b) (realizzazioni individuali - Immagini di notevole interesse artistico - figure artistiche) (L. n. 11/2012)
- DM 17.05.1936 - ORSINO - SIBA 75 - SITAP 30212 (giardino)
 - DM 26.08.1943 - COMO - SIBA 60 - SITAP 30147 (giardino)
 - DM 18.05.1960 - COMO - SIBA 61 - SITAP 30149 (giardino)
 - DM 16.11.1973 - OGGIATE COVASCO - SIBA 66 - SITAP 30208 (giardino)
- Art. 136, comma 1, lett. c) (bellinzoni di insieme) - Area di notevole interesse pubblico - riferimento NTA art. 23
- DM 16.06.1955 - GERA LARIO, DOMASO, GRAVECONA, ED UNITI, DONGO, MUSSO, PIANELLO DEL LARO, CREMA, SAN SIRO, MENAGGIO, BRIANTE TREVIZINA, SALA COMACINA, COLONNO, ARGENCO, BREVICO, LAGLIO, CARATE URIO, MOLTRASIO, CERNOBBIO, COMO - SIBA 38 - SITAP 30153
 - DM 07.06.1957 - COMEG - SIBA 37 - SITAP 30148
 - DM 09.06.1960 - INVERNIGO - SIBA 97 - SITAP 30175
 - DM 13.06.1960 - INVERNIGO - SIBA 98 - SITAP 30176
 - DM 28.06.1960 - INVERNIGO - SIBA 96 - SITAP 30174
 - DM 22.06.1961 - MONITORFANO - SIBA 111 - SITAP 30205
 - DM 04.10.1961 - COMEG - SIBA 117 - SITAP 30150
 - DM 19.10.1961 - CAPRINO INTIMIANO - SIBA 123 - SITAP 30126
 - DM 22.12.1965 - CANTU - SIBA 237 - SITAP 30124
 - DM 16.02.1966 - MERONE, RUGHEMO, EUPILIO, PUSIANO, BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ERBA - SIBA 242 - SITAP 30188
 - DM 08.06.1967 - INVERNIGO - SIBA 289 - SITAP 30171
 - DM 23.10.1967 - COMEG - SIBA 368 - SITAP 30151
 - DM 02.11.1967 - ALZATE BRIANZA - SIBA 306 - SITAP 30103
 - DM 02.11.1967 - CANIÙ - SIBA 310 - SITAP 30129
 - DM 02.11.1967 - MONITORFANO - SIBA 311 - SITAP 30127
 - DM 02.11.1967 - MONITORFANO - SIBA 312 - SITAP 30206
 - DM 02.11.1967 - ORSINO - SIBA 313 - SITAP 30013
 - DM 08.01.1970 - MORAGLIZZO - SIBA 368 - SITAP 30102
 - DM 16.02.1970 - ALSERIO - SIBA 374 - SITAP 30107
 - DM 10.03.1970 - COMEG - SIBA 375 - SITAP 30152
 - DM 07.01.1971 - ANZANO DEL PARCO - SIBA 389 - SITAP 30113
 - DM 28.04.1971 - ERBA - SIBA 402 - SITAP 30166
 - DM 29.04.1971 - ALBAVILLA - SIBA 475 - SITAP 30116
 - DM 05.07.1971 - ORSINO - SIBA 407 - SITAP 30214
 - DM 10.08.1973 - BEREGAZZO CON FIGLIARO - SIBA 432 - SITAP 30115
 - DM 10.09.1973 - COMEG - SIBA 483 - SITAP 30153
 - DM 06.02.1985 - COMEG - SIBA 518 - SITAP 30148
 - DM 06.02.1985 - COMO - SIBA 519 - SITAP NO CODICE
 - DM 06.02.1985 - COMO - SIBA 538 - SITAP NO CODICE
 - MANCA DATA - COMO - SIBA 551 - SITAP NO CODICE
 - MANCA DATA - ALZATE BRIANZA - SIBA 560 - SITAP NO CODICE
 - MANCA DATA - VERTEMATTE CON MINOPIRO - SIBA 565 - SITAP NO CODICE
- Art. 142 - lett. b), d), e), g), h) - Monumento NTA art. 14, 15, 16, 17, 18, 19
- a) Territori contermini al lago
 - b) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini
 - c) Parchi e riserve nazionali o regionali
 - d) Boschi e boscaglie
- AGGREGAZIONI DI IMMAGINI ED AREE DICHIARATE DI NOTEVOL INTERESSE PUBBLICO
- Art. 142 - lett. b), d), e), g), h) - Monumento NTA art. 14, 15, 16, 17, 18, 19
 - Art. 142 - lett. b), d), e), g), h) - Monumento NTA art. 14, 15, 16, 17, 18, 19

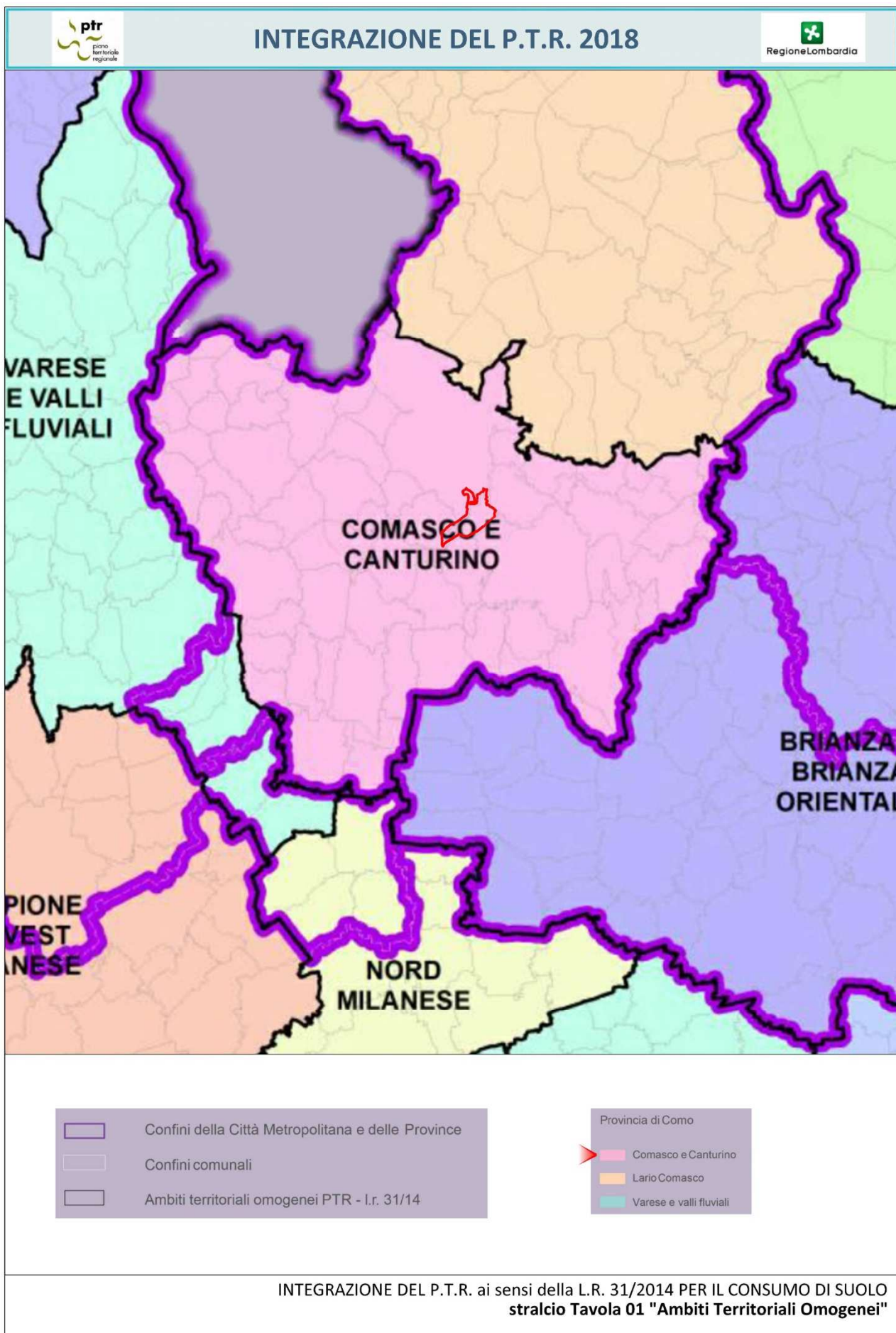
4.1 AMBITO GEOGRAFICO di PAESAGGIO

BRIANZA COMASCA

Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi in ambito naturalistico collinare con presenza di ville e di giardini storici

STRUMENTI VIGENTI NELL'AGP

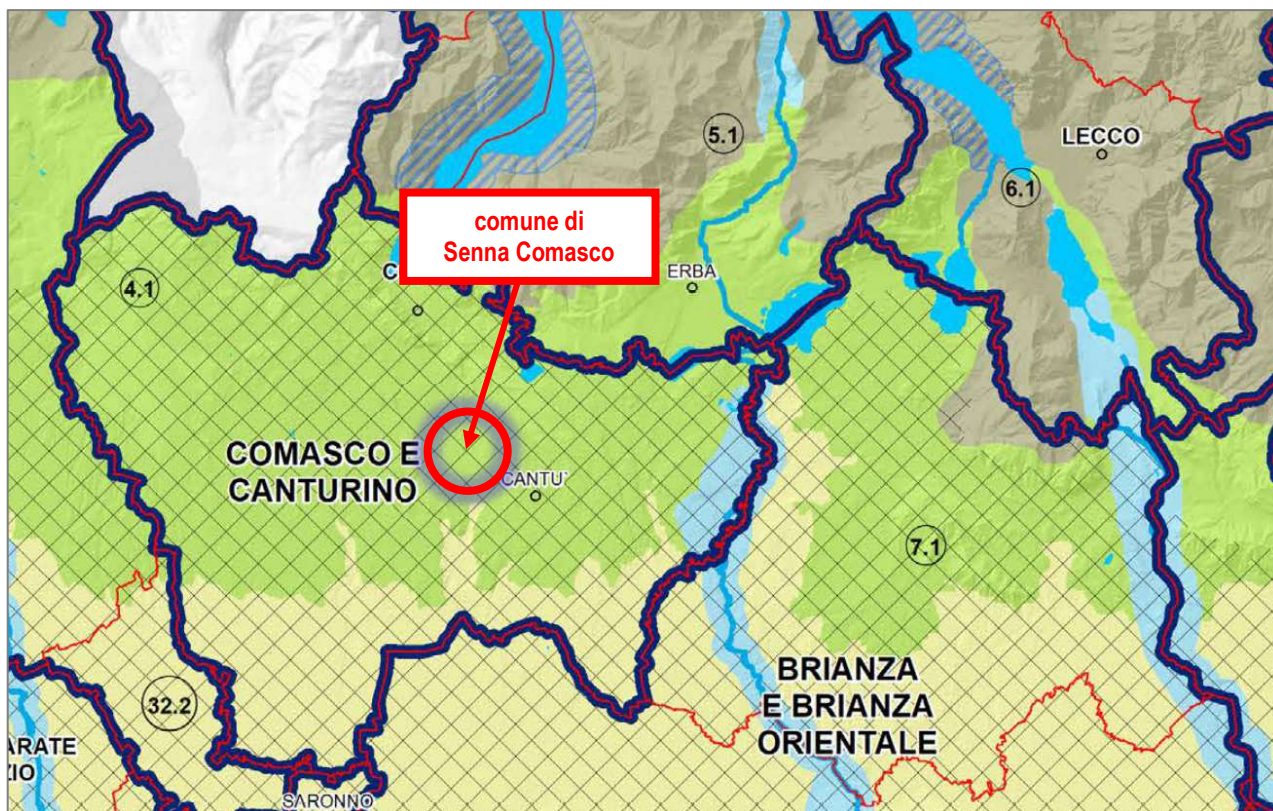
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como**
 approvato con D.C.P. n. 59/55623 del 02 agosto 2006
- Parco delle Grazie**
 istituito con L.R. n. 31 del 20 agosto 1976 - ampliamento con L.R. n. 7 del 20 agosto 2011 - Approvazione PTC con L.R. n. 13 del 25 agosto 1988 e s.m.l.
 Parco Naturale istituito con L.R. n. 7 del 29 aprile 2011
- Parco Spina Verde di Como**
 istituito con L.R. n. 10 del 02 marzo 1983 - Approvazione PTC con D.G.R. n. 374 del 20 luglio 2005 - Parco Naturale istituito con L.R. n. 16 del 02 maggio 2006 - approvato con D.C.R. n. 167 16 maggio 2006
- Parco della Valle del Lambro**
 istituito con L.R. n. 82 del 16 settembre 1983 - Approvazione PTC con D.G.R. n. 374 del 20 luglio 2005 e s.m.l. - Parco Naturale istituito con L.R. n. 18 del 09 dicembre 2005
- Contratto di Fiume Seveso** (sottoscritto il 13 dicembre 2008) tra Regione Lombardia e 46 Comuni in Prov. di CO e Città Metropolitana di Milano
- Contratto di Fiume dell'Orona Bozzente e Lura** sottoscritto il 22 luglio 2004 tra Regione Lombardia e 79 Comuni in Prov. di VA, CO e Città Metropolitana di Milano
- Per la salvaguardia ambientale e/o storico-culturale
- **Monumento naturale delle Cave di Molera** (Mairate) (VA) e Cagno (CO), DGR 2/4354 del 20.11.2015)
 - **SIC Fontaine del Gerco** (Carugo)
 - **SIC Lago di Alserio** (Alserio, Morguzzo, Anzano del Parco, Abbanilla, Erba - AGP 5.1)
 - **SIC Lago di Montorfano** (Capiago Intimino, Montorfano)
 - **SIC Lago di Plesano** (Plesano, Soglio, Besenò, Cesano Brianza, Roggiano - AGP 7.1, Erba, Eupilio, Pusiano - AGP 5.1)
 - **SIC Pineta Podenonata di Appiano Gentile** (Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente, Tradate)
 - **SIC Spina Verde** (Capiago Intimino, Cavallasca, Como, Drezzo, Parè, San Fermo della Battaglia)
 - **SIC Parco della Brugliera Briantea** (Caltate, Carrirate, Carugo, Figino Serezia, Mariano Comense, Novedrate, Lentate sul Seveso e Mecca - AGP 7.2)
 - **SIC Parco Valle del torrente Lura** (Bregio, Bulgarograsso, Gabiate, Cadorago, Geremate, Guanzate, Lomaso, Rovellasca, Rovello Porro, Sarono - AGP 27.1)
 - **PLUS Zoo del Pelic** (Alzate Brianza, Colveride, Faloppio, Lurago d'Erba, Lurate Cacciaio, Montiano Lucino, Otrona di San Mammetto, Uggiate-Travate, Villa Guardo)
 - **SIC Parco Valle dei Lanza** (Bizzarone, Capro, Valmorea, Mainate - AGP 32.1)
- Reti Ecologica Regionale (FER)











4.2 - ADOZIONE DELLA REVISIONE PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) E PROGETTO DI PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO (P.V.P)

Gli elaborati adottati, di cui di seguito si riportano alcuni stralci sono stati depositati per la formulazione delle osservazioni sino al 15.02.2022.

PTR adozione 2021 - Stralcio Tavola PT2 "Lettura dei territori: Sistemi territoriali, ATO e AGP"



SISTEMI TERRITORIALI

-  Sistema Territoriale della Montagna
-  Sistema Territoriale Appennino Lombardo-Oltrepò pavese
-   Sistema Territoriale pedemontano
-  Sistema Territoriale della Pianura
-  Sistema metropolitano
-  Sistema Territoriale delle valli fluviali e del fiume PO
-  Sistema Territoriale dei Laghi

AMBITI GEOGRAFICI DEL PAESAGGIO

-   Perimetro degli Ambiti Geografici del Paesaggio e la relativa numerazione

Comune di Senna Comasco:

Sistema Territoriale Pedemontano

Ambito geografico del Paesaggio AGP: 4.1 Comasco e Canturino

Ambito Territoriale Omogeneo ATO: Comasco e Canturino

PTR adozione 2021 - Stralcio Criteri

INDIRIZZI PER I SISTEMI TERRITORIALI

*I Sistemi territoriali sono il riferimento definito nel PTR per la territorializzazione delle politiche e delle programmazioni settoriali o di area vasta. Gli indirizzi per i Sistemi territoriali possono essere presi a riferimento anche da Comuni ed enti intermedi, ai quali il PTR dedica anche **letture specifiche a scala d’Ato** e, per quanto riguarda il paesaggio, alla **scala di Agp**.*

Essi esplorano, in modo sintetico, i caratteri peculiari e unificanti dei territori lombardi, nonché i sistemi di relazioni che in essi si riconoscono e si attivano, in modo da meglio calare sul territorio regionale la programmazione settoriale. Confrontarsi e valorizzare le specificità, individuando una modalità comune di parlare del, e al, territorio, permette infatti una migliore integrazione delle politiche settoriali e un miglior coordinamento nelle azioni di governo. I Sistemi territoriali che il PTR individua sono pertanto la chiave di lettura comune quando si affrontano le potenzialità e le debolezze di ciascuno dei territori, così come quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il loro sviluppo.

I sistemi territoriali sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo. Per ognuno di essi, vengono di seguito riportati una lettura - supportata da un’analisi SWOT che mira ad evidenziarne punti di forza (Strengths), debolezze (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) - e gli indirizzi che devono conseguentemente orientare le azioni e la pianificazione regionale di settore.

Gli obiettivi generali del PTR (Documento di Piano, par. “Obiettivi del PTR”) valgono per tutti i Sistemi territoriali. Per quanto riguarda gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica per i Sistemi Territoriali si rimanda al PVP, in particolare alla Premessa dell’elaborato “Schede degli Ambiti geografici di paesaggio” e alla disciplina.

Il comune di **Senna Comasco** si identifica quale ambito di appartenenza, finalità di azioni progettuali e strategiche nel **Sistema Territoriale Pedemontano collinare**.

Nel dettaglio gli indirizzi strategici che la variante alla vigente strumentazione urbanistica di Senna Comasco si propone di perseguire, in linea con gli obiettivi contenuti nel sistema territoriale Pedemontano Collinare, vengono di seguito riportati e meglio evidenziati successivamente per singoli punti.

Vengono di seguito evidenziati gli indirizzi posti in essere dal Nuovo Piano del Governo del Territorio (P.G.T.), in coerenza con le indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale.

3.3 SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO COLLINARE

3.3.1 Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Presenza di autonomie funzionali importanti
- Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo
- **Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata**
- **Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani** della pianura
- Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita

Ambiente

- Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico

Economia

- Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali
- **Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni**
- Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori
- Elementi di innovazione nelle imprese

Paesaggio e patrimonio culturale

- **Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo**
- Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi
- Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici

Sociale e servizi

- Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio
- Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico
- **Elevata congestione da traffico veicolare**
- Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)
- Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio
- Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest
- Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue
- Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza

Ambiente

- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento idrico e delle falde*
- *Elevata frammentazione della rete ecologica*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*

Economia

- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*
- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITÀ

Territorio

- **Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico**
- *Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest*

Economia

- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza*
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale*
- *Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati*

MINACCE

Ambiente

- Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica
- Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio

Territorio

- Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione
- Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattori di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto
- Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto
- Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.

Economia

- Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri

Paesaggio e patrimonio culturale

- Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva

3.3.2 Elementi strategici presenti

Leggi di riferimento

l.r. 29/2016 - Lombardia è ricerca e innovazione

l.r n. 26/2015 - Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0

l.r. 11/2014 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività

Metrex – the Network of European Metropolitan Region and Areas

Metrex è la rete delle regioni e aree metropolitane, una delle sue principali finalità è di concorrere a una dimensione metropolitana nelle politiche e risoluzioni europee. Sono individuate centoventi principali aree metropolitane d'Europa di cui circa settanta con popolazione superiore a 500.000 abitanti; queste sono le aree di sviluppo metropolitano a livello europeo (MEGA) individuate dagli studi di ESPON (Rete di Osservazione Europea della Pianificazione del Territorio). Le dimensioni di riferimento, con strategie di attuazione diversificate, sono quella metropolitana, quella europea e quella internazionale. www.eurometrex.org

PTRA della Franciacorta

Si rimanda al Documento di Piano del PTR – Capitolo "Dare Attuazione"

3.3.3 Indirizzi

Coesione e connessioni

- Realizzare nuovi percorsi anche a distanza (*blended learning*) (superiori, IFTS, ITS) per la creazione di nuove figure professionali nei settori turistico-culturali, enogastronomico e della green economy
- Sostenere e promuovere i prodotti locali attraverso filiere organizzate anche attraverso l'IIT;
- Sostenere i programmi di implementazione della vendita di prodotti verso l'export;
- **Promuovere la mobilità dolce e di sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole;**
- Promuovere una sempre maggiore coesione tra gli attori territoriali (amministrazioni locali, parti sociali) finalizzata ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto ai poli evitando duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione;
- Investire nelle ICT (Information and Communication Technologies) in particolare attraverso le reti telematiche con impatto basso e/o nullo per una messa a rete dei servizi e dei Comuni e la riduzione del digital/cultural divide;
- Promuovere l'IOT attraverso l'installazione sistemi di rilevamento per la riduzione dei consumi energetici (illuminazione stradale) e per la diffusione di informazioni turistico-ricettive;
- Supportare e promuovere il blockchain nel settore agroalimentare;
- Attuare l'agenda digitale e potenziamento della diffusione delle reti intelligenti
- sviluppare una rete di poli maggiormente efficienti attraverso la concentrazione di funzioni e attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria
- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali,
- Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate
- Promuovere le reti di "Servizi di trasporto intelligenti" volti all'ottimizzazione dei dati di traffico, alla gestione dell'intermodalità del traffico merci, per la sicurezza e l'efficienza dell'integrazione dei servizi, in un'ottica di coordinamento e cooperazione con la rete europea dei trasporti;
- **Potenziare l'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi;**

Attrattività

- Promuovere le aree verdi anche come sedi di attività economiche (forestali, agricole, pastorali, orticole) integrate con quelle turistiche, sportive e del tempo libero;
- Promuovere l'articolazione polifunzionale degli spazi connettendo il sistema del verde con il sistema degli spazi pubblici e con le emergenze storico-architettoniche;
- Tutelare e rafforzare le caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano Collinare (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo;
- **Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo al fine di garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico;**
- Valorizzare le eccellenze produttive organizzate in Cluster Tecnologici Lombardi
- Promuovere la crescita, lo sviluppo, l'innovazione e il posizionamento sui mercati delle filiere produttive lombarde (mobili-arredo, hi-tech, costruzione, domotica..);

- *Potenziare l'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi;*
- *Potenziare le infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica, per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile;*
- *Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili.*
- *Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti;*
- *Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)*
- *Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza*
- *Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano - (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo*

Resilienza e governo integrato delle risorse

- *Tutelare la sicurezza e della salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse;*
- *Contrastare la pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio al fine di proteggere le risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.),*
- *Valorizzare il potenziale ecologico delle diverse tipologie spaziali e funzionali, di tutti gli elementi costitutivi del sistema del verde, finalizzandoli alla salvaguardia della biodiversità;*
- *Attribuire un ruolo specifico alle singole aree libere residuali, nell'ottica di costruzione di un mosaico integrato di unità ecosistemiche a servizio dell'ambiente e della collettività;*
- *Tutelare gli ambiti ecosistemici incuneati nei tessuti insediativi, ricollegandoli con le altre unità presenti al contorno funzionali al sistema ecologico complessivo;*
- *Potenziare e valorizzare gli elementi naturali residui e promozione di interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua, dei pendii e delle scarpate, delle cave e delle discariche anche attraverso la mitigazione di elementi destrutturanti;*
- *Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche);*
- *Tutelare e valorizzare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna*
- *Incentivare la riqualificazione dei siti di cava dismessi;*
- *Favorire la programmazione strategica degli interventi soprattutto con riferimento alla risoluzione di problematiche legate ai principali nodi idraulici anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;*
- *Prevedere interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo esistenti con una maggiore integrazione al contesto ambientale e paesaggistico.*

Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione territoriale e urbana

Oltre ai criteri dettati dalla specifica sezione sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione definiti in applicazione alla lett. b-bis) comma 2 art. 19 della l.r. 12/05 si forniscono i seguenti indirizzi:

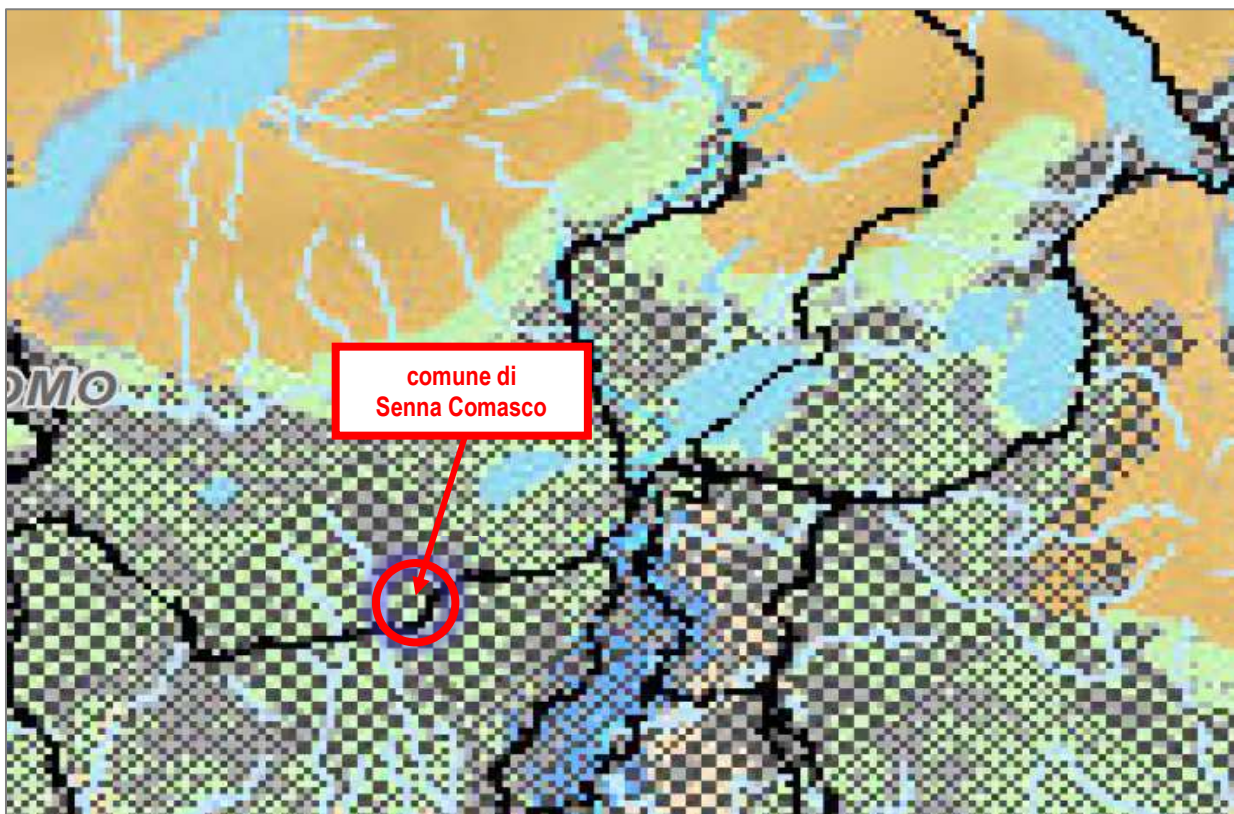
- Limitare l'espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
- Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei Comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di Comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri;
- **Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;**
- **Tutelare e conservare il suolo agricolo**
- Contrastare la frammentazione del territorio agricolo, degli ecosistemi e delle aree di naturalità da parte delle infrastrutture stradali e realizzare interventi di ricucitura

Cultura e paesaggio

Oltre agli obiettivi generali e alla disciplina definita dal "Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP)" si forniscono i seguenti indirizzi:

- Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e periferuviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili;
- Tutelare gli spazi verdi e le aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti;
- **Tutelare e valorizzare il paesaggio attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola;**
- Supportare la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche al fine di contrastare la saldatura del territorio urbanizzato;
- Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio attraverso la previsione nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto;
- Valorizzare il sistema del verde con le fasce di rispetto delle grandi infrastrutture della mobilità (ferrovie, autostrade).
- Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio
- **Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati**

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola Q1 "Fasce di paesaggio"



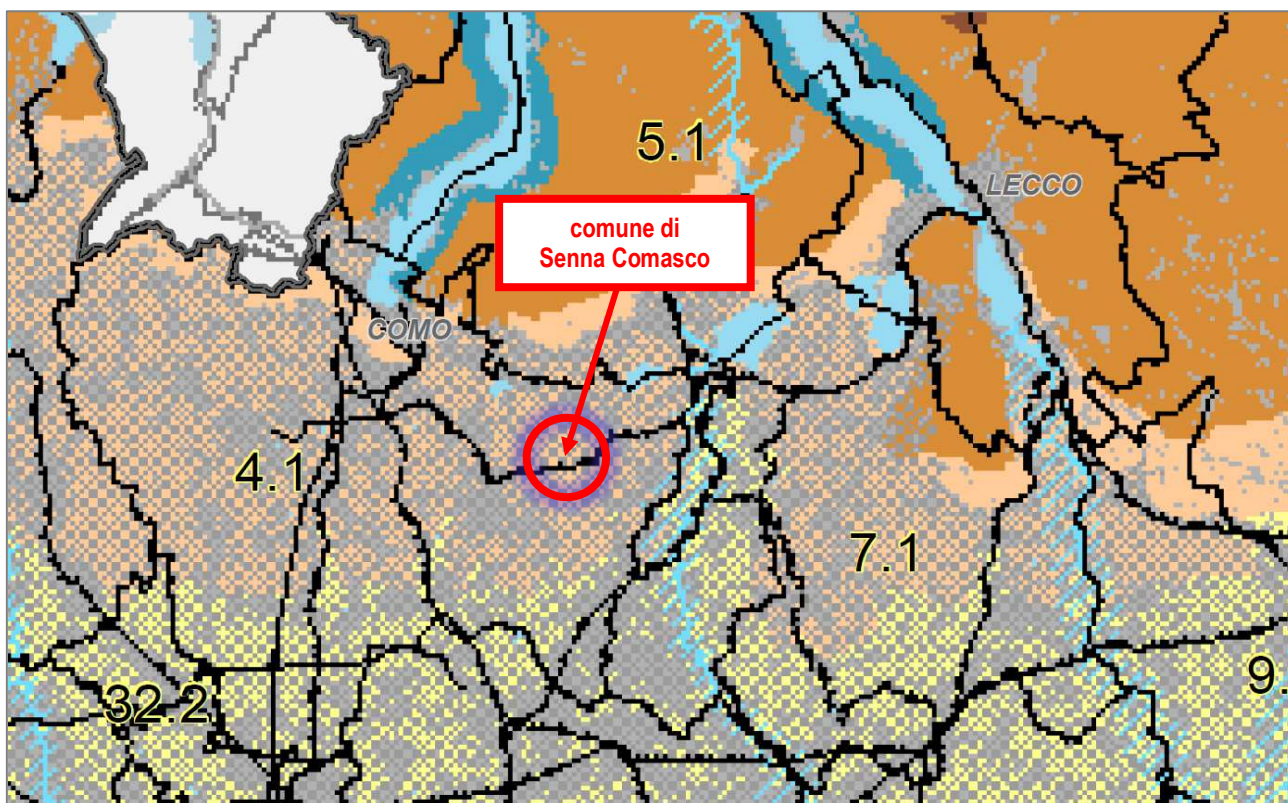
FASCE TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

-  Fascia alpina
-  Fascia prealpina
-  Fascia collinare
-  Fascia alta pianura
-  Fascia della bassa pianura
-  Fascia dell'Oltrepò
-  Fascia delle valli fluviali
-  Fascia delle valli fluviale del Po
-  Conurbazione metropolitana




Comune di Senna Comasco:

Fascia Tipologica di Paesaggio: Fascia Collinare con conurbazione metropolitana

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola PR1 "Paesaggi di Lombardia"



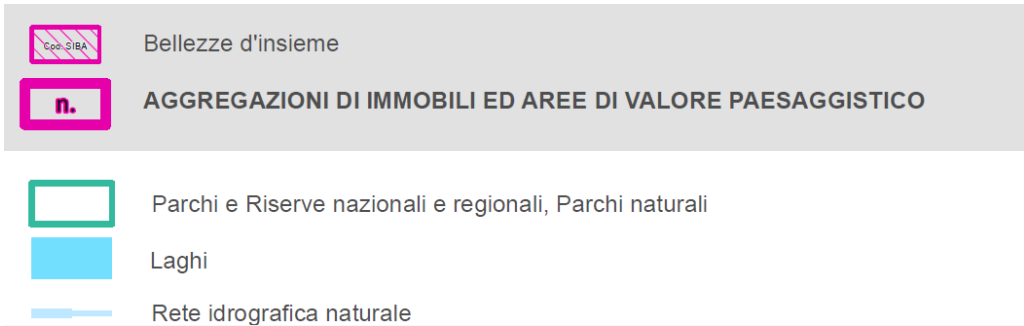
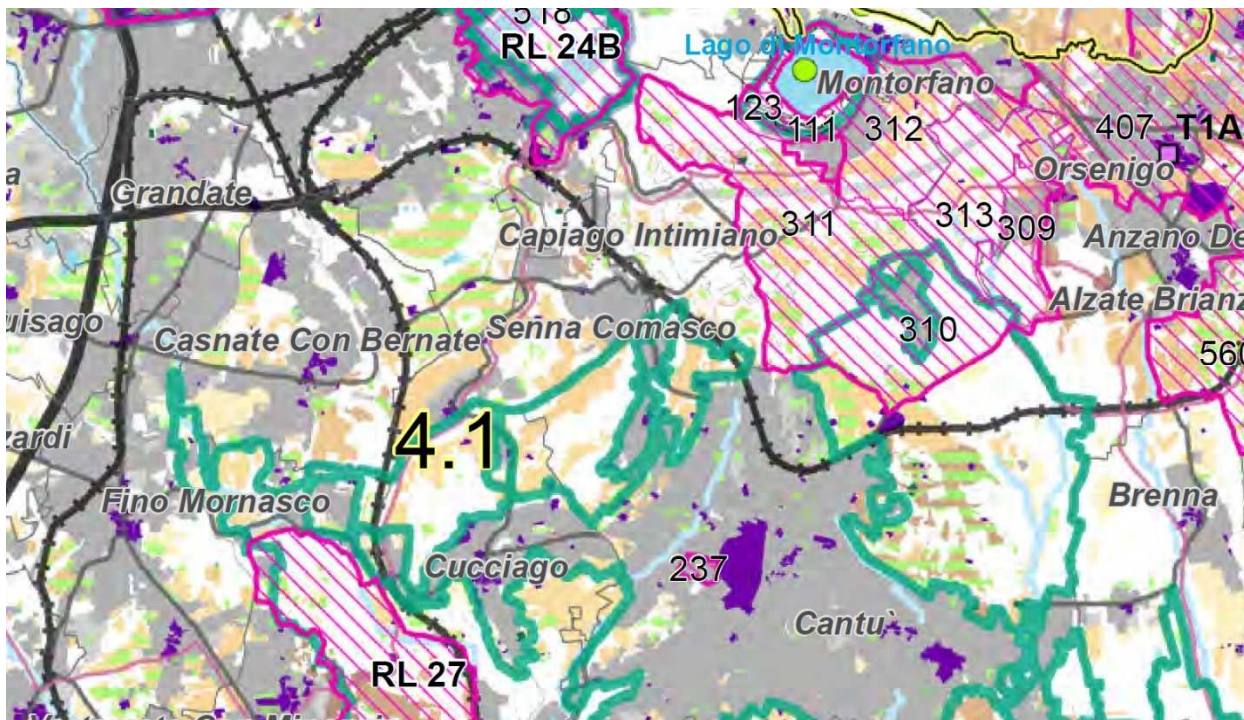
PAESAGGI COLLINARI

-   Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici
-  Paesaggi delle valli e delle dorsali collinari appenniniche

Comune di Senna Comasco:

Paesaggi collinari: **Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici**

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola PR2 C "Elementi qualificanti il paesaggio lombardo"



PVP adozione 2021 - Stralcio Repertori

SITI NATURA 2000: SIC/ZSC

- n°49 IT2020003 Palude di Albate (corrispondente al n°49 SIC del PPR)

Tracciati Guida Paesaggistici :

- n°8 Ciclopista dei laghi lombardi . (corrispondente al n° 33 PPR)

Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare della ex-ferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

Punto di partenza: Sesto Calende

Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)

Lunghezza complessiva: 286 km

Tipologie di fruitori: ciclisti

Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.

Capoluoghi di prov. interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.

Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali scavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.

PVP adozione 2021 - Stralcio Schede degli ambiti geografici di paesaggio (AGP)

PAESAGGI COLLINARI

Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici

All'interno dei Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici, il paesaggio delle colline pedemontane risulta, per la sua relativa maggiore elevazione e per la maggiore asperità dei versanti, ancora abbondantemente boscati, quello meno compromesso. In molti casi si rinvengono "isole" di antico insediamento straordinariamente esenti da contaminazioni (Campsirago, Figina sul monte di Brianza; Odiago e Sant'Egidio di Fontanella sul Monte Canto). Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo si caratterizza per la presenza di una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. Episodi di degrado e contaminazione, quali l'apertura di fronti di cava, la realizzazione di strade e impianti, etc. ne possono seriamente pregiudicare l'integrità paesaggistica.

Una rilevanza particolare è assunta dal paesaggio collinare pedemontano e della collina banina, che interessa una fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale che comprende: il monte di Brianza e il colle di Montevecchia, le colline di frangia pedemontana bergamasca, le colline bresciane. Questo paesaggio si caratterizza per la modesta altitudine e per alcune colline affioranti isolate nella pianura. Un paesaggio ampiamente segnato dalla presenza dell'uomo sia negli elementi insediativi che nelle forme peculiari della produzione agricola, caratterizzate da un ancora riconoscibile impianto tradizionale, con una fitta suddivisione poderale e la presenza delle coltivazioni legnose accanto ai seminativi.

I paesaggi degli anfiteatri morenici presentano un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che mostrano scenari quasi mediterranei benché connotati da morfologie del suolo determinate dal glacialismo. È un paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Altrettanto caratteristica è la presenza di piccoli laghi rimasti racchiusi dagli sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La prossimità di questi contesti paesaggistici con il sistema dell'alta pianura industrializzata ha determinato negli ultimi decenni fortissime pressioni insediative, quanto meno per le funzioni più direttamente coinvolte dall'espansione metropolitana, quelli della residenza diffusa e dell'industria.

Il PVP definisce i seguenti obiettivi:

- La tutela della struttura geomorfologica, e della struttura insediativa storica delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e degli elementi connotativi del paesaggio agrario;*
- La tutela dei fenomeni geomorfologici particolari (trovanti, orridi, zone umide, etc.) che costituiscono un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico;*
- La salvaguardia, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, della trama storica degli insediamenti, connotata dalla presenza di castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali intorno a cui si sono aggregati gli antichi borghi.*

PVP adozione 2021 - Stralcio Scheda Ambito Geografico di Paesaggio
AGP 4.1 BRIANZA COMASCA

4.1 BRIANZA COMASCA

Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi in ambito naturalistico collinare con presenza di ville e di giardini storici

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Como

Unione dei Comuni Lombardi Terre di Frontiera; Bizzarone, Faloppio, Ronago, Uggiate-Trevano

Comuni appartenenti all'AGP (64)

*Albiolo, Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Arosio, Beregazzo con Figliaro, Binago, Bizzarone, Bregnano, Brenna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Cantù, Capiago Intimiano, Carimate, Carugo, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Castelnuovo Bozzente, Cermenate, Cirimido, Colverde, Como, Cucciago, Faloppio, Fenegrò, Figino Serenza, Fino Mornasco, Grandate, Guanzate, Inverigo, Lambrugo, Limido Comasco, Lipomo, Lomazzo, Luisago, Lurago d'Erba, Lurago Marinone, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Maslianico, Merone, Monguzzo, Montano Lucino, Montorfano, Novedrate, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Orsenigo, Rodero, Ronago, Rovellasca, Rovello Porro, San Fermo della Battaglia, **Senna Comasco**, Solbiate con Cagno, Turate, Uggiate-Trevano, Valmorea, Veniano, Vertemate con Minoprio, Villaguardia*

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E TUTELA

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como

approvato con D.C.P. n. 59/35993 del 02 agosto 2006

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como

approvato con D.C.P. n. 8 del 15 marzo 2016

Parco delle Groane

Parco Naturale istituito con L.R. n. 7 del 29 aprile 2011

Piano di Indirizzo Forestale del Parco delle Groane approvato con D.C.P. n. 8 del 15 marzo 2016

Parco Spina Verde di Como

Approvazione PTC con D.G.R. n. 374 del 20 luglio 2005.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 10 del 02 maggio 2006 -approvato con D.C.R. n. 167 16 maggio 2006

Parco della Valle del Lambro

Approvazione PTC con D.G.R. 601 del 28 luglio 2000 e s.m.i.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 18 del 09 dicembre 2005

Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

Approvazione PTC con D.G.R. n. 7/427 del 7 luglio 2000 e s.m.i.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 12 del 7 aprile 2008

Contratto di Fiume Seveso

sottoscritto il 13 dicembre 2006 tra Regione Lombardia e 46 Comuni in Prov. di CO e Città Metropolitana di Milano

Contratto di Fiume dell'Olona Bozzente e Lura

sottoscritto il 22 luglio 2004 tra Regione Lombardia e 79 Comuni in Prov. di VA, CO e Città Metropolitana di Milano

Riserva Naturale Fontana del Guercio
Riserva Naturale Lago di Montorfano
Riserva Naturale Riva Orientale del lago di Alserio

Monumento naturale delle Cave di Molera di Malnate e Cagno

ZSC Fontana del Guercio (Carugo)

ZSC Lago di Alserio (Alserio, Anzano del Parco, Merone, Monguzzo; Albavilla, Erba; -AGP 5.1)

ZSC Lago di Montorfano (Capiago Intimiano, Montorfano)

ZSC Lago di Pusiano (Merone; Bosisio Parini, Cesana Brianza, Rogeno -AGP 7.1; Erba, Eupilio, Pusiano -AGP5.1)

ZSC Palude di Albate (Casnate con Bernate, Como, Senna Comasco)

ZSC Pineta Pedemontana di Appiano Gentile (Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente; Tradate -AGP 32.1)

ZSC Spina Verde (Capiago Intimiano, Colverde, Como, San Fermo della Battaglia)

PLIS Parco Valle del torrente Lura (Bregnano, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro; Caronno Pertusella, Garbagnate Milanese, Lainate, Saronno -AGP 27.1)

PLIS Sorgenti del torrente Lura (Albiolo, Colverde, Faloppio, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, San Fermo della Battaglia, Uggiate Trevano, Villa Guardia).

PLIS Zocc del Peric (Alzate Brianza, Colverde, Faloppio, Lurago d'Erba, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Oltrona di San Mamette, Uggiate-Trevano, Villa Guardia)

PLIS Parco Valle del Lanza (Bizzarone, Solbiate con Cagno, Rodero, Valmorea; Malnate, Vedano Olona -AGP 32.1)

Rete Ecologica Regionale (RER)

BENI ASSOGGETTATI A TUTELA AI SENSI DEL D.Lgs 42/2004

AREE TULATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)

Art. 136, comma 1 lett. a) e b) (bellezze individue) -Immobili di notevole interesse pubblico -riferimento Disciplina art.22

- DM 17/05/1939 -ORSENIGO -SIBA 75 -SITAP 30212 (giardino)
- DM 26/08/1943 -COMO -SIBA 60 -SITAP 30147 (giardino)
- DM 18/05/1960 -COMO -SIBA 61 -SITAP 30149 (giardino)
- DM 16/11/1973 -OLGIATE COMASCO -SIBA 66 -SITAP 30208 (giardino)

Art. 136, comma 1 lett. c) e d) (bellezze d'insieme) |Aree di notevole interesse pubblico -riferimento Disciplina art.22

- DM 16/08/1955 -GERA ORA GERA LARIO, DOMASO, GRAVEDONA ORA GRAVEDONA ED UNITI, DONGO, MUSSO, PIANELLO DEL LARIO, CREMIA, SANTA MARIA REZZONICO ORA SAN SIRO, MENAGGIO, GRIANTE, OSSUCCIO, LENNO, TREMEZZO ORA TREMEZZINA, SALA COMACINA, COLONNO, ARGEGNO, BRIENNO, LAGLIO, CARATE URIO, MOLTRASIO, CERNOBBIO, COMO -SIBA 39 -SITAP 30155
- DM 07/06/1957 -COMO -SIBA 57 -SITAP 30148
- DM 28/05/1960 -INVERIGO -SIBA 96 -SITAP 30174
- DM 08/06/1960 -INVERIGO -SIBA 97 -SITAP 30175
- DM 13/06/1960 -INVERIGO -SIBA 98 -SITAP 30176
- DM 22/06/1961 -MONTORFANO -SIBA 111 -SITAP 30205
- DM 04/10/1961 -COMO -SIBA 117 -SITAP 30150
- DM 19/10/1961 -CAPIAGO ORA CAPIAGO INTIMIANO -SIBA 123 -SITAP 30126
- DM 22/12/1965 -CANTÙ -SIBA 237 -SITAP 30124
- DM 16/02/1966 -MERONE, ROGENO, EUPILIO, PUSIANO, BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ERBA -SIBA 242 -SITAP 30198
- DM 08/06/1967 -INVERIGO -SIBA 298 -SITAP 30177
- DM 23/10/1967 -COMO -SIBA 308 -SITAP 30151
- DM 02/11/1967 -ALZATE BRIANZA -SIBA 309 -SITAP 30108

- DM 02/11/1967 -CANTÙ -SIBA 310 –SITAP 30125
- DM 02/11/1967 –CAPIAGO INTIMIANO -SIBA 311 –SITAP 30127
- DM 02/11/1967 -MONTORFANO -SIBA 312 –SITAP 30206
- DM 02/11/1967 –ORSENICO -SIBA 313 –SITAP 30213
- DM 08/01/1970 –MONGUZZO -SIBA 368 –SITAP 30202
- DM 16/02/1970 -ALSERIO -SIBA 374 –SITAP 30107
- DM 10/03/1970 -COMO -SIBA 375 –SITAP 30152
- DM 07/01/1971 –ANZANO DEL PARCO -SIBA 399 –SITAP 30110
- DM 05/07/1971 -ORSENIGO -SIBA 407 –SITAP 30214
- DM 10/09/1973 -BEREGAZZO CON FIGLIARO -SIBA 432 –SITAP 30115
- DM 10/09/1973 -COMO -SIBA 433 –SITAP 30153
- DM 06/02/1985 -COMO -SIBA 518 –SITAP 30154
- DGR 06/02/1985 -COMO -SIBA 519 –SITAP NO CODICE
- DGR 30/09/2004 –ALZATE BRIANZA -SIBA 560 –SITAP NO CODICE
- DGR 15/07/2009 -COMO -SIBA 551 –SITAP NO CODICE
- DGR 22/07/2009 –VERTEMATE CON MINOPRIO -SIBA 565 –SITAP NO CODICE
- DGR 10/02/2010 -INVERIGO -SIBA 538 –SITAP NO CODICE

Art. 142 lett. b), c), d), e), f), g), i)-riferimento Disciplina art.13, 14, 15, 16, 17, 18, 20

b) Territori contermini ai laghi

c) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini

f) Parchi e riserve nazionali o regionali

g) Boschi e foreste

ELEMENTI STRUTTURANTI

LA TRAMA GEO-STORICA

L'AGP comprende la quasi totalità della porzione più meridionale della provincia di Como avendo come limite settentrionale il confine con il Canton Ticino, comprendendo il territorio comunale di Como e un limite non chiaramente individuabile entro particolari segni geomorfologici che taglia l'area morenica attorno ai laghi brianzoli seguendo i limiti amministrativi comunali. A oriente coincide, indicativamente, il solco del fiume Lambro sino a Inverigo, pur discostandosi da esso in più punti. A ovest il confine d'Ambito si attesta ai territori di Rodero, Solbiate, Binago, Castelnuovo Bozzente, Appiano Gentile, Lurago Marinone, Limido Comasco e Turate, mentre a sud si estende agli ambiti della pianura seccagna tra Turate, Rovello Porro, Rovellasca, Bregnano, Cermenate, Carimate, Novedrate e l'area di Mariano Comense.

Dal punto di vista sia geografico che geologico appare chiaro come il territorio dell'alta Brianza sia stato profondamente interessato, in passato, dall'azione modellante ed erosiva dei ghiacciai. All'inizio dell'era Quaternaria si manifestò un generale raffreddamento del clima che interessò tutto l'emisfero settentrionale del nostro pianeta. Nelle fasi più fredde i ghiacciai si ingrandivano, espandevano e avanzavano: lingue di ghiaccio scendevano lungo le valli sino a sbucare sulla pianura Padana mentre in quelle più calde, gradualmente si ritiravano e, retrocedendo, man mano che si scioglievano lasciavano lungo il fronte di massima espansione depositi morenici (tipicamente collinette moreniche), mentre -sui pendii, fino all'altezza massima raggiunta dal ghiaccio -detriti morenici. È proprio grazie ai ghiacciai, del resto, che si sono formati i laghetti brianzei; questi specchi d'acqua, infatti, altro non sono che depressioni antistanti alle colline moreniche, generate dallo scivolamento della lingua del ghiacciaio e successivamente riempitesi di acqua in seguito allo scioglimento e alla retrocessione della stessa.

Oltre ai depositi glaciali superficiali e quindi ai depositi incoerenti o sciolti, in Brianza si rinvengono anche alcune formazioni rocciose tra cui il Ceppo (o conglomerato della valle del Lambro), formazioni arenacee e marnose rientranti nel gruppo della Gonfolite e formazioni marnoso-argillose e carbonatiche, tipo la Scaglia Lombarda e la Maiolica. Il Ceppo, nell'area afferente al Lambro, è stato ampiamente utilizzato per la produzione di macine da mulino e per i rivestimenti delle facciate delle ville del patriziato locale.

Lungo il fiume Lambro furono sfruttate numerose cave di questo materiale, come ad Inverigo (cava detta 'Cepera'); il Ceppo, inoltre, presenta diversi "sgrottamenti" dovuti all'azione fluviale, molto famosi per la frescura e l'amenità dei luoghi: tra questi l'Orrido di Inverigo e le Grotte di Realdino (a Carate Brianza nell'AGP 7.1), la cui fama era nota fin dal 1700-1800, e gli affioramenti presso Cascina Duno a Inverigo, dove la roccia forma pareti alte circa dieci metri, animate da fresche sorgenti che scaturiscono dalle argille sottostanti il Ceppo.

Nonostante nell'immaginario collettivo la Brianza sia vista come una terra costituita per intero di colline e valli, la realtà evidenzia un campionario di particolari assai diversificato. La fascia più esterna, coincidente con l'alta pianura a sud, si articola attorno a una serie di lembi formati dallo scorrere di corsi d'acqua quali i torrenti Lura e Seveso, connotati da scarpate di appena qualche metro che corrono lievi verso la pianura alluvionale, ove trovano la loro definitiva risoluzione. Il paesaggio naturale cambia non appena ci si dirige verso l'interno dell'arco del ferretto, dove si estendono le dolci forme della fascia collinare morenica. Ancora più a nord si incontra la zona dei laghi che si sviluppa da ovest a est appena prima delle falde delle Prealpi. Qui il paesaggio è punteggiato da svariate conche lacustri, principale testimonianza della ricchezza idrologica della Brianza assieme al fiume Lambro; nell'AGP i laghi sono quelli di Montorfano, di Alserio (parte meridionale), una piccola porzione a sud-ovest di quello di Pusiano e il piccolo bacino del Bassone posto ai confini meridionali del comune di Como. Interessante è notare l'origine del nome 'Brianza', che deriva dalla radice celtica 'Bric', nell'accezione di altura o collina.

Sotto il profilo storico, il "municipium" di Como doveva estendersi, in epoca romana imperiale, su tutto il territorio corrispondente alle odierne province di Como e di Sondrio, ad una parte di quella di Lecco, oltre che al Canton Ticino. Questo territorio sembra coincidere con quello su cui si sviluppò successivamente la diocesi ecclesiastica comasca che prendeva "a propria norma il preesistente ordinamento municipale". In epoca medievale l'antico "municipio" di Como dovette subire una parziale disgregazione e l'alta Brianza passò nelle mani dell'arcivescovo e di alcuni monasteri milanesi e, successivamente, sotto il Comune di Milano. Dal 1335 si ebbe il passaggio della città di Como sotto il diretto controllo della signoria milanese dei Visconti e il territorio della Brianza conseguì limitate forme di autonomia rispetto alla città. Con le riforme del XVI e XVII secolo il ruolo della città di Como, tuttavia, assunse nuovamente un maggior peso per il 'contado' della Brianza essendo questo territorio ad essa assoggettato.

Nell'area della Brianza comasca nel Settecento pochi proprietari si dividevano il possesso della buona terra asciutta, concentrando la manodopera contadina nelle cascate sparse della campagna. Oltre alle cascate vere e proprie esistevano anche frazioni o piccoli centri isolati che erano la somma di più case da massaro. Con la vertiginosa diffusione del gelso (si passa da 78.000 gelsi rilevati nel 1734 ai quasi tre milioni nella prima metà dell'Ottocento) cambiò anche il paesaggio, specialmente nel settore pianeggiante meridionale. La lavorazione dei bachi da seta, allevati nella parte pianeggiante a sud, si concentrò poco più a nord nel cuneo montuoso che divide in due rami il Lario; si andarono allineando in questa valle percorsa dal Lambro decine di mulini da seta che nel corso della seconda metà del Settecento, si moltiplicarono, mossi dalla forza idraulica delle acque del fiume. Si trattò della fase proto-industriale che accompagnò per decenni lo sviluppo industriale vero e proprio del setificio, al punto che già nei primi anni dell'Ottocento la lavorazione serica si espanse oltre la valle del Lambro, scendendo in pianura. Alla metà dell'Ottocento l'agricoltura, tecnicamente piuttosto arretrata, rimaneva tuttavia l'attività principale, anche se il settore tessile appariva sempre più trainante. La diffusione della vite e del gelso, a danno dei cereali, dei castagneti e degli uliveti caratterizzò il paesaggio brianzolo di inizio Ottocento, dove peraltro rimasero ampie porzioni di terreni incolti e paludosi così come vaste superfici forestali. Queste ultime iniziarono a ridursi per via dell'aumentato fabbisogno di legname da parte delle manifatture; il disboscamento durante l'Ottocento si concentrò per la maggior parte sulle superfici boschive di proprietà comunale.

La graduale meccanizzazione del processo di filatura verificatosi nella prima metà dell'Ottocento comportò il graduale dissolvimento delle attività lavorative a domicilio; per conseguenza le filande si svilupparono rapidamente e, a poco a poco fabbriche più grandi, meccanizzate, cominciarono a sostituire la miriade di piccole unità disseminate sul territorio. A partire dalla metà dell'Ottocento, e sempre più rapidamente, la struttura e la stessa localizzazione dell'industria cominciarono a cambiare e si moltiplicarono stabilimenti manifatturieri di più ampie dimensioni che sorsero quasi sempre in campagna, spesso in prossimità di salti d'acqua che consentivano di utilizzare la forza idraulica. Questa concentrazione dell'industria in unità di maggiori dimensioni e la loro diffusione nelle vallate collinari, furono determinate da parecchi fattori, tra cui il fatto che le valli della Brianza offrivano vaste riserve d'acqua e di legname, essenziali per la produzione del vapore impiegato per sciogliere i bozzoli e per la torcitura del filo.

Questi elementi, più in là, cambieranno il volto della Brianza, sino a diventare il vero elemento caratterizzante del paesaggio brianteo. Di fatto, però, è soltanto con il boom economico degli anni Sessanta del XX secolo che il sistema agricolo ha conosciuto un tracollo pressoché definitivo, sulla scia del mutamento sociopolitico in movimento già da qualche decennio, ma soprattutto a causa del repentino passaggio di una grande massa di contadini e braccianti alle mansioni operaie, all'interno dei numerosi stabilimenti che avevano cominciato a punteggiare tutta la Brianza, in particolar modo la sua parte meridionale.

Questo rapido passaggio dal sistema feudale agricolo al sistema industriale della piccola/media impresa ha contribuito a introdurre nel paesaggio brianteo profondi e indelebili segni, oggi ampiamente riconoscibili. Lo stato del paesaggio della Brianza negli ultimi cinquant'anni è dunque la testimonianza più evidente della profondità del tracollo che una tale rivoluzione ha provocato, rompendo quell'armonia equilibrata che tutte le opere d'arte o accademiche che descrivevano la vita in Brianza narravano esistesse sino a qualche tempo prima.

Con questa piccola 'rivoluzione industriale' di Brianza, il paesaggio agrario, fatto di filari di gelsi, colture cerealicole, vigneti, giardini e parchi, boschi e sentieri, ha lasciato lentamente il posto ad un paesaggio più disordinato, meno curato, fatto di strade asfaltate, grandi stabilimenti e una progressiva dilagante urbanizzazione. A quello che era conosciuto come il 'giardino di Lombardia' è andata rapidamente sovrapponendosi la Brianza industriale. In questa nuova versione della Brianza, non più amena e luogo di villeggiatura, ma industriosa e operosa, gli elementi figurati si distinguono per la generale omogeneità che li caratterizza, a causa dell'analogica ripetizione di forme e modelli della moderna società industriale.

Con il boom economico la Brianza conobbe non solo lo sviluppo delle industrie, ma anche lo sviluppo urbano. La bassa Brianza, ossia il settore a sud prevalentemente pianeggiante dell'Ambito è caratterizzata da una diffusione continua di centri urbani, che hanno progressivamente saturato gli spazi aperti, oggi più che mai da preservare e, in molti casi da risignificare.

La media e alta Brianza, ovvero le aree che hanno inizio con le colline moreniche e terminano nella zona pedemontana –sono un insieme episodi urbani caratterizzati da linee di sviluppo sovente 'ancorate' alla viabilità storica che hanno progressivamente colmato le aree pianeggianti e le valli intramoreniche determinando la formazione di una disordinata conurbazione reticolare supportata da un fitto reticolo di infrastrutture. Anche in questo caso è necessario tutelare i residui varchi e attivare azioni funzionali a riqualificare gli spazi di margine urbano.

Per quanto riguarda le infrastrutture storiche, un ruolo centrale ha svolto la città di Como, sia tramite le comunicazioni via lago sia attraverso la Strada Regina che rappresentava un itinerario fondamentale verso il mondo d'oltralpe. Sin dal Quattrocento l'esportazione dei pannilani verso le grandi città padane e i popoli germanici del nord ha permesso il consolidamento di importanti percorsi quali, oltre alla citata Strada Regina, la via Canturina (Seveso-Milano), coincidente con l'asse della antica 'Comasinella', a latere dell'asse principale della romana Mediolanum-Comum. Un percorso attraverso un paesaggio fortemente conurbato che però riesce ancora a svelare suggestive tracce del passato: antiche cascine, preziosi santuari, chiese legate agli antichi cammini, eleganti ville patrizie sette-ottocentesche, al tempo stesso luoghi di delizie e centri di gestione fondiaria. Le strade verso Milano attraverso la Brianza comasca erano comunque molteplici, stante anche le caratteristiche geomorfologiche del territorio; se ne citano almeno tre: la via per Dergano (attuale via Comasina) lungo la valle del Seveso, la via per Desio-Carate Brianza-Cantù, e infine la via per Bollate, più a Occidente. Questi antichi percorsi meritano un'attenta risignificazione, anche in funzione turistico-culturale.

La Brianza e il suo territorio sono caratterizzati dalla nobile presenza di ville di delizia, architettura tipica che spazia dal Sei-Settecento sino all'Ottocento, che qui prendono il nome di 'ville gentilizie'. Queste costruzioni si devono alle ricche famiglie di Milano, che nel corso dei secoli le fecero realizzare come luogo di svago e ferie. L'appartenenza a diversi periodi storici, l'unicità di talune strutture, degli affreschi e dei giardini storici, attribuiscono alle ville di delizia, considerate nel loro insieme un ruolo strategico nel paesaggio locale. Furono le importanti dinastie dell'epoca, come i Borromeo, i Durini, i Trivulzio, gli Arese, i Taverna, i Morando a dare vita a queste costruzioni di impatto scenico, che ancora oggi in molti casi portano i loro nomi. Si tratta di residenze monumentali con vasti parchi, strutturati con giardini all'italiana e all'inglese, ricche di opere d'arte e derivano queste loro caratteristiche peculiari dal fatto di essere state concepite come residenze di campagna in cui i nobili si ritiravano nei periodi di villeggiatura.

Alcune di queste sono sorte sulle antiche fortificazioni medievali che presidiavano i colli Brianzoli. Rilevante nel paesaggio anche il vasto patrimonio chiesastico e i resti di architetture fortificate, entrambi meritevoli di una attenta considerazione e valorizzazione paesaggistica.

Il paesaggio materico risulta assai vario, stante la presenza dell'ampia fascia morenica e la varietà geologica del territorio. Si va dal materiale lapideo (ciottoli) reperibile lungo il corso dei fiumi e nei depositi morenici accumulati dai ghiacciai che comprende una forte varietà litologica (graniti, dioriti e porfidi; gneiss e pietre verdi; calcari, dolomie ed altre rocce sedimentarie) sino ai marmi calcitici di colore bianco o rosa e il più diffuso Marmo di Musso, ampiamente utilizzato per basi, fusti, capitelli e trabeazioni. Tra i materiali utilizzati vi è anche il Ghiandone (una granodiorite con grandi cristalli rettangolari bianchi di feldspato potassico su un fondo grigiastro) e il Serizzo (una diorite con tinta grigiastra). Naturalmente ha una rilevante diffusione il Ceppo, specialmente nelle zone maggiormente prossime al corso del Lambro. Materiale dominante, specialmente nel settore più meridionale dell'AGP, è invece il laterizio, ampiamente utilizzato per murature e coperture ed estratto nella valle del Lambro.

Con riferimento al paesaggio vegetale, nel XVIII secolo il territorio era caratterizzato dalla scarsa produttività dell'attività agricola e da un'ampia estensione delle brughiere, favorita anche dallo sfruttamento pastorale, dagli incendi e dal frequente prelievo di legna da ardere. La scarsa produttività dei terreni agricoli era invece conseguenza della minore fertilità dei terreni e della difficoltà, o impossibilità, di irrigazione delle superfici collocate a monte della linea delle risorgive.

Queste difficili condizioni vennero affrontate dal governo della Lombardia austriaca che intervenne sulla proprietà dei terreni, prescrivendo l'alienazione delle proprietà pubbliche, nell'auspicio che l'iniziativa privata riuscisse a rendere più produttivi i terreni, e sostenendo interventi volti al potenziamento del patrimonio forestale, con un ruolo significativo del pino silvestre. Si avviò pertanto un processo di conversione verso la destinazione forestale dei terreni con scarsa vocazione agraria. A sua volta, l'espansione dell'attività manifatturiera nella seconda parte dell'Ottocento ebbe come effetto una diminuzione dello sfruttamento della brughiera, che poté così evolversi verso forme forestali, con forte partecipazione di robinia e pino silvestre. Quanto qui sinteticamente ricordato contribuisce a spigare l'assetto del contesto forestale attuale, caratterizzato dall'assenza di grandi proprietà, conseguenza delle alienazioni settecentesche, e dominato dalle specie esotiche. Sono tuttavia presenti ambienti di interesse naturalistico a Quercio-carpineto nei territori di pianura di Cantù, Brenna, Senna Comasco e Montano Lucino mentre quelli collinari occupano invece superfici rilevanti nei comuni di Montano Lucino, Como, Villa Guardia e San Fermo della Battaglia. I querceti di rovere e farnia sono invece distribuiti in modo frammentato nelle cerchie moreniche occidentali e nell'area del Parco Pineta. Rilevante anche la presenza di castagneti, sempre nelle cerchie moreniche occidentali (Olgiate Comasco, Capiago Intimiano, Solbiate, Lipomo e Lurate Caccivio) nonché nei boschi della Spina Verde e della Pineta di Appiano Gentile e Tradate mentre gli Orno-ostrieti di rupe sono presenti prevalentemente nei comuni di Maslianico e Como.

Nel Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate la maggior parte del patrimonio forestale è costituito da pinete di pino silvestre, presente sia come boschi puri sia consociato ad altre specie, soprattutto castagno. Un quarto circa dei boschi del parco è formato da castagneti, quindi pino e castagno caratterizzano circa il 60% del territorio boscato. Altra tipologia piuttosto diffusa sono i querceti di farnia mentre la restante superficie è costituita da boschi di specie esotiche. Nel Settecento, tuttavia una buona parte dell'attuale parco era occupata da brughiere, ripartite nelle seguenti qualità: nuda (prevalente sulle altre); pascolativa; cespugliata; con gabbe (capitozze) e boscata. La brughiera nuda (che occupava per buona parte terreni di uso collettivo) era sfruttata dalla popolazione per la raccolta di brugo che, zappato ed estirpato, veniva utilizzato come strame; pertanto, queste terre erano soggette ad un progressivo isterilimento, perché con la copertura vegetale veniva sottratto lo strato superficiale del suolo. Il rimboschimento dell'area viene generalmente attribuito all'intervento del governo austriaco (1779), tuttavia è stata principalmente una lunga dinamica di rimboschimento naturale determinato dall'abbandono delle brughiere a concorrere alla situazione attuale.

Rilevanti nel paesaggio, oltre ai citati laghi Brianzoli, anche le aree umide di minore estensione sia originate dall'azione degli antichi ghiacciai, sia dall'attività antropica, come ad esempio le Foppe di Fornacetta a Inverigo, l'Oasi Bassone a Como, i laghi di Baggero, i laghi Carpanea, i laghi Verdi, il laghetto della Mordina, ecc., meritevoli di attenta valorizzazione paesaggistica.

SINTESI DEGLI ELEMENTI STRUTTURANTI

- 1. Valorizzare il paesaggio materico risulta assai vario, stante la presenza dell'ampia fascia morenica e la varietà geologica del territorio. Tra i vari materiali, merita particolare considerazione il Ceppo i materiali di provenienza morenica, il Marmo di Musso, il Ghiandone, il Serizzo e il laterizio, ampiamente impiegato, soprattutto nell'area pianeggiante.*
- 2. Tutelare le emergenze geomorfologiche quali, ad esempio, l'Orrido di Inverigo e gli affioramenti presso Cascina Duno, sempre a Inverigo, dove la roccia forma pareti alte circa dieci metri, animate da fresche sorgenti che scaturiscono dalle argille sottostanti il Ceppo.*
- 3. Tutelare il corso dei torrenti che innervano l'AGP, con particolare riguardo a Lura e Seveso, risignificando i valori paesaggistici delle rispettive fasce spondali.*
- 4. Contrastare, per il settore di pianura, l'ulteriore contrazione degli spazi aperti, attivando strategie volte alla loro conservazione e risignificazione, anche in funzione della rete ecologica regionale.*
- 5. Definire, per il settore collinare, strategie volte a tutelare i residui varchi tra le linee di conurbazione, le valli e i colli morenici, attivando azioni funzionali a riqualificare gli spazi di margine urbano.*
- 6. Valorizzare, anche in funzione della Rete Verde, i tracciati storici quali la Strada Regina, la via Canturina (Seveso-Milano) a latere dell'asse principale della romana Mediolanum-Comum; la via per Dergano (attuale via Comasina) lungo la valle del Seveso, la via per Desio-Carate Brianza-Cantù, e infine la via per Bollate, più a Occidente.*
- 7. Valorizzare le presenze delle ville di delizia, architetture tipiche che spaziano dal Sei-Settecento sino all'Ottocento, che qui prendono il nome di 'ville gentilizie'.*
- 8. Valorizzare, anche in rapporto alla Rete Verde, il vasto patrimonio di architetture della fede e i resti di architetture fortificate.*
- 9. Tutelare le residue brughiere, così come le zone umide di origine glaciale nonché le sorgenti.*
- 10. Valorizzare le aree boscate definendo azioni di gestione consone anche al loro valore paesaggistico.*
- 11. Garantire la conservazione dei terrazzamenti e definire strategie per il ripristino di quelli degradati.*
- 12. Valorizzare nel paesaggio le aree umide di minore estensione sia originate dall'azione degli antichi ghiacciai, sia dall'attività antropica, come ad esempio le Foppe di Fornacetta a Inverigo, l'Oasi Bassone a Como, i laghi di Baggero, i laghi Carpaneana, i laghi Verdi, il laghetto della Mordina, ecc.*

DETRATTORI E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

L'AGP può essere suddiviso in almeno sette sub-ambiti, ciascuno dei quali con peculiari connotazioni paesaggistiche. La prima, entro cui si colloca la città di Como e la sua area periurbana, è la cosiddetta Convalle di Como con la Valle della Breggia. Si tratta di una conca ubicata alla confluenza della valle del torrente Cosia, della Val Molini e delimitata dal fronte collinare della Spina Verde. La conca, di origine alluvionale, risulta interamente occupata dall'area urbana di Como e i suoi confini sono visivamente definiti da elementi del paesaggio assai caratteristici: a nord-est il ripido e boscato versante che culmina visivamente nel Faro Voltiano e nell'abitato di Brunate; a nord-ovest il bacino terminale del Lago di Como, interrotto dalla punta di Villa Geno; a sudovest i versanti settentrionali della Spina Verde mentre in direzione sud-est il paesaggio sfuma gradualmente verso la fascia pedemontana, ove emergono i profili del Castello Baradello, del Monte Goi e del Montorfano.

Il tessuto urbanizzato della città si protrae senza soluzione di continuità in direzione del territorio elvetico quasi ovunque lo consentano le condizioni geomorfologiche, ampliandosi negli affollati insediamenti residenziali e produttivi di Sagnino e Ponte Chiasso e collegandosi verso nord con l'antropizzata Valle della Breggia. Tale situazione ha determinato di fatto una rilevante frammentazione ecologica e paesaggistica. Oltre alle rilevanti architetture nella città di Como, spicca nel paesaggio un susseguirsi di grandi ville di epoca barocca e neoclassica affacciate sul Lario e felicemente inserite nel contesto paesistico, con giardini e darsene.

Il torrente Breggia risulta completamente artificializzato e depauperato sotto il profilo paesaggistico ed ecologico, così come la Collina Cardina, a sua volta sempre più aggredita dal cemento che tende ad assorbire la leggibilità delle variazioni orografiche.

Un secondo sub-ambito interessa il territorio collinare occidentale e la Valle del Lanza. Il settore più a nord, al confine con la Svizzera è interessato dai fronti collinari della Spina Verde; la città di Como, infatti, si estende senza soluzione di continuità in direzione di Chiasso, disponendosi parallelamente ad una conurbazione più rada, posta a sud e dislocata lungo il tracciato dell'antica strada 'Garibaldina'. Le due aree verrebbero a definire un continuo paesaggistico non fosse per l'esistenza di una dorsale stretta ed allungata, morbida verso la collina comasca e strapiombante verso Como, che si incunea come una spina nel cuore del tessuto urbanizzato. Il versante meridionale della Spina Verde si inserisce nel contesto articolato lungo la direttrice Como -Varese e paesaggisticamente caratterizzato dall'alternarsi di morbidi rilievi e valli incassate che si sviluppano, in prevalenza, da nord a sud e risultano solcate da corsi d'acqua quali il Seveso, il Lura, il Faloppia e il Lanza. Le morfologie collinari presentano un'estrema varietà di dossi, pendenze, conche e piane. La presenza di depositi alluvionali di sabbia e ghiaia ha determinato nell'ultimo secolo un diffuso sviluppo dell'attività estrattiva, con ripercussioni localmente significative sull'assetto del paesaggio. Il paesaggio agro-forestale e l'antica trama dei percorsi risultano oggi un po' ovunque alterati da infrastrutture non sempre adeguatamente mitigate e da una consistente espansione dell'edilizia residenziale e produttiva. Sono tuttavia presenti contesti in cui la riconoscibilità delle organizzazioni agro-forestali è ancora evidente, come in Val Grande, nei dintorni di Gironico e lungo il solco della Valle del Lanza, dove, ad esempio, è ancora presente un certo equilibrio tra boschi, aree agricole e zone umide. Esempi di prestigiose ville edificate quali residenze di villeggiatura di nobili comaschi arricchiscono il paesaggio collinare; tra queste si ricordano Villa Imbonati a Cavallasca e Villa Odescalchi a Parè. Architetture legate allo sfruttamento dell'acqua sono ancora visibili lungo la Valle dei Mulini, solcata dal torrente Faloppia, e lungo il torrente Lanza: la forza idraulica vi ha azionato fin dal tardo medioevo mulini e segherie e durante l'800 alcuni stabilimenti industriali (seterie, cartiere, fornaci).

Un terzo sub-ambito interessa gli ambiti pedemontani ricadenti nei territori di Orsenigo, Alserio, Montorfano, Capiago e Lipomo. Da Erba alla sella di Lora, alle porte di Como, si estende una compatta fascia di territorio urbanizzato che si sviluppa lungo la direttrice Lecco -Como e cinge alla base i versanti meridionali del Triangolo Lariano. Tale situazione ha determinato l'interruzione quasi completa del sistema di relazioni originariamente presente tra i territori montani e collinari; l'unico corridoio parzialmente efficace è oggi rappresentato dalla valle del torrente Cosia nel tratto che si sviluppa a ovest di Tavernerio. Tra gli elementi caratteristici del paesaggio si ricordano le emergenze morfologiche dei monti Goi e Croce, separati dalla stretta incisione della Val Basca e dall'isolato Montorfano, modellato dai ghiacciai su rocce calcareo-marnose. Alle spalle di quest'ultimo si situa l'omonimo lago. L'espansione recente dei paesi è avvenuta verso valle, attratta dalle strade a grande traffico. Tale espansione unidirezionale ha tuttavia in parte preservato chiese e ville di mezza costa oltre agli insediamenti storici siti in posizione elevata rispetto al fondovalle, mantenendo quasi sempre integro il loro rapporto con i contesti posti a monte. Tracce di fortificazioni e ruderi di torri testimoniano l'importante posizione strategica assunta da questi luoghi, situati lungo l'asse romano che da Aquileia attraversava Como e proseguiva per la Rezia, rappresentano importanti elementi di percezione paesaggistica.

Un quarto sub-ambito attiene alla fascia dei laghi briantei per parte dei territori di Monguzzo, Alserio e Merone. La formazione di questi specchi d'acqua risale a circa 15.000 anni fa, in coincidenza con il ritiro della grande coltre glaciale che ricopriva questo territorio; nel suo ritirarsi il ghiacciaio rilasciò una grande quantità di materiali in corrispondenza del proprio apparato frontale, che andarono a costituire cordoni morenici allungati entro i quali si insediarono successivamente i laghetti briantei, intercalati a depositi lacustri e a piane fluvioglaciali originate dai torrenti provenienti dal ghiacciaio. La facile accessibilità delle piane, specie in prossimità delle grandi infrastrutture di collegamento, ha favorito una consistente urbanizzazione sia residenziale che produttiva (un esempio su tutti è il cementificio di Merone), compromettendo seriamente l'integrità di numerosi paesaggi. Relativamente meglio conservate sono invece le sponde del Lago di Alserio, con le parti a canneto e le ampie fasce boscate in territorio di Monguzzo, così come l'ampia area umida nel tratto sud-ovest del Lago di Pusiano a Merone.

Un quinto sub-ambito riguarda l'ampio areale della collina olgiatese e della pineta di Appiano Gentile.

Si tratta di un conteso caratterizzato da un assetto territoriale sostanzialmente omogeneo e paesaggisticamente differente dai precedenti. Sono rilevabili almeno tre settori, tra loro geomorfologicamente distinti: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. Il contesto dei terrazzi antichi si distingue per i suoli argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore mentre quello delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (molera) e nella formazione conglomeratica del Ceppo.

L'intero contesto presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali ed elevata densità di popolazione, che ha profondamente modificato il territorio entro l'uniformità del paesaggio costruito. Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville storiche e, più in generale, meglio conservato è il paesaggio caratterizzato dagli insediamenti di colle. Tra le aree meno alterate, alle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio si ricordano: l'area appartenente al Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, importante per la considerevole estensione dei suoi complessi boschivi e che include il terrazzo ferrettizzato delimitato dai fiumi Olona e Lura, tra i più estesi e meglio caratterizzati della Lombardia; alcuni lembi di paesaggio agro-forestale lungo le aste dei principali corsi d'acqua.

Il forte sviluppo edilizio che ha caratterizzato il l'area briantea negli ultimi decenni ha fatto spesso perdere le tracce degli importanti elementi storico-culturali in grado di contraddistinguere i diversi luoghi. L'architettura tradizionale, soffocata dall'edificato diffuso, è talvolta rintracciabile in antiche residenze contadine, esempi di cascine, mulini o fornaci, oggi trasformate in private residenze o semplicemente abbandonate.

*Un sesto sub-ambito è quello dell'area collinare di Cantù e della media Valle del Lambro, vale a dire l'ampio territorio; anche qui, come per il precedente sub-ambito si rileva una consistente urbanizzazione che ha fortemente alterato le connotazioni paesaggistiche storiche. Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è rintracciare i mulini, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi come, ad esempio, la Valle di Mulini a Fino Mornasco. Rilevanti nel paesaggio le strutture fortificate (ad es. il castello di Carimate), le numerose ville suburbane edificate principalmente tra il Settecento e l'Ottocento e importanti esempi di architetture religiose come l'Abbazia di Vertemate e le chiese di Galliano, a Cantù. **Nel paesaggio naturale si ricorda l'importanza della palude di Albate-Bassone, la fontana del Guercio, l'orrido di Inverigo e gli ambienti ripariali del fiume Lambro. Tra gli altri elementi di detrazione paesaggistica si ricorda la presenza di attività estrattive.***

L'ultimo sub-ambito è quello posto a sud-ovest dell'AGP, comunemente noto come pianura comasca e coincidente con il margine settentrionale dell'alta pianura asciutta lombarda. Caratteristica di tale ambito è un'improvvisa e radicale variazione di tutte le componenti paesaggistiche (percorsi, idrografia, parcellizzazione, insediamenti) rispetto al resto dell'AGP. Gli elementi costitutivi che hanno maggiore evidenza paesaggistica sono le aree agricole che, seppur marginali rispetto al contesto regionale, assumono qui una rilevante importanza. Di contro gli insediamenti hanno registrato un forte sviluppo residenziale e produttivo che si è attestato lungo le principali direttrici viarie (tra Appiano Gentile e Limido Comasco; tra Lurago Marinone e Lomazzo; tra Bregnano e Novedrate; tra Lomazzo e Rovello Porro e tra quest'ultimo e Turate). Rilevante anche la frammentazione determinata dalle infrastrutture, in primis le autostrade A9 e A36 ma anche la rete provinciale. In tale contesto si evidenzia una rarefazione dei complessi boscati, che attualmente sopravvivono soprattutto a margine dell'autostrada tra Lomazzo e Turate e ad ovest della città diffusa che bordeggia la strada statale che collega Milano a Varese. Residue zone umide sopravvivono ormai in poche località, come, ad esempio, presso Cascina Mascazza. Fanno ormai parte integrante del paesaggio complessi golfistici (Golf Club Carimate) e aree di laminazione (lungo il torrente Lura tra Lomazzo e Bregnano).

OBIETTIVI E ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE E DI SETTORE, INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

Sistema idro-geo-morfologico

- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi fluviali, in particolare i paleovalvei, i meandri, le anse, gli orli di terrazzo lungo il corso dei fiumi Seveso e Lambro, e dei torrenti Lura, Lanza, Faloppia e Terrò (rif. Disciplina art.14)
- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi lacuali in particolare quelli del Lago di Como e dei laghi di Alserio e Montorfano compresi nell'Ambito (rif. Disciplina art.13, 26; Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Preservare la morfologia dei rilievi collinari presenti nella parte nord dell'Ambito e in particolare i rilievi morenici nel circondario del lago di Como e lungo i confini con la Svizzera (rif. Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Salvaguardare la qualità e la continuità degli ambienti naturali perilacuali, come le parti a canneto e le ampie fasce boscate lungo le sponde del lago di Alserio, le torbiere nei bacini lacustri inframorenici come il Bassone di Albate e l'ampia area umida nel tratto sud-ovest del Lago di Pusiano, nonché la qualità e la continuità degli ambienti naturali che compongono la fascia ripariale del reticolo idrografico principale (rif. Disciplina art.13, 14, 18)
- Contenere e mitigare gli impatti delle attività estrattive connessi alla presenza sul territorio sia di cave attive sia di cave dismesse e/o abbandonate (rif. Dgr 25 luglio 2013 -n. X/495, "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale", indirizzi specifici: Cave in pianura irrigua in contesti agricoli; Cave nei paesaggi di fiume delle valli fluviali di pianura)
- Mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico degli insediamenti e delle attività turistiche articolate lungo la costa del Lago di Como e dei laghetti briantei (rif. Disciplina art.13)

Ecosistemi, ambiente e natura

- Valorizzare il ruolo del fiume Lambro quale corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Regionale
- Mantenere e deframmentare i varchi della Rete Ecologica Regionale, in particolare in corrispondenza dei tracciati ferroviari e viabilistici nonché tra i maggiori nuclei urbanizzati (rif. Piani di Sistema -"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Salvaguardare l'integrità delle aree prioritarie per la biodiversità dell'Ambito, in particolare il sistema di aree agricole e spazi aperti che mette in relazione il sistema di aree naturali e boscate diffuse nell'Ambito e ricomprese all'interno di parchi e aree protette, quali ad esempio la Pineta di Appiano Gentile che definisce il margine occidentale dell'Ambito, il sistema dei PLIS che si sviluppano nella porzione centrale da nord a sud, i versanti collinari che caratterizzano la porzione settentrionale dell'Ambito in stretta relazione con i bacini lacustri, nonché le aree del Parco delle Groane a est (rif. Disciplina art.18)
- Salvaguardare gli spazi naturali residuali e di margine interclusi tra gli elementi del sistema infrastrutturale e gli ambiti urbanizzati (rif. progetto PAYS.MED.URBAN -"Paesaggi periurbani:Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Salvaguardare il valore ecologico e ambientale del reticolo idrografico minore, in particolare dei torrenti Lanza, Faloppia e Terrò (rif. Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Promuovere la rete dei sentieri e dei tracciati di interesse paesaggistico, in particolare quelli lungo i fiumi e le sponde dei laghi presenti nell'ambito, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; Piani di Sistema-"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Impianto agrario e rurale

- *Salvaguardare il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio rurale tradizionale e storico, con ampie estensioni colturali di taglio regolare ad andamento ortogonale cui si conforma il corso delle strade e delle matrici insediative, nonché le coltivazioni sui terrazzamenti o ronchi lungo le sponde dei fiumi (rif. Disciplina art.32)*
- *Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine, e promuovendo l'integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; progetto PAYS.MED.URBAN -"Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)*
- *Contrastare i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione colturale (rif. Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)*
- *Valorizzare la rete dei tracciati di interesse storico culturale, quale ad esempio la strada Garibaldina e l'antica via commerciale che da Appiano Gentile conduce a Mendrisio in Svizzera, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; Piani di Sistema -"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")*

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali

- *Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento ai nuclei di antica formazione, e ad elementi di elevato valore storico-architettonico come insediamenti fortificati, architetture religiose, cappelle votive e siti archeologici e paleoindustriali, nonché al patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, parchi e giardini ponendo particolare attenzione al rapporto tra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza, agli insediamenti di matrice storica isolati e agli elementi di interesse storico-architettonico diffusi nel territorio rappresentati da architetture religiose, civili e preesistenze castellane (rif. Disciplina art.26, 33)*
- *Promuovere la realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i nuclei urbani con gli elementi di interesse storico architettonico presenti nell'Ambito e i percorsi lungo le sponde dei laghi presenti nell'Ambito, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; Piani di Sistema -"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")*
- *Evitare o contenere i processi conurbativi onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani, nonché la creazione di insediamenti continui in particolare lungo le aste delle principali direttrici infrastrutturali (rif. progetto PAYS.MED.URBAN -"Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)*

Rete Verde Regionale

La Rete Verde Regionale della Brianza comasca attraversa il territorio collinare, nella porzione settentrionale dell'AGP, e l'alta pianura asciutta, nella parte meridionale e occidentale.

La Rete si sviluppa compatta lungo il margine settentrionale dell'Ambito, proseguendo in direzione sud secondo le direttrici idrografiche del Lambro, del torrente Terrò, del Lura, dei piccoli corsi d'acqua nella pineta di Appiano Gentile, e pur con discontinuità lungo il Seveso.

La caratterizzazione naturalistica è diffusa sulle colline settentrionali e presente anche in pianura sotto forma di boschi planiziali. La componente rurale si sviluppa nella maggior parte dei casi in areali contigui a quelli naturalistici di elevato valore, assumendo quindi spesso la valenza di ambito di rafforzamento multifunzionale. I suoi valori propriamente rurali si collocano per lo più tra gli ambiti di manutenzione e valorizzazione, nonostante le pressioni antropiche nell'Ambito.

La Rete si contraddistingue poi per i nuclei antichi e gli elementi appartenenti alla caratterizzazione storico-culturale nella porzione di territorio posta sul confine settentrionale dell'AGP, in particolare a Como, nei centri in prossimità dei laghi di Montorfano e di Alserio e nella fascia tra Lura e Seveso. Per valorizzare e ricomporre tali elementi vanno previste la deframmentazione degli spazi naturali o seminaturali periurbani e il potenziamento delle connessioni di mobilità dolce.

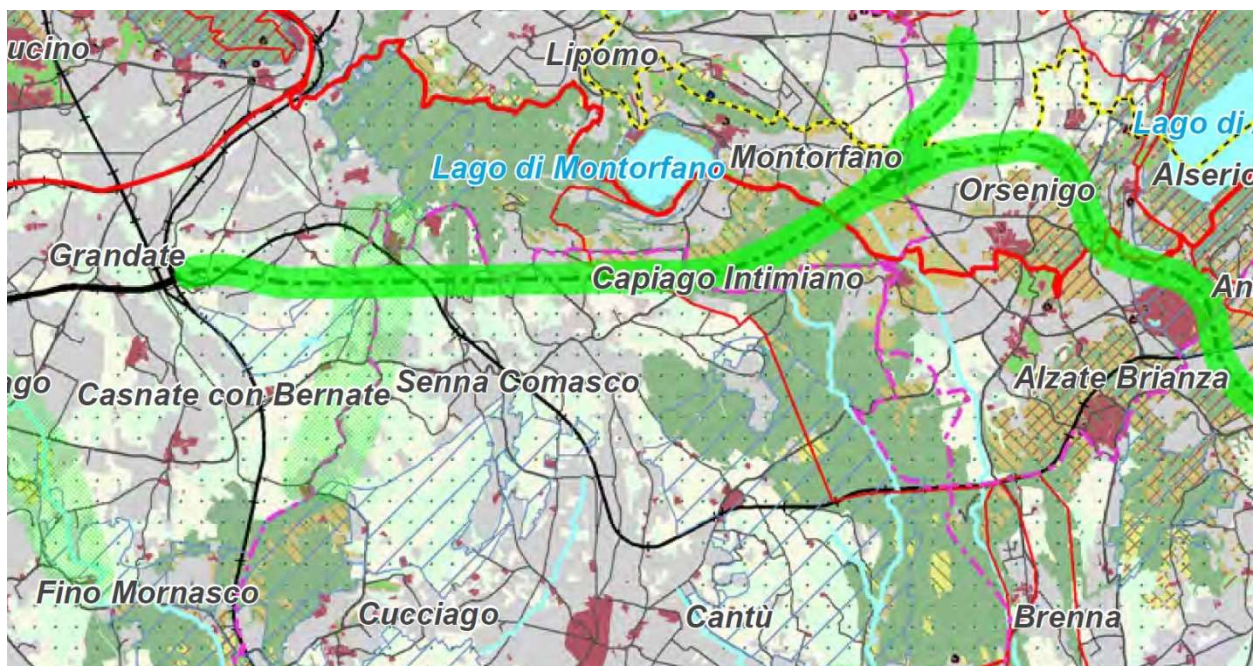
Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento da realizzare lungo elementi connettivi primari della RVR

- *Ricomporre e potenziare gli elementi della Rete Verde lungo il corso del torrente Lura che da Rovello Porro scende verso Saronno (AGP 27.1). L'intervento insiste su aree periurbane e residui appezzamenti agricoli; si sostanzia nell'incremento della fruibilità delle fasce perfluviali e nella messa in connessione degli spazi aperti seminaturali con l'urbanizzato.*
- *Ricomporre la RVR lungo il corso del Seveso nei tratti dell'AGP non coperti dalla Rete Verde. L'intervento interessa l'area del Parco delle Groane in un contesto di ibridazione a tratti caotica tra naturalità, agricoltura e urbanizzato. Si prevede di dare spazio e continuità alle aree perfluviali aperte alla fruizione e di migliorare il rapporto tra fiume e centri abitati, creando connessioni pedonali o ciclabili di accesso agli spazi naturali e seminaturali residui e incrementando la naturalità nell'ambiente costruito circostante.*
- *Collegare gli areali RVR interni al Parco delle Groane nei pressi di Cucciago con la RVR precollinare del Parco Spina Verde di Como a nord e con la RVR afferente al PLIS Parco Valle del Torrente Lura a ovest, seguendo il percorso della ciclopista dei laghi lombardi. L'intervento attraversa aree a caratterizzazione mista e prevede il potenziamento, ove necessario, del tracciato connettivo, e la riconnessione degli spazi aperti naturali e seminaturali nel suo intorno, dando spessore e continuità fruitiva al corridoio.*
- *Riconnettere gli areali RVR naturalistici e rurali interni al Parco delle Groane lungo i torrenti Terrò e Lottolo, tra Brenna e Mariano Comense. L'intervento insiste su aree urbanizzate miste ad appezzamenti agricoli e prevede il potenziamento della connettività lungo i torrenti e l'incremento dei valori paesaggistici e della fruibilità delle aree rurali attraversate.*
- *Collegare la RVR del Parco delle Groane presso Carugo con quella del Corridoio del Lambro all'altezza di Briosco (AGP 7.1), passando per Giussano e mettendo in comunicazione gli spazi aperti residui rispetto all'urbanizzazione diffusa con il previsto tracciato connettivo della Greenway della Brianza e della Valle del Lambro.*




Fasce paesaggistiche infrastrutturali di attenzione e mitigazione

- *L'AGP è attraversato in direzione est-ovest dal tracciato della prevista Varese-Como-Lecco, su cui si innesta anche il progetto di variante Solbiate-Olgiate alla S.S. 342. Il percorso interseca tra l'altro le aree protette del Parco Naturale Pineta di Appiano Gentile e Tradate, del PLIS Parco Valle del torrente Lura e del Parco della Valle del Lambro. In caso di realizzazione vanno previsti il corretto inserimento delle opere nel territorio, con affiancamento ove possibile di percorsi ciclopedonali, il contenimento dell'impatto ambientale sulle aree naturali attraversate, la mitigazione visiva e acustica in prossimità dei centri abitati, la progettazione paesistica degli attraversamenti fluviali e il mantenimento della continuità dei tracciati di mobilità dolce incrociati.*

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola PR3.2C "Rete Verde Regionale"






PROGETTI PRIORITARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE VERDE REGIONALE





-  Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR
-  Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento lungo elementi connettivi primari della RVR
-  Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE


RVR a prevalente caratterizzazione naturalistica

-  Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
-  Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
-  Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione rurale

-  Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
-  Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
-  Ambiti di valore naturalistico di rafforzamento multifunzionale
-  Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

BASE CARTOGRAFICA

-  Aree antropizzate (riferimento DUSAF 2018)

4.3 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il comune di **Senna Comasco** relativamente alla Rete Ecologica Regionale è inserito nel **settore n° 50 “Laghi Briantei”**. Si riportano di seguito i contenuti.

CODICE SETTORE: 50

NOME SETTORE: LAGHI BRIANTEI

Province: Como, Milano, Lecco

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 50 è in larghissima parte incluso nell'area prioritaria per la biodiversità 01 –Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, a testimonianza di un valore naturalistico residuo molto elevato. Buona parte dell'area è ricompresa in aree di primo livello della rete ecologica, che coincidono con una porzione di territorio molto interessante per la presenza di boschi misti e di latifoglie di valore discreto e localmente buono, brughiere residue, corsi d'acqua e risorgive in alcuni punti di valore particolarmente elevato (es. Fontana del Guercio), e di alcuni siti di eccezionale valore naturalistico, quali la **Palude di Albate (Torbiera di Albate- Bassone)** e alcuni dei Laghi Briantei (Montorfano, Alserio, Pusiano).

Tutta l'area è interessata da forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comasco-canturina. Ciò si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/ isolamento delle aree naturali. La conservazione delle aree a maggior valore naturalistico in questa porzione dell'area di studio è di fondamentale importanza anche per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie in aree ubicate più a sud, verso Milano. Molte delle specie presenti nell'area compresa tra questo settore e Milano necessitano infatti del continuo apporto di nuovi individui da queste aree più settentrionali, dal momento che le ridotte superfici di habitat della fascia a nord di Milano non consentono il mantenimento di popolazioni sufficientemente grandi per sopravvivere ad eventi stocastici e demografici sfavorevoli. Il mantenimento quindi delle aree sorgente e delle connessioni tra tessere di habitat interne ed esterne a questo settore riveste pertanto un'importanza che va oltre alla pura conservazione di questi siti.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2020011 Spina Verde; IT2020005 Lago di Alserio; IT2020006 Lago di Pusiano, **IT2020003 Palude di Albate**, IT2020004 Lago di Montorfano, IT2020008 Fontana del Guercio

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR della Spina Verde, PR della Valle del Lambro

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Montorfano, RNR Fontana del Guercio, RNR Riva Orientale del Lago di Alserio

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Brughiera Comasca”

PLIS: Valle del Lura, Brughiera Briantea

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 50)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza (settori Brianza settentrionale e Brianza meridionale)

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al, 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile – Tradate.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;
- Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza – settore Brianza settentrionale: comprende le aree più importanti dal punto di vista naturalistico della zona compresa tra Como e Lecco. Indicazioni specifiche: promuovere la conservazione e gestione naturalistica degli elementi di maggior pregio naturalistico, coincidenti con i SIC ricadenti nell'area; gestione attiva delle zone umide, soprattutto di piccole dimensioni (es. Palude di Albate), soggette ad un forte processo di interrimento che in assenza di creazione di nuove zone umide ne determina la riduzione/scomparsa; gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica, anche al fine di mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche, rafforzando il ruolo di area source rivestito da questo settore del territorio; mantenimento di siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera.

2) Elementi di secondo livello

Boschi e brughiera tra Cantù-Como e il torrente Lura; Boschi, brughiera e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile - Tradate: gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica; mantenimento siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera;

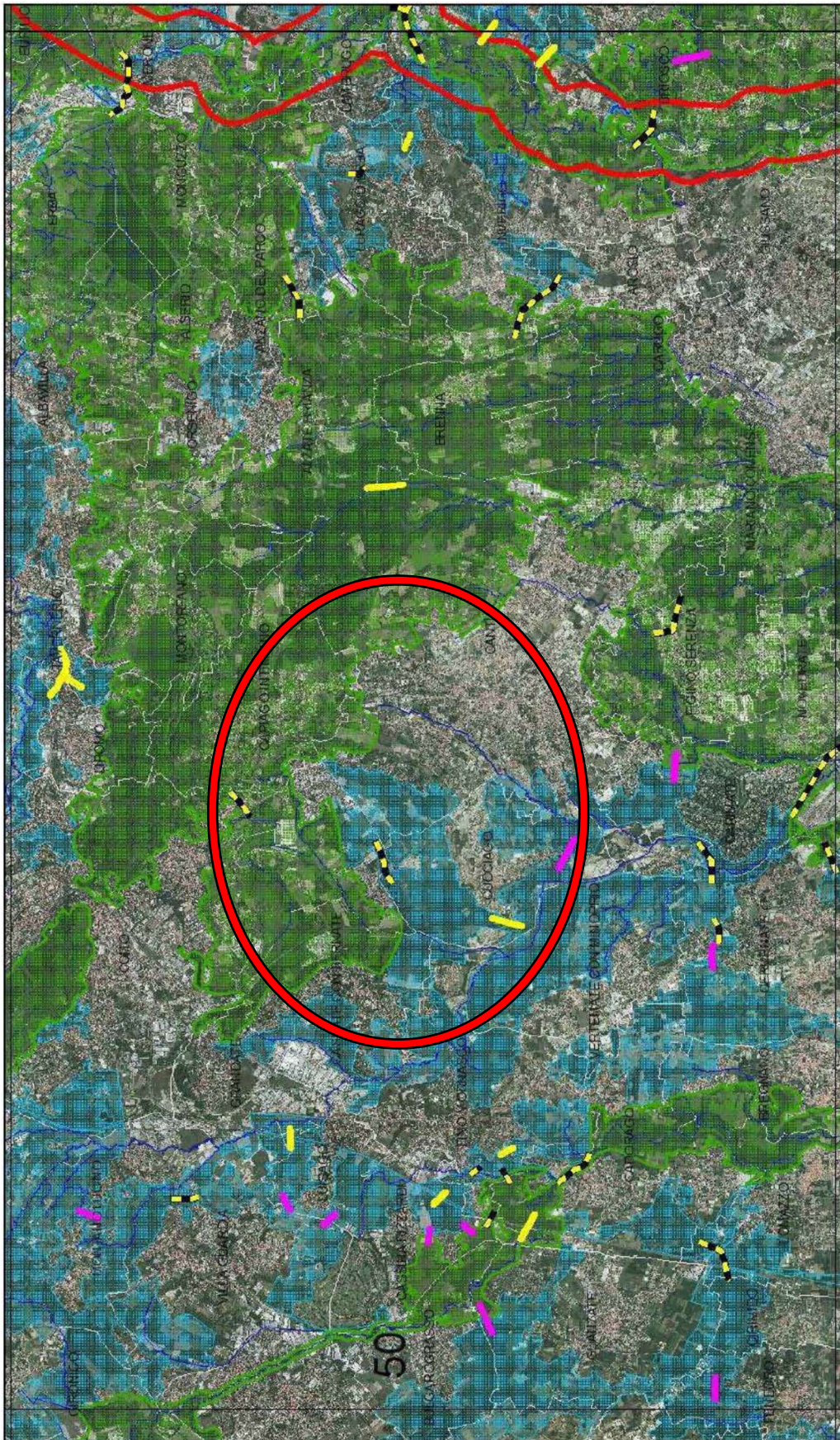
3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;
Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari. L'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione. Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica. Tali contesti sono riportati nella cartografia di settore, cui si rimanda per una visualizzazione di dettaglio delle principali emergenze in questo senso. In generale, si deve comunque rimarcare la necessità che le nuove espansioni dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture avvengano senza compromettere la connessione ecologica tra tessere di habitat, già fortemente ridotta e compromessa in molte situazioni.

CODICE SETTORE: n° 50 - NOME SETTORE: LAGHI BRIANTEI



dicembre 2009

Base cartografica:
 Ortofoto 2003
 Compagnia Generale
 di Riprese Aeree
 e banche dati prodotte
 da Regione Lombardia -
 Infrastruttura per
 l'informazione Territoriale

1:75.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

Regione Lombardia
 Qualità dell'Ambiente
 Federazione Lombarda
 per l'Ambiente

4.4 – OBIETTIVI PRIORITATI REGIONALI – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' -

In fase di realizzazione del Vigente PGT il comune di senna Comasco era interessato da “Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità” per le seguenti opere strategiche: Dalla lettura degli “strumenti operativi” del P.T.R. (aggiornamento 2016 del livello progettuale delle opere di difesa del suolo approvato dal Consiglio Regionale il 22 novembre 2016 con DCR X/1315)

- **STRADE:** Autostrada regionale Varese-Como-Lecco (tratta Como – Lecco)
- **FERROVIE:** Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza

Nel territorio comunale del contermino comune di Casnate Con Bernate è stata realizzato il tratto dell'Autostrada Pedemontana Lotto 1 ed opere connesse. Come si evince dalla riproduzione fotografica del volo aereo effettuato nell'autunno del 2016.

Dalla lettura degli “strumenti operativi” del P.T.R. (aggiornamento 2023 del livello progettuale delle opere di difesa del suolo approvato dal Consiglio Regionale il 22 novembre 2016 con DCR X/1315) il comune di Senna Comasco non è più soggetto all'invio del P.G.T. (o sua variante) a Regione Lombardia per la Verifica di compatibilità ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005.



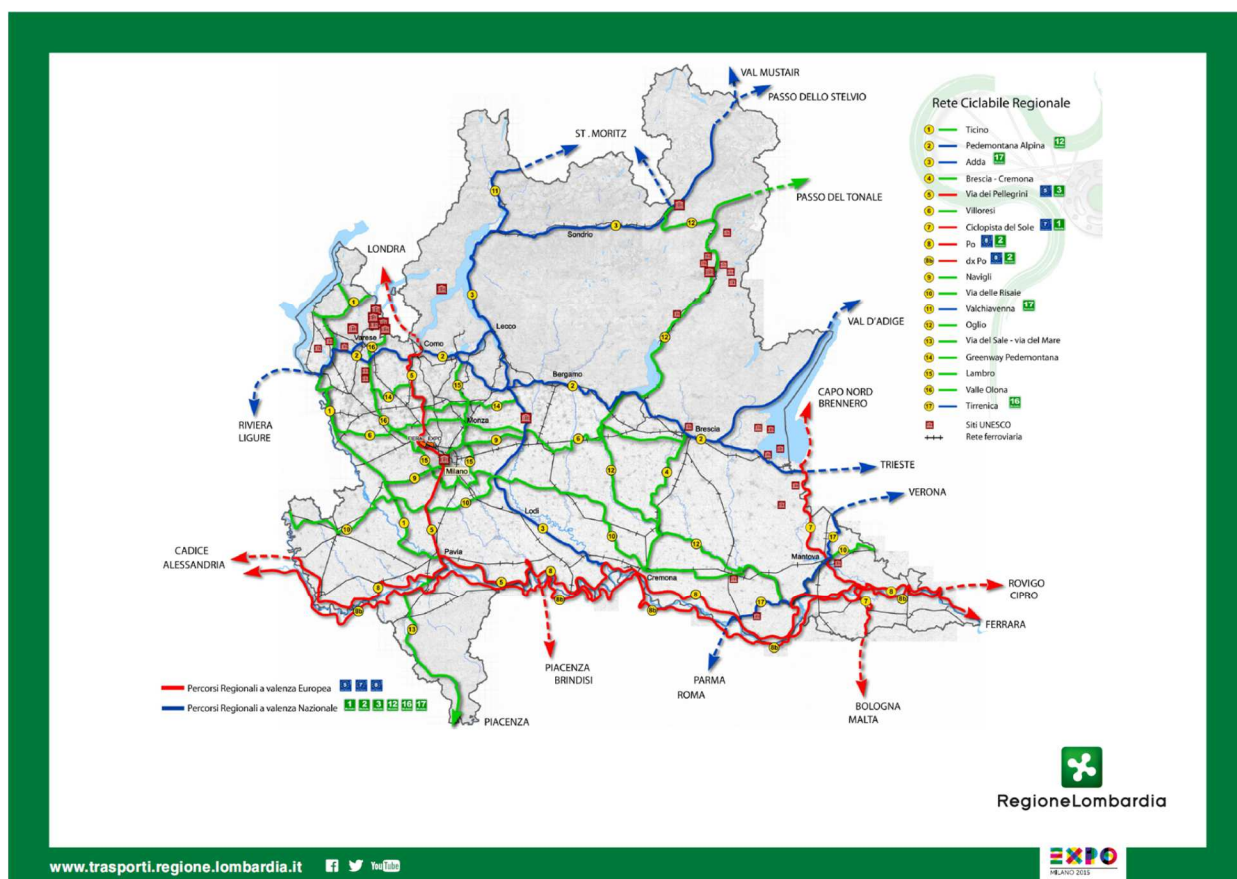
4.5 - PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (P.R.M.C.)

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 11 aprile 2014 con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

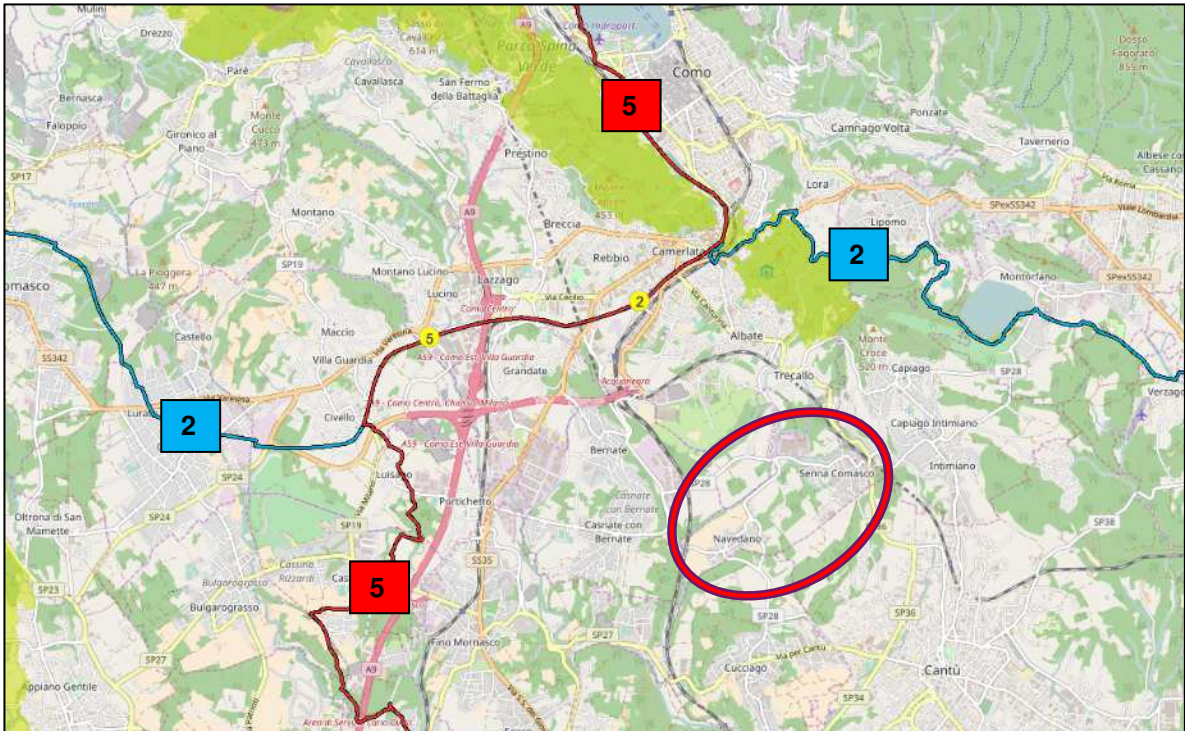
Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Il Piano approvato con delibera n. X /1657 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ed è composto da:

- il Documento di Piano
- la Rete ciclabile regionale
- 17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) con Scheda descrittiva e Itinerario di riferimento per la definizione del percorso, in scala 1:50.000



Il comune di Senna Comasco non è interessato dalla rete Ciclabile Regionale, i tracciati più vicini sono il n° 2 "Pedemontana Alpina di Valenza Bicaltaia" e il n° 5 "Via dei Pellegrini di Valenza Eurovelo".



4.6 – PIANO INDIRIZZO FORESTALE




Il Piano di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e s.m.i., per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza della Amministrazione Provinciale, attualmente in fase di transizione e di passaggio alla Regione Lombardia.










Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) rientra quindi nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

Il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. della provincia di Como è stato approvato con delibera di C.P. n°8 del 15.3.2016. Si riporta di seguito lo stralcio della tavola P3b2 del PIF approvato con l'identificazione degli ambiti a bosco, relativi al comune di Senna Comasco.

LEGENDA

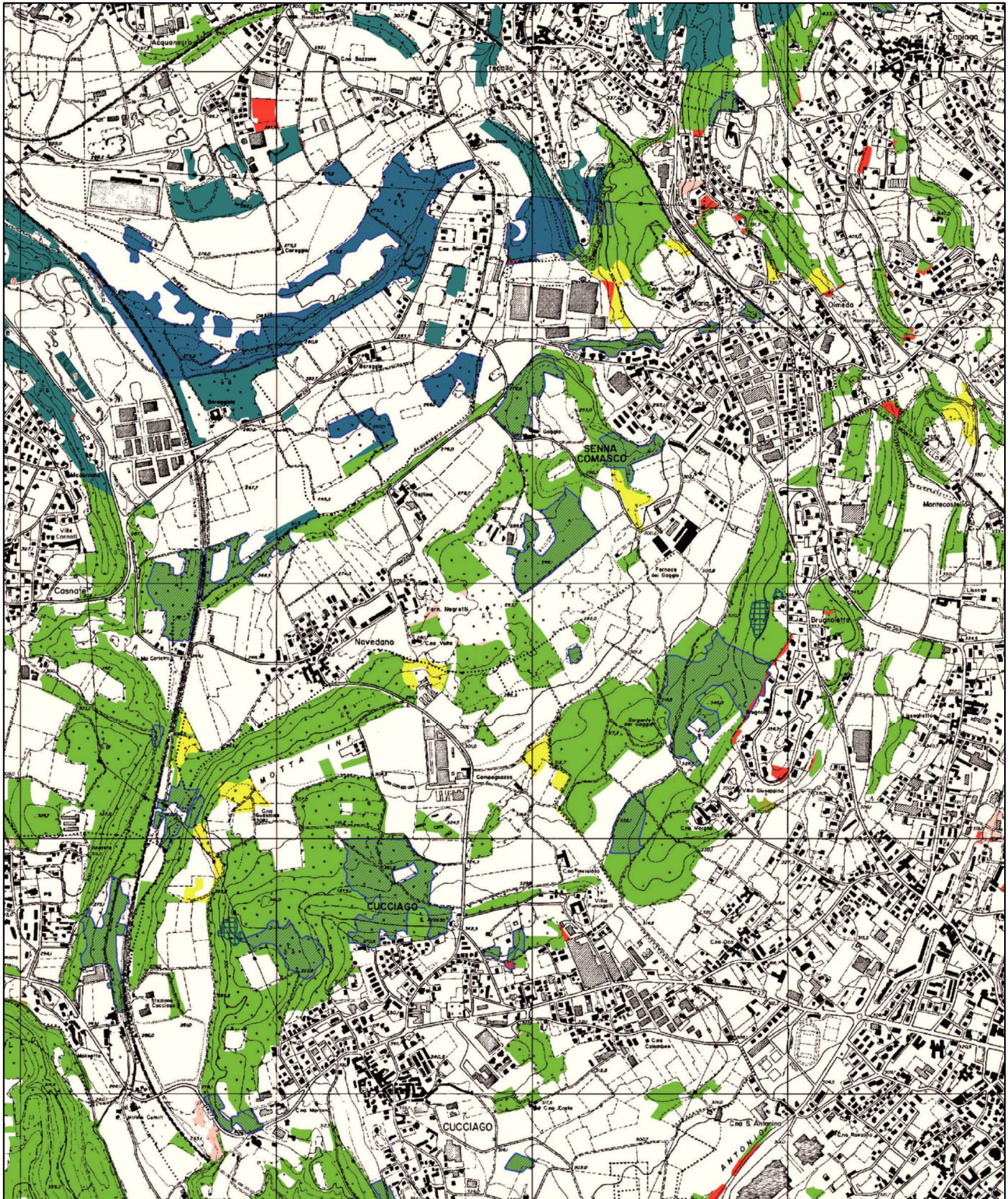
-  confini del territorio oggetto del piano
-  parco regionale
-  formazioni forestali di eccellenza o di particolare importanza per la stabilità del territorio

Modalità di trasformazione

-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta con vincolo di destinazione
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: ambiti estrattivi
-  Boschi all'interno di parchi e campi da golf soggetti a trasformazione speciale
-  Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale
-  Boschi non trasformabili
-  Boschi non trasformabili - aree percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni
-  Superfici non trasformabili in quanto oggetto di rimboschimento, di interventi di rinnovazione artificiale o di ricostituzione forestale

- 0** Interventi da collaudare (vincolo da apporre)
- 1** Vincolo ventennale di non trasformabilità
- 2** Vincolo di non trasformabilità stralciato a seguito dell'accoglimento con delibera n. 42 del 5.11.2015 del del Consiglio Provinciale, delle osservazioni n. 52 di Unilegno e n. 53-54 del Comune di Carimate. Sarà compito del richiedente la trasformazione del bosco individuare le aree ove trasferire i vincoli stralciati mediante la realizzazione di equivalenti superfici forestali.
- 3** Vincolo ventennale di non trasformabilità stralciato a seguito dell'accoglimento con delibera n. 42 del 5.11.2015 del del Consiglio Provinciale, delle osservazioni n. 52 di Unilegno e n. 53-54 del Comune di Carimate. Sarà compito del richiedente la trasformazione del bosco individuare le aree ove trasferire i vincoli stralciati mediante la realizzazione di equivalenti superfici forestali.

TAVOLE DI PIANIFICAZIONE - TRASFORMAZIONI AMMESSE – b2



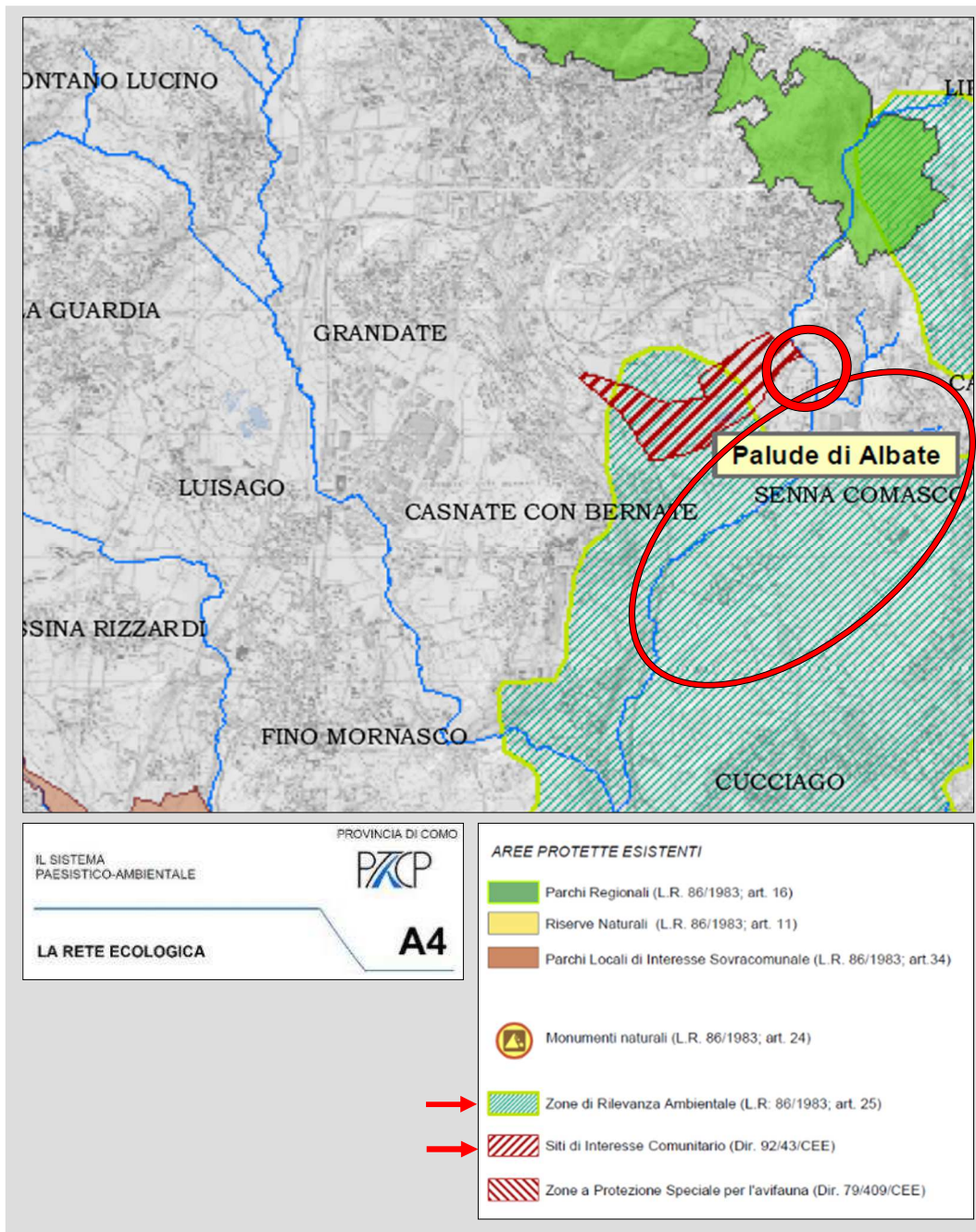
4.7 - AREE PROTETTE RETE NATURA 2000 ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE - ZSC "PALUDE DI ALBATE" - IT202003

La Zona Speciale di Conservazione, in precedenza Sito di interesse comunitario,- rete natura 2000 denominato palude di Albate è all'interno della Delibera di Giunta Regionale dell'8.08.2003 n° 7/14106 recante "elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia: individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza" Con delibera di Giunta Regionale 30.07.2004 n°7, la Regione Lombardia è pervenuta all'individuazione degli enti gestori dei proposta dei Siti di Interesse Comunitaria (SIC).

La deliberazione di giunta regionale 25.01.2006 n°8/1791, pubblicato sul 2° supplemento straordinario del BURL 23.02.2006, rappresenta l'atto principale per l'attuazione della Rete Natura 2000 in Lombardia.

Con ultima deliberazione di Giunta Regionale n° 8/3798 del 13.12.2006 sono state apportate le ultime rettifiche ad integrazioni alle precedenti individuazioni.

Il piano di Gestione del Sic della Palude di Albate è stato redatto dalla provincia di Como ed approvato nel 2008. Senna Comasco è interessato dal Sito Palude di Albate per una piccola parte a nord del territorio comunale.





Provincia di Como

Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Aree Protette, Paesaggio e Reti Ecologiche

Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria " Palude di Albate" -IT 202003-












Comune di Casnate con Bernate - Comune di Como - Comune di Senna Comasco

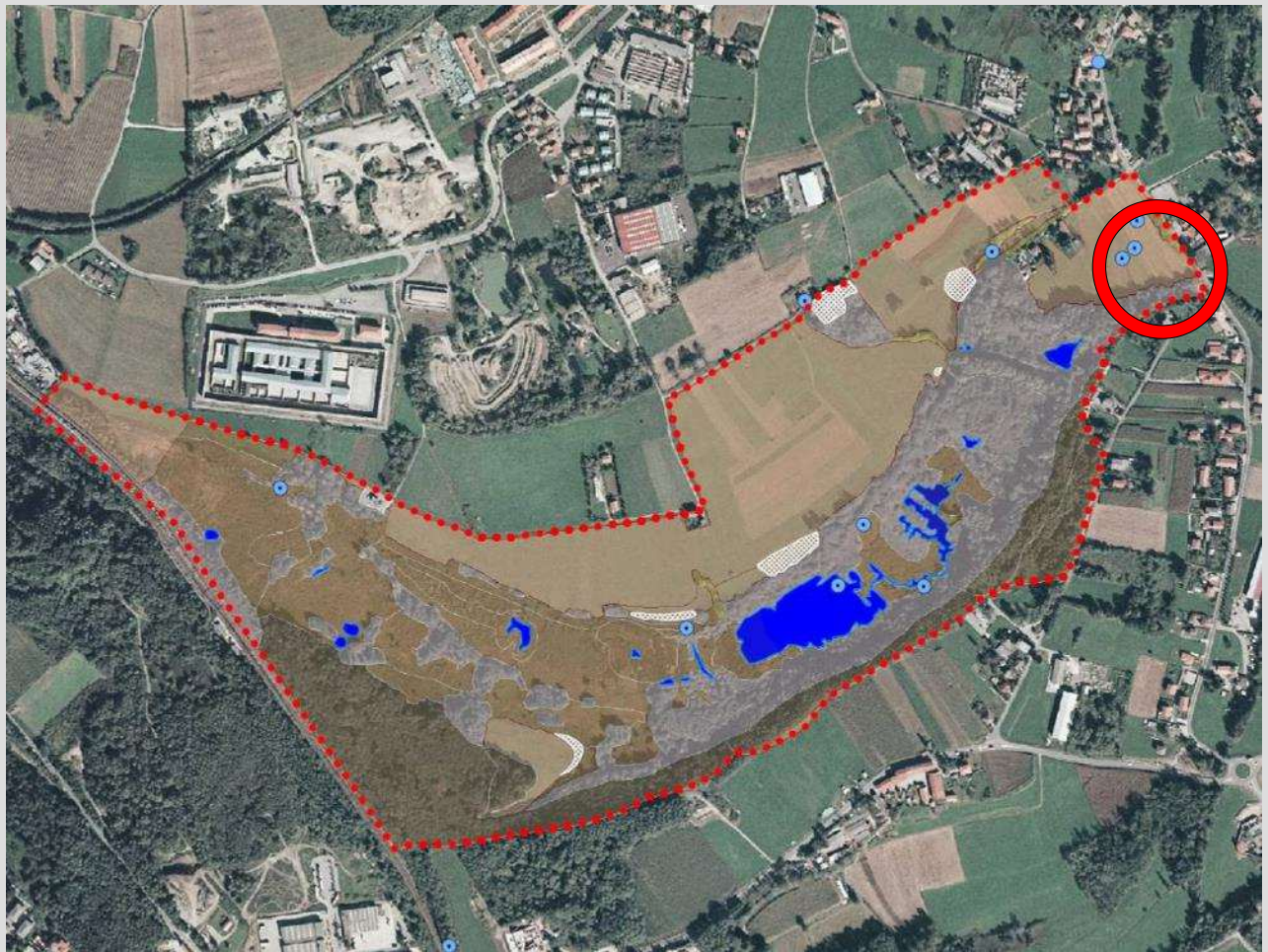
TAV n° 3 Carta della vegetazione

SCALA 1:5000

DATA Aprile 2007

Legenda

-  Perimetro del S.I.C.
-  fontanili e risorgive
-  lavatoio da risorgiva
-  Area periodicamente allagata
-  Stagno
-  Boschi mesofili
-  Filari
-  Lamineto
-  Prati
-  Vegetazione arboreo-arbustiva igrofila
-  Vegetazione erbacea igrofila





Provincia di Como

Settore Pianificazione Territoriale
 Servizio Aree Protette, Paesaggio e Reti Ecologiche

TAV n° 4 Carta del popolamento faunistico

SCALA 1:5000

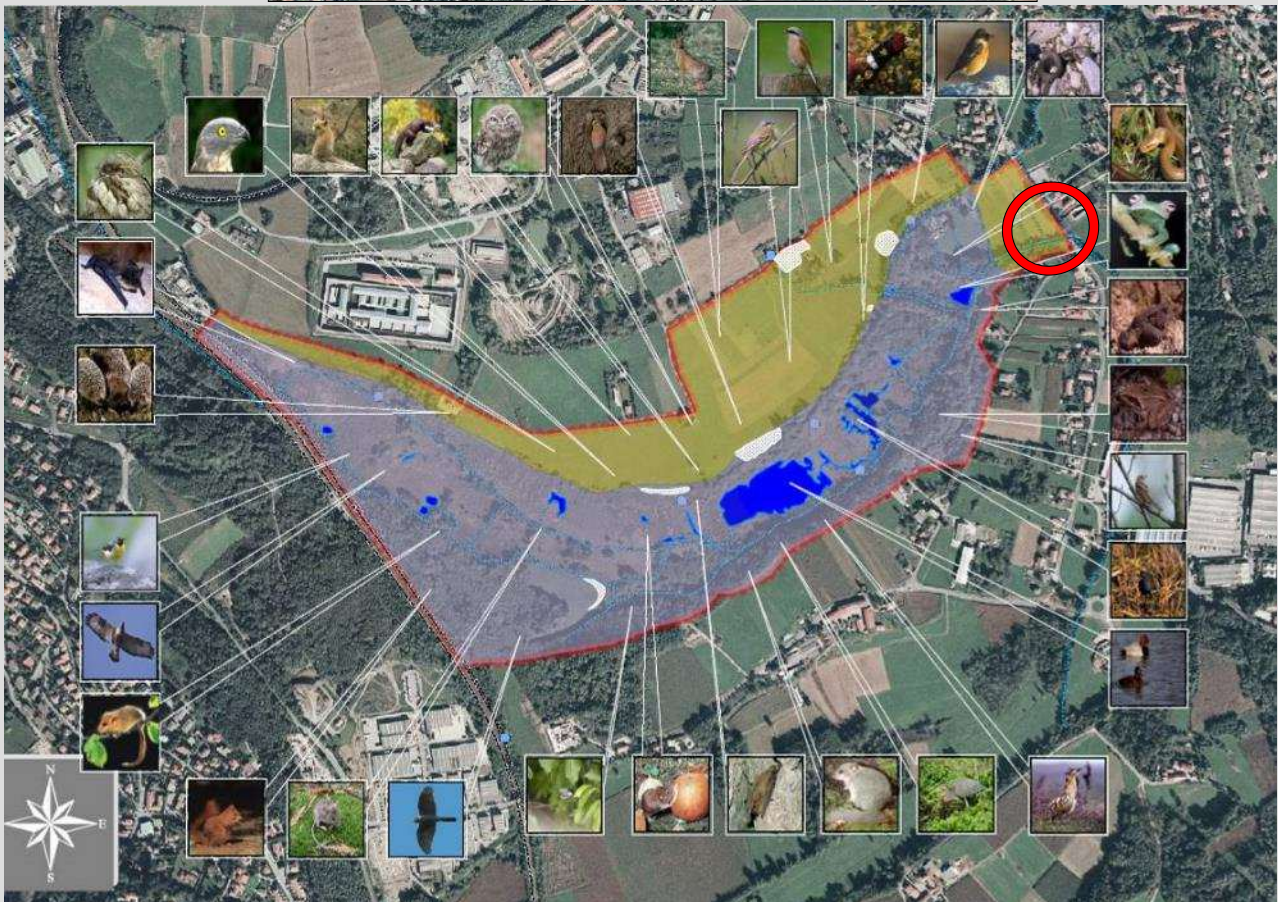
DATA Aprile 2007

Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria " Palude di Albate" -IT 202003-

Comune di Casnate con Bernate - Comune di Como - Comune di Senna Comasco

Legenda

- Area periodicamente allagata
- Stagno
- Ambiti con presenza di specie faunistiche di ambiente agrario
- Ambiti con presenza di specie faunistiche di ambiente forestale e/o acquatico
- Fontanili e risorgive
- Lavatoio da risorgiva
- Reticolo artificiale
- Reticolo naturale
- Perimetro del S.I.C.





Provincia di Como

Settore Pianificazione Territoriale
 Servizio Aree Protette, Paesaggio e Reti Ecologiche

Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria " Palude di Albate" -IT 202003-

Comune di Casnate con Bernate - Comune di Como - Comune di Senna Comasco

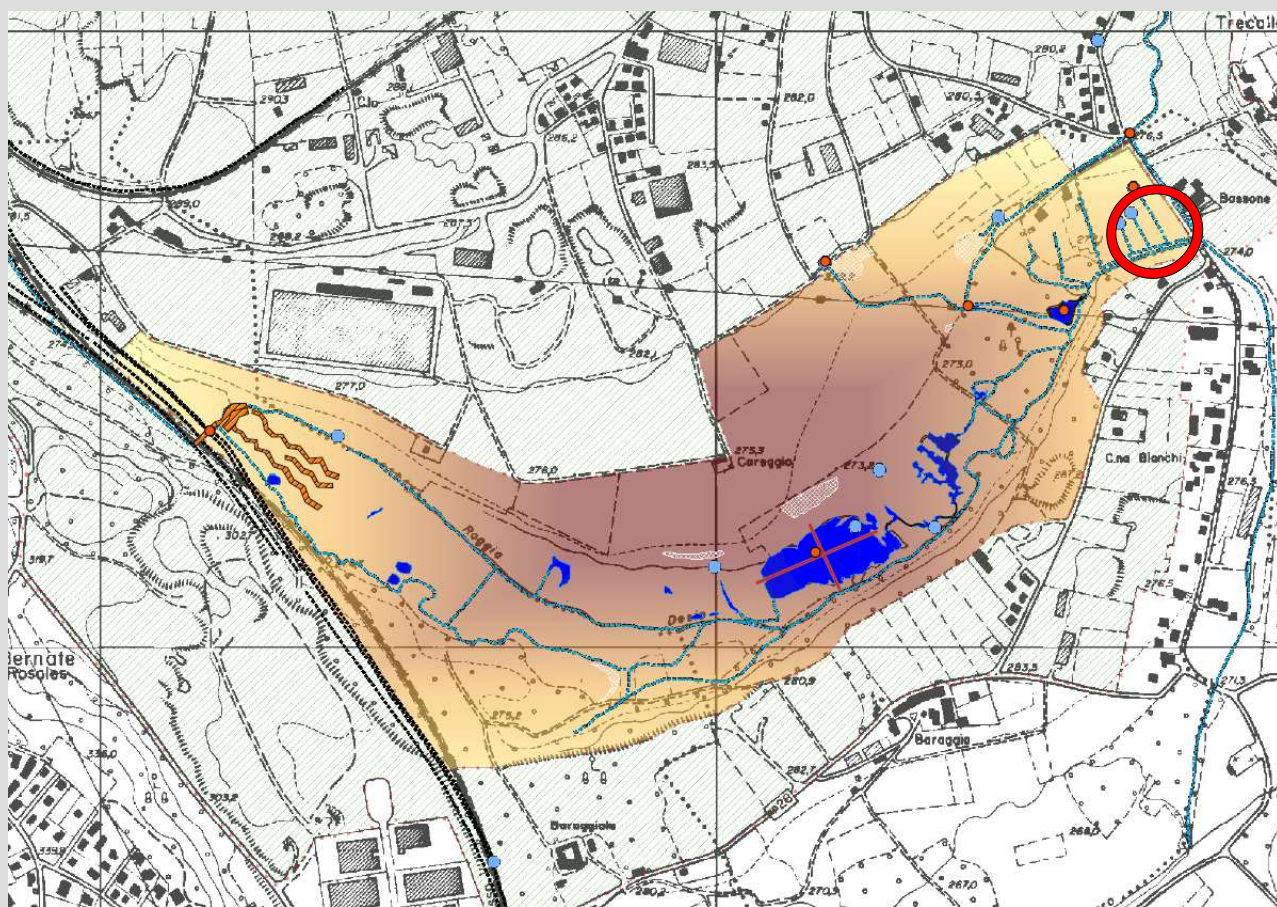
TAV n° 7 Carta delle azioni di piano

SCALA 1:5000

DATA Aprile 2007

Legenda

- Interventi puntuali
- Interventi lineari
- Interventi areali
- Fontanili e risorgive
- Lavatoio da risorgiva
- Reticolo artificiale
- Reticolo naturale
- Area di riferimento per la valutazione d'incidenza
- Area periodicamente allagata
- Stagno
- Area del S.I.C.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
 E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

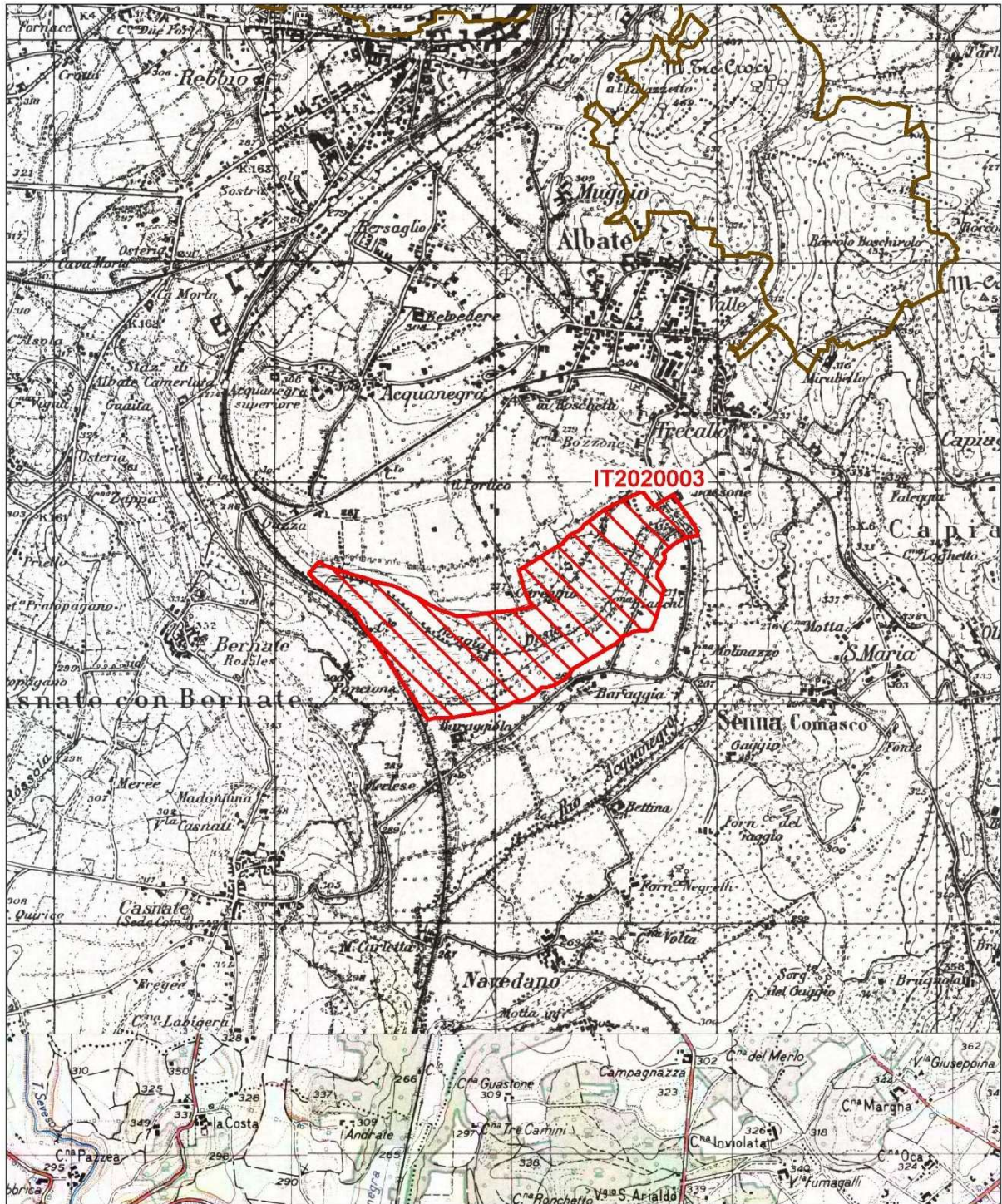


Regione: Lombardia

Codice sito: IT2020003

Superficie (ha): 74

Denominazione: Palude di Albate



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000

Legenda

-  sito IT2020003
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
 Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
 Sites of Community Importance (SCI) and
 for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2020003
 SITENAME Palude di Albate

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT2020003 Back to top
----------------------	---

1.3 Site name

Palude di Albate

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2013-10
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address:	Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email:	ambiente@pec.regione.lombardia.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude 9.09 **Latitude** 45.7655555555556

2.2 Area [ha]: 74.0 **2.3 Marine area [%]** 0.0

2.4 Sitelength [km]: 0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6510			20.23			C	C	B	B
9160			12.59			B	C	C	B
91E0			13.51			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			c				P	DD	D			
B	A085	Accipiter gentilis			w				P	DD	D			
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	D			
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	D			
B	A086	Accipiter nisus			r				P	DD	D			
B	A086	Accipiter nisus			w				P	DD	D			
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	D			
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	D			
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	DD	D			
B	A296	Acrocephalus palustris			r				P	DD	D			
B	A296	Acrocephalus palustris			c				P	DD	D			
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c				P	DD	D			
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			r				P	DD	D			
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	D			
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	D			
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			c				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			r				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			w				P	DD	D			
B	A247	Alauda arvensis			w				P	DD	D			
B	A247	Alauda arvensis			c				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	D			
B	A054	Anas acuta			c				P	DD	D			
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	D			
B	A052	Anas crecca			c				P	DD	D			

B	A052	Anas crecca			w				P	DD	D				
B	A050	Anas penelope			w				P	DD	D				
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	D				
B	A053	Anas platyrhynchos			c				P	DD	D				
B	A053	Anas platyrhynchos			r				P	DD	D				
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	D				
B	A051	Anas strepera			c				P	DD	D				
B	A043	Anser anser			c				P	DD	D				
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	D				
B	A257	Anthus pratensis			c				P	DD	D				
B	A257	Anthus pratensis			w				P	DD	D				
B	A259	Anthus spinoletta			c				P	DD	D				
B	A259	Anthus spinoletta			w				P	DD	D				
B	A256	Anthus trivialis			c				P	DD	D				
B	A226	Apus apus			c				P	DD	D				
B	A226	Apus apus			r				P	DD	D				
B	A228	Apus melba			c				P	DD	D				
B	A227	Apus pallidus			c				P	DD	D				
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	D				
B	A028	Ardea cinerea			r				P	DD	D				
B	A028	Ardea cinerea			w				P	DD	D				
B	A029	Ardea purpurea			r	1	1	i		G	D				
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	D				
B	A222	Asio flammeus			c				P	DD	D				
B	A222	Asio flammeus			w				P	DD	D				
B	A221	Asio otus			c				P	DD	D				
B	A218	Athene noctua			p				P	DD	D				
B	A218	Athene noctua			r				P	DD	D				
B	A059	Aythya ferina			c				P	DD	D				
B	A061	Aythya fuligula			c				P	DD	D				
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	D				
B	A021	Botaurus stellaris			w				P	DD	D				
B	A025	Bubulcus ibis			w				P	DD	D				
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	D				

B	A087	Buteo buteo		w		P	DD	D				
B	A087	Buteo buteo		c		P	DD	D				
B	A087	Buteo buteo		r		P	DD	D				
B	A403	Buteo rufinus		c		P	DD	D				
B	A224	Caprimulgus europaeus		c		P	DD	D				
B	A366	Carduelis cannabina		c		P	DD	D				
B	A366	Carduelis cannabina		w		P	DD	D				
B	A364	Carduelis carduelis		r		P	DD	D				
B	A364	Carduelis carduelis		c		P	DD	D				
B	A364	Carduelis carduelis		p		P	DD	D				
B	A363	Carduelis chloris		p		P	DD	D				
B	A363	Carduelis chloris		c		P	DD	D				
B	A363	Carduelis chloris		r		P	DD	D				
B	A365	Carduelis spinus		w		P	DD	D				
B	A365	Carduelis spinus		c		P	DD	D				
B	A335	Certhia brachydactyla		p		P	DD	D				
B	A335	Certhia brachydactyla		r		P	DD	D				
B	A334	Certhia familiaris		c		P	DD	D				
B	A288	Cettia cetti		p		P	DD	D				
B	A288	Cettia cetti		r		P	DD	D				
B	A136	Charadrius dubius		c		P	DD	D				
B	A031	Ciconia ciconia		c		P	DD	D				
B	A080	Circus gallicus		c		P	DD	D				
B	A081	Circus aeruginosus		c		P	DD	D				
B	A081	Circus aeruginosus		w		P	DD	D				
B	A082	Circus cyaneus		w		P	DD	D				
B	A082	Circus cyaneus		c		P	DD	D				
B	A084	Circus pygargus		c		P	DD	D				
B	A289	Cisticola juncidis		w		P	DD	D				

B	A289	Cisticola juncidis		c			P	DD	D			
B	A373	Coccothraustes coccothraustes		c			P	DD	D			
B	A207	Columba oenas		c			P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus		w			P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus		r			P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus		c			P	DD	D			
B	A349	Corvus corone		p			P	DD	D			
B	A349	Corvus corone		r			P	DD	D			
B	A348	Corvus frugilegus		w			P	DD	D			
B	A347	Corvus monedula		w			P	DD	D			
B	A347	Corvus monedula		p			P	DD	D			
B	A347	Corvus monedula		r			P	DD	D			
B	A347	Corvus monedula		c			P	DD	D			
B	A113	Coturnix coturnix		c			P	DD	D			
B	A122	Crex crex		c			P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus		r			P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus		c			P	DD	D			
B	A036	Cygnus olor		c			P	DD	D			
B	A253	Delichon urbica		c			P	DD	D			
B	A253	Delichon urbica		r			P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major		p			P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major		r			P	DD	D			
B	A240	Dendrocopos minor		p			P	DD	D			
B	A240	Dendrocopos minor		r			P	DD	D			
B	A027	Eareta alba		c			P	DD	D			
B	A027	Eareta alba		w			P	DD	D			
B	A026	Eareta garzetta		c			P	DD	D			
B	A378	Emberiza cia		c			P	DD	D			
B	A377	Emberiza cirius		c			P	DD	D			
B	A376	Emberiza citrinella		c			P	DD	D			

B	A376	Emberiza citrinella	w		P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana	c		P	DD	D			
B	A381	Emberiza schoeniclus	r		P	DD	D			
B	A381	Emberiza schoeniclus	w		P	DD	D			
B	A381	Emberiza schoeniclus	p		P	DD	D			
B	A381	Emberiza schoeniclus	c		P	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis	p		V	DD	C	B	A	C
B	A269	Erithacus rubecula	r		P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula	w		P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula	c		P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula	p		P	DD	D			
B	A098	Falco columbarius	w		P	DD	D			
B	A098	Falco columbarius	c		P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus	w		P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus	c		P	DD	D			
B	A099	Falco subbuteo	c		P	DD	D			
B	A099	Falco subbuteo	r		P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus	p		P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus	r		P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus	c		P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus	w		P	DD	D			
B	A097	Falco vespertinus	c		P	DD	D			
B	A321	Ficedula albicollis	c		P	DD	D			
B	A322	Ficedula hypoleuca	c		P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs	w		P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs	p		P	DD	D			

B	A359	Fringilla coelebs				c				P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs				r				P	DD	D			
B	A360	Fringilla montifringilla				w				P	DD	D			
B	A360	Fringilla montifringilla				c				P	DD	D			
B	A125	Fulica atra				w				P	DD	D			
B	A125	Fulica atra				c				P	DD	D			
B	A125	Fulica atra				r				P	DD	D			
B	A244	Galerida cristata				c				P	DD	D			
B	A153	Gallinago gallinago				w				P	DD	D			
B	A153	Gallinago gallinago				c				P	DD	D			
B	A123	Gallinula chloropus				p				P	DD	D			
B	A123	Gallinula chloropus				r				P	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius				p				P	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius				r				P	DD	D			
B	A299	Hippolais icterina				c				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta				c				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta				r				P	DD	D			
B	A252	Hirundo daurica				c				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica				c				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica				r				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus				c				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus				r	1	2	i		G	D			
B	A233	Jynx torquilla				w				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla				c				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio				r	1	3	i		G	D			
B	A338	Lanius collurio				c				P	DD	D			
B	A340	Lanius excubitor				w				P	DD	D			
B	A339	Lanius minor				c				P	DD	D			
B	A182	Larus canus				w				P	DD	D			
		Larus													

B	A604	michahellis		w		P	DD	D			
B	A179	Larus ridibundus		w		P	DD	D			
B	A179	Larus ridibundus		c		P	DD	D			
B	A292	Locustella luscinioides		c		P	DD	D			
B	A290	Locustella naevia		c		P	DD	D			
B	A369	Loxia curvirostra		c		P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea		w		P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea		c		P	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos		r		P	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos		c		P	DD	D			
B	A272	Luscinia svecica		c		P	DD	D			
B	A152	Lymnocyptes minimus		c		P	DD	D			
B	A230	Merops apiaster		r		P	DD	D			
B	A230	Merops apiaster		c		P	DD	D			
B	A230	Merops apiaster		p		P	DD	D			
B	A383	Miliaria calandra		c		P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans		c		P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans		r		P	DD	D			
B	A074	Milvus milvus		c		P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba		c		P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba		p		P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba		r		P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba		w		P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea		w		P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea		c		P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea		r		P	DD	D			
B	A260	Motacilla flava		c		P	DD	D			
B	A260	Motacilla flava		w		P	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata		r		P	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata		c		P	DD	D			

B	A160	Numenius arquata				w				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax				c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax				r	1	1	i		G	D			
B	A277	Oenanthe oenanthe				c				P	DD	D			
B	A337	Oriolus oriolus				c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus				c				P	DD	D			
B	A328	Parus ater				r				P	DD	D			
B	A328	Parus ater				c				P	DD	D			
B	A328	Parus ater				p				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus				p				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus				r				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus				w				P	DD	D			
B	A330	Parus major				p				P	DD	D			
B	A330	Parus major				r				P	DD	D			
B	A326	Parus montanus				w				P	DD	D			
B	A326	Parus montanus				c				P	DD	D			
B	A325	Parus palustris				w				P	DD	D			
B	A325	Parus palustris				r				P	DD	D			
B	A325	Parus palustris				p				P	DD	D			
B	A354	Passer domesticus				r				P	DD	D			
B	A354	Passer domesticus				p				P	DD	D			
B	A356	Passer montanus				p				P	DD	D			
B	A356	Passer montanus				r				P	DD	D			
B	A112	Perdix perdix				w				P	DD	D			
B	A112	Perdix perdix				c				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus				r	1	1	i		G	D			
B	A072	Pernis apivorus				c				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo				w				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo				c				P	DD	D			
B	A115	Phasianus colchicus				p				P	DD	D			
		Phasianus													

B	A115	colchicus			r				P	DD	D			
B	A273	Phoenicurus ochruros			c				P	DD	D			
B	A273	Phoenicurus ochruros			w				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				P	DD	D			
B	A313	Phylloscopus bonelli			c				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			c				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			r				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			w				P	DD	D			
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	D			
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	D			
B	A343	Pica pica			r				P	DD	D			
B	A343	Pica pica			p				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			r				P	DD	D			
B	A005	Podiceps cristatus			w				P	DD	D			
B	A005	Podiceps cristatus			r				P	DD	D			
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	D			
B	A006	Podiceps grisegena			c				P	DD	D			
B	A008	Podiceps nigricollis			c				P	DD	D			
B	A120	Porzana parva			c				P	DD	D			
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	D			
B	A119	Porzana porzana			w				P	DD	D			
B	A266	Prunella modularis			c				P	DD	D			
B	A266	Prunella modularis			w				P	DD	D			
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			c				P	DD	D			
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			c				P	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			r	23	23	i		G	C	B	B	B

A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	B	B	B
B	A318	Regulus ignicapillus			c				P	DD	D			
B	A318	Regulus ignicapillus			w				P	DD	D			
B	A317	Regulus regulus			w				P	DD	D			
B	A317	Regulus regulus			c				P	DD	D			
B	A336	Remiz pendulinus			c				P	DD	D			
B	A336	Remiz pendulinus			w				P	DD	D			
B	A249	Riparia riparia			c				P	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			p				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			c				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			r				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	D			
B	A362	Serinus citrinella			c				P	DD	D			
B	A361	Serinus serinus			r				P	DD	D			
B	A361	Serinus serinus			c				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			r				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D			
B	A209	Streptopelia decaocto			r				P	DD	D			
B	A209	Streptopelia decaocto			p				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			p				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco			r				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			r				P	DD	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			w				P	DD	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			p				P	DD	D			

B	A351	Sturnus vulgaris			c				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			r				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			c				P	DD	D			
B	A310	Sylvia borin			c				P	DD	D			
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	D			
B	A308	Sylvia curruca			c				P	DD	D			
B	A306	Sylvia hortensis			c				P	DD	D			
B	A307	Sylvia nisoria			c				P	DD	D			
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	D			
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w				P	DD	D			
B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	D			
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	D			
B	A165	Tringa ochropus			c				P	DD	D			
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	D			
B	A265	Trogodytes troglodytes			r				P	DD	D			
B	A265	Trogodytes troglodytes			c				P	DD	D			
B	A265	Trogodytes troglodytes			w				P	DD	D			
B	A265	Trogodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A286	Turdus iliacus			c				P	DD	D			
B	A286	Turdus iliacus			w				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			r				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			c				P	DD	D			
B	A284	Turdus pilaris			c				P	DD	D			
B	A284	Turdus pilaris			w				P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			w				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	D			
		Vanellus												

B	A142	yanellus			c			P	DD	D				
---	------	--------------------------	--	--	---	--	--	---	----	---	--	--	--	--

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site				Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Allium ursinum ursinum						P							X
I		Anax imperator						P							X
P		Anemone nemorosa						P						X	
M		Apodemus flavicollis						P							X
M		Apodemus sylvaticus						P							X
P		Aquilegia atrata						P						X	
P		Aruncus dioicus						P						X	
M		Arvicola terrestris						P							X
P		Asarum europaeum						P			X				
A		Bufo bufo						P						X	
P		Calamagrostis canescens						P			X				
I		Calopteryx splendens caprai						P			X				
I		Calopteryx virgo padana						P							X
P		Caltha palustris						P							X
P		Campanula rapunculus						P							X

P		palustris						P			X			
M		Martes foina						P						X
M		Meles meles						P						X
M		Microtus savii						P						X
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
P		Muscari comosum						P						X
P		Myosotis scorpioides scorpioides						P						X
M	1314	Myotis daubentoni						P	X					
M		Myoxus glis						P					X	
P		Nasturtium officinale officinale						P						X
R		Natrix natrix						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
P		Neottia nidus-avis						P						X
P		Nuphar lutea						P			X			
P		Nymphaea alba						P			X			
P		Ornithogalum umbellatum						P						X
I		Orthetrum albistylum						P						X
I		Orthetrum brunneum						P						X
I		Orthetrum cancellatum						P						X
I		Orthetrum coerulescens						P						X
M		Oryctolagus cuniculus						P						X
P		Oxalis acetosella						P						X
P		Peucedanum palustre						P			X			
P		Phyteuma betonicifolium						P						X
I		Pieris napi						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhli						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
M	1326	Plecotus auritus						P	X					

R	1256	Podarcis muralis						P	X						
P		Polygonatum multiflorum						P							X
P		Primula vulgaris vulgaris						P							X
A	1209	Rana dalmatina						P	X						
A		Rana klepton esculenta						P						X	
A		Rana synklepton esculenta						C						X	
P		Ranunculus ficaria						P							X
P		Rorippa amphibia						P			X				
P		Rubus caesius						P							X
P		Rubus ulmifolius						P							X
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X					
A		Salamandra salamandra						P						X	
P		Scilla bifolia						P							X
M		Sciurus vulgaris						P			X				
P		Selinum carvifolia						P			X				
I		Somatochlora flavomaculata						P			X				
M		Sorex araneus						P							X
P		Spartanium erectum						P			X				
I		Sympetrum sanguineum						P							X
I		Sympetrum striolatum						P							X
M		Talpa europaea						P							X
P		Typha latifolia						P							X
P		Vaccinium myrtillus						P							X
I		Vanessa atalanta						P							X
P		Viola palustris						P							X
R		Vipera aspis						P						X	
M		Vulpes vulpes						P							X
R		Zamenis longissimus						P						X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Funghi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N07	28.0
N08	4.0
N06	4.0
N16	35.0
N14	28.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

E? stata rilevata la presenza di alcuni habitat ritenuti di interesse regionale, di cui si indica il codice CORINE e la percentuale indicativa sul totale della superficie del sito: cod.22.4311 (sup.0.05%), cod.22.4312 (sup.0.01%), cod.44.921 (sup.3.3), cod.53.2 (sup.4%).

4.2 Quality and importance

Buona la qualità dell'ambiente naturale, caratterizzato da habitat di tipo igrofilo e da un buon corteggio floristico, con specie caratteristiche dei ambienti umidi e specie rare. Significativa la componente faunistica, in particolare avifaunistica, con numerose specie di interesse comunitario.

4.5 Documentation

Zavagno F. (1994). Aspetti floristici e vegetazionali delle torbiere del ?Bassone di Albate?. Studi e ricerche del sistema aree protette WWF Italia.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Provincia di Como
Address:	Via Borgovico, 148 22100 COMO
Email:	infoterritorio@provincia.como.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA "PALUDE DI ALBATE" (IT2020003) Link: http://www.natura2000.servizirl.it/
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA "PALUDE DI ALBATE" (IT2020003)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

152-IVSO 152-IIINO 151-IVNE 151-ISE 151-INO 151-INE 151-IIINE 145-IISO 145-IIISE 145-IIINE 1:25000 Gauss-Boaga

5 - IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il **Piano Territoriale della provincia di Como** è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n°59/35993 pubblicata sul BURL n°38 – Serie Inserzioni e Concorsi del giorno 20 settembre 2006.

La Provincia di Como ha dato avvio al “Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) della Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e suo adeguamento ai contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR). E’ stato depositato il Documento di Scoping ed è stata espletata la 1° conferenza di valutazione in data 03.02.2022.

Il P.T.C.P. vigente dettaglia e meglio definisce le Unità tipologiche di paesaggio del P.P.R. individuando nei propri elaborati ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominati **Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.**

Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali.

Il P.T.C. della provincia di Como dettaglia e meglio definisce le “Unità tipologiche di paesaggio” del P.T.P.R., individuando nei propri elaborati 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominate “Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.”, ne definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generali individuati dal P.T.P.R. Le Unità tipologiche del P.T.C.P. sono quindi delle sub-articolazioni territoriali di quelle del P.T.P.R.

Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali. La difficoltà di identificazione di tali elementi nelle unità collinari e di pianura ha portato all’utilizzo, per convenzione, di confini di origine antropica (principali arterie stradali).

Il comune di **Senna Comasco** è inserito nell’ambito omogeneo n° 5 **“Como e area urbana”** e nelle **unità di paesaggio n° 26” Collina canturina e media Valle del Lambro”**

Unità tipologica di paesaggio n. 26 – Collina canturina e media Valle del Lambro

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'ampissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area brianza collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvio-glaciali, risalenti al Pleistocene inferiore.

La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvio-glaciali del Pleistocene medio e superiore.

La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco.

Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corrosivo e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito.

La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti.

Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- il Sito di Interesse Comunitario Palude di Albate, che si estende in una depressione paludosa chiusa da un cordone morenico e il cui sottosuolo comprende un deposito di torba sfruttato sino a mezzo secolo fa. Nelle zone più depresse la vegetazione passa dalla prateria umida al fragmiteto e a interessanti boschi di salicone e ontano nero;

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.

Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale

Palude di Albate-Bassone

Abbazia di Vertemate

Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

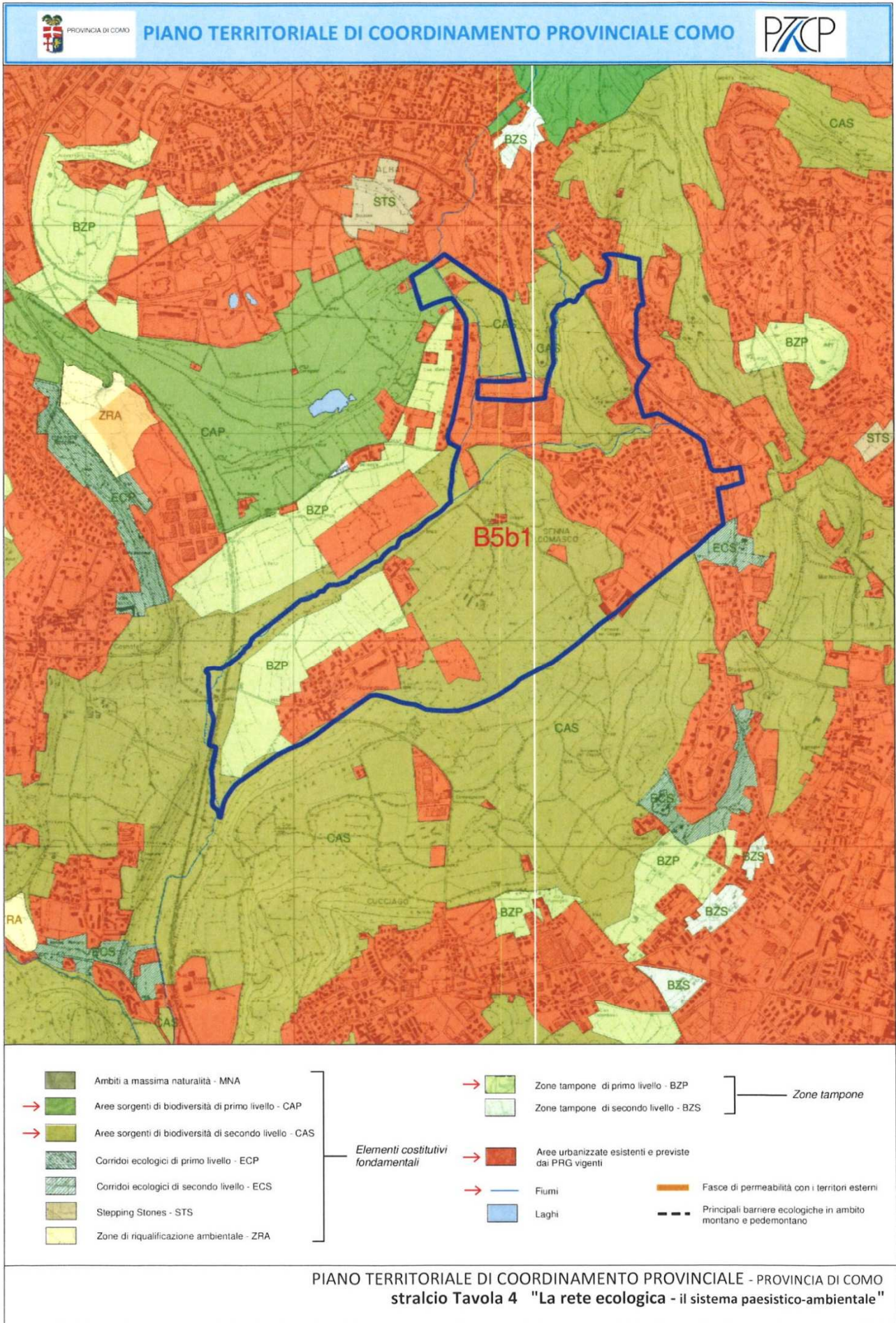
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non evidenzia per il comune di Senna Comasco elementi di rilevanza paesaggistica, oltre ai centri storici quali elemento di valenza storica culturale.

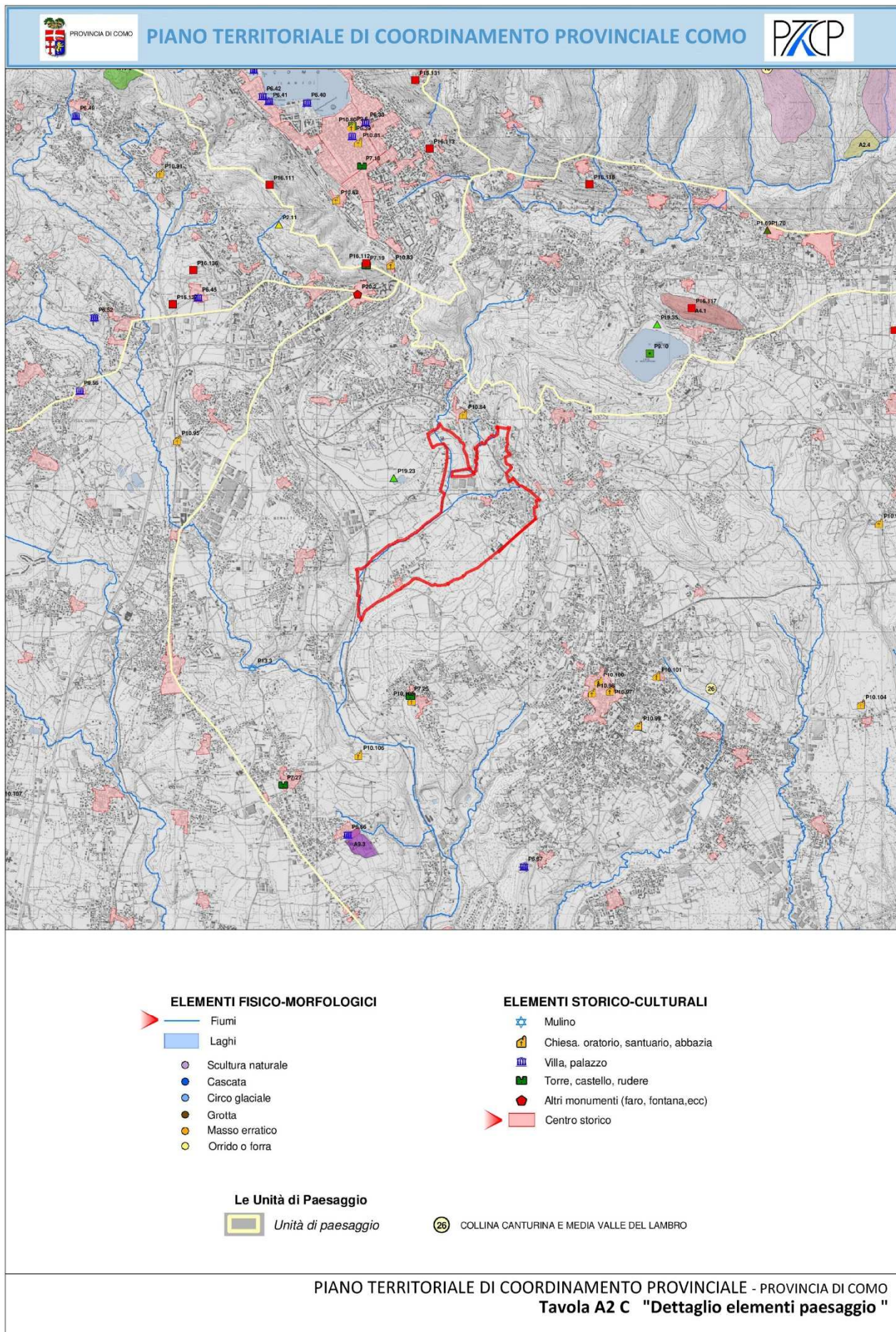
Sono state prese in considerazione le informazioni contenute nel **SIRBeC** (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia) il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuse sul territorio di Senna Comasco conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

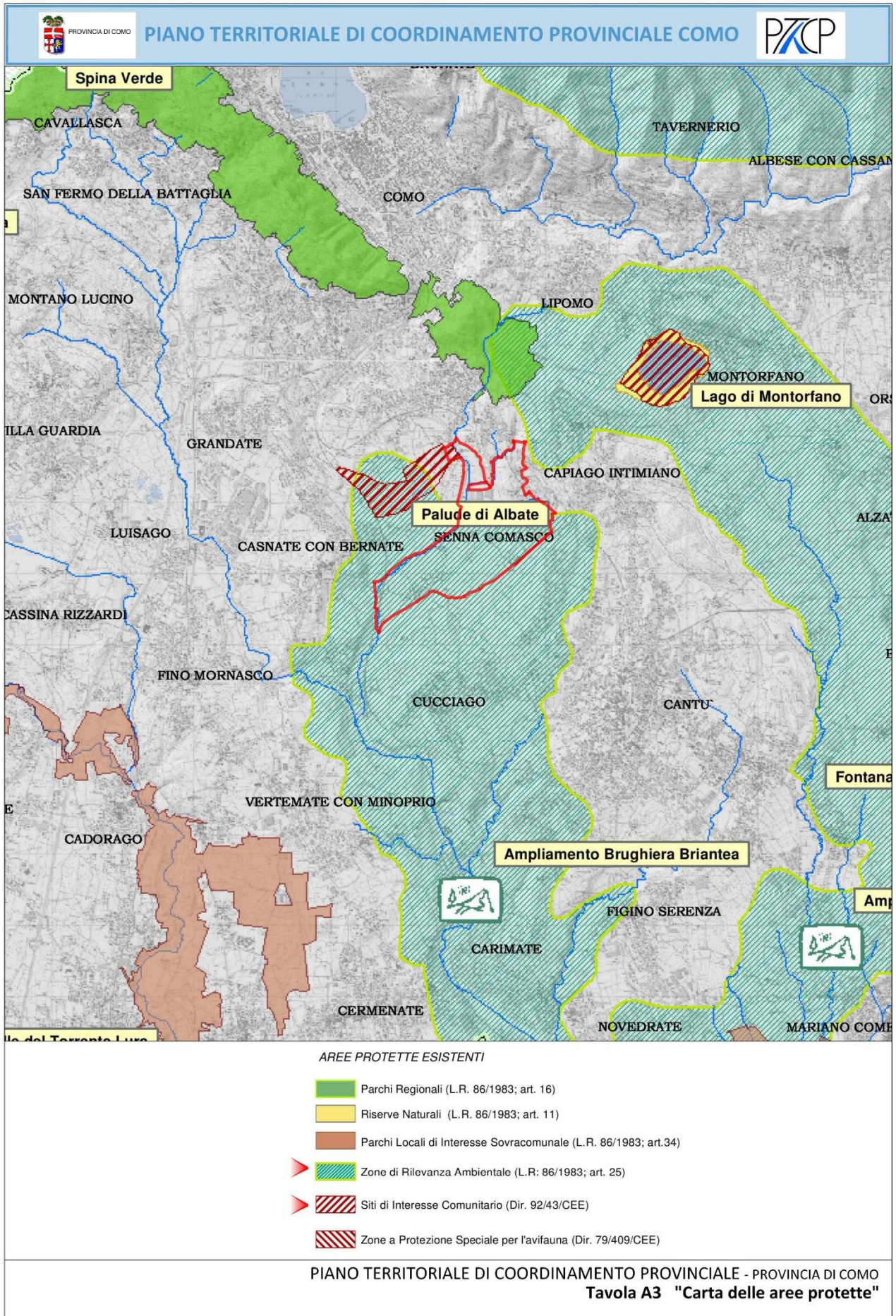
Nella schedatura sopra menzionata ogni bene viene descritto attraverso una serie di informazioni riguardanti la tipologia, la materia, la tecnica di realizzazione, la denominazione, l'autore, l'ubicazione, il periodo di realizzazione, la condizione giuridica e i vincoli a cui è sottoposto.

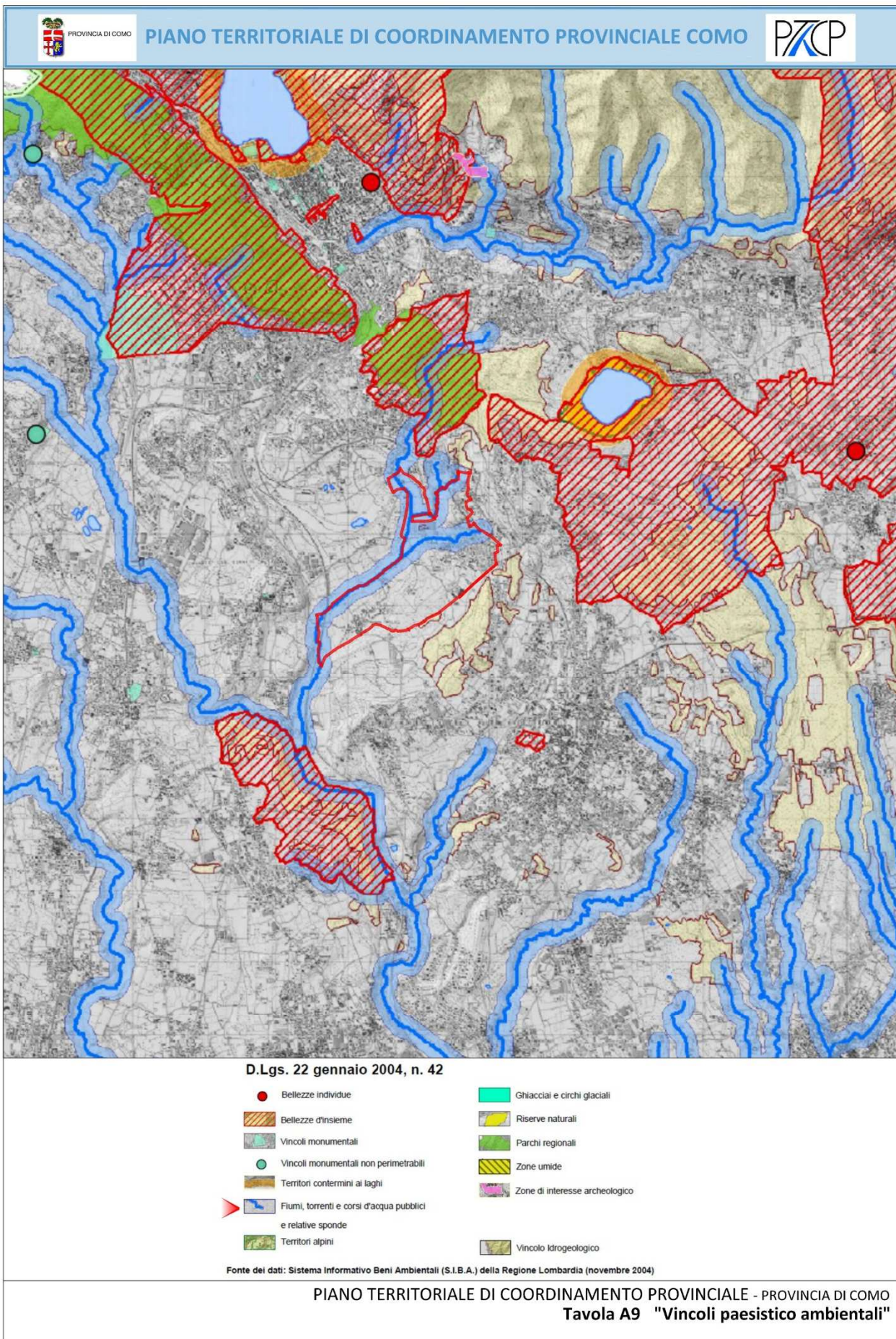
Per il comune di Senna Comasco sono presenti le seguenti schedature:

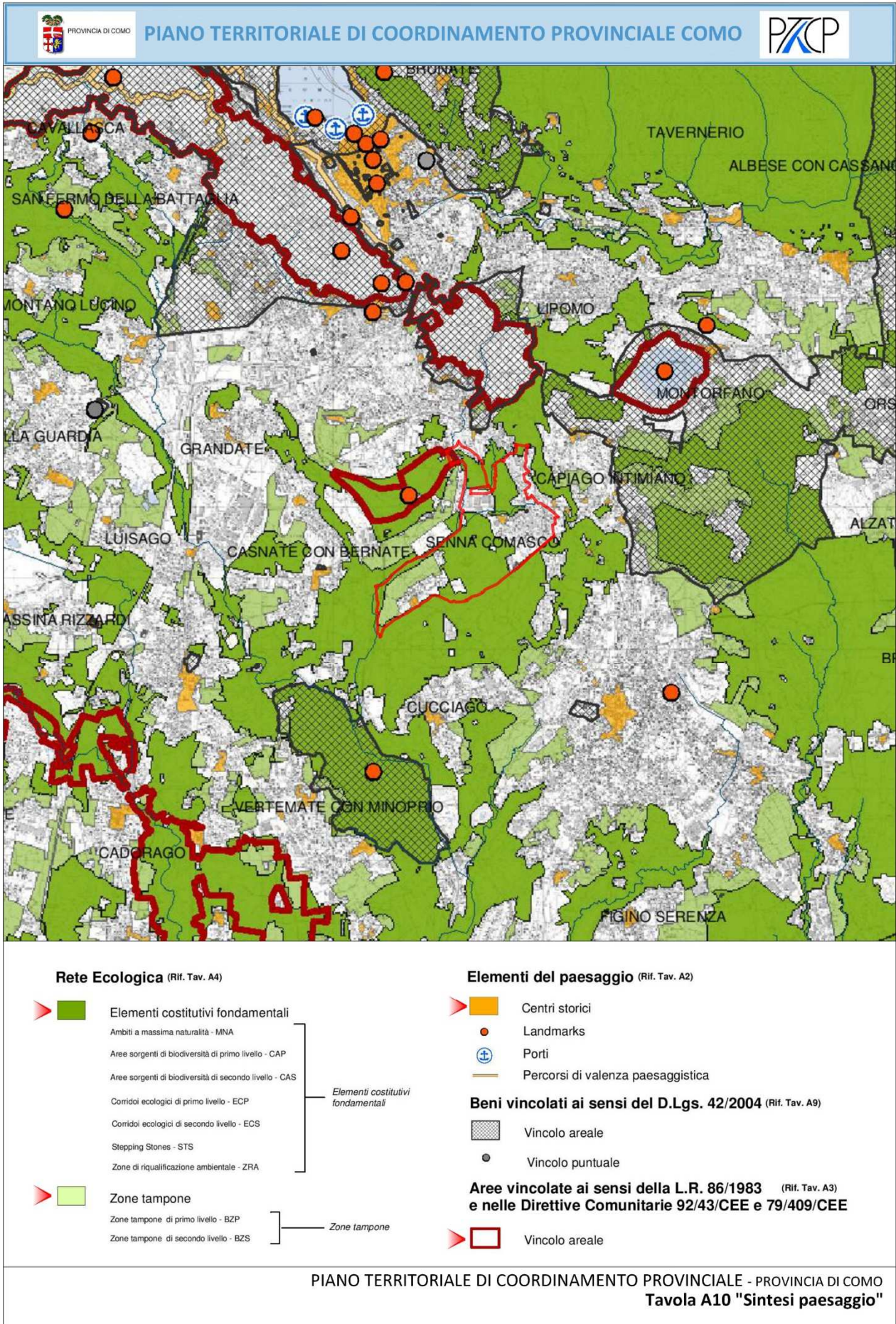
- Chiesa Santa Maria Assunta - "ORATORIO DI S. MARIA ASSUNTA - POLITTICO LIGNEO" – (vincolata ai sensi della L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)
- Chiesa San Antonio da Padova (in località Navedano)

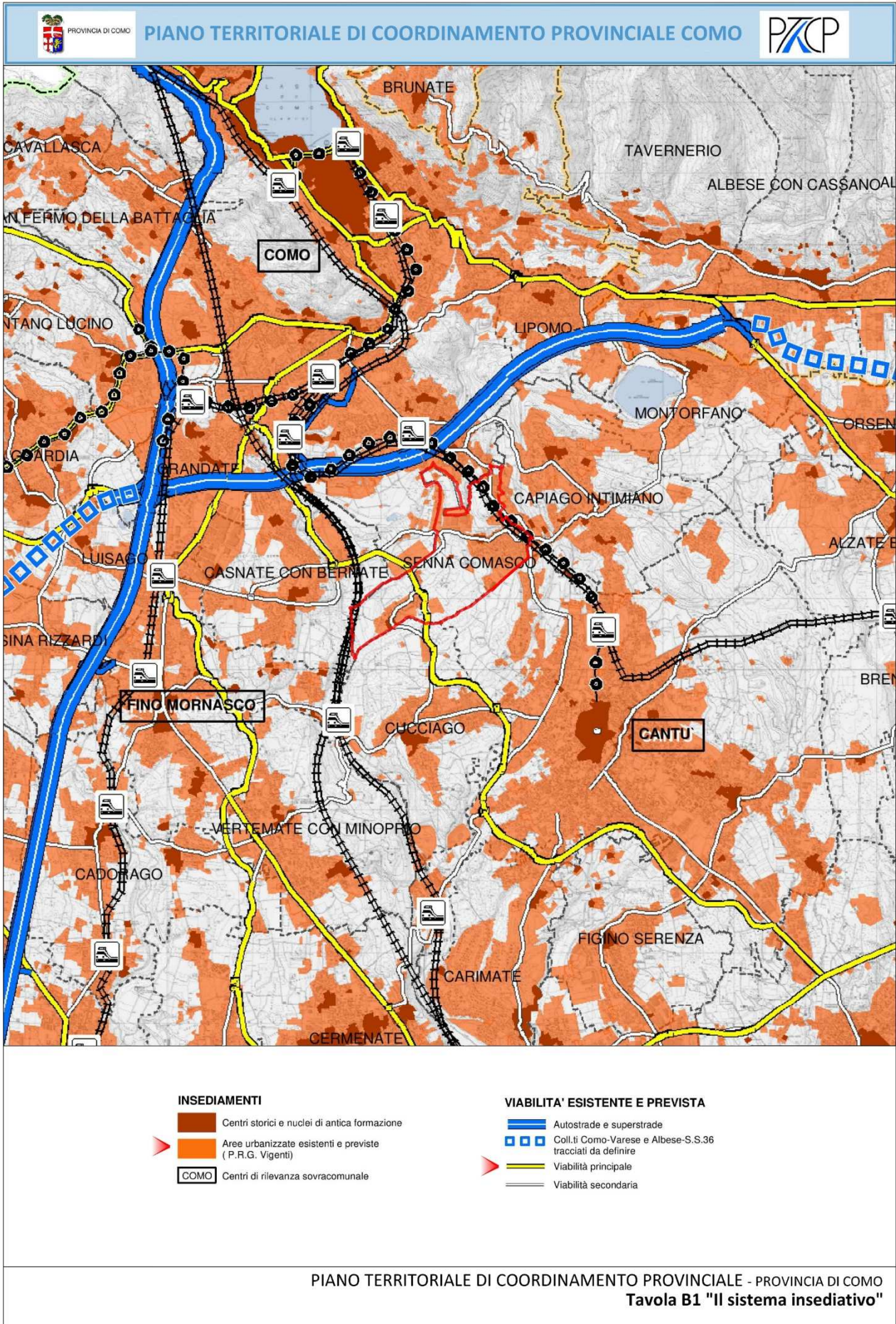


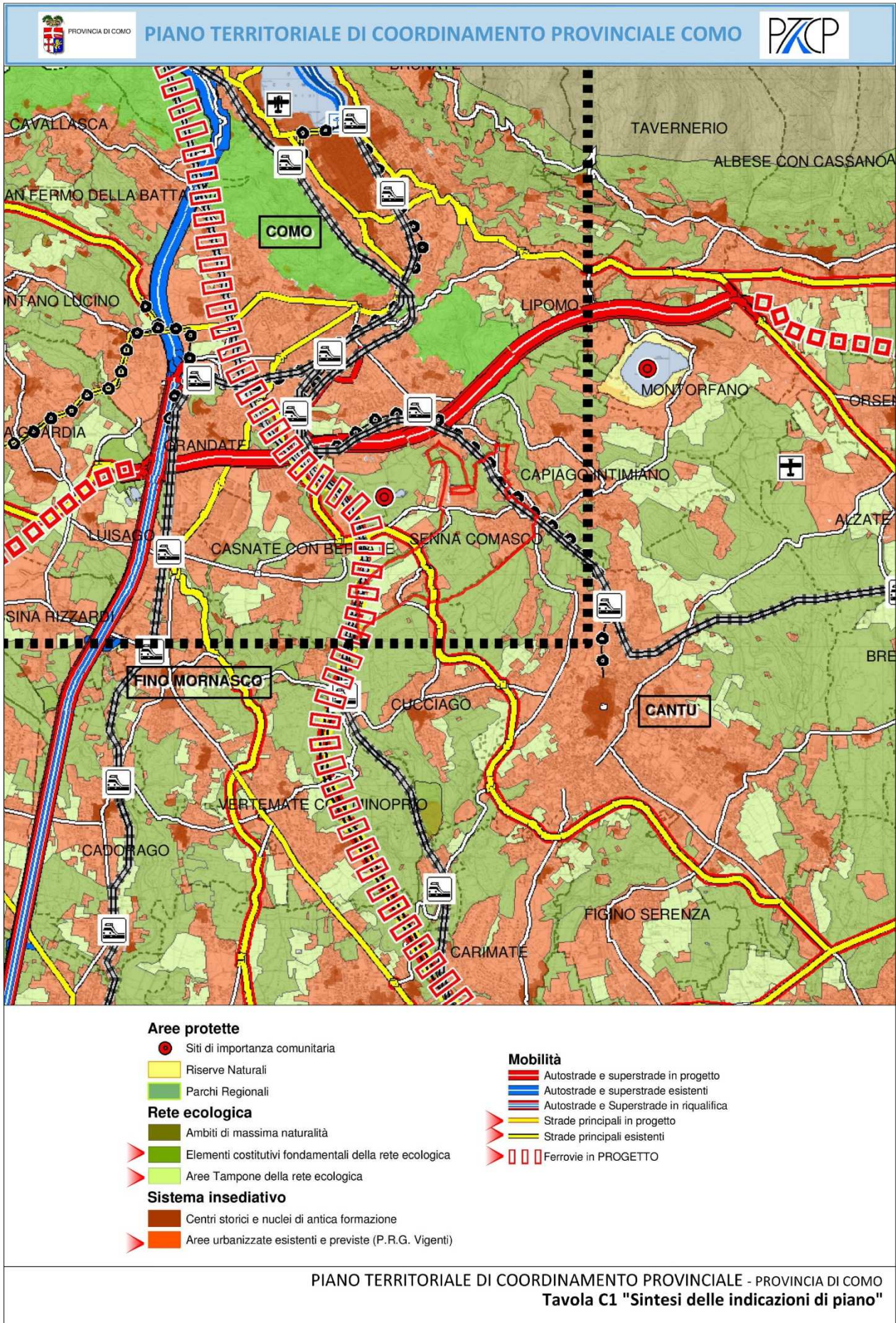












6.1 – LO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

Lo Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico è stato redatto dallo studio Co GEO - Studio Associato di Geologia Applicata (Cavallasca), alla firma del Dott. Geol. Flavio Castiglioni e del Dott. Geol. Lucini Mario, e costituisce parte integrante del Piano del Governo del Territorio. La definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica è avvenuta ai sensi dell'art. 57 della L.R. 12 marzo 2005, n°12. L'indagine è stata condotta secondo i criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°8/1566 del 22 dicembre 2005 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°8/7374 del 28 maggio 2008. Lo studio geologico è stato redatto in contemporanea alla stesura del PGT originale ed è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 6 del 09.08.2008 e pubblicato su BURL n° 45 del 05.11.2008.

La carta di fattibilità geologica redatta è stata definita attribuendo un valore di classe di fattibilità a ciascun poligono definito dalla carta di sintesi. La carta di fattibilità è dunque una carta di pericolosità che fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio, alle prescrizioni per gli interventi urbanistici, agli studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, alle opere di mitigazione del rischio ed alle necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali.

Le **classi di fattibilità geologica** definite per il comune di Senna Comasco sono le seguenti:

CLASSE I – FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI: la classe I comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto prescritto dal d.m. 14 settembre 2005 "Norme tecniche per le costruzioni".

Comprende i settori subpianneggianti (acclività media < 5°) non interessati da fenomeni di dissesto e da problematiche di ordine idrogeologico, occupati da terreni con discrete caratteristiche geotecniche a partire dalla profondità di 2-3 m dal piano di campagna.

La classe di fattibilità I occupa una porzione limitata del territorio comunale posta in corrispondenza dei terreni a nord di Cascina Motta.

CLASSE II- FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI: la classe II comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa.

Si differenzia dalla classe precedente per l'ispessimento delle coltri superficiali con caratteristiche geotecniche mediocri (fino a 5 m) e/o per l'assetto planoaltimetrico (versanti con pendenze medie comprese tra 5° e 20°).

La classe di fattibilità II occupa una modesta percentuale del territorio comunale di Senna Comasco. Le zone più significative ricadenti in classe II sono: l'area di S. Maria e Cascina Motta nel settore settentrionale del territorio e quella di Cascina Bettina e del centro abitato di Navedano, con le relative aree pertinenziali, nel settore meridionale del comune.

CLASSE III- FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI: la classe III comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

In questa classe sono comprese:

- le aree a pericolosità potenziale, legata alla possibile mobilitazione delle coltri superficiali di depositi sciolti, su pendii ad acclività superiore ai 20°;
- le aree estrattive dismesse;
- le aree interessate da accumuli di materiali inerti;
- le aree soggette a ristagno di acque meteoriche;
- le aree con presenza di falde sospese a bassa soggiacenza;
- le aree con caratteristiche geotecniche scadenti.

La classe di fattibilità III occupa una vasta porzione centrale del comune di Senna Comasco, oltre ad alcune aree nel settore settentrionale.

CLASSE IV- FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI: l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettera a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa sismica.

In questa classe sono comprese:

- le aree a franosità superficiale attiva diffusa;
- le aree di pertinenza idraulica dei corsi d'acqua e potenzialmente inondabili;
- le aree interessate da solchi di erosione concentrata;
- le aree soggette ad affioramento di falde idriche sospese.

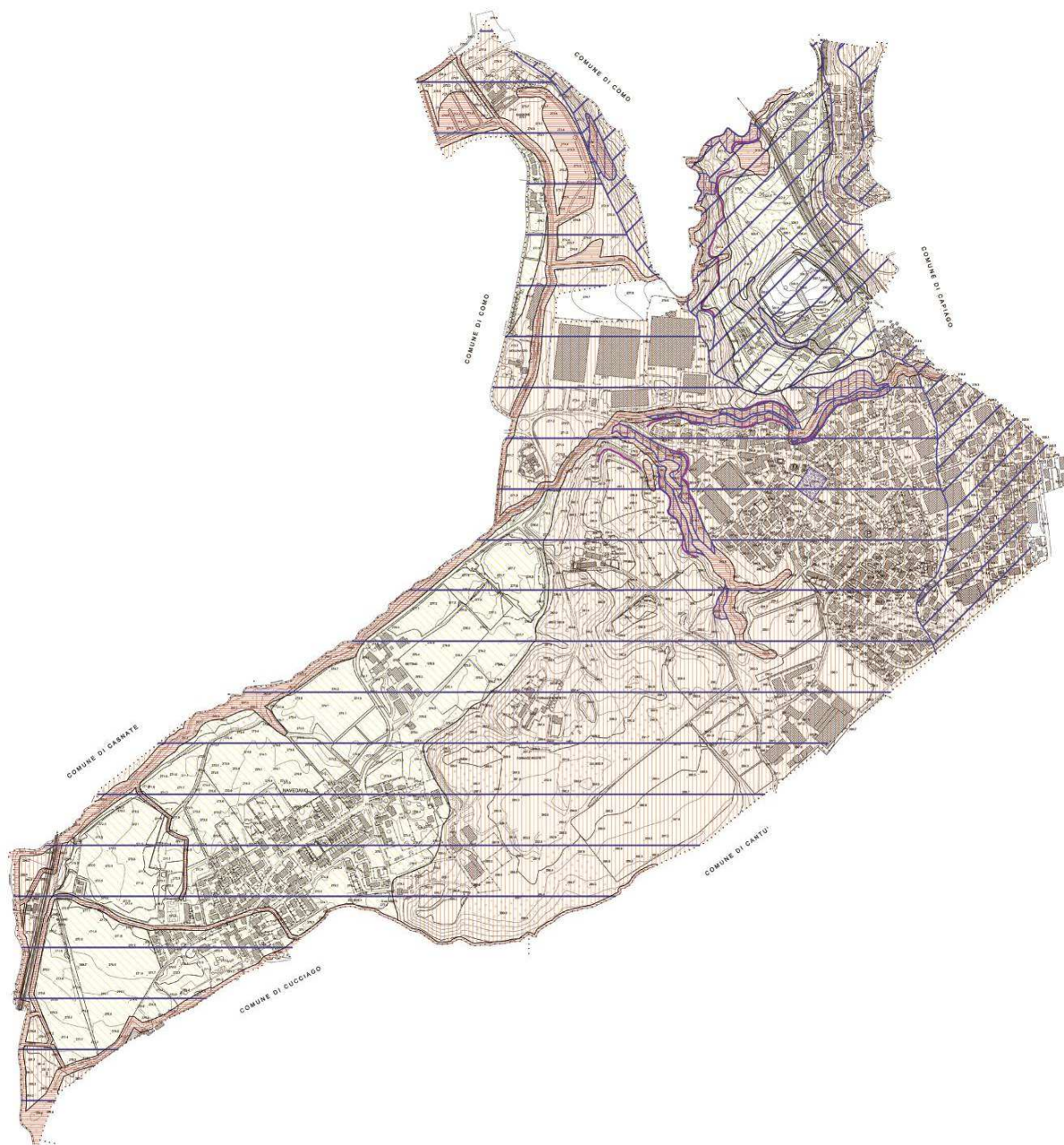
I fattori di rischio sono rappresentati dalla potenziale riattivazione e/o evoluzione dei fenomeni di dissesto individuati, dall'evoluzione morfologica degli alvei dei corsi d'acqua e dei solchi di ruscellamento, con i connessi fenomeni di erosione e deposito, e dall'emergenza di falde idriche.

La classe IV nel territorio comunale di Senna Comasco si sviluppa, in maggior misura, lungo gli alvei attivi dei corsi d'acqua Rio Acquanegra, Valle di Senna e Valle di Trecallo.





Le particolari condizioni geologiche e geomorfologiche di una zona possono influenzare, in occasione di eventi sismici, la pericolosità sismica di base. Lo studio della **pericolosità sismica locale** (P.S.L.) risulta quindi fondamentale in quanto permette di definire le amplificazioni locali e la possibilità di accadimento di fenomeni di instabilità del terreno. Tale analisi viene effettuata in riferimento all'Allegato 5 della DGR n. 9/2616 del 30/11/2011 che illustra la metodologia per la valutazione dell'amplificazione sismica locale, prevedendo tre livelli di approfondimento. Il comune di Senna Comasco ricade in **zona sismica 4**, pertanto è stato applicato il **primo livello di approfondimento** che consiste nella zonizzazione del territorio in aree con diversi gradi di pericolosità sismica locale sulla base degli elementi geologici, geomorfologici e geotecnici presenti. In seguito a questa indagine sono stati individuati alcuni ambiti interessati dall'amplificazione sismica a vari livelli. In particolare:

- **Z1a:** zone caratterizzate da movimenti franosi attivi, con possibili effetti sismici locali di instabilità;
- **Z3a:** zona di ciglio $H > 10$, con possibili effetti di amplificazione topografica;
- **Z4a:** zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali che potrebbero comportare amplificazioni litologiche;
- **Z4c:** zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi che potrebbero comportare amplificazioni litologiche.





Tenuto conto che il comune di Senna Comasco ricade in zona sismica 4 e che pressoché tutte le aree inserite nelle classi di fattibilità 1, 2 e 3 risultano suscettibili di amplificazione sismiche morfologiche (Z3) e litologiche (Z4), si specifica che per edifici strategici e rilevanti sussiste l'obbligo di procedere, in fase pianificatoria, agli **approfondimenti di secondo livello**. Questi sono stati effettuati sull'area occupata dal "campo da calcio a 7" di Via della Fontana.



CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

-  Classe di fattibilità 1 (senza particolari limitazioni)
-  Classe di fattibilità 2 (con modeste limitazioni)
-  Classe di fattibilità 3 (con consistenti limitazioni)
-  Classe di fattibilità 4 (con gravi limitazioni)

AREE SOGGETTE AD AMPLIFICAZIONE SISMICA LOCALE

-  Z1a - Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi
-  Z3a - Zona di ciglio H > 10 m
-  Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi
-  Z4c - Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE - Approfondimenti di 2° livello

-  Vs30 = 425 - 459 m/s (categoria di suolo B)

Intervallo 0.1 / 0.5 s (strutture relativamente basse, regolari e piuttosto rigide):
 per progettazione edilizia approfondimenti di 3° livello o utilizzo spettro di norma della categoria di suolo C

Intervallo 0.5 / 1.5 s (strutture più alte e più flessibili):
 per progettazione edilizia utilizzo spettro di norma della categoria di suolo B

6.2 - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** è stato redatto, adottato e approvato ai sensi della L. n°183 del 18.05.1989, quale piano stralcio del piano generale del bacino del Po. Il Piano, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso: il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali; il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque; la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni; il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.













In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato in via definitiva la **variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del distretto idrografico Padano (P.A.I.)**. Il Progetto di Variante ha visto l'introduzione nelle Norme di Attuazione del P.A.I. di un Titolo V, i cui contenuti sono finalizzati al coordinamento tra il predetto Piano e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 3 marzo 2016. Dalla consultazione degli elaborati P.A.I. è possibile individuare le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Tali zone sono articolate in classi, secondo l'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. in relazione alla specifica tipologia di fenomeni prevalenti: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa sui conoidi e valanghe.

All'interno del P.A.I. è confluito il **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)**, strumento che consente, attraverso la programmazione di azioni, il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Il P.A.I., detto anche secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, estende quindi la delimitazione e la normazione contenuta nel d.p.c.m. 24 luglio 1998 (primo PSFF). Tre sono le fasce fluviali individuate nel Piano:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento;
- Fascia di esondazione (Fascia B): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento;
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

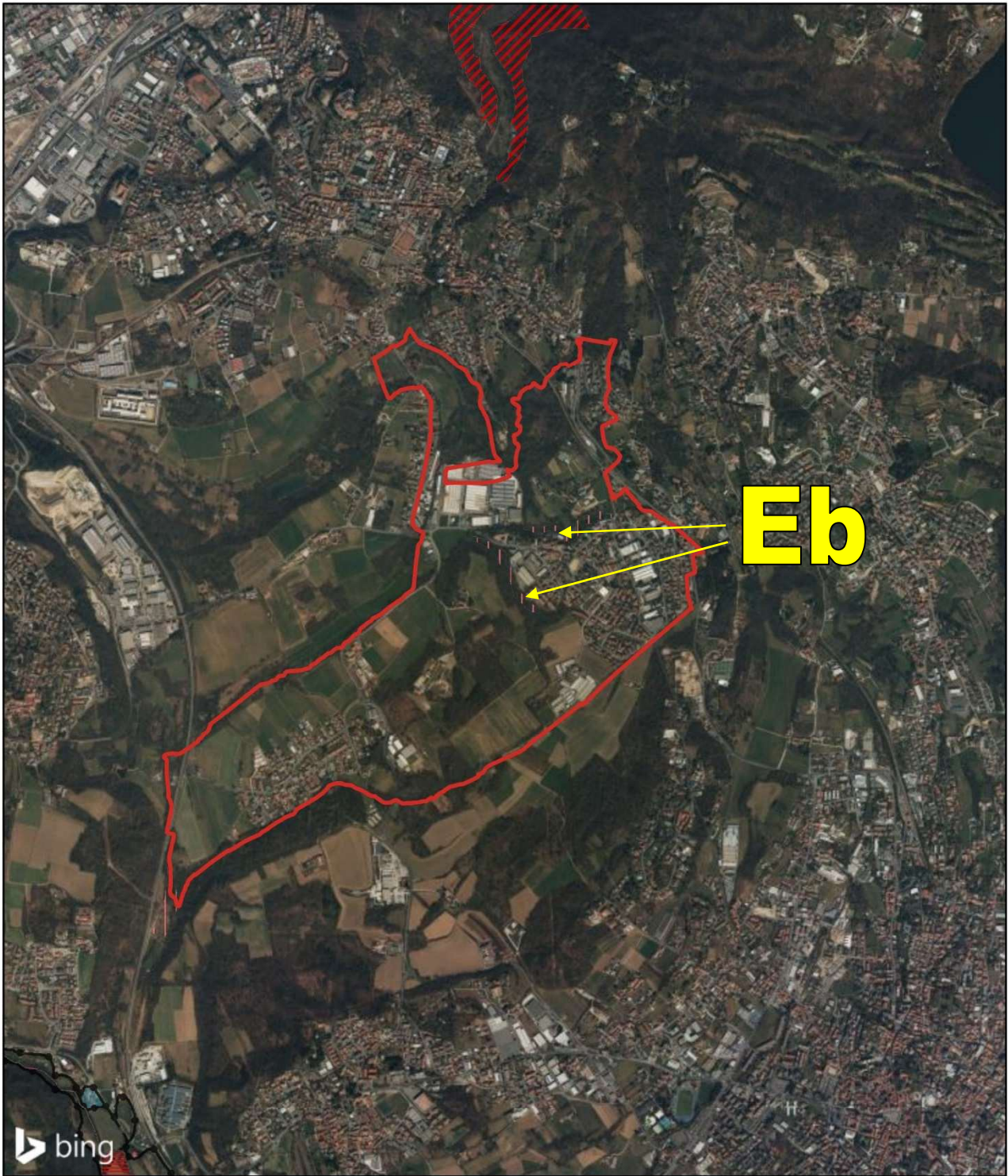
- **Il PAI individua sul comune di Senna Comasco i seguenti elementi:**

Eb - Esondazioni: Area a pericolosità elevata

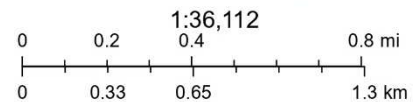
Dissesti poligonali	
	FRANE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni
	FRANE: Area di frana quiescente (Fq)/Modifiche e integrazioni
	FRANE: Area di frana stabilizzata (Fs)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata (Ee)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata (Em)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta (Ca)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)/Modifiche e integrazioni
	VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)/Modifiche e integrazioni
	VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta (Vm)/Modifiche e integrazioni
	Non valutato

Nel corso della redazione del P.G.T. in adeguamento alla L.R. 31/2014 i suddetti vincoli verranno recepiti dallo studio geologico comunale e successivamente dalla strumentazione urbanistica

Stralcio carta PAI vigente



23/1/2024, 12:07:49



- | | |
|-------------------------------------|---|
| comune | Conoidi: Zona 1 |
| Regione_8184 | Conoidi: Zona 2 |
| Aree Allagabili tergo B di progetto | Valanghe: Zona 1 |
| Limite Fascia C | Valanghe: Zona 2 |
| Limite Fascia B di progetto | Dissesti poligenali |
| Limite Fascia B | Non valutato |
| Limite Fascia A | FRANIE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni |
| Area RME vigenti | FRANIE: Area di frana quiescente (Fq)/Modifiche e integrazioni |
| Frane: Zona 1 | FRANIE: Area di frana stabilizzata (Fs)/Modifiche e integrazioni |
| Frane: Zona 2 | ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata (Ee)/Modifiche e integrazioni |
| Esondazioni: Zona 1 | ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni |
| Esondazioni: Zona 2 | ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata (Em)/Modifiche e integrazioni |
| Esondazioni: Zona I | CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta (Ca)/Modifiche e integrazioni |
| Esondazioni: Zona B Pr | CONOIDI: Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)/Modifiche e integrazioni |

© 2024 Microsoft Corporation © 2023 Maxar ©CNES (2023) Distribution Airbus DS

Regione Lombardia
 © 2024 Microsoft Corporation, © 2023 Maxar, ©CNES (2023) Distribution Airbus DS |

6.3 – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

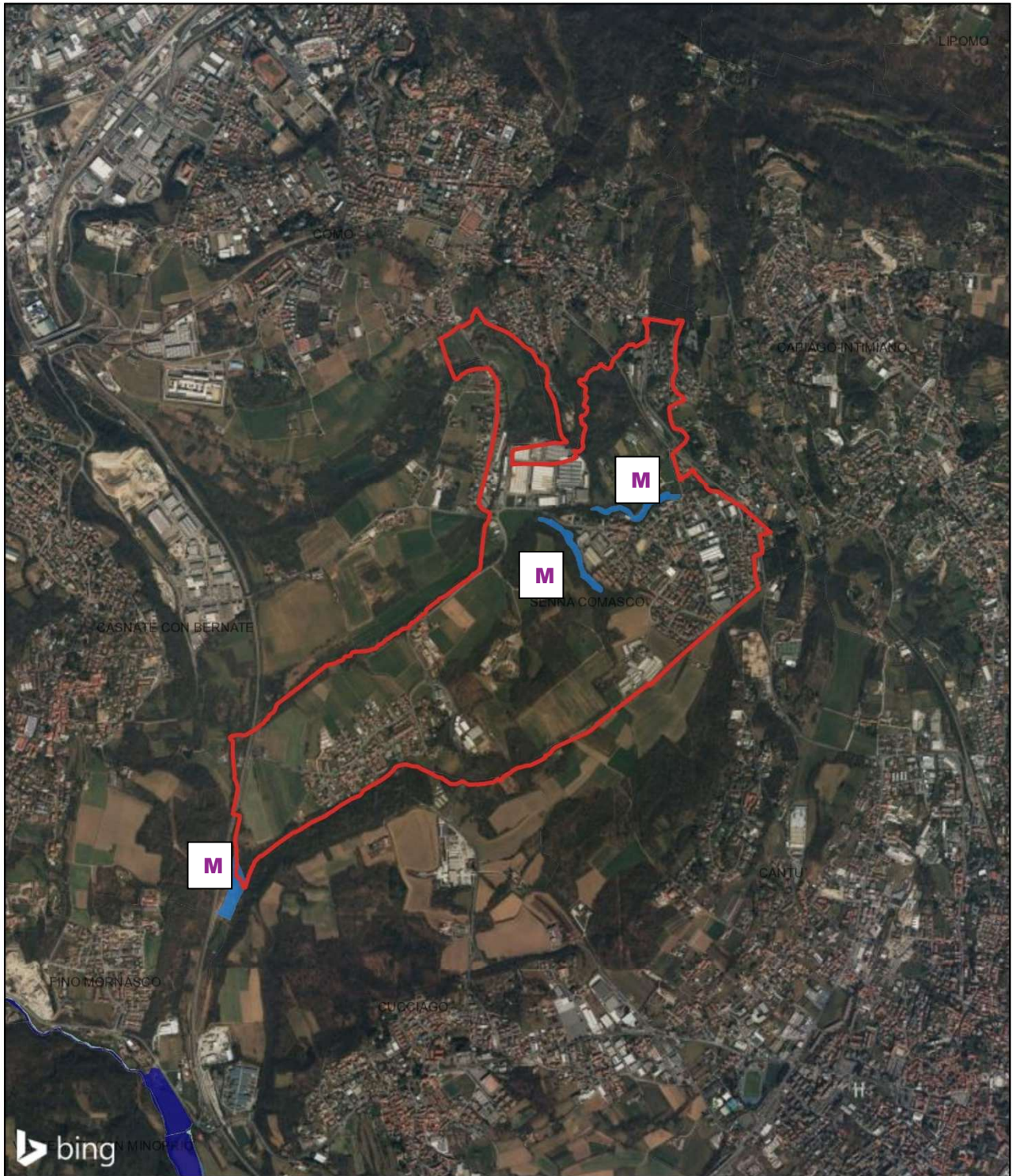
Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. A tal fine, nel piano, vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le Aree a Rischio Significativo (ARS) e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata. Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico. Per il distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d’acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Po, brevemente PGRA-Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n°4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n°2 del 3 marzo 2016, è stato definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Per le presenti analisi è stata utilizzata la **revisione 2022** delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione.

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA revisione 2022) individua sul comune di Senna Comasco classi di pericolosità M (poco frequente) in diversi punti del territorio comunale.

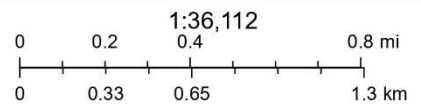
Nel corso della redazione del P.G.T. in adeguamento alla L.R. 31/2014 i suddetti vincoli verranno recepiti dallo studio geologico comunale e successivamente dalla strumentazione urbanistica

Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA revisione 2022)



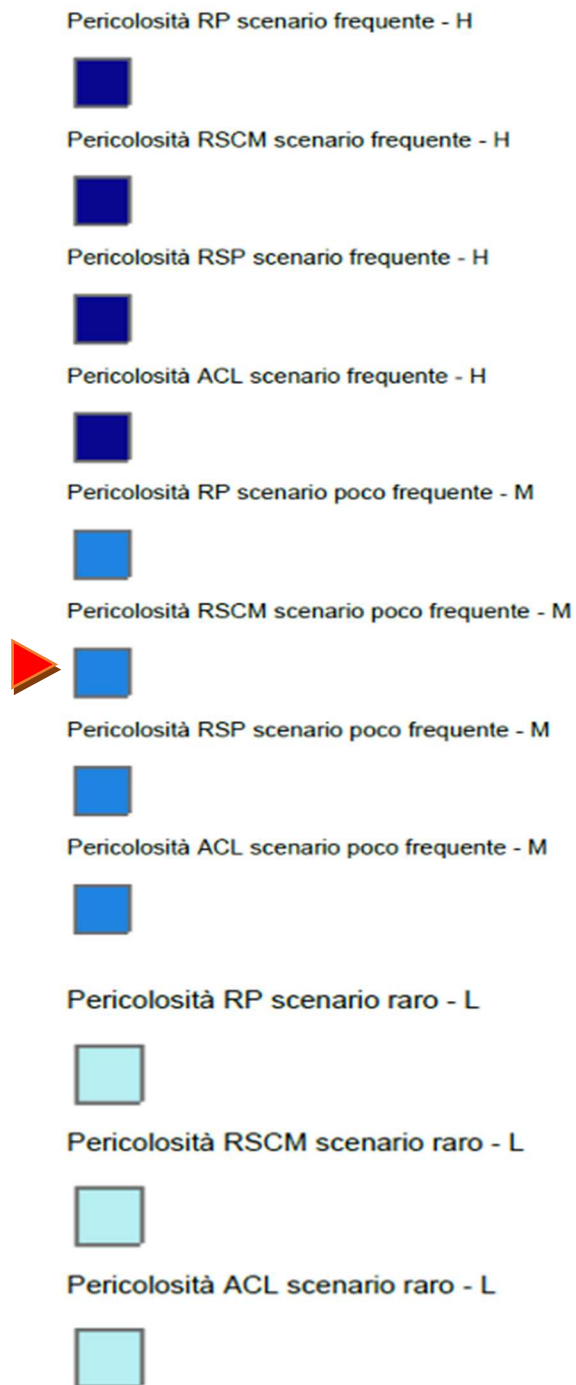
23/1/2024, 12:13:01

- | | |
|---|---|
| comune | Pericolosità RP scenario poco frequente - M |
| Regione_8184 | Pericolosità ACL scenario frequente - H |
| Pericolosità ACL scenario raro - L | Pericolosità RSP scenario frequente - H |
| Pericolosità RSCM scenario raro - L | Pericolosità RSCM scenario frequente - H |
| Pericolosità RP scenario raro - L | Pericolosità RP scenario frequente - H |
| Pericolosità ACL scenario poco frequente - M | Regione |
| Pericolosità RSP scenario poco frequente - M | Comuni |
| Pericolosità RSCM scenario poco frequente - M | |



© 2024 Microsoft Corporation © 2023 Maxar ©CNES (2023) Distribution Airbus DS

Regione Lombardia
 © 2024 Microsoft Corporation, © 2023 Maxar, ©CNES (2023) Distribution Airbus DS |



Lo studio geologico comunale è stato confrontato con il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (P.G.R.A. DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE - Revisione 2022) che identifica per il comune di Senna Comasco due aree a **“Pericolosità RSCM scenario poco frequente - M”**. Riguardo a tali perimetrazioni non si rilevano sostanziali differenze rispetto agli ambiti di criticità già evidenziati nello studio geologico comunale che le identifica come **aree in dissesto nell’assetto idrogeologico PAI** nella categoria **“Eb - Area a pericolosità elevata”, se non la leggera traslazione**.



Una piccola porzione di territorio comunale posta a sud ovest, al confine con Casnate con Bernate e Cuccuiago, è classificata quale aree a **“Pericolosità RSCM scenario poco frequente - M”**. Lo studio geologico comunale identifica tale area per la quasi totalità con la classe 4 di fattibilità geologica. Tali contenuti sono stati cartografati sulla tavola dei Vincoli di PGT.



7 – LO STUDIO ACUSTICO

Il comune di Senna Comasco è dotato di piano di classificazione acustica comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n°33 del 10.10.2018 e pubblicata su BURL Serie Avvisi e Concorsi n° 51 del 19.12.2018 redatto dal ing. Oliviero Guffanti e ing. Fabio Cortelezzi, tecnici competenti in acustica ambientale. Lo studio suddivide l'intero territorio comunale in classi di zonizzazione acustica in funzione del grado di possibile sensibilità dei luoghi all'inquinamento acustico.

Di seguito si riportano gli elementi acustici caratterizzanti ciascuna classe e la corrispondente zonizzazione urbanistica prevista.

Classe I - aree particolarmente protette

L'esigenza di garantire la tutela dal rumore in alcune aree anche piccole fornisce una valida motivazione di individuazione di una zona di classe I.

Le aree scolastiche ed ospedaliere con gli annessi parchi e giardini, vengono classificate in classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti anche ad altre destinazioni. I singoli edifici destinati ad attrezzature sanitarie, a scuola, le aree verdi di quartiere vanno classificati in relazione al contesto di appartenenza, pertanto potranno essere adottate anche classi diverse dalla classe I.

Le aree residenziali rurali da inserire in classe I sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche Le aree destinate a parchi ed i beni paesistici e monumentali almeno limitatamente alle parti di interesse naturalistico devono essere poste in classe I.

Le aree cimiteriali vanno anch'esse di norma poste in classe I, ma possono anche essere inserite in classe II o III.

Classe II - aree prevalentemente residenziali

Possono rientrare in questa classe le zone residenziali, sia di completamento che di nuova previsione, e le zone a verde privato così come classificate negli strumenti urbanistici.

In tali aree non si deve rilevare la presenza di attività produttive, artigianato di servizio con emissioni sonore significative, attività commerciali non direttamente funzionali alle residenze esistenti e non siano presenti infrastrutture di trasposto oltre quelle locali.

I centri storici, salvo quanto detto per le aree di particolare interesse storico-artistico-architettonico, di norma non vanno inserite in classe II; vista la densità di popolazione nonché la presenza di attività commerciali ed uffici, ad esse dovrebbero essere attribuite classi superiori.

Classe III - aree di tipo misto

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, etc, le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.

Classe IV - aree di intensa attività umana

Fanno parte di questa classe le aree urbane caratterizzate ad alta densità di popolazione e da levata presenza di attività commerciali e uffici, o da presenza di attività artigianali o piccole industrie. Sono inserite in questa classe poli fieristici, centri commerciali, ipermercati, impianti distributori di carburante ed autolavaggi, depositi di mezzi di trasporti e grandi autorimesse, porti lacustri o fluviali. Le aree con limitata presenza di piccole industrie da identificarsi con le zone di sviluppo promiscuo residenziale-produttivo.

Classe V - aree prevalentemente industriali

Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

Classe VI - aree esclusivamente industriali

La caratteristica delle aree esclusivamente industriali è quella di essere destinate ad una forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale. Può essere presente una limitata presenza di attività artigianali. L'area deve essere priva di insediamento abitativi ma è ammessa l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia le abitazioni dei custodi e/o titolari delle aziende. ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

La suddivisione del territorio comunale di Senna Comasco nelle diverse classi è riportata nella tavola n° 11 e nell'assegnazione delle classi omogenee al territorio comunale, laddove possibile, sono stati seguiti i seguenti indirizzi di massima:

Zone di classe I: aree particolarmente protette

Tenuto conto che in tali aree la quiete deve rappresentare un elemento di base si sceglie per quanto possibile, di caratterizzare con tale classe le aree non urbanizzate aventi destinazione agricolo-boschiva e le zone di pregio sottoposte a tutela ambientale-paesaggistica.

A questa classe possono essere assegnate le aree boschive e naturalistiche poste non in prossimità delle principali arterie di traffico, delle aree destinate alle attività produttive e del tracciato autostradale.

Si è preferito non forzare la destinazione acustica non assegnando la classe I alle parti del territorio che avrebbero potuto in base alla destinazione d'uso (parco, cimitero, chiesa, scuole) rientrare in tale ambito di tutela; tale scelta in quanto tali recettori sensibili sono localizzati in aree tali da escludere la possibilità del rispetto dei limiti di tale classe per la presenza di infrastrutture viarie di importanza primaria all'interno del territorio comunale. Tale classe non è stata assegnata

Zone di classe II: aree prevalentemente residenziali

Da definizione rientrano in questa classe le aree che abbiano un tessuto urbano non particolarmente intenso, interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali rumorose. Ne consegue che a tale classe sono state attribuite tutte le parti di territorio urbanizzate o comunque edificabili con destinazione residenziale che non risultino a densità edificatoria particolarmente elevata o essere in flangia alle maggiori arterie di traffico o agli insediamenti rumorosi presenti. In tale classe sono stati posti anche gli edifici di interesse generale (per es. scolastici) che, vista la dislocazione e la destinazione delle aree limitrofe, non è stato possibile collocare nella classe inferiore, se tale collocazione non rappresenta una forzatura rispetto alla rumorosità delle aree in cui sono inseriti.

In classe II si è scelto di collocare l'intero centro di Navedano con indici urbanistici non particolarmente elevati. Vista la dislocazione è stata azzonata in classe IIa anche Cascina Gaggio e l'insediamento Fornace Negretti. Inoltre, tenuto conto delle lavorazioni effettuate che non sono sistematiche o altamente meccanizzate, si è scelto di collocare in tale classe anche le aree destinate alla coltivazione agricola.

Zone di classe III: aree di tipo misto

In considerazione della rete viaria presente e della rumorosità in esse riscontrata si è scelto di porre in tale classe le principali strade di interesse locale e le aree ad esse adiacenti.

Sono state inoltre assegnate a tale classe anche le abitazioni poste nelle aree a destinazione mista con una non trascurabile presenza di attività produttive, commerciali e terziario ed interessate da traffico indotto da tali attività. La chiesa parrocchiale di Senna posta a ridosso del nucleo storico è stata collocata in tale classe.

Tale classe è stata assegnata all'area a vocazione artigianale ed alle annesse aree a destinazione agricola e residenziale poste su via Rovelli in Navedano.

Da ultima la classe III è stata scelta per le aree a destinazione residenziale addossate su via Provinciale Canturina. Vista lo stato di fatto del Comune oggetto di studio la classe III è stata utilizzata anche come fascia di raccordo tra le altre classi acustiche utilizzate.

Zone di classe IV: aree di intensa attività umana

Tale classe è rispondente per connotare la rumorosità delle aree ad intensa attività antropica.

La classe IV è stata utilizzata per definire le attività industriali collocate in ambito urbano.

Vista lo stato di fatto del Comune oggetto di studio la classe IV è stata utilizzata anche come fascia di raccordo tra le altre classi acustiche utilizzate.

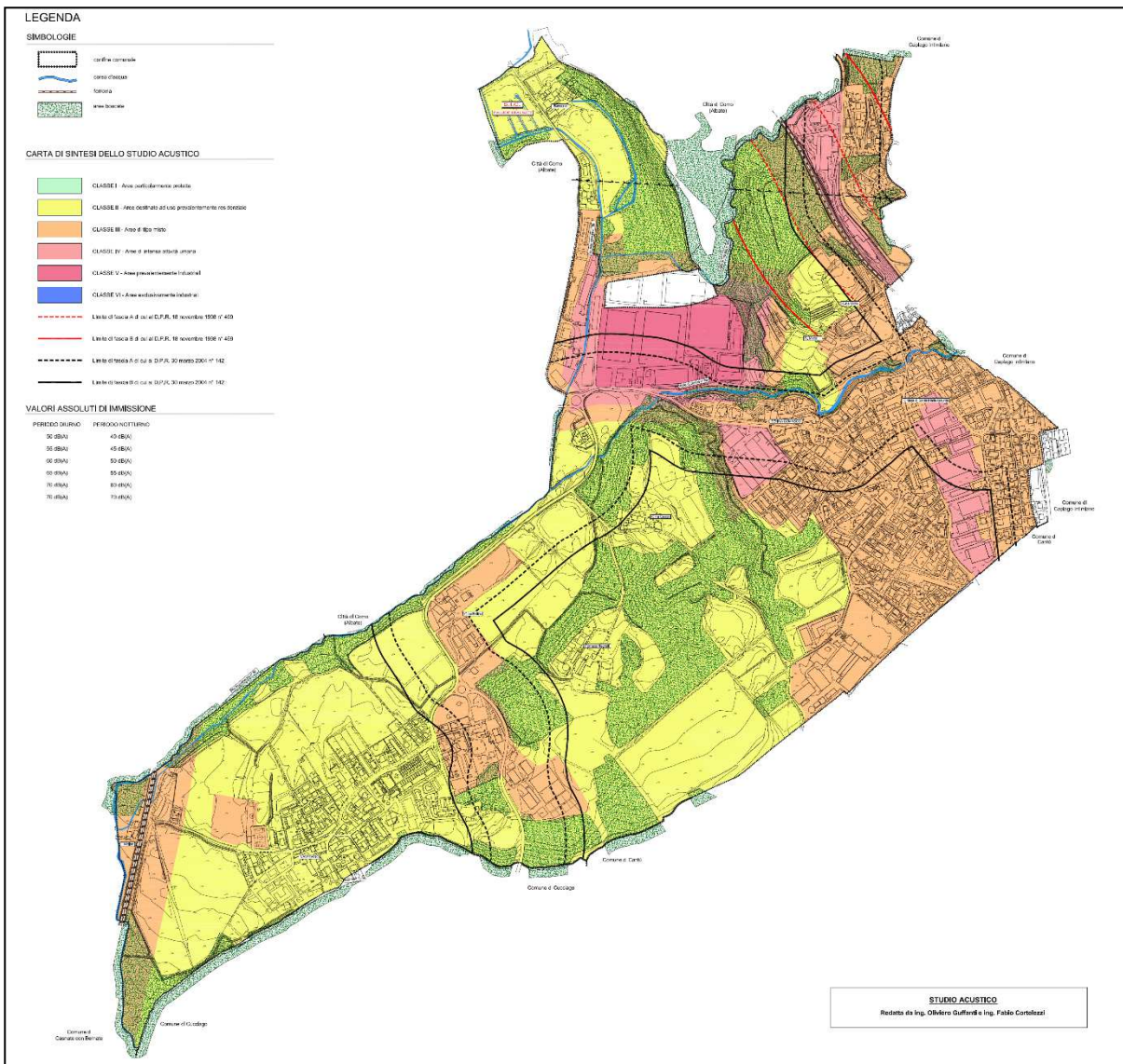
Zone di classe V: aree prevalentemente industriali

In tale classe sono state collocati gli impianti industriali, esistenti ed in progetto, di maggior impatto insediati in aree a chiara vocazione industriale che necessitano di poter usufruire di condizioni che permettano lo svolgimento di attività rumorose, almeno nel periodo diurno.

Zone di classe VI: aree esclusivamente industriali

In tale classe sono da collocare gli impianti industriali, esistenti ed in progetto, di maggior impatto, che per tipologia di lavorazioni effettuate e dimensione industriale, necessitano di poter usufruire di condizioni che permettano lo svolgimento di attività rumorose, con possibilità di svolgerle sia nel periodo diurno che notturno. Tale classe non è stata assegnata

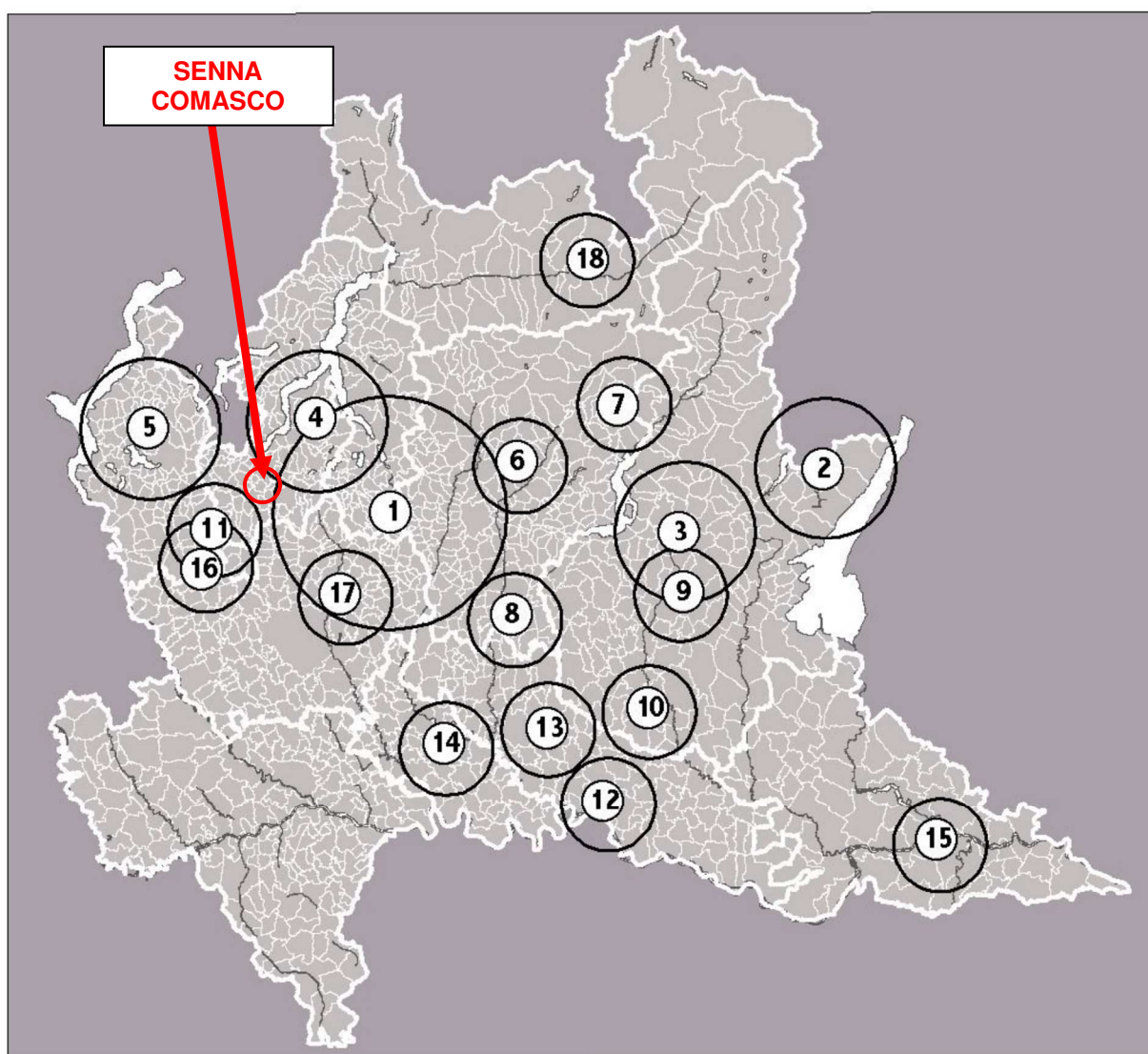
-  CLASSE I - Aree particolarmente protette
-  CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
-  CLASSE III - Aree di tipo misto
-  CLASSE IV - Aree di intensa attività umana
-  CLASSE V - Aree prevalentemente industriali
-  CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali
-  Limite di fascia A di cui al D.P.R. 18 novembre 1998 n° 459
-  Limite di fascia B di cui al D.P.R. 18 novembre 1998 n° 459
-  Limite di fascia A di cui al D.P.R. 30 marzo 2004 n° 142
-  Limite di fascia B di cui al D.P.R. 30 marzo 2004 n° 142



8 – OSSERVATORI ASTRONOMICI

La Legge Regionale n. 17 del 27/03/2000 sottopone a tutela gli osservatori astronomici ed astrofisici statali, quelli professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale che svolgono ricerca scientifica e/o divulgativa. Le fasce di rispetto corrispondenti sono state individuate dalla Giunta Regionale con il D.G.R. n. 2611 del 11/12/2000. (Burl 2° Suppl. Straordinario al n. 5 - n° 29 del 01.02.2001)

Il territorio di **Senna Comasco** non è interessato da fasce di rispetto di Osservatori Astronomici.



9 - LA CARTA DEI VINCOLI

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio comunale di Senna Comasco sono riportati nell'apposita carta dei vincoli (allegato 1), sinteticamente elencati nello stralcio di legenda di seguito riportata.

ELEMENTI IDENTIFICATIVI P.T.R. E P.P.R. REGIONE LOMBARDIA

PTR con aggiornamenti app. con D.C.R. n°X/7279 del 30.10.2017 B.U.R.L. n°50 del 16.12.2017 e n° 51 del 21.12.2017

DOCUMENTO DI PIANO PTPR: Sistema Territoriale Pedemontano

AMBITO GEOGRAFICO : Canturino

FASCIA: Fascia Collinare



TRACCIATO GUIDA PAESAGGISTICO n° 33

"Ciclopista dei laghi lombardi" Tracciato di interesse storico culturale

RETE ECOLOGICA REGIONALE

(approvato da Giunta Regionale in data 30 dicembre 2009, con Deliberazione n° 8/10962

Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finale, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi)

SETTORE R.E.R.: n°50 - Laghi Briantei



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA R.E.R.

ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA R.E.R.

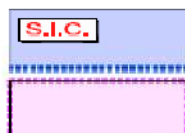


VARCHI DELLA R.E.C.

Varco da tenere e deframmentare

RETE NATURA 2000

(Direttiva Habitat 92/43/CEE - D.P.R. n°357 del 08.09.1997 e s.m.i.)



SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA - S.I.C.

PALUDE DI ALBATE - IT2020003 -

AREA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

P.T.C.P. PROVINCIA DI COMO

(approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006)

AMBITO OMOGENEO: N° 5 - COMO E AREA URBANA

UNITA' DI PAESAGGIO: N° 26 - COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

INFRASTRUTTURE SOVRALOCALI PROGRAMMATE



- Potenziamento del sistema Gottardo CHIASSO-MONZA (PTR) Progetto preliminare presentato il 05.06.2003 - licenziato favorevolmente da R.L. nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n° VII/18612 del 05.08.2004) e relativa fascia di rispetto

— — — — — m30 dal binario esterno — — — — — m75 dal relativo asse planimetrico

— — — — — Interventi di attraversamento viabilistico - opere connesse (SLO2)



- Collegamento COMO - CANTU' - MARIANO e relativa fascia di rispetto 20m (viabilità provinciale in progetto)



- Area urbana di Como - linea metronvia in previsione (viabilità provinciale in progetto)

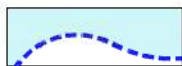
VINCOLI AMBIENTALI



aree boscate - P.I.F. approvato delibera C.P. n°8 del 15.3.2016
 (D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g)



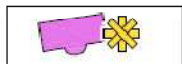
Parco Locale con proposta di Parco Locale di Interesse Sovralocale (P.L.I.S.)



Fascia di rispetto delle acque pubbliche
 (D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c - 150m)
 - Rio Acquanegra (n°88)
 - Valle di Senna (n°89)
 - Valle di Trecallo (n°90)



Vincolo beni culturali
 D.Lgs. n° 42/2004, art. 10 e s.m.i. (ex L. n°1089/39)
 - Chiesa di Santa Maria Assunta - denominazione da vincolo "Oratorio di S. Maria Assunta Politico ligneo" sec. XIII - provvedimento del 01/11/1959 - G.U. del 03/04/1959
 - Masso Avello - denominazione da vincolo "Masso Avello" - provvedimento del 15/08/1914



Vincolo beni culturali
 D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. - Chiese

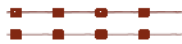
VINCOLI STRUTTURALI



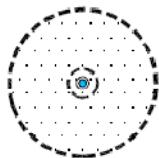
centro storico e nuclei antichi
 (L.R. n° 12/2005 e s.m.i.)



Fascia di rispetto cimiteriale



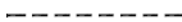
Fascia di rispetto ferroviaria secondo art. 102 bis L.R. 12/2005
 ai sensi BURL n°51 del 15/12/2008 30mt e 70 mt - DGR 03.12.2008 n° 8/8579



Punti di captazione acqua potabile - POZZI
 e relativa zona di rispetto (D.P.R. n° 236/88, r 200 mt - assoluta 10 mt)



Fascia di rispetto stradale - linea di arretramento



Linea di arretramento stradale



Metanodotto Rete Gas e relativa fascia di rispetto



Limite centro abitato - approvato con Delibera C.C. n°64 del 28.11.2006

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I. - SISMICA

STUDIO GEOLOGICO E RETICOLO IDRICO MINORE



Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
Vincolo di polizia idraulica - fascia di rispetto del reticolo minore

DELIMITAZIONE AREE IN DISSESTO - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico P.A.I.



Eb - Area a pericolosità elevata

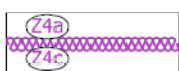
PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE



INSTABILITA'
Z1a - Movimenti franosi attivi

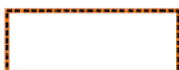


AMPLIFICAZIONI TOPOGRAFICHE
Z3a - Amplificazioni topografiche - Ciglio > 10m



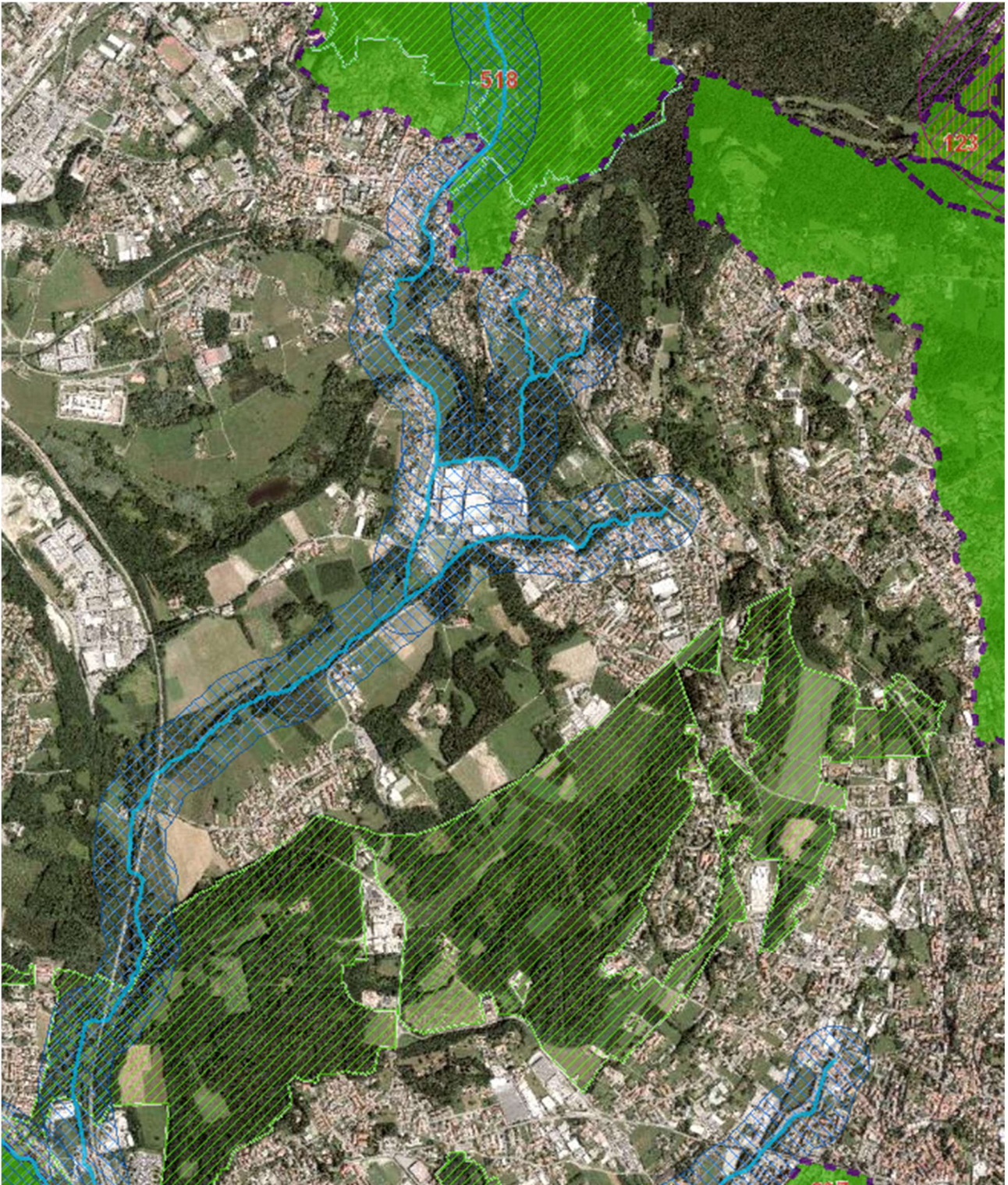
AMPLIFICAZIONI LITOLOGICHE E GEOMETRICHE
Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi
Z4c - Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coerenti

DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE - Revisione 2022



Pericolosità RSCM scenario poco frequente - M
Ambito territoriale: RSCM
Denominazione bacino principale: LAMBRO OLONA
Denominazione bacino secondario: SEVESO
Codice scenario di alluvione: M

Stralcio carta Sistema Informativo Beni Ambientali



10 – LA L.R. 31/2014 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16/017: “NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA URBANISTICO – EDILIZIA.

La L.R. 31/2014 del 28.11.2014 approvata dalla Regione Lombardia introduce dei nuovi temi urbanistici quale la “rigenerazione urbana” ed incentiva il recupero del patrimonio edilizio esistente quale alternativa al consumo di nuovo suolo.

La variante sostanziale al Piano Territoriale Regionale e successivamente alla L.R. 12/2005 e s.m.i. inerisce alla volontà di introdurre dei criteri per il contenimento del consumo di nuovo suolo e si pone l’obbiettivo di incentivare il riuso e la riqualificazione del suolo degradato.

La legge introduce dei disposti normativi, immediatamente applicabili, affinché, nell’ambito delle varianti ai vigenti piani del governo del territorio, vengano poste in essere delle azioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente, in alternativa al consumo di nuovo suolo agricolo, per rispondere alle esigenze abitative della popolazione residente.

L.R. 31/2014

Art.2. (Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana)

1. In applicazione dei principi di cui alla presente legge e alla conclusione del percorso di adeguamento dei piani di governo del territorio di cui all'[articolo 5, comma 3](#), i comuni definiscono:

- a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;
- b) superficie urbanizzata e urbanizzabile: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;
- c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l’attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;
- d) bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;
- e) rigenerazione urbana: l’insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'[articolo 11 della l.r. 12/2005](#), la riqualificazione dell’ambiente costruito, la riorganizzazione dell’assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all’incremento della biodiversità nell’ambiente urbano.

La Legge Regionale n° 16 del 26.05.2017 “Modifiche all’art. 5 della L.R. 28.11.2014 n° 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)” pubblicata sul BURL supplemento n° 22 del 30.05.2017, modifica l’art. 5 della L.R. 31/2014 e consente ai comuni nell’ambito del regime transitorio di *“approvare varianti generali o parziali al Documento di Piano , assicurando il bilancio ecologico del suolo non superiore a zero. --- omissis-- - La relazione del documento di piano , --- omissis---, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica ed agricola dei suoli interessati. --- omissis---“*

La L.R. 18/2019 introduce il tema della “rigenerazione territoriale” e pone in essere molteplici azioni a diversi livelli volti ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo.

Taluni disposti regolamentari attuativi sono resi immediatamente applicabili dall’applicazione della legge a titolo esemplificativo possono essere citate le agevolazioni economiche rispetto agli oneri concessori per gli interventi di ristrutturazione edilizia, l’ampliamento delle possibilità di effettuare dei cambi di destinazioni d’uso, qualora non espressamente vietate dallo strumento urbanistico e l’esenzione della monetizzazione delle aree standard in caso di aumento del peso insediativo.

In relazione a talune tematiche importanti strettamente connesse alle peculiarità territoriali, ambientali paesistiche dei singoli territori la legge regionale ha demandato ai singoli comuni, attraverso proprie puntuali delibere consigliari la facoltà di meglio declinare rispetto alle singole realtà i principi enunciati dalla legge regionale.

Le opportunità introdotte dalla L.R. 18/2019 hanno consentito di poter meglio declinare le agevolazioni introdotte preliminarmente attraverso le delibere attuative della legge medesima, di seguito meglio illustrate, ove vengono delineate le strategie poi meglio declinate negli indirizzi strategici del nuovo piano del governo del territorio.

10.1 – LEGGE REGIONALE N° 18 DEL 26.11.2019 “MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHÉ PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE N° 12 DEL 11.03.2005 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) ED ALTRE LEGGI REGIONALI. LE DELIBERE ATTUATIVE

10.1 a - Premialità volumetriche e deroghe

La Legge regionale 12/2005 e s.m.i., così come modificata dalla L.R. 18/2019 ammette delle premialità e deroghe per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente meglio indicate all'art. 11 comma 5 e successivi conferendo possibilità ai Comuni con propria deliberazione consigliare di escludere dall'applicazione dei disposti regolamentari porzioni del territorio comunale per motivi di ordine paesaggistico ed ambientale.

Regione Lombardia con D.g.r. 5 agosto 2020 – n. XI/3508 “Approvazione dei criteri per l'accesso all'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT (art. 11, comma 5 della L.R. 12/05) – Attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 18/19)” pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria del 17.08.2020 nonché l'Allegato A- Tabella finalità/ criterio per l'incremento dell'indice di edificabilità previsto dall'art. 11 comma 5, ha declinato i criteri attraverso i quali poter accedere alle succitate agevolazioni.

10.1 b - Premialità economiche

La Legge regionale 12/2005 e s.m.i., così come modificata dalla L.R. 18/2019 ammette delle premialità e deroghe per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente meglio indicate dell'art. 43 comma 2 quinquies della L.R. 12/2005 attribuisce ai comuni la facoltà di modulare la riduzione prevista dai criteri regionali, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che perseguano una o più delle finalità elencate nell'articolo e meglio declinate in successiva D.g.r. 05.08.2020- n. XI/3509 “Approvazione dei criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione (art. 43 comma 2 quinquies della L.R. 12/05) – Attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 18/19) pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria del 17.08.2020 nonché l'Allegato A- Tabella rimodulazione percentuali di riduzione

L'art. 43 comma 2 quinquies della L.R. 12/2005 prevede che il comune possa avvalersi della facoltà di modulare tali riduzioni. Le percentuali indicate nell'Allegato A, per ciascuna finalità o criterio potranno essere modulate dal comune da zero, prevedendo quindi la possibilità di non applicare la riduzione – eccezion fatta per la lettera d) j) e K) per la quali sono comunque previste percentuali minime di riduzione del contributo di costruzione rispettivamente del 5% e 15% e 5%- ad una percentuale maggiore di quella riportata nell'Allegato A anche sulla base delle seguenti considerazioni:

- applicazione o mancato utilizzo, per lo stesso intervento, dell'incremento dell'indice edificatorio massimo previsto dal comma 5 art. 11 L.R. 12/2005
- applicazioni delle ulteriori riduzioni già previste dal comma 8 art. 44, comma 6 art. 48, comma 2 quater, art. 43
- livello qualitativo raggiunto, complessità, costo degli interventi e collocazione territoriale degli stessi

Il Comune di **Senna Comasco** con propria deliberazione di Consiglio Comunale n° 27 del 13.11.2020 “APPROVAZIONE DELLA MODULAZIONE DELLE PERCENTUALI RELATIVE AI CRITERI PER L’ACCESSO ALLA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE (ART. 43 COMMA 2 QUINQUIES DELLA L.R. 12/2005) – ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE (L.R. 18/19)” ha approvato la revisione delle percentuali di riduzione del contributo di costruzione.

Ritenuto pertanto a fronte delle motivazioni riportate nella narrativa della deliberazione, di procedere ad applicare una riduzione percentuale del contributo di costruzione per le finalità:

- a), b), c), d), e), f), g), h), i) pari al 5%
- j) k) pari al 15%,

Quanto sopra è stato meglio rappresentato nell’Allegato A - rimodulazione percentuali di riduzione – Comune di Senna Comasco, con le percentuali di riduzione prescelte, allegato alla deliberazione.

10.2 - LE DELIBERA DI CUI ALL’ART. 8 BIS DELLA L.R. 12/2005 “INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DELLA RIGERAZIONE URBANA E TERRITORIALE”

L’ *Art. 8-bis. (Promozione degli interventi di rigenerazione urbana e territoriale) della L.R. 12/2005* L.R. 12/2005 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 18/19 conferisce l’opportunità ai comuni di individuare gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale con gli scopi di seguito rappresentati:

“a) individua azioni volte alla semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza, alla riduzione dei costi, al supporto tecnico amministrativo; b) incentiva gli interventi di rigenerazione urbana di elevata qualità ambientale, prevedendo, tra l’altro, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente; c) prevede gli usi temporanei, ai sensi dell’articolo 51 bis, consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati; d) prevede lo sviluppo della redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria.”

Nei comparti e contesti urbanistici individuati quali ambiti della rigenerazione urbana e territoriale si applicano delle agevolazioni di natura economica inerenti una riduzione sino al cinquanta per cento del costo di costruzione, e consente di poter partecipare sia ai comuni che ai privati ai bandi regionali in tema di rigenerazione che la Regione Lombardia intende promuovere.

Il Comune di Senna Comasco con propria deliberazione di Consiglio Comunale n° 41 del 29.12.2021 ha “Individuato gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale per promuovere processi di riqualificazione e riorganizzazione dell’assetto urbano e territoriale- art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i.”

Alla suddetta deliberazione sono allegati gli elaborati tecnici illustrativi che rappresentano le strategie che l’Amministrazione Comunale intende promuovere, in sede della redazione del presente nuovo documento di piano, così come previsto dall’art. 8 comma 2 della L.R. 12/2005, ai fini di “ *avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l’incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l’implementazione dell’efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente*”

Si riportano di seguito il progetto di rigenerazione urbana e territoriale che ben rappresenta gli indirizzi strategici del nuovo piano del governo del territorio in materia di rigenerazione urbana e territoriale.

PREMESSA

Nell'ambito del piano del governo del territorio del Comune di Senna Comasco è stato effettuato un piano particolareggiato dei centri storici di Senna Comasco, Santa Maria, Cascina Motta, Gaggio, Navedano, Bettina, Molino e Bassone.

Nella fase di analisi degli ambiti dei centri storici, dei nuclei di antica formazione e delle cascine è stata effettuata la lettura delle mappe catastali storiche risalenti alle soglie del Catasto Teresiano (1724), Catasto Lombardo Veneto (1856 - 1902) e Catasto Lombardo Veneto Aggiornamenti (1898) al fine di definire le soglie storiche dell'edificazione ed un rilievo puntuale, mettendo in evidenza gli edifici di valore storico ed architettonico, gli elementi di pregio architettonico ed ambientale e gli elementi di contrasto, nonché gli edifici oggetto di interventi di ristrutturazioni improprie ed avulse dal contesto di appartenenza.

Lo studio particolareggiato del centro storico ha portato alla redazione degli elaborati nei quali vengono indicate le modalità d'intervento con indicazioni puntuali circa gli interventi che possono essere eseguiti per singolo edificio e delle relative e puntuali norme tecniche di attuazione, ove si dettano altresì delle linee guida per eliminare le criticità rilevate nella fase di analisi ed il mantenimento degli elementi di pregio.

La pianificazione urbanistica e la normativa di dettaglio già costituiscono un'importante agevolazione per la modalità semplificata di presentazione delle pratiche e per l'esecuzione degli interventi di recupero, essendo già ben delineato nello strumento urbanistico le peculiarità che devono essere preservate.

La L.R. 18/19 sulla rigenerazione urbana ed il recupero del patrimonio edilizio esistente ha introdotto alcune importanti modifiche alla L.R. 12/2005 e s.m.i. ed incentivi rivolti ad agevolare i cambi di destinazioni d'uso sia con funzioni residenziali che con funzioni a quest'ultima compatibili di cui un esempio possono essere bar – artigianato di servizio alla persona, nonché premialità sotto il profilo economico per gli interventi di ristrutturazione, attraverso una riduzione degli oneri concessori.

AMBITI DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE

IL TESSUTO STORICO

A – I CENTRI STORICI

Il territorio di Senna Comasco disegna un profilo geometrico ondulato, con variazioni altimetriche da 296 m s.l.m. (sul confine con Capiago Intimiano) a 375 m s.l.m. (zona di Navedano), ed è situato tra le colline moreniche che dalla sinistra del fiume Seveso degradano verso il Lago di Montorfano. Confina a nord, lungo la roggia Acquanegra, con Como (capoluogo di provincia); a nord-est con il comune di Capiago Intimiano, in prossimità della S.P. 36 e della linea ferroviaria Como-Lecco; a sud-est con il comune di Cantù, lungo la valle del Gaggio; a sud con il comune di Cucciago e ad ovest con il comune di Casnate con Bernate, nelle vicinanze della linea ferroviaria Milano-Chiasso. Il comune occupa una superficie territoriale di 2,79 kmq e conta una popolazione di 3.203 abitanti concentrata per la maggior parte nel capoluogo comunale e nelle località di Navedano, Faleggia (contigua alla località omonima del comune di Capiago Intimiano), Gaggio e Motta.

- 1 - Senna Comasco
- 2 - Santa Maria
- 3 - Cascina Motta
- 4 - Gaggio
- 5a - Navedano
- 5b - Navedano
- 6 - Bettina
- 7 - Molino
- 8 - Bassone

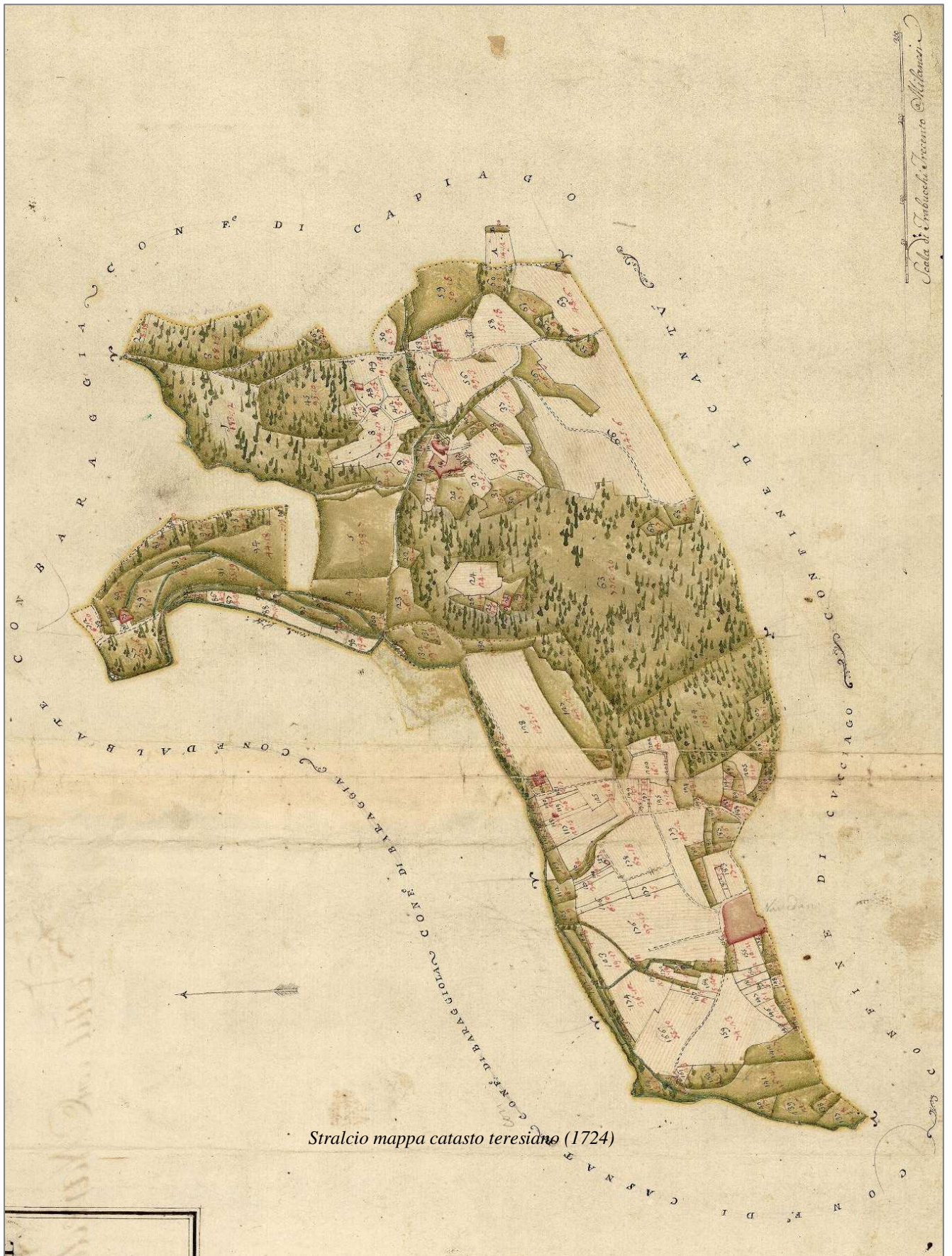
STRATEGIE PER I PROCESSI DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE

**modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione
per garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile**

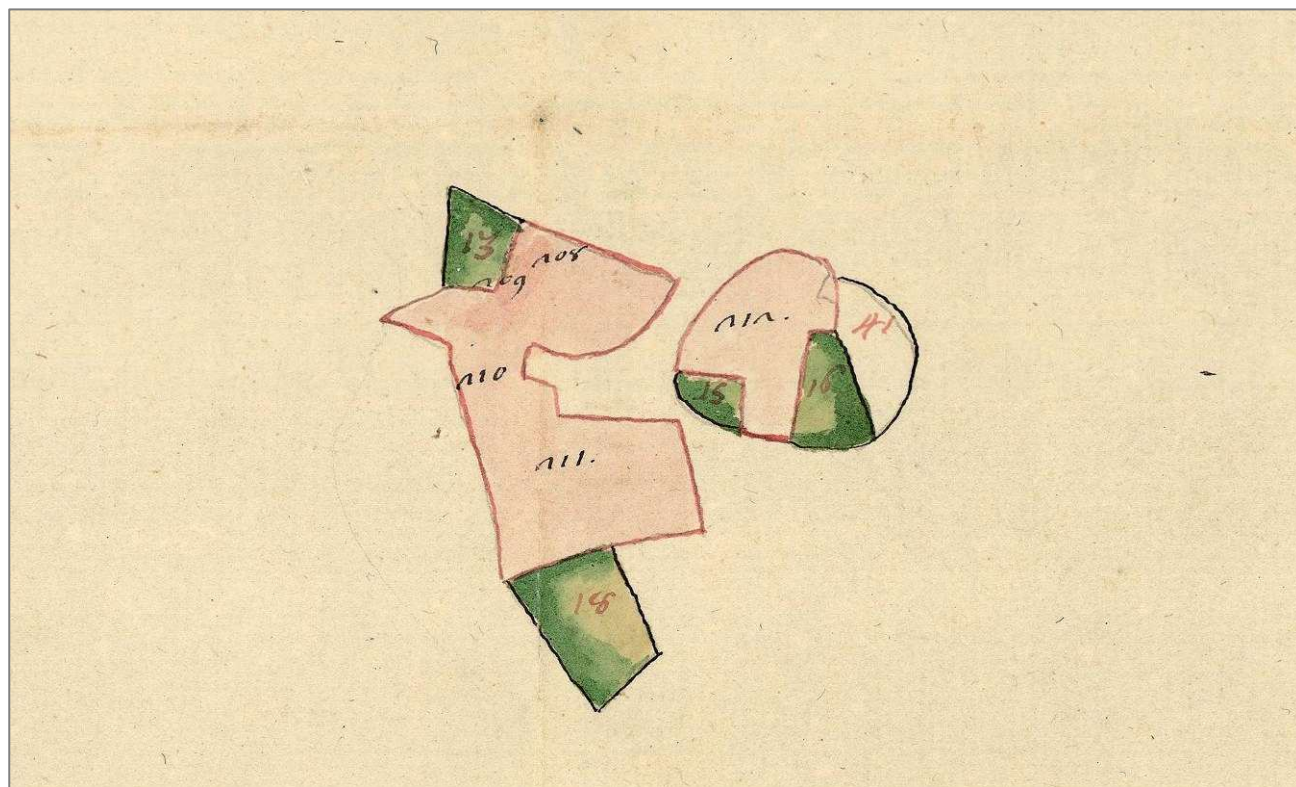
Come già illustrato in premessa il piano particolareggiato di dettaglio del centro storico ha già avuto nel corso degli anni alcuni interventi di attuazione in particolare per quanto riguarda i centri storici di Senna e Navedano e dei nuclei sparsi le ulteriori agevolazioni introdotte dalla L.R. 18/19 sono principalmente rivolte al recupero del patrimonio edilizio dismesso per lo più identificabile nelle cascine dei contesti agricoli, e negli edifici ancora dismessi appartenenti ai nuclei storici.

Permane tuttavia la criticità di introdurre degli ulteriori incentivi per cercare di rendere appetibile il recupero delle porzioni ancora dismesse nei vecchi nuclei e le cascine isolate negli ambiti agricoli.

L'individuazione dei centri storici e dei nuclei di antica formazione tra gli ambiti della rigenerazione territoriale, ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i., consente di poter applicare le agevolazioni dirette ed immediate e/o introdurre delle varianti per la modulazione di ulteriori incentivi inseriti nella legge regionale sul governo del territorio dalla L.R. 18/19 sul recupero del patrimonio edilizio esistente.

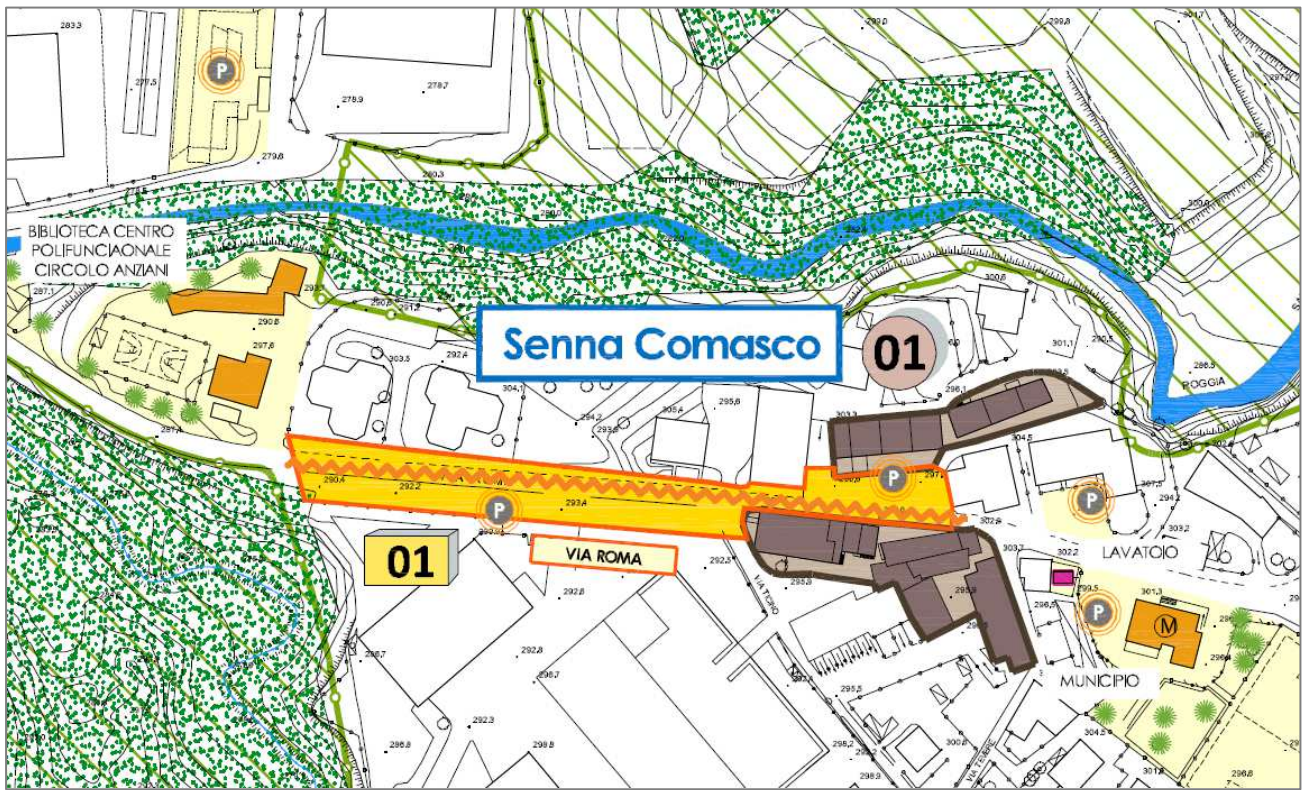


1 - SENNA COMASCO

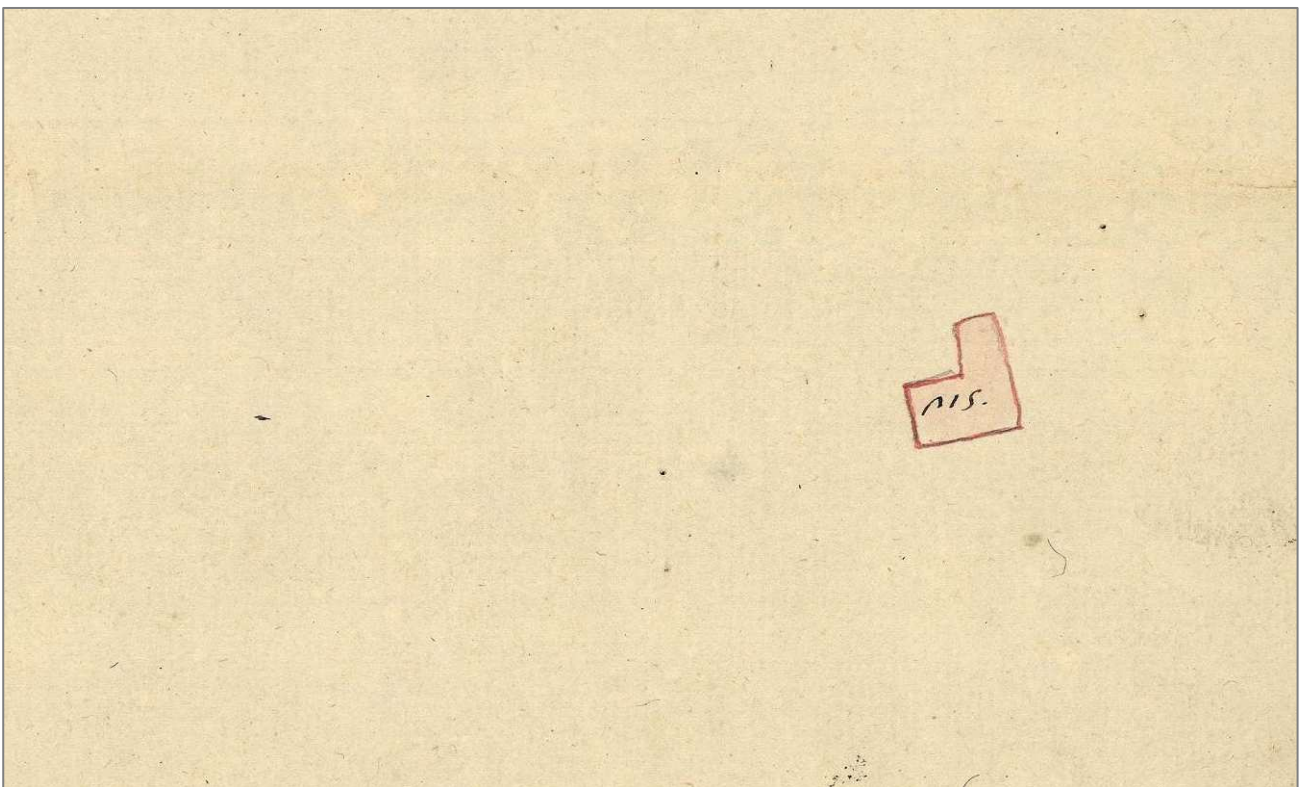
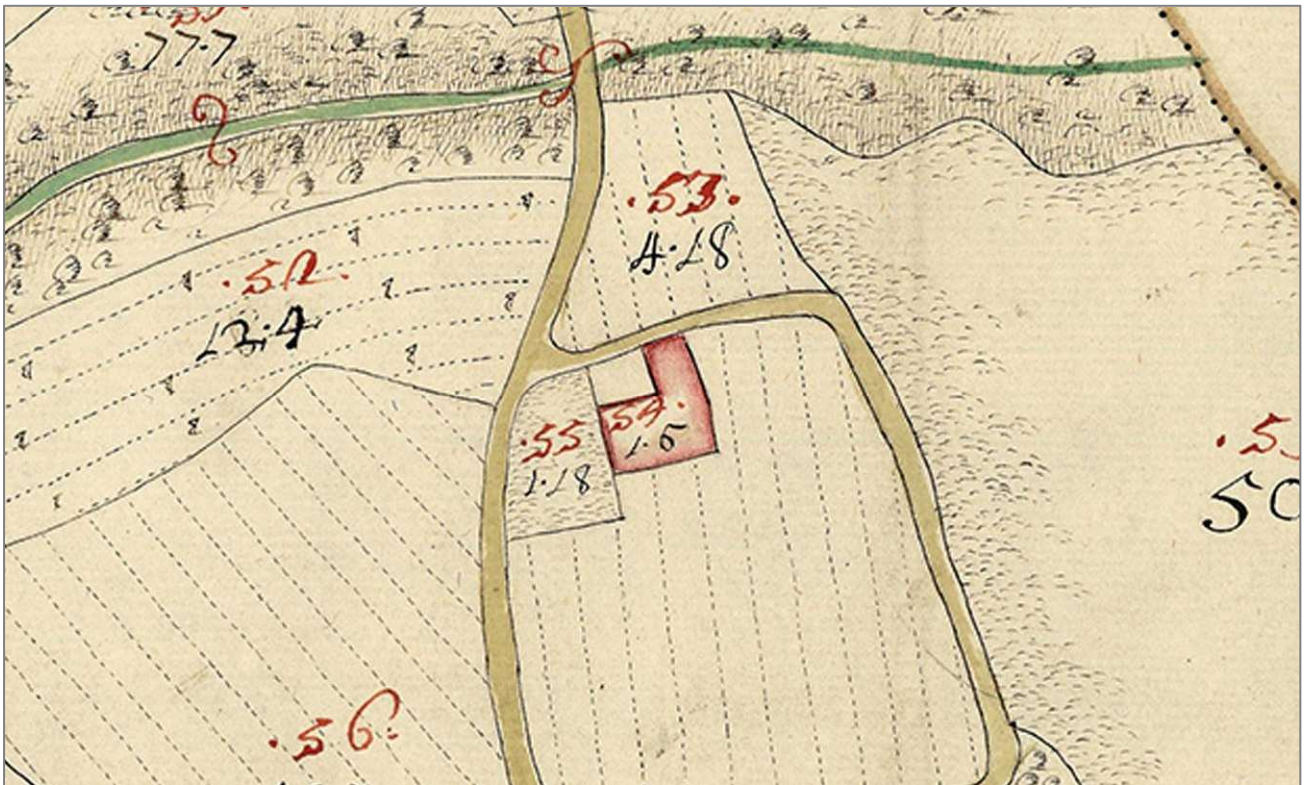


Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

1 - SENNA COMASCO

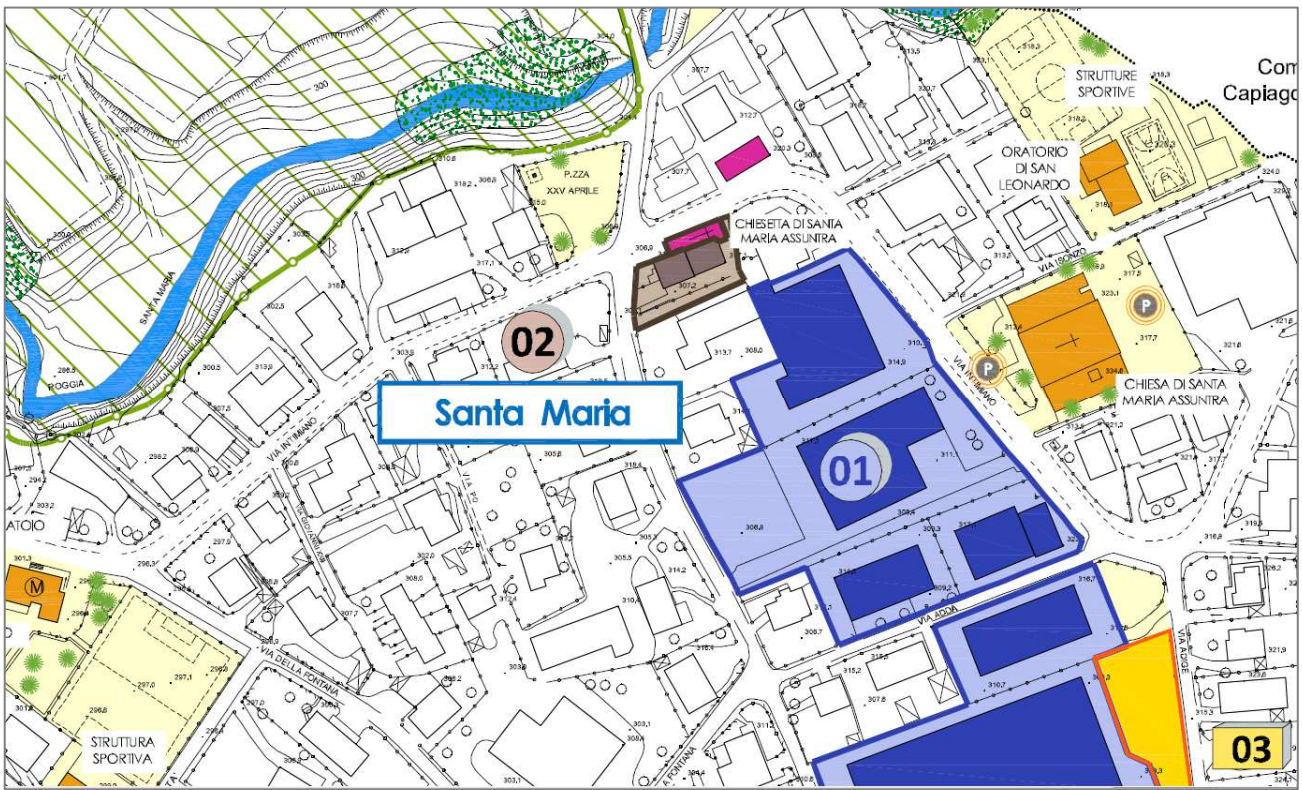


2 - SANTA MARIA

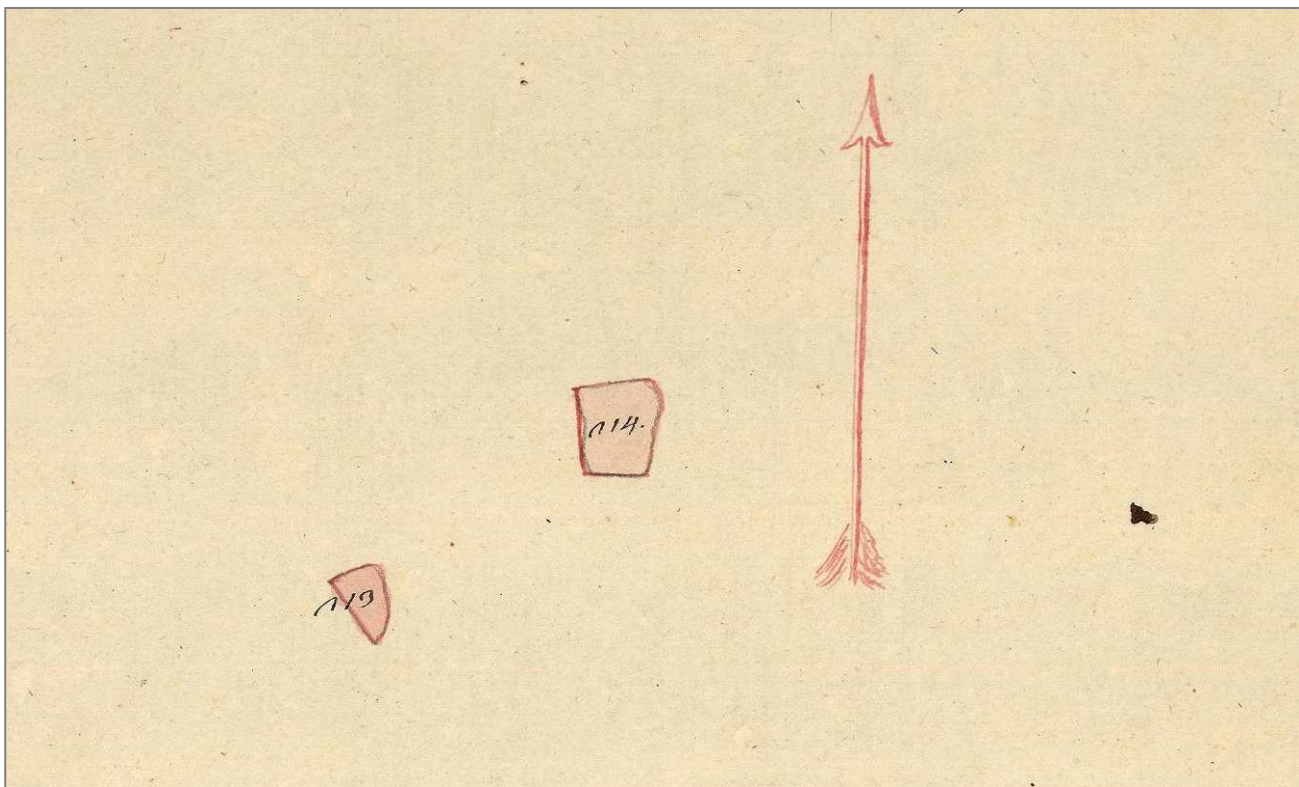
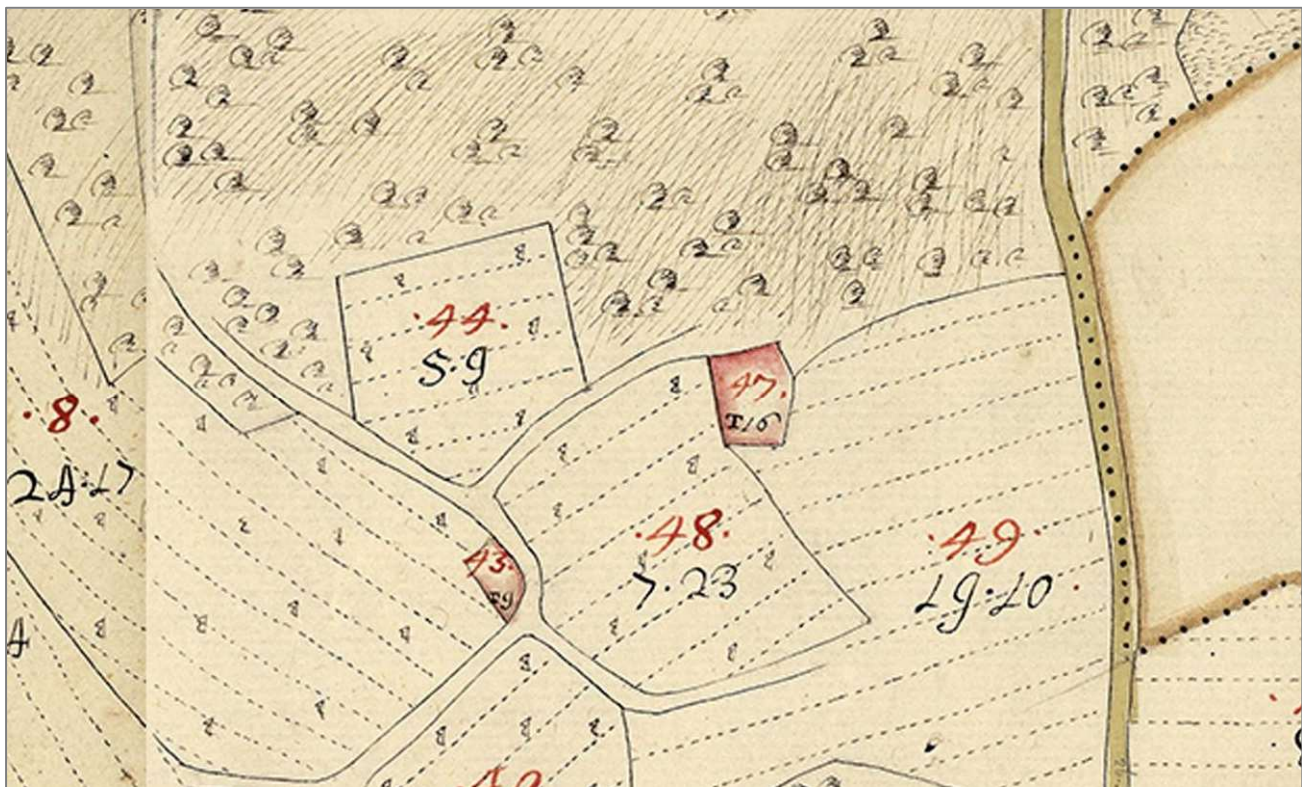


Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

2 - SANTA MARIA

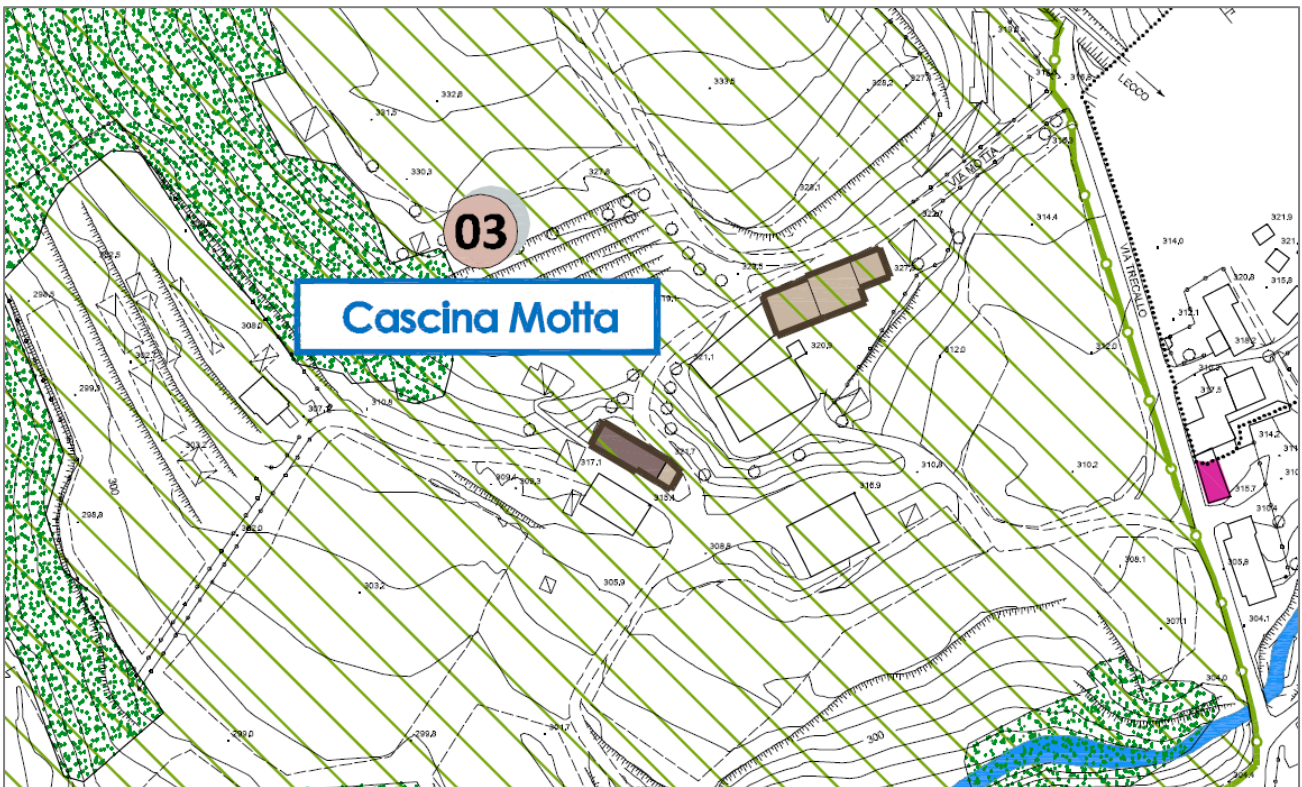


3 - CASCINA MOTTA

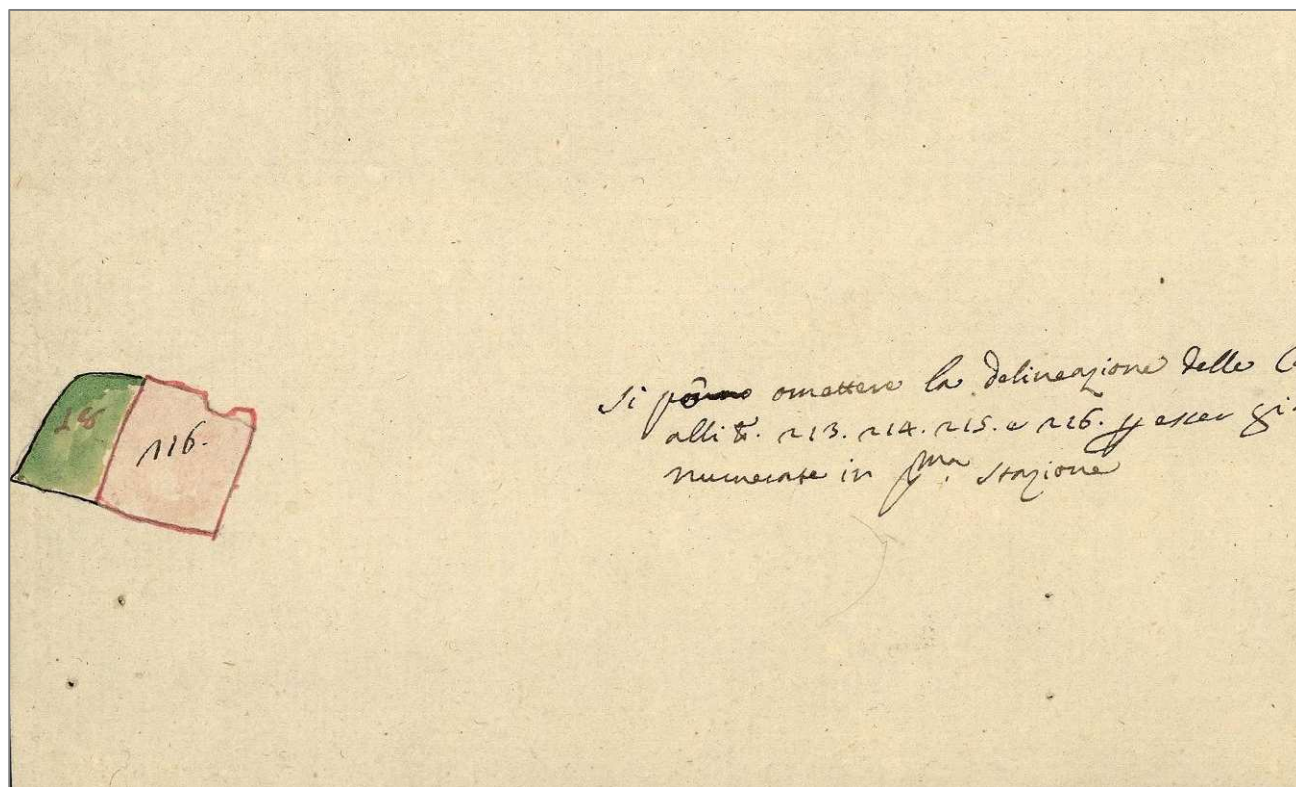
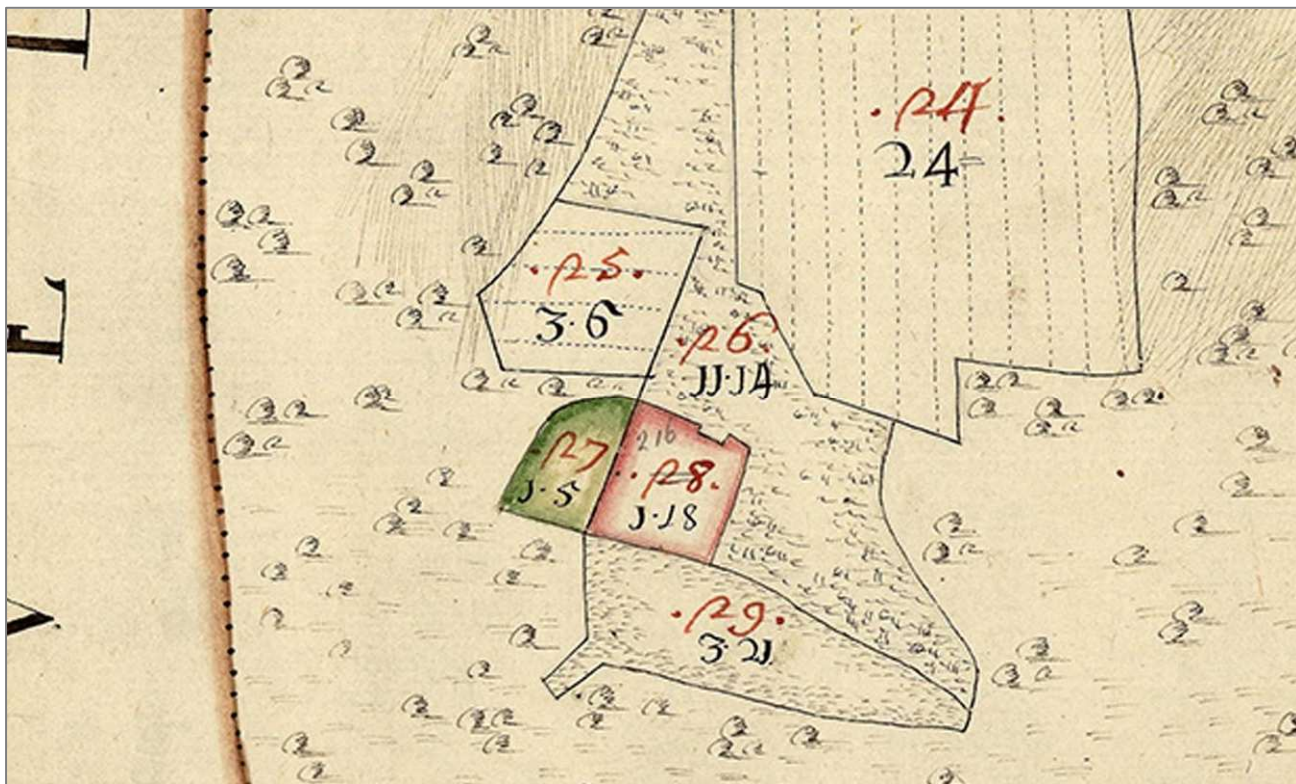


Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

3 - CASCINA MOTTA

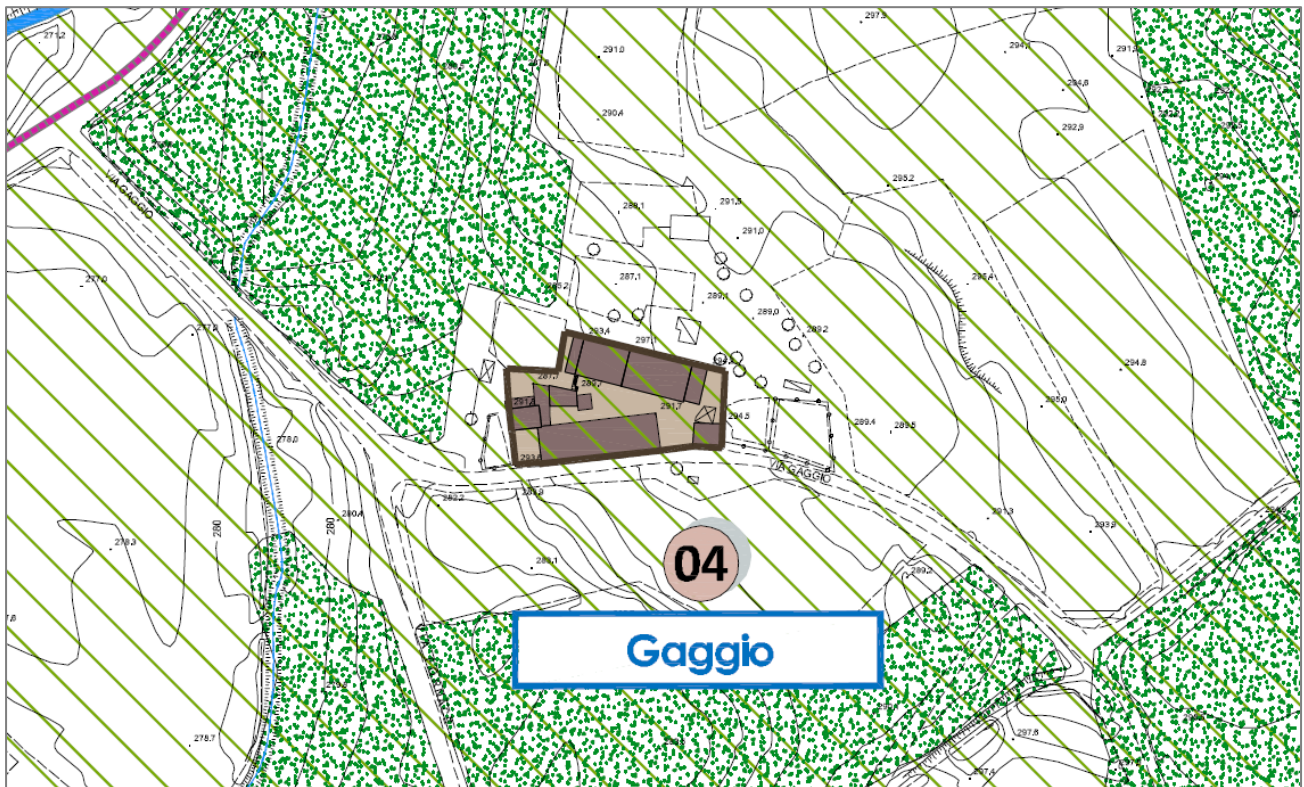


4 - GAGGIO

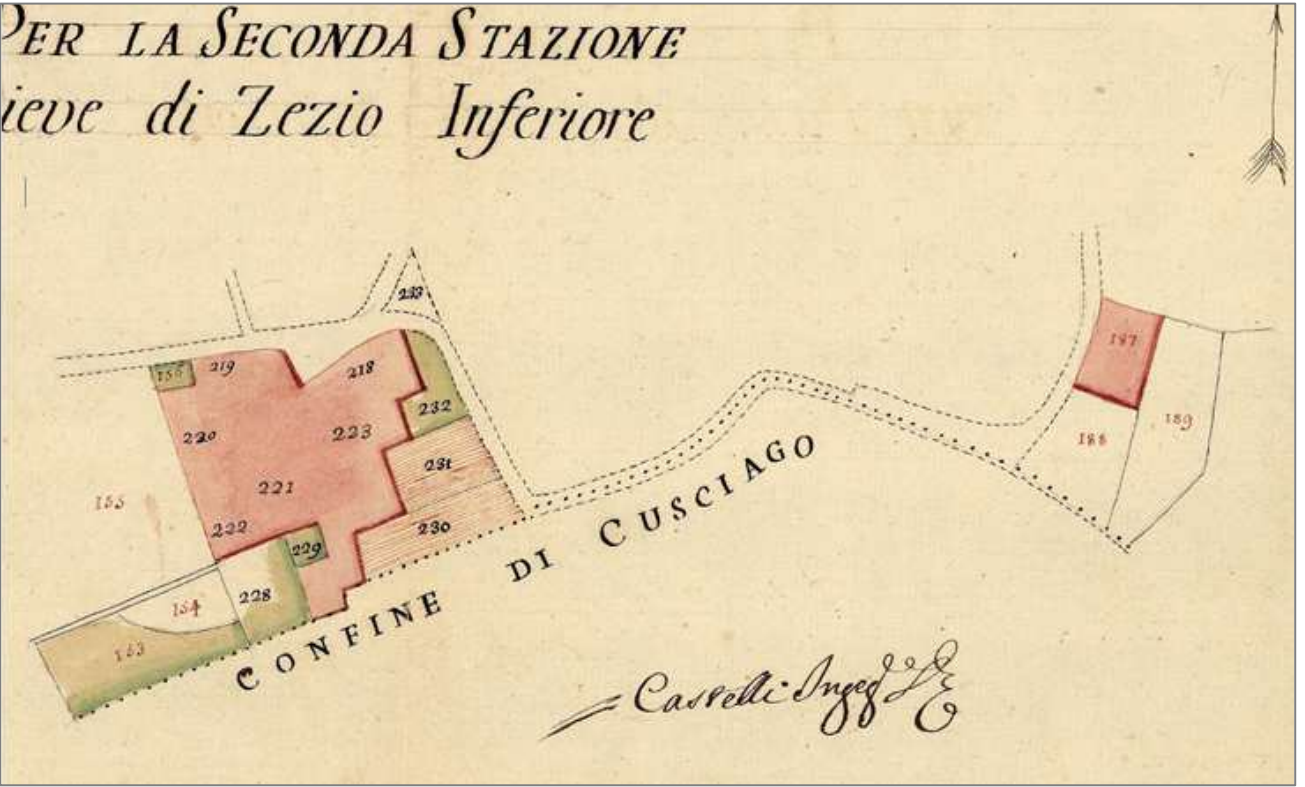
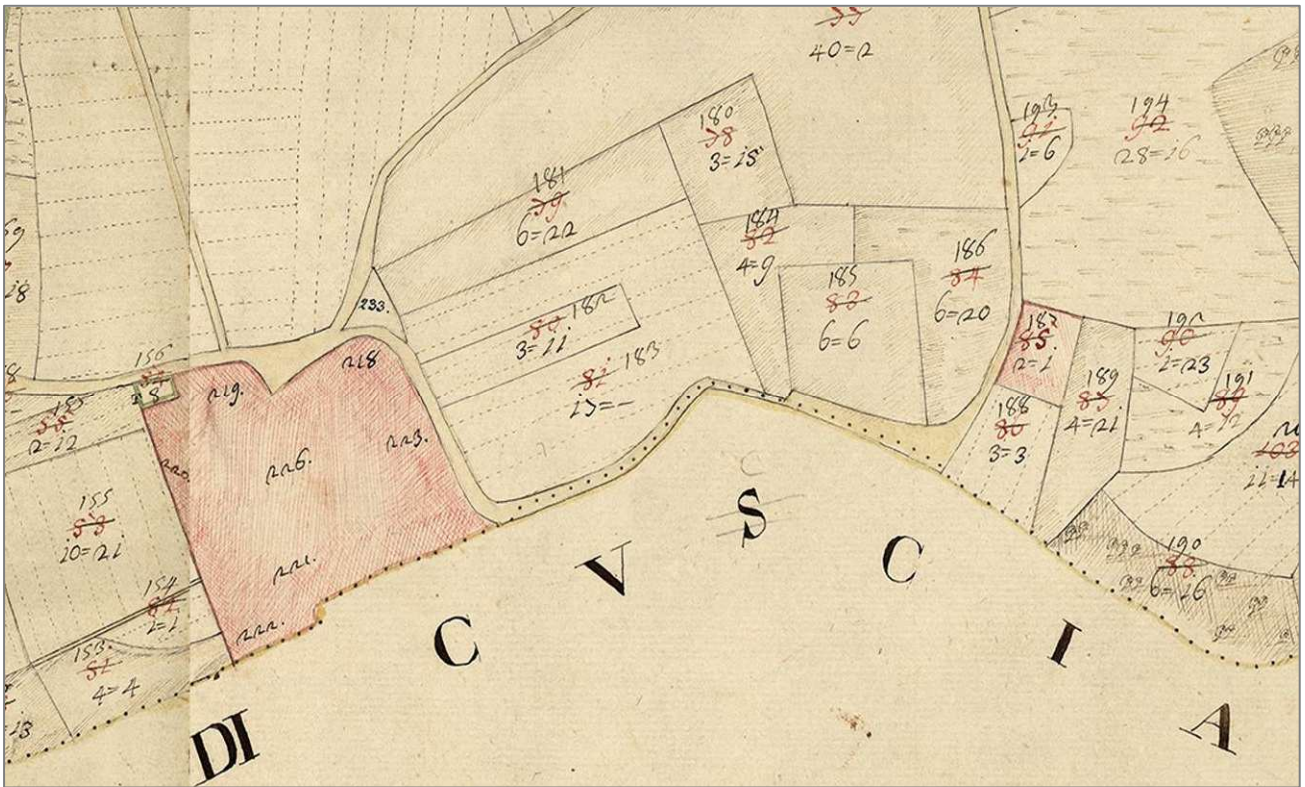


Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

4 - GAGGIO

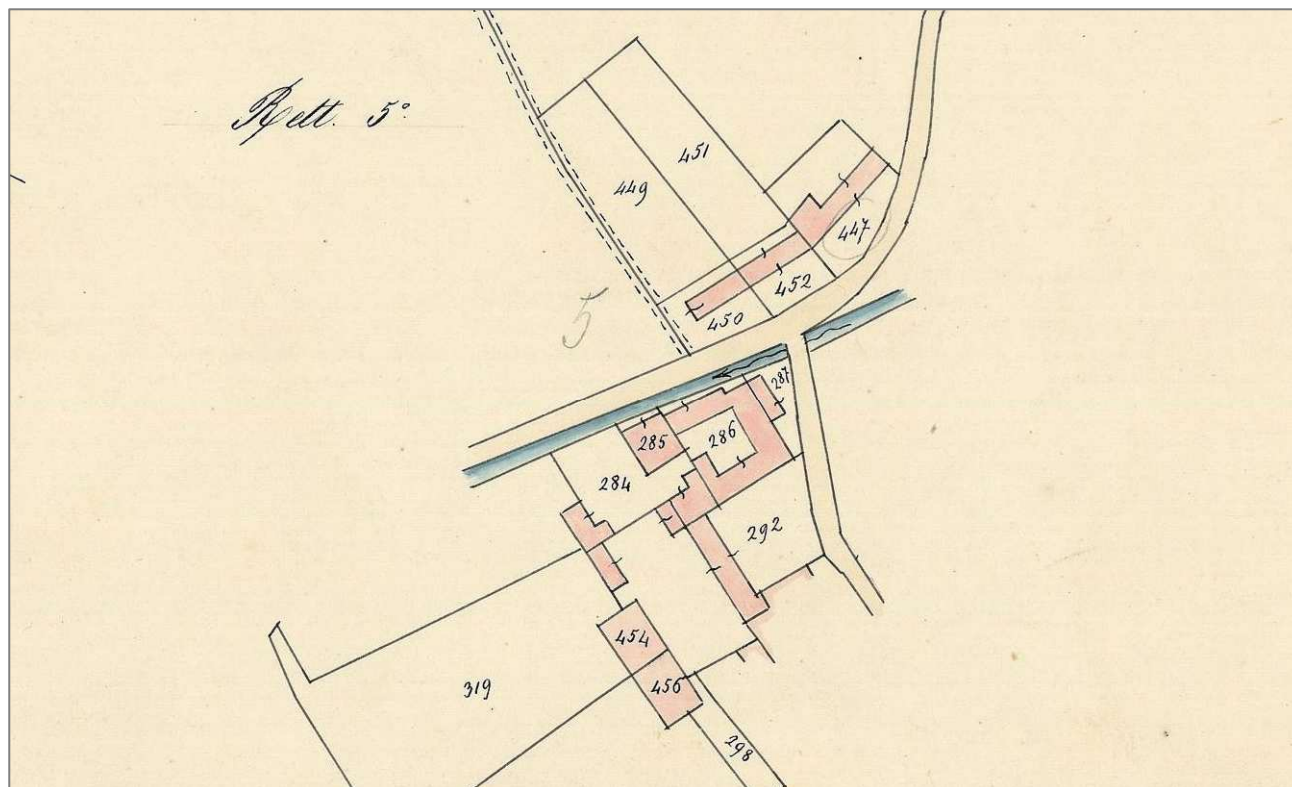
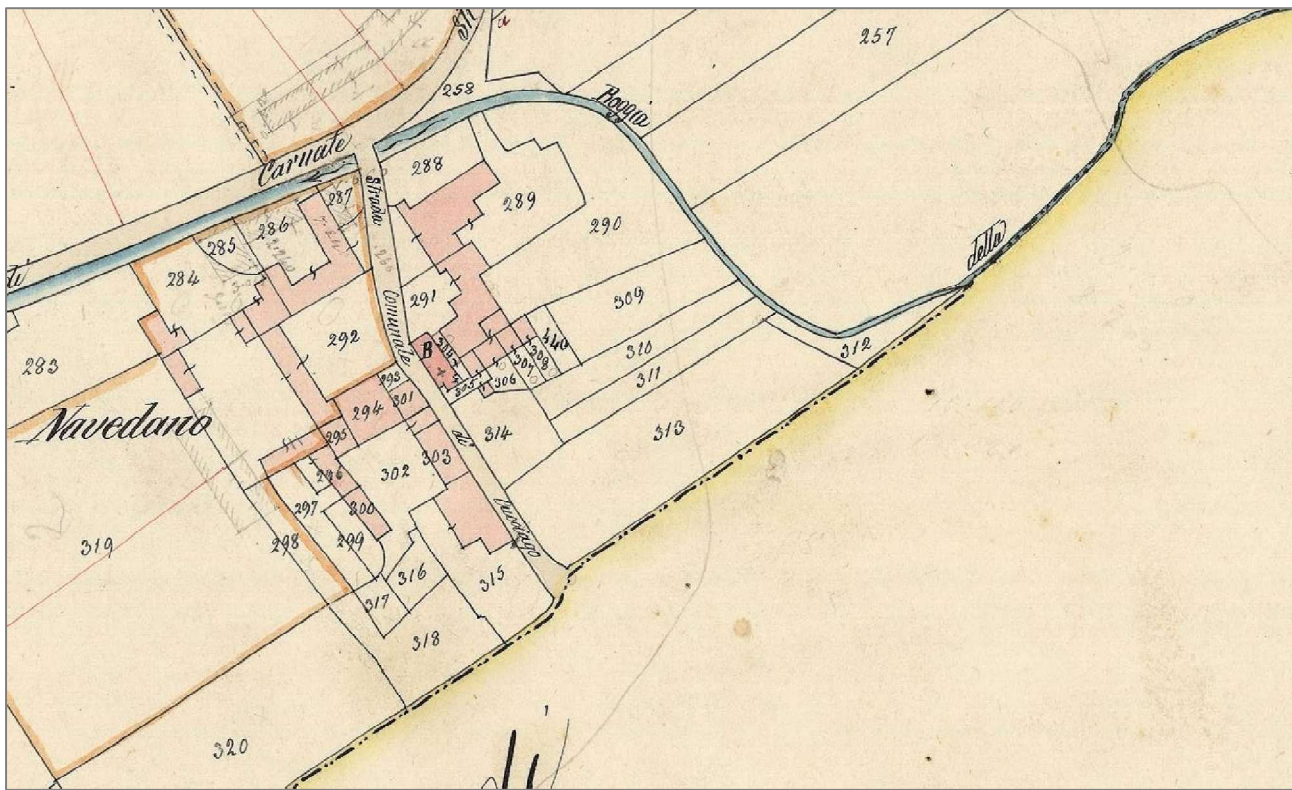


5 - NAVEDANO



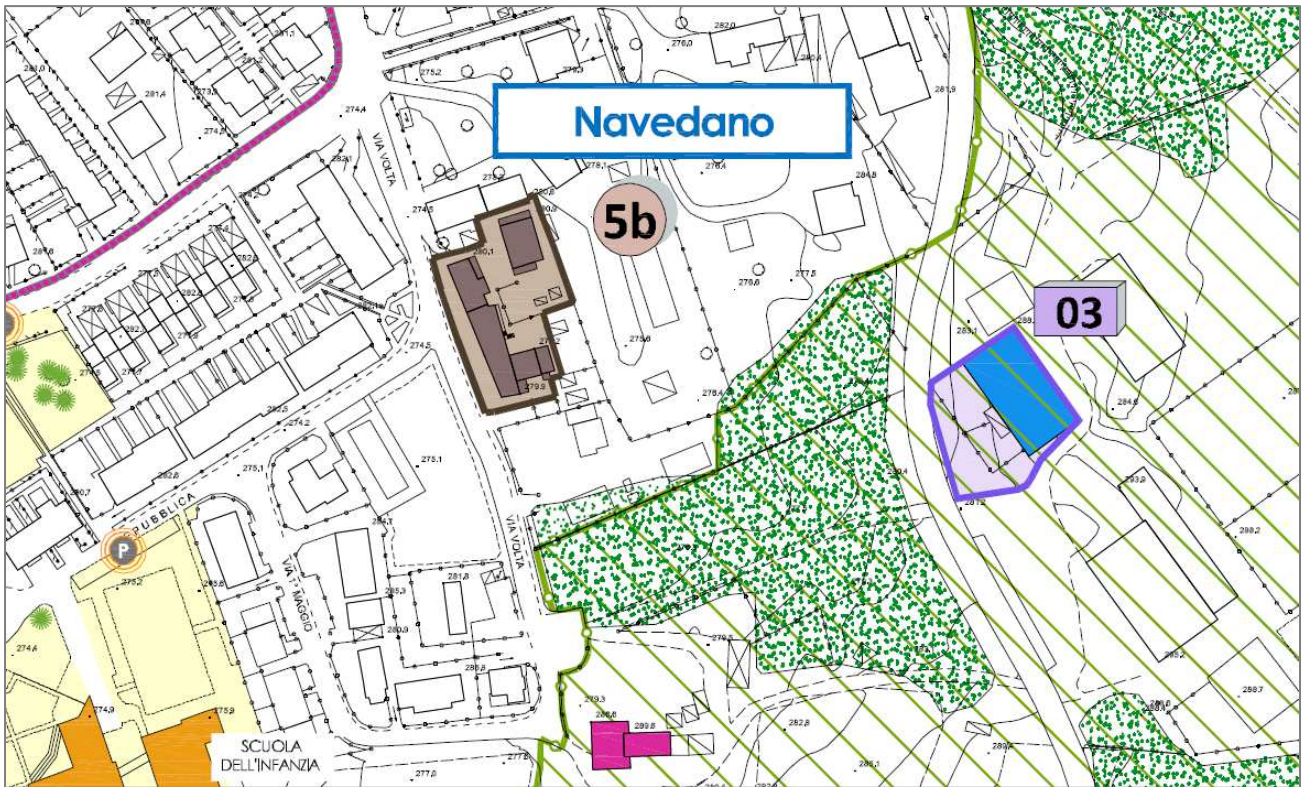
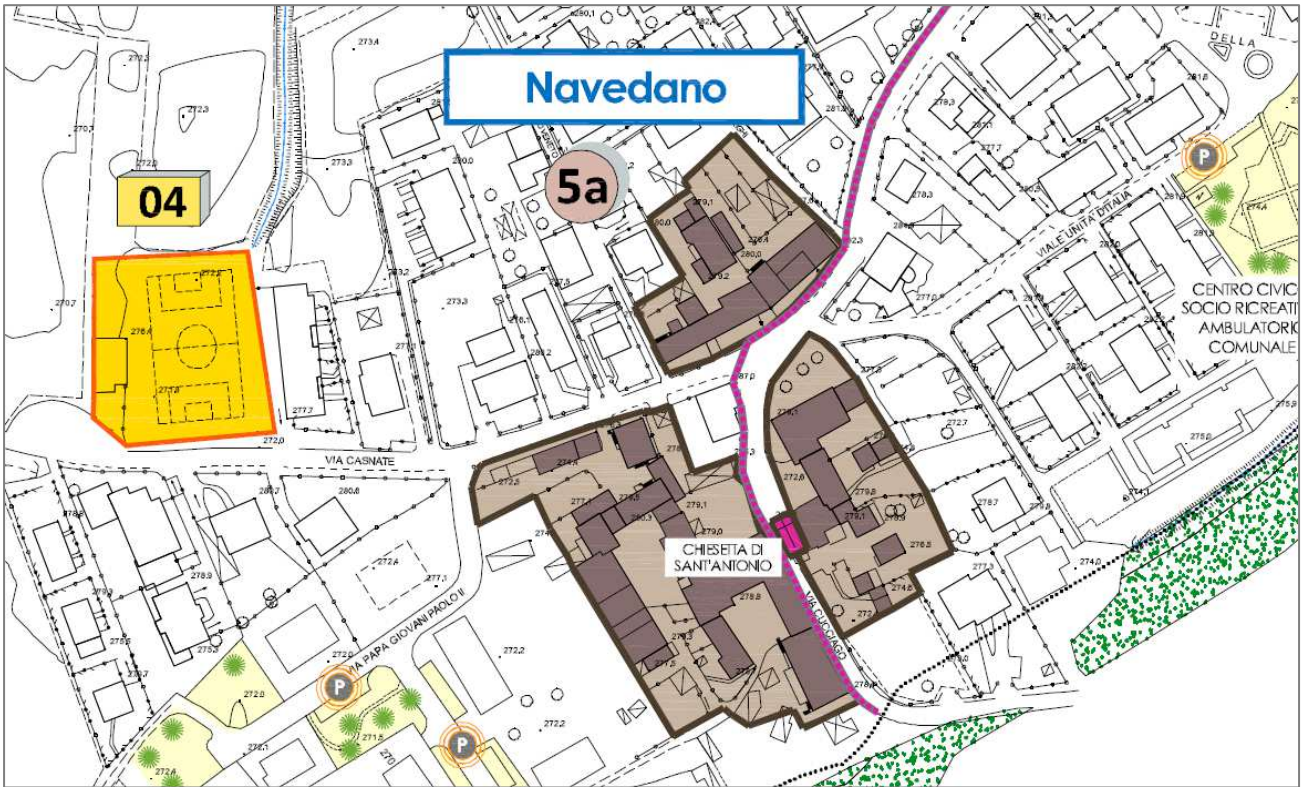
Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

5 - NAVEDANO



Stralcio mappa catasto lombardo veneto (1856-1902)

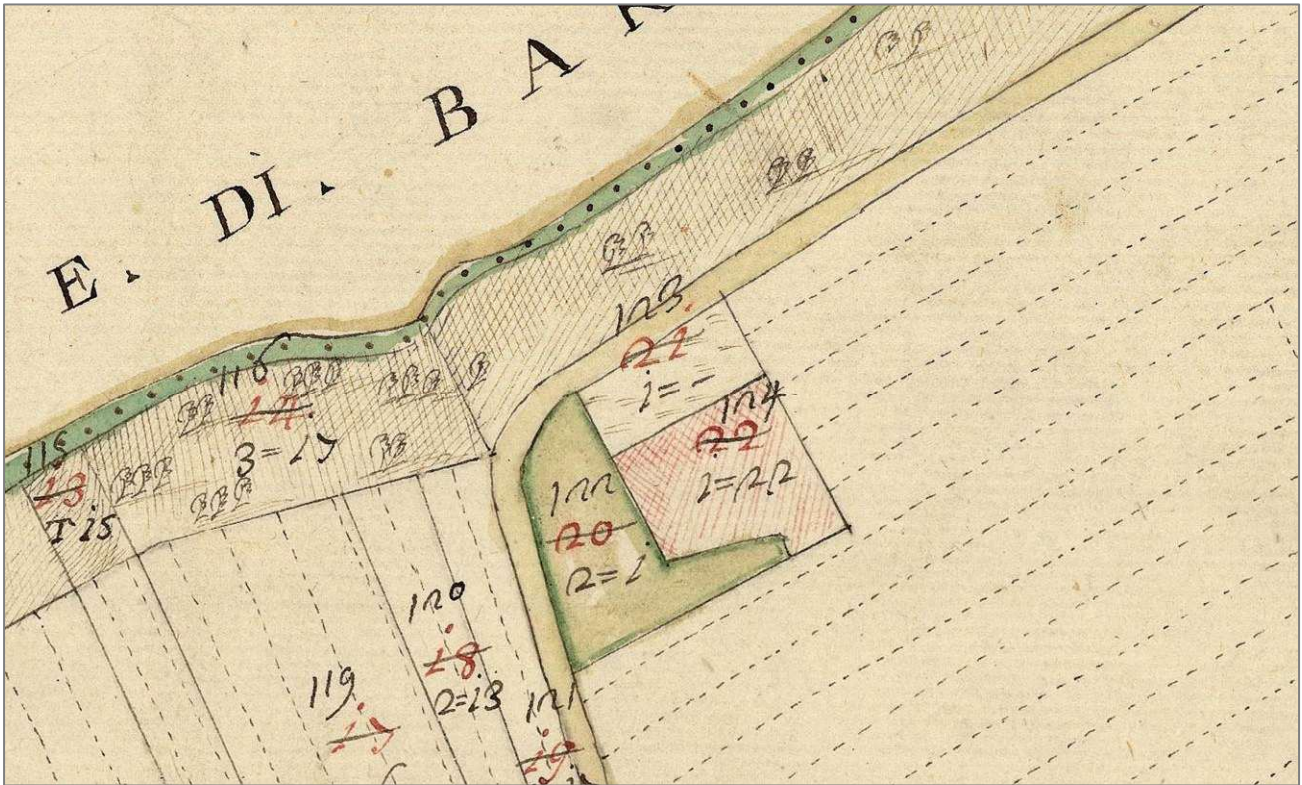
5 - NAVEDANO



5 - NAVEDANO

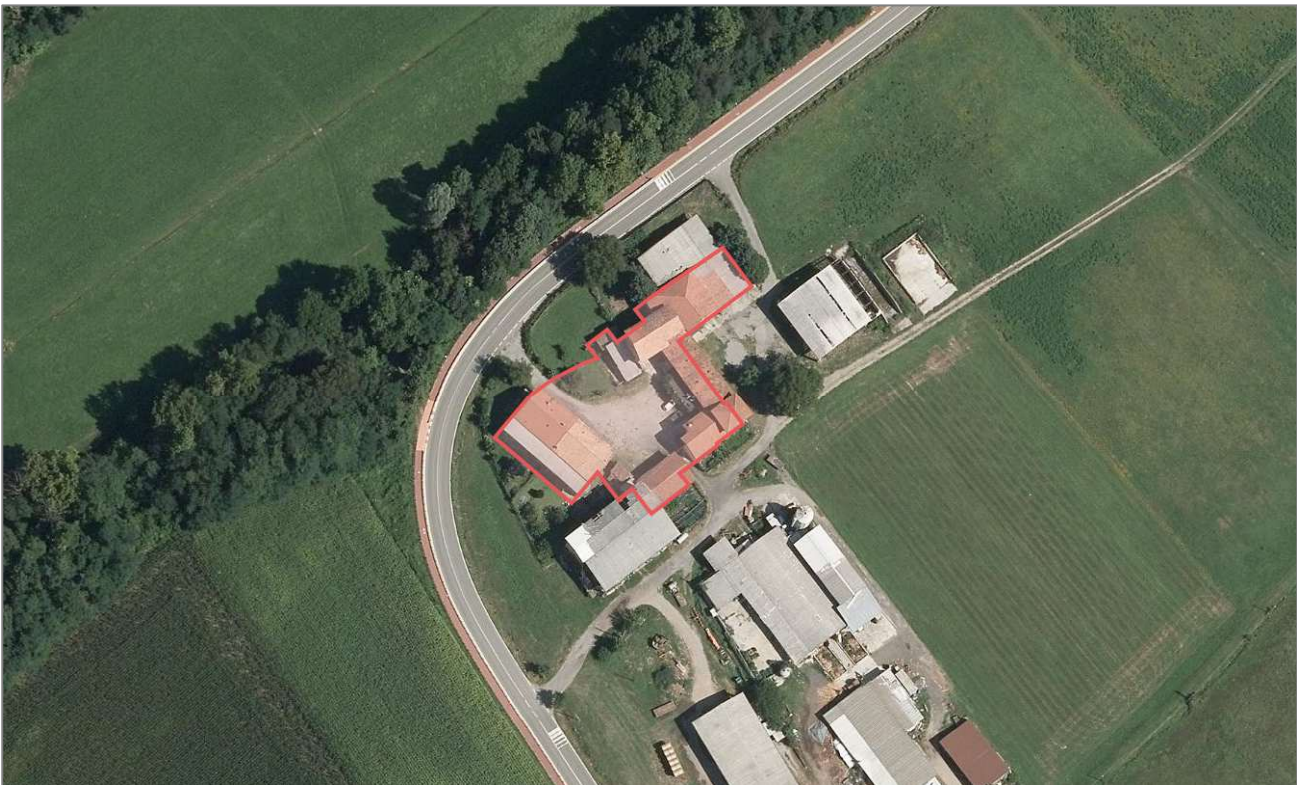
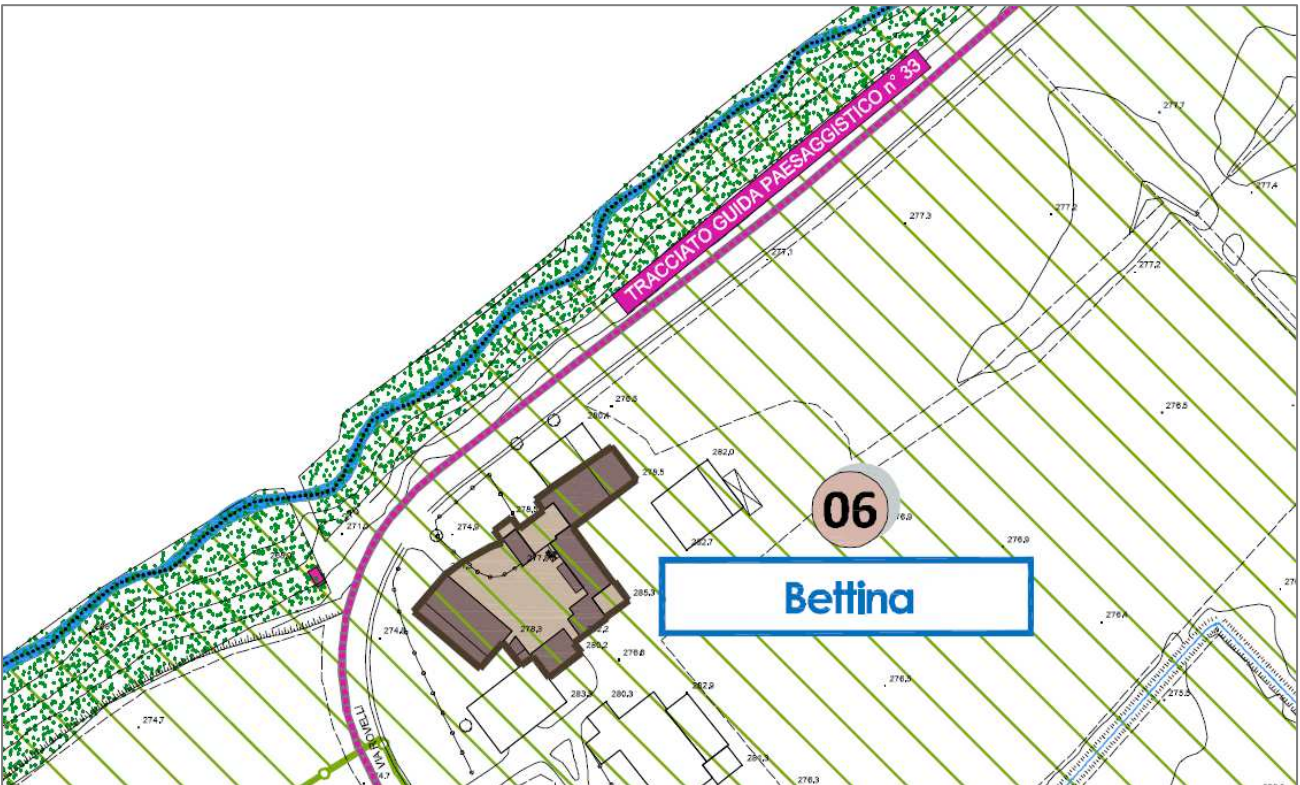


6 - BETTINA

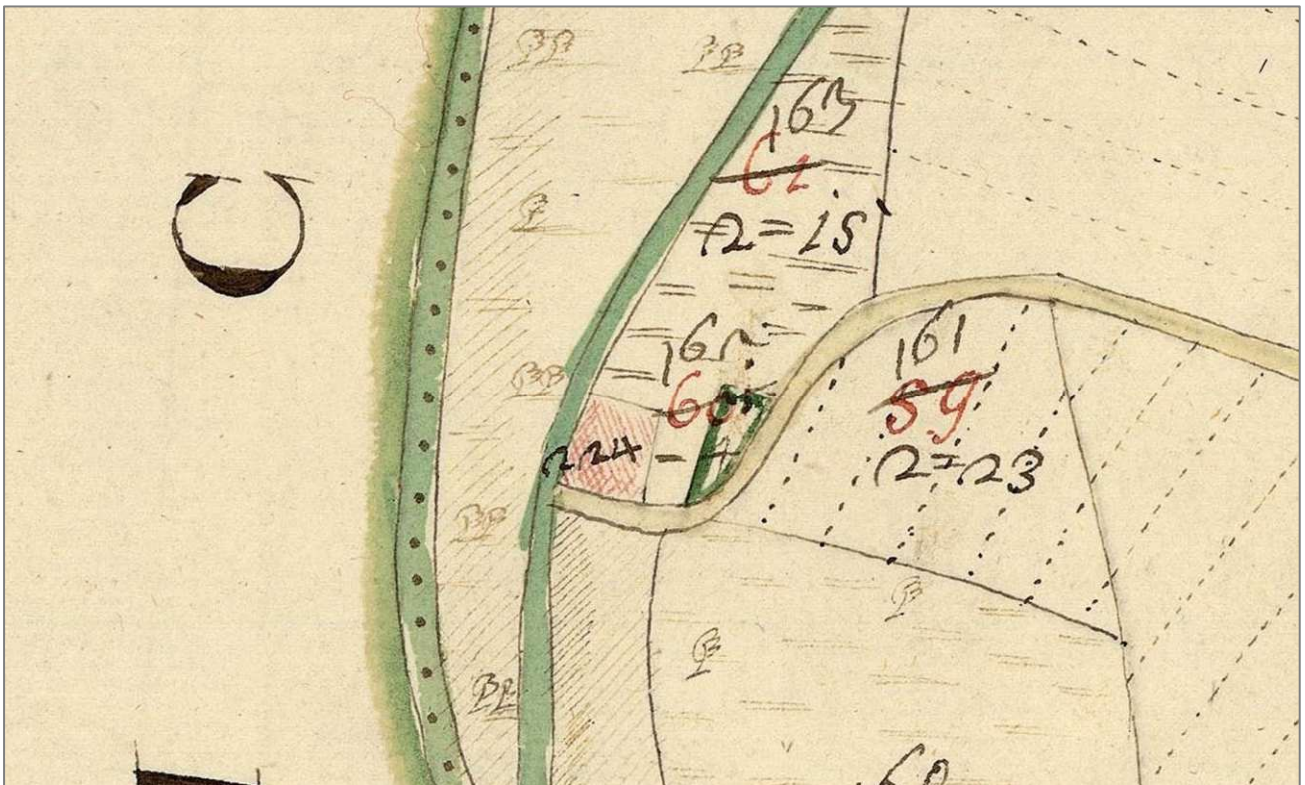


Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

6 - BETTINA

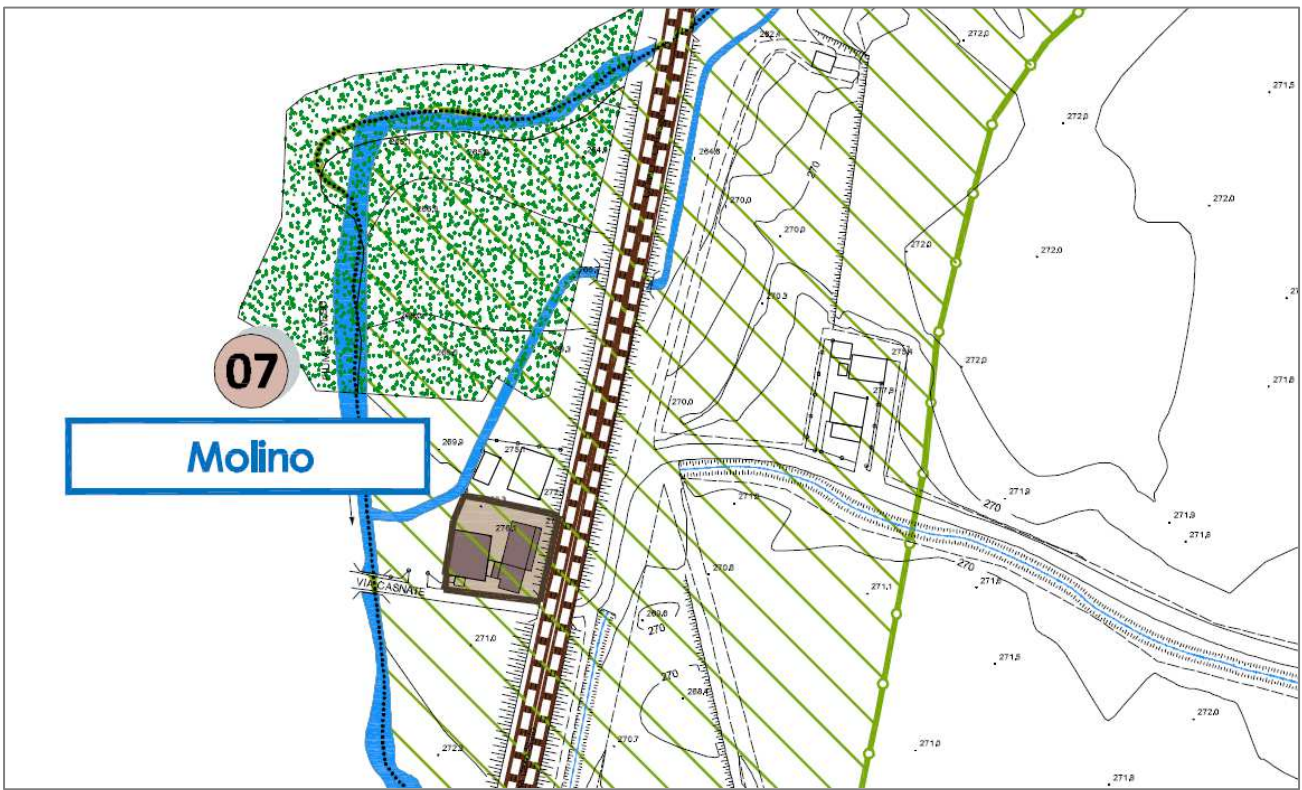


7 - MOLINO

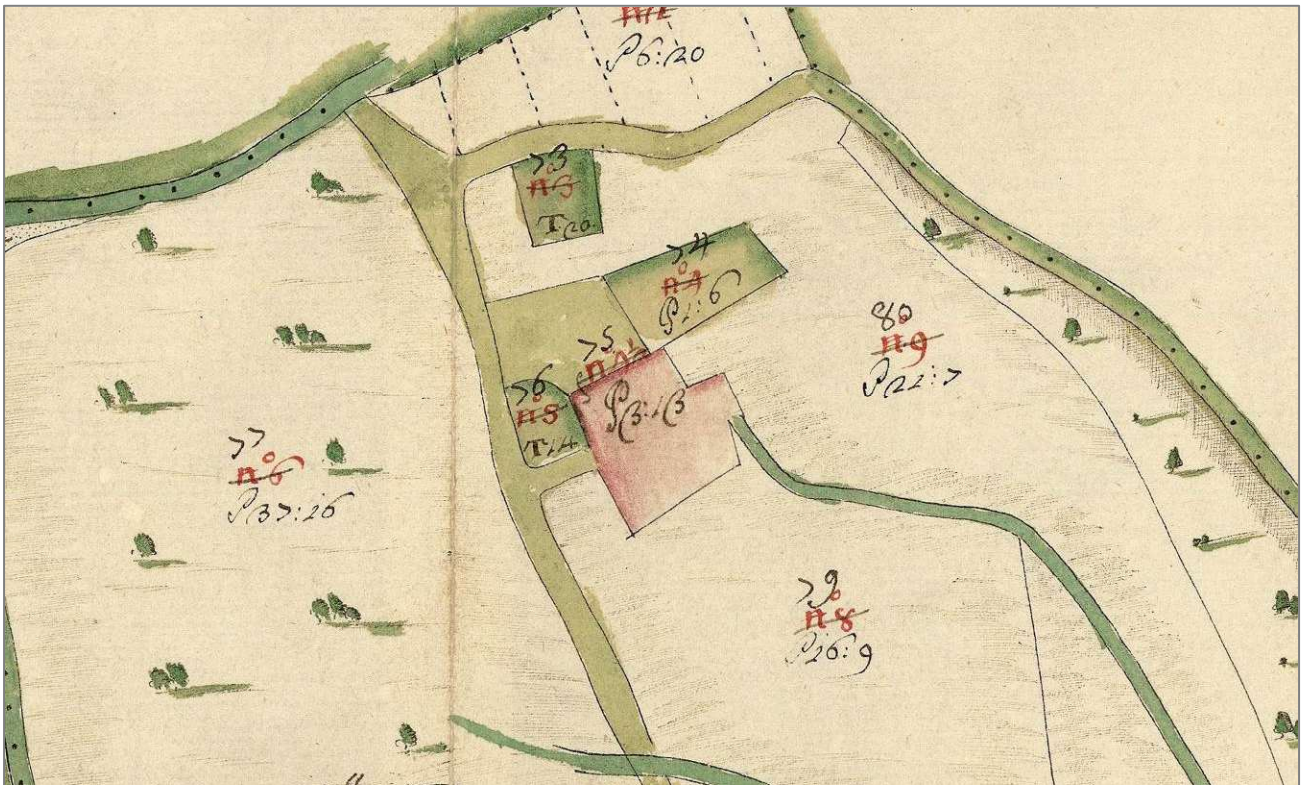


Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

7 - MOLINO

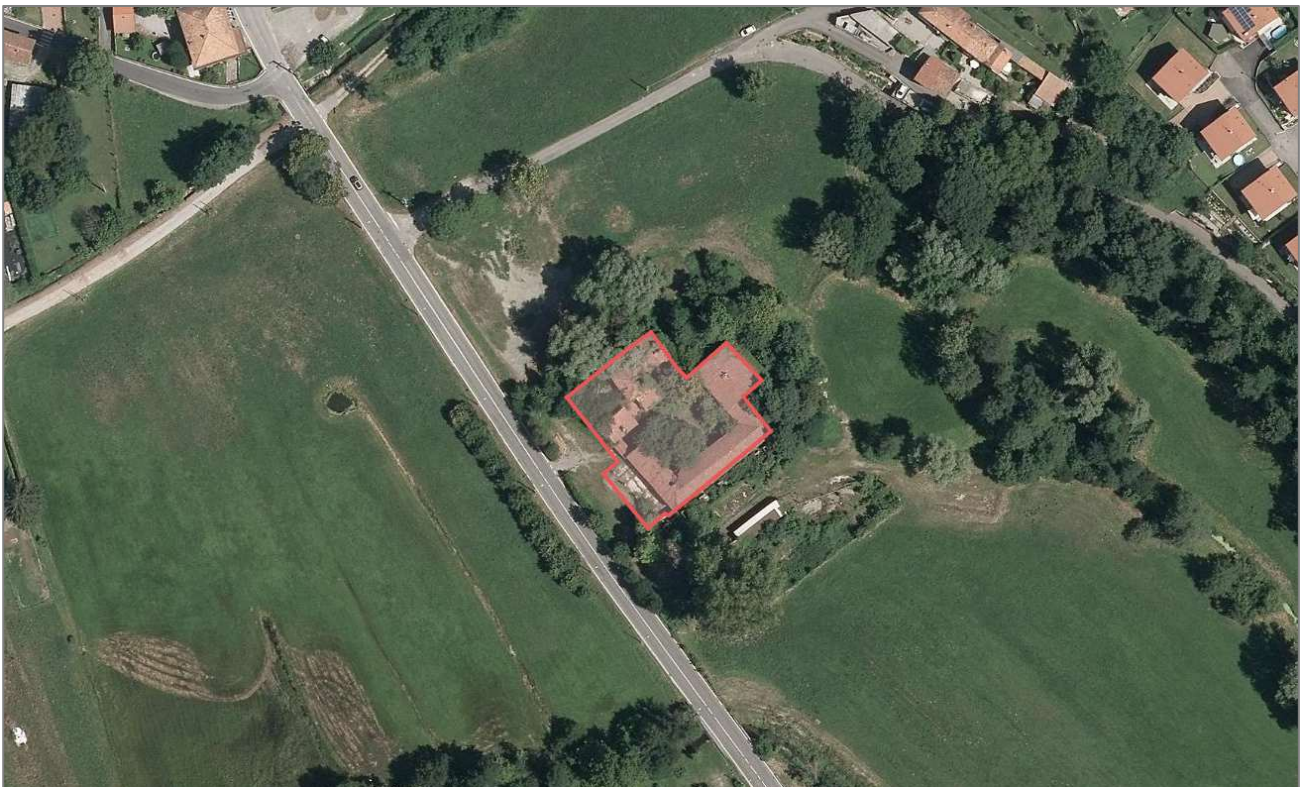
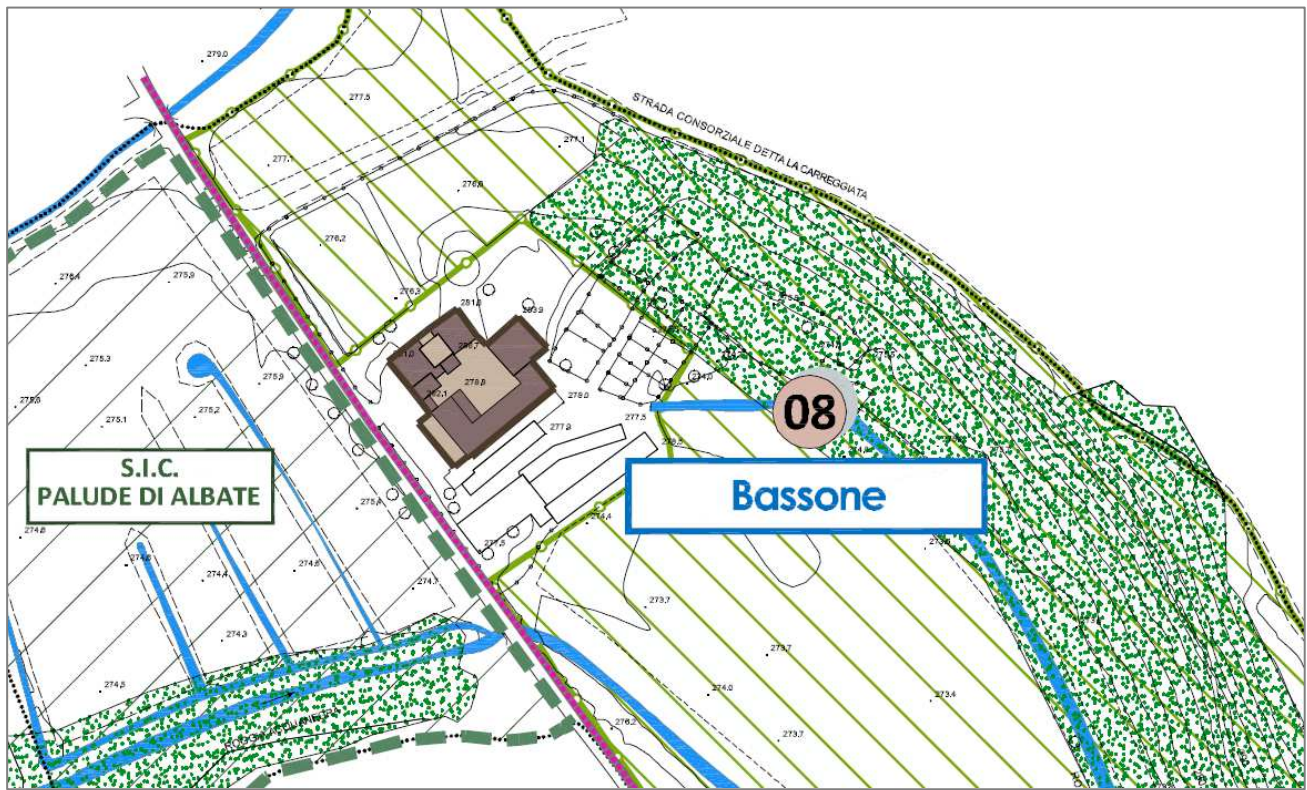


8 - BASSONE



Stralcio mappa catasto teresiano (1724)

8 - BASSONE



B - IL TESSUTO MISTO OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE

LA RETE VIARIA - GLI EDIFICI - I PARCHEGGI E GLI SPAZI VERDI

Già nel corso della redazione del piano del governo del territorio è stata dedicata una particolare attenzione ad una parte del tessuto urbano consolidato, ben delimitato dalla viabilità esistente, compromesso dalla presenza di attività industriali, alcune insalubri di 1^a classe, inserito in contesti con funzioni residenziali.

Si seguito si riporta in sintesi la norma inserita nel piano delle regole del P.G.T.

“Descrizione dell’area e progetto urbanistico

Il comparto interessa un comparto, ben definito e riconoscibile poiché delimitato dalla via Canturina Vecchia, via Adige e via Intimiano, interna al tessuto urbano consolidato attorno al quale vi è un tessuto consolidato con destinazione residenziale. Dai sopralluoghi effettuati si rileva la presenza di insediamenti industriali alcuni con lavorazioni insalubri di 1^a classe, diverse attività artigianali, alcune attività dismesse, queste frammiste ad una edificazione residenziale.

La criticità emersa deriva dalla coesistenza di funzioni tra loro incompatibili da un punto di vista ambientale, situazione che definisce delle significative criticità. Il processo di trasformazione del contesto territoriali, con funzioni compatibili rispetto alla destinazione residenziale prevalente dovrà portare anche ad una riqualificazione ambientale delle aree attraverso dei processi di bonifica, qualora se ne ravvisasse la fattispecie e l’inserimento di aree verdi urbane per garantire una maggior permeabilità dei suoli al fine di garantire l’invarianza idraulica dei suoli. Il disposto normativo e regolamentare introdotto nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole consentirà la prosecuzione dello svolgimento delle attività insediate sino al permanere dell’attività industriale e/o artigianale; al momento della dismissione della stessa non potrà avvenire un nuovo insediamento con medesima funzione, bensì dovrà esserci la trasformazione in una delle funzioni dichiarate come compatibili con i contesti residenziali circostanti. Gli interventi di sostituzione edilizia e riconversione dei contesti avranno delle modulazioni diverse in relazione della nuova funzione che si andrà ad insediare che non necessariamente dovrà essere residenziale. Le funzioni che si considera essere compatibili possono essere la ristorazione, l’esercizio di vicinato, l’artigianato di servizio alla persona, il deposito. La trasformazione d’uso, dovrà avvenire con Permesso di Costruire Convenzionato, che verrà concertato con l’Amministrazione Comunale, al mento della presentazione del progetto urbanistico. Quest’ultimo dovrà tuttavia rispondere ai vincoli normativi ed ai parametri introdotti dalla variante urbanistica per le trasformazioni urbanistiche nelle diverse funzioni, nonché le indicazioni in merito alle perequazioni urbanistiche con particolare riferimento agli interventi di bonifica e/o riqualificazione ambientale ed alla localizzazione degli spazi da destinare a verde urbano e/o parcheggi pubblici funzionali al piano dei servizi comunale.

Norma Transitoria

E’ ammessa la presenza degli insediamenti industriali e degli insediamenti artigianali molesti esistenti fino al permanere della funzione. E’ consentita la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria, straordinaria al fine di garantire la conservazione dell’edificazione esistente.

In considerazione della incompatibilità degli insediamenti, rispetto al contesto circostante, il progetto urbanistico prevede, al momento della dismissione della funzione, la impossibilità di nuovi insediamenti con ugual funzioni.

Modalità di intervento

La trasformazione dei contesti nel rispetto delle funzioni ammesse dalla zona urbanistica dovrà avvenire attraverso la predisposizione di un piano di recupero e/o permesso di costruire convenzionato, i cui contenuti, dovranno essere concertati con l'Amministrazione Comunale.

Nella pianificazione attuativa devono essere previsti gli eventuali interventi di bonifica, rispetto alle lavorazioni svolte e l'inserimento di destinazioni funzionali maggiormente consone rispetto al tessuto urbano consolidato, a cui le aree appartengono.

Il progetto edilizio dovrà essere accompagnato da un progetto del verde, redatto da un esperto in materia e dovrà prediligere il mantenimento di aree drenanti, anche in attuazione del principio di invarianza idraulica di cui all'art. 7 dei presenti disposti normativi.

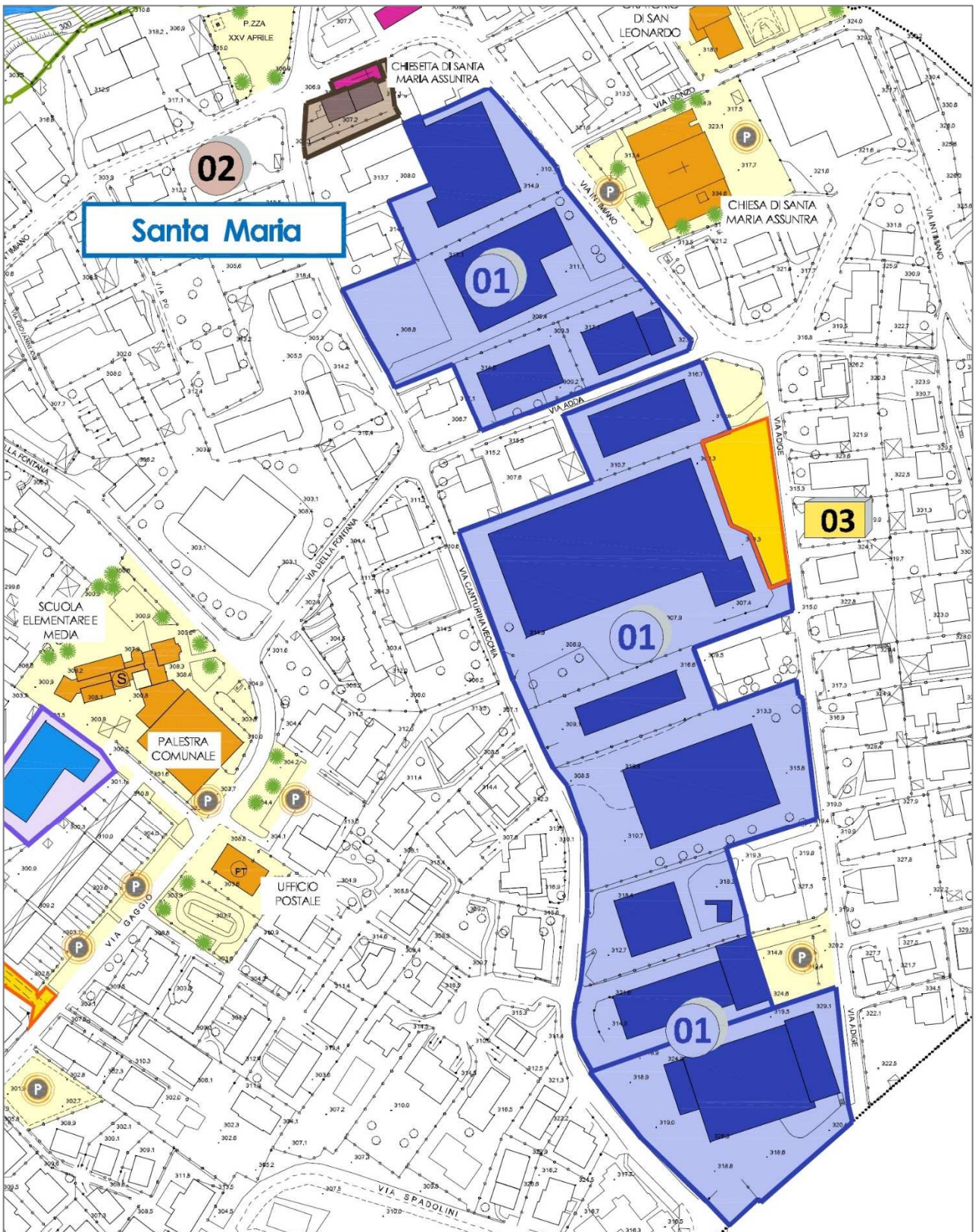
La pianificazione attuativa dovrà essere sottoposta ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., rispetto ai contenuti, alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica."

L'identificazione del comparo tra gli ambiti della rigenerazione consente, nell'immediato, di introdurre delle agevolazioni sotto il profilo economico e quindi poter intervenire con trasformazioni edilizie che si rivolgano verso cambi di destinazione d'uso maggiormente compatibili rispetto alla destinazione d'uso residenziale e/o funzioni complementari già introdotte dal P.G.T.

Un ulteriore agevolazione è dettata dagli incentivi di cui all'art. 11 della L.R. 12/2005 e s.m.i. in relazione alla possibilità di usufruire di calibrati incrementi volumetrici, a fronte della realizzazione nell'ambito di una ristrutturazione più ampia dell'edificazione esistente di interventi rivolti a differenti categorie quali: efficientamento energetico, miglioramento dei drenaggi urbani etc..

Una ulteriore strategia che può essere introdotta nell'ambito di una prossima revisione dello strumento urbanistico consiste in una integrazione della normativa secondo i disposti introdotti dalla L.R. 18/19 così da rendere maggiormente efficace le finalità che si pone la norma urbanistica, non vigente al momento dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico.

B1 - Comparto Via Canturina Vecchia, Via Adige e Via Intimiano



B1 - Comparto Via Canturina Vecchia, Via Adige e Via Intimiano

DESTINAZIONE P.G.T: RU – RIQUALIFICAZIONE URBANA AMBIENTALE VIA CANTURINA VECCHIA -
VIA INTIMIANO - VIA ADIGE



C – IL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO- IL SISTEMA DEI SERVIZI

LA RETE VIARIA - GLI EDIFICI - I PARCHEGGI E GLI SPAZI VERDI

Vi sono delle aree e delle viabilità pubbliche esistenti, attualmente sottoutilizzate e/o oggetto di disordine urbano, le quali necessitano di un progetto di riqualificazione. La via Roma, ai cui lati vi sono delle aree destinate a parcheggio pubblico, la quale oltre a definire l'ingresso al nucleo di Senna ed il collegamento tra il centro civico e la sede municipale, costituisce altresì la viabilità di attraversamento urbano da parte di un traffico sovralocale. Nel centro di Senna vi è uno spazio di verde urbano con accesso da via Gaggio, ubicato in prossimità di un comparto per il quale il P.G.T. prevede un intervento di recupero urbano, che attualmente definisce un'immagine di degrado per la quale si rende necessario un intervento di valorizzazione del contesto. Un'ulteriore area strategica, attualmente di proprietà privata, rispetto alla quale il piano dei servizi prevede una riqualificazione come verde pubblico, è rappresentata da un'area all'interno del compendio denominato "RU2- Piano di Rigenerazione Urbana – via Gaggio- Loc. Senna" per il quale nel vigente piano del governo del territorio vi sono già dei disposti normativi orientati verso la rigenerazione dei contesti, come in precedenza descritto, in apposito capitolo dedicato. Un compendio attualmente sottoutilizzato è il campo di calcio con relativi spogliatoi, di proprietà della parrocchia, ubicato nella frazione di Navedano.

La viabilità e le aree a parcheggio:

1 - Via Roma

Le aree a parcheggio e gli spazi verdi:

2 - Via Gaggio

3 - Via Adige

Le strutture sportive :

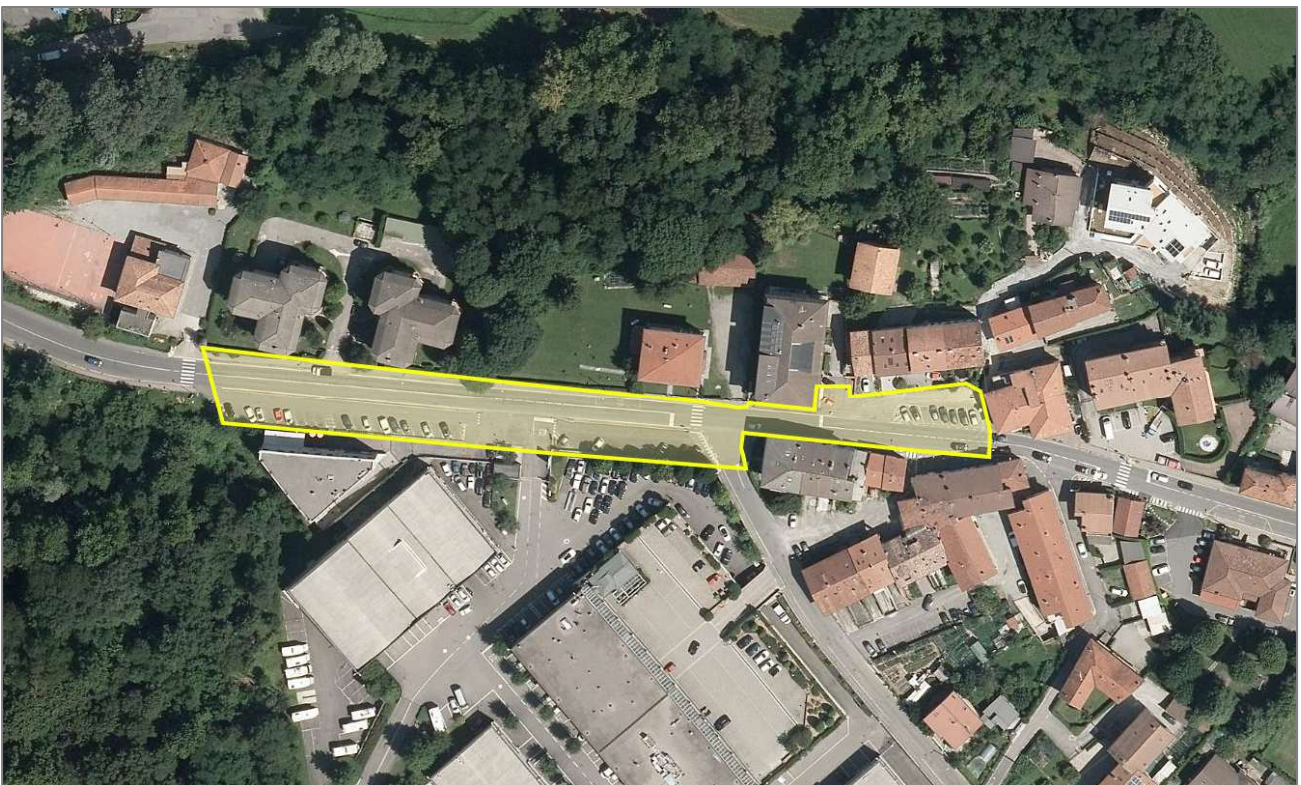
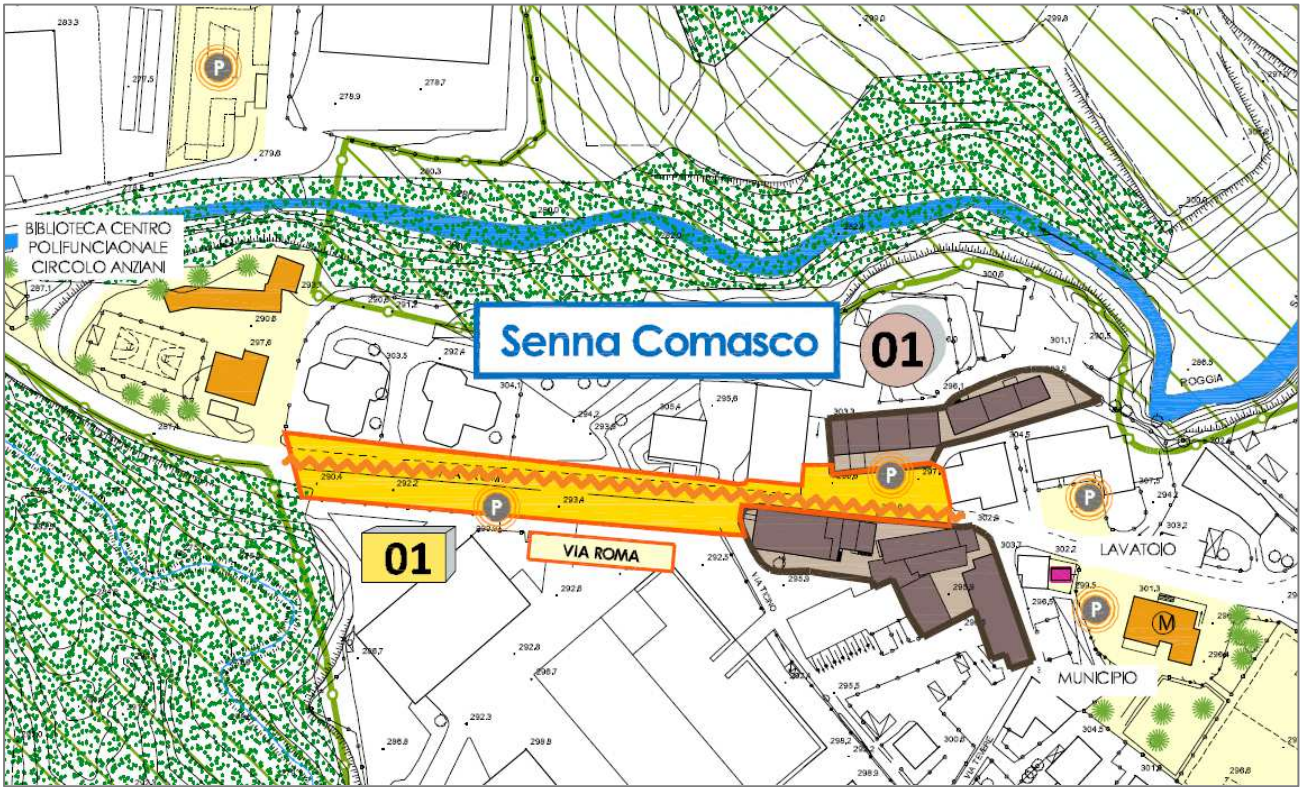
4 - Campo sportivo e spogliatoi Via Casnate - Loc. Navedano

STRATEGIE PER I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

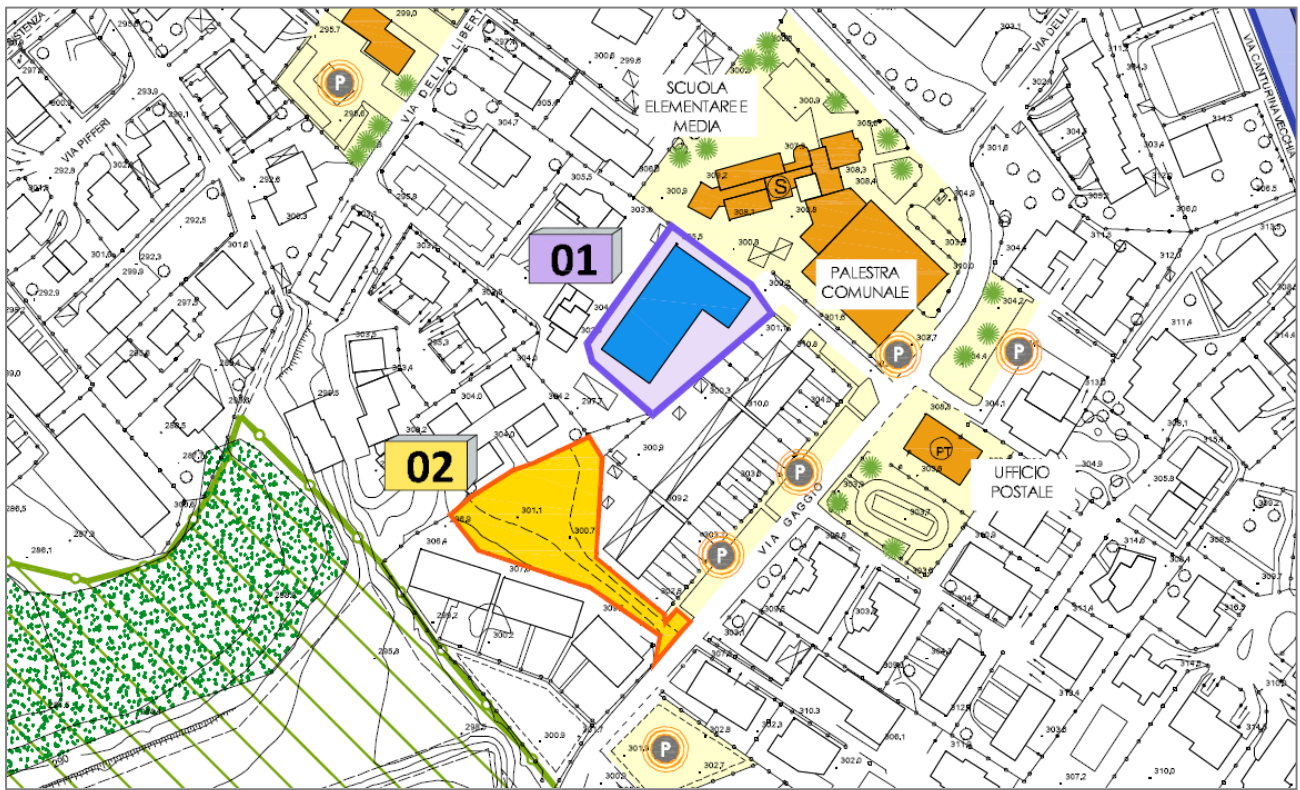
**modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione
per garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile**

Tra le strategie e le politiche di rigenerazione urbana che l'Amministrazione Comunale intende promuovere risulta di significativa importanza la riqualificazione dell'intero asse di via Roma per poter riorganizzare con sinergia le diverse funzioni della sede viaria e degli spazi adiacenti dando luogo ad un intervento di rigenerazione. Assumono un ruolo importante anche gli spazi verdi dismessi in precedenza descritti, anche in relazione alla loro ubicazioni poiché entrambi sono posti in prossimità di ambiti sottoposti dallo strumento urbanistico ad interventi di rigenerazione urbana. Un'ulteriore compendio di uso pubblico e sottoutilizzato è il centro sportivo di Navedano, il quale richiede un intervento di riqualificazione e/o valorizzazione. L'individuazione dei suddetti comparti pubblici quali ambiti della rigenerazione conferisce anche una opportunità per l'Amministrazione Comunale di partecipare a bandi per l'acquisizione di finanziamenti a fondo perduto per il recupero degli edifici dismessi e la riqualificazione degli spazi urbani.

C 1 - VIA ROMA



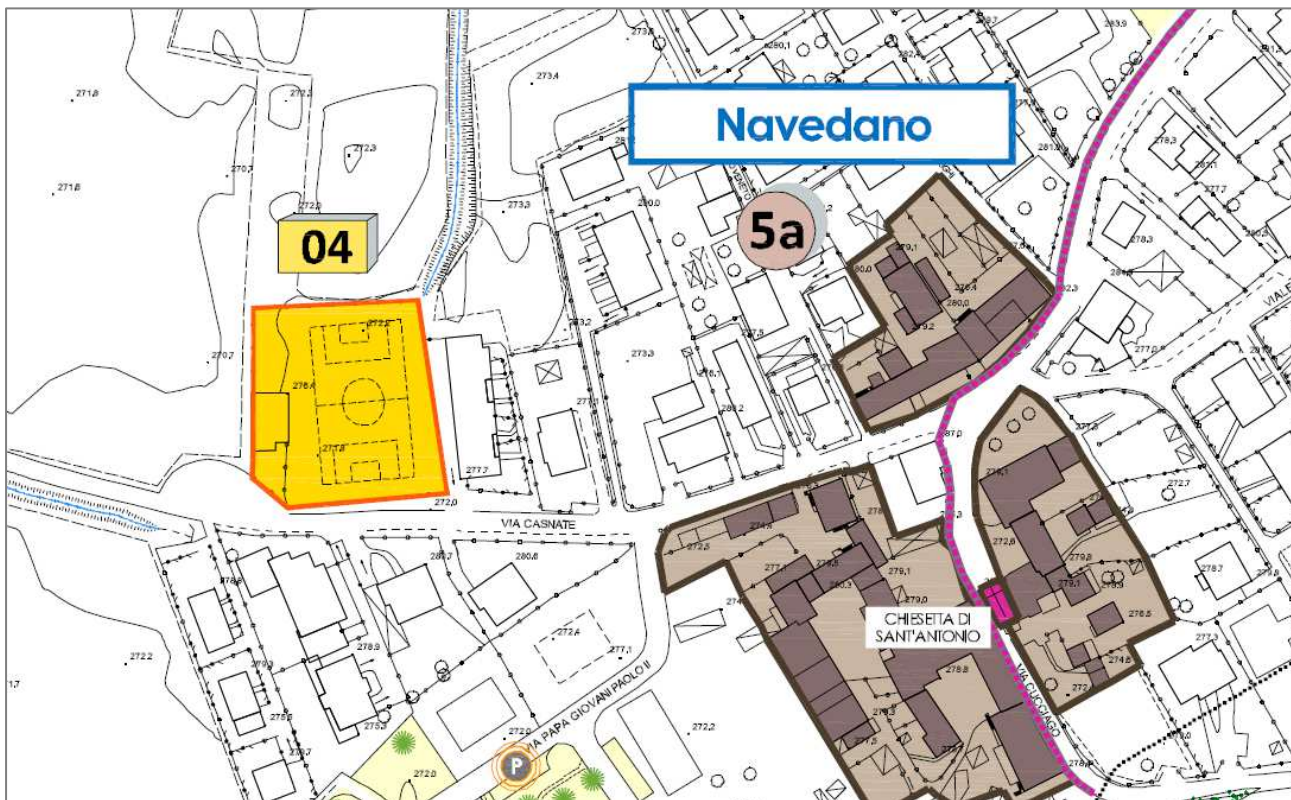
C 2 - VIA GAGGIO



C 3 - VIA ADIGE



C 4 - CAMPO SPORTIVO E SPOGLIATOI VIA CASNATE - LOC. NAVEDANO



AMBITI DELLA RIGENERAZIONE URBANA

GLI AMBITI DISMESSI NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Il piano del governo del territorio aveva già individuato al proprio interno due compendi sottoposti a rigenerazione urbana, trattandosi di edifici artigianali dismessi, uno dei due comparti ha già trovato attuazione, mentre la proprietà del secondo comparto, essendo intervenuta la L.R. 18/2019 ha formulato apposita istanza così da essere individuato tra i comparti da sottoporre a rigenerazione urbana, con la finalità di poter promuovere le agevolazioni introdotte dalla legge regionale.

Vi sono poi due comparti in ambito agricolo dismessi che hanno le caratterizzazioni proprie per essere individuati come ambiti della rigenerazione urbana ed in particolare la Green Farm a confine con la Città di Cantù e la Casa Rossa, ristorazione di un agriturismo attualmente dismessa.

Un ulteriore comparto, il quale rileva la presenza di due insediamenti artigianali/industriali sottoutilizzati è ubicato tra la S.P. 36 via Canturina, la via Trecallo e la linea ferroviaria Como- Lecco.

I suddetti ambiti territoriali si possono qualificare ed identificare quali ambiti della rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i.

E' stata redatta una schedatura dei comparti di seguito elencati ed individuati quali ambiti della rigenerazione urbana

D - I COMPARTI DISMESSI E/O SOTTOUTILIZZATI:

1 - RU2 Piano di Rigenerazione Urbana Via Gaggio - Loc. Senna

2 - Green Farm Via Gaggio a confine con Cantù

3 - Casa Rossa - S.P. 28 - Loc. Navedano

4 - Comparto S.P. 36- via Canturina – via Trecallo

5 - Comparto ex FLT - S.P. 36- via Canturina – via Trecallo

6 - Opificio Flora Shop – Via Intimiano

STRATEGIE PER I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione per garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile

Un comparto, individuato dal vigente piano del governo del territorio è già stato oggetto di un intervento di rigenerazione urbana attraverso la sostituzione di un capannone artigianale con delle villette e la realizzazione di spazi da destinare a parcheggi pubblici in prossimità dell'istituto scolastico, mentre il secondo compendio, attualmente dismesso è sottoposto dal vigente piano del governo del territorio ad una scheda normativa di dettaglio, il quale potrà trovare attuazione utilizzando le agevolazioni introdotte dai nuovi disposti normativi della L.R. 18/2019 nella L.r. 12/2005.

I due compendi in ambito agricolo ed ulteriori i due insediamenti artigianali/industriali ubicati lungo la S.P.36 – via Canturina, si sono completamente dismessi successivamente rispetto all'ultima variante urbanistica e, in ogni caso, la L.R. 18/19, come anzidetto, ha inserito nell'apparato della L.R. 12/2005 e s.m.i. delle modifiche che agevolano la possibilità di intervenire per il recupero degli edifici dismessi ed ha introdotto l'opportunità di intervenire con il recupero degli edifici dismessi in contesti agricoli.

L'ubicazione degli ambiti dismessi consente di poter effettuare delle valutazioni rispetto al sistema dei servizi e/o alla rete ecologica comunale poiché gli stessi possono costituire elementi puntuali di riqualificazione di parti di paese, attraverso la realizzazione di spazi per la sosta pubblici al servizio dell'abitato circostante, definire elemento di riqualificazione della maglia urbana della viabilità attraverso la realizzazione di marciapiedi oppure un elemento di potenziamento della rete ecologica comunale.

La presenza di edifici dismessi e/o sottoutilizzati deve essere una occasione per definire una sinergia affinché la riqualificazione dei comparti, anche attraverso gli interventi di sostituzione edilizia, consenta la realizzazione degli interventi pubblici necessari (parcheggi, spazi verdi etc....) ed integrare le strutture pubbliche esistenti, ove se ne rilevano le carenze e/o le criticità.

L'individuazione degli ambiti dismessi quali ambiti della rigenerazione urbana consente di poter operare con interventi immediati in attuazione dei disposti di cui alla L.R. 18/19, e conferisce delle agevolazioni economiche per l'esecuzione del recupero degli immobili.

In particolare si specifica per i singoli ambiti territoriali individuati quali ambiti di rigenerazione urbana come di seguito indicato:

1 - RU2 Piano di Rigenerazione Urbana Via Gaggio - Loc. Senna

Descrizione dell'area e progetto urbanistico

Il comparto interessa un lotto edificato che vede la presenza di un edificio dismesso industriale, ubicato in una zona centrale, in ambito di tessuto urbano consolidato con destinazione residenziale, confinante con l'istituto scolastico le strutture sportive ed antistante l'ufficio postale.

La variante urbanistica prevede la riqualificazione dell'intero compendio immobiliare con la risoluzione della criticità rilevata consistente nella carenza di spazi da destinare a parcheggio nella zona.

L'edificazione industriale dismessa verrà sostituita con nuova edificazione residenziale, destinazione maggiormente compatibile rispetto al contesto urbano circostante.

Il comparto ha già una propria scheda di dettaglio con esplicitate le modalità di intervento, la sua identificazione tra gli ambiti della rigenerazione urbana è volta a conferire al comparto le agevolazioni introdotte dalla L.R. 18/19, non vigenti al momento della redazione del piano del governo del territorio

2 - Green Farm Via Gaggio a confine con Cantù

Il comparto di importanti dimensioni è ubicato in un contesto agricolo con accesso da viabilità pubblica – via del Gaggio. La L.R. 18/19 art. 40- ter prevede la possibilità di intervenire attraverso il recupero dei comparti agricoli dismessi. Nel caso di specie, il compendio ubicato in prossimità del tessuto urbano consolidato edificato esistente è stato interessato da un incendio che ha compromesso una parte degli edifici del compendio.

La sua identificazione tra gli ambiti della rigenerazione urbana è volta a riconoscere la dismissione del compendio e prevedere in una prossima revisione dello strumento urbanistico, una scheda normativa di dettaglio che ne consenta il recupero e la riqualificazione.

3 - Casa Rossa - S.P. 28 - Loc. Navedano

Il comparto è ubicato in un contesto agricolo con accesso da viabilità pubblica – via del Gaggio. La L.R. 18/19 art. 40- ter prevede la possibilità di intervenire attraverso il recupero dei comparti agricoli dismessi. Il compendio interessa un ristorante, connesso all'azienda agricola, quest'ultima attualmente dismessa, ubicato lungo una viabilità di interesse sovralocale che dalla Città di Cantù conduce al Comune di Senna Comasco.

La sua identificazione tra gli ambiti della rigenerazione urbana è volta a riconoscere la dismissione del compendio e prevedere in una prossima revisione dello strumento urbanistico, una scheda normativa di dettaglio che ne consenta il recupero e la riqualificazione.

4 - Comparto S.P. 36- via Canturina – via Trecallo

L'immobile è ubicato ad una quota inferiore alla S.P. 36 via Canturina da cui è possibile percepire solo la copertura, mentre l'accesso avviene da via Trecallo, quest'ultima si sviluppa parallelamente alla rete ferroviaria Como - Lecco.

Il compendio è caratterizzato dalla presenza di un immobile con destinazione artigianale ed una porzione residenziale, che occupa la maggior parte dell'area, una minor parte all'interno della recinzione è verde.

Il vigente strumento urbanistico riconosce la destinazione urbanistica dell'area come zona I- Industriale.

L'inserimento del compendio tra gli ambiti da sottoporre a rigenerazione urbana consente di poter usufruire di agevolazioni economiche e delle incentivazioni introdotte dalla L.R. 18/2019 nella L.R. 12/2005 e s.m.i. così da facilitare il recupero dell'edificio dismesso e conferisce l'opportunità di poter effettuare dei permessi di costruire in deroga per uso temporaneo.

5 - Comparto ex FLT - S.P. 36- via Canturina – via Trecallo

Il compendio immobiliare è composto da un edificio di importanti dimensioni ove svolgeva l'attività la ditta FLT fotolaboratori – fotografie industriali con un'ampia area di pertinenza a verde, chiaramente visibile dalla S.P. 36 via Canturina, ove vi è l'ingresso pedonale, mentre l'accesso carraio al compendio avviene dalla via Trecallo, la quale dalla strada provinciale scende e poi scorre lungo la linea ferroviaria Como- Lecco.

Il vigente strumento urbanistico riconosce la destinazione urbanistica dell'area come zona I/C/T – Zona Mista (industriale / commerciale/ terziario) confermando la plurifunzione prevista dal pre-vigente P.G.T.

L'inserimento del compendio tra gli ambiti da sottoporre a rigenerazione urbana consente di poter usufruire di agevolazioni economiche e delle incentivazioni introdotte dalla L.R. 18/2019 nella L.R. 12/2005 e s.m.i. così da facilitare il recupero dell'edificio dismesso e conferisce l'opportunità di poter effettuare dei permessi di costruire in deroga per uso temporaneo.

6 - Opificio Flora Shop – Via Intimiano

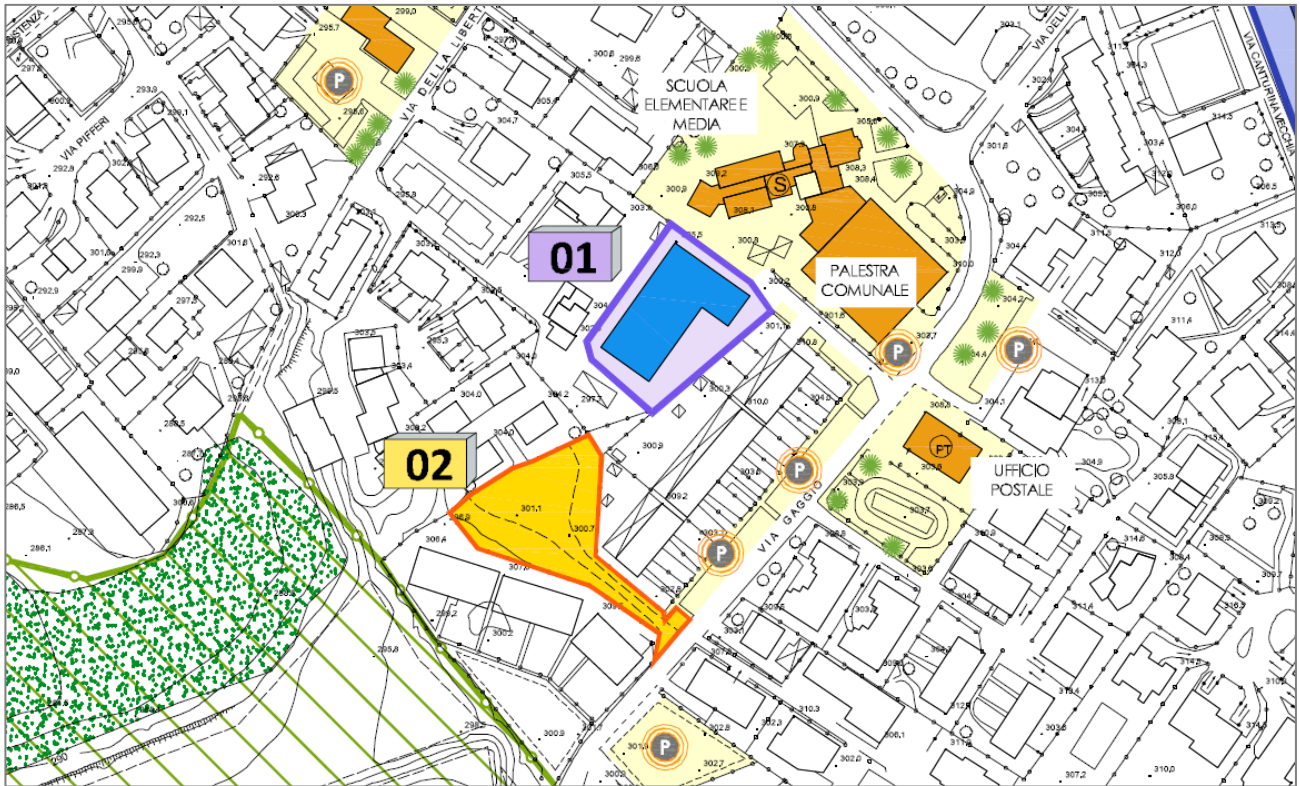
Il compendio immobiliare, attualmente sottoutilizzato, è posto in adiacenza della Chiesa di Santa Maria Assunta in un contesto di tessuto urbano consolidato di edifici residenziali con giardino ed è composto da un opificio con vendita di fiori.

Il vigente strumento urbanistico classifica l'ambito territoriale in ambito C- Commerciale.

L'inserimento del compendio tra gli ambiti da sottoporre a rigenerazione urbana consente di poter usufruire di agevolazioni economiche e delle incentivazioni introdotte dalla L.R. 18/2019 nella L.R. 12/2005 e s.m.i. così da facilitare la riqualificazione e conferisce l'opportunità di poter effettuare dei permessi di costruire in deroga per uso temporaneo.

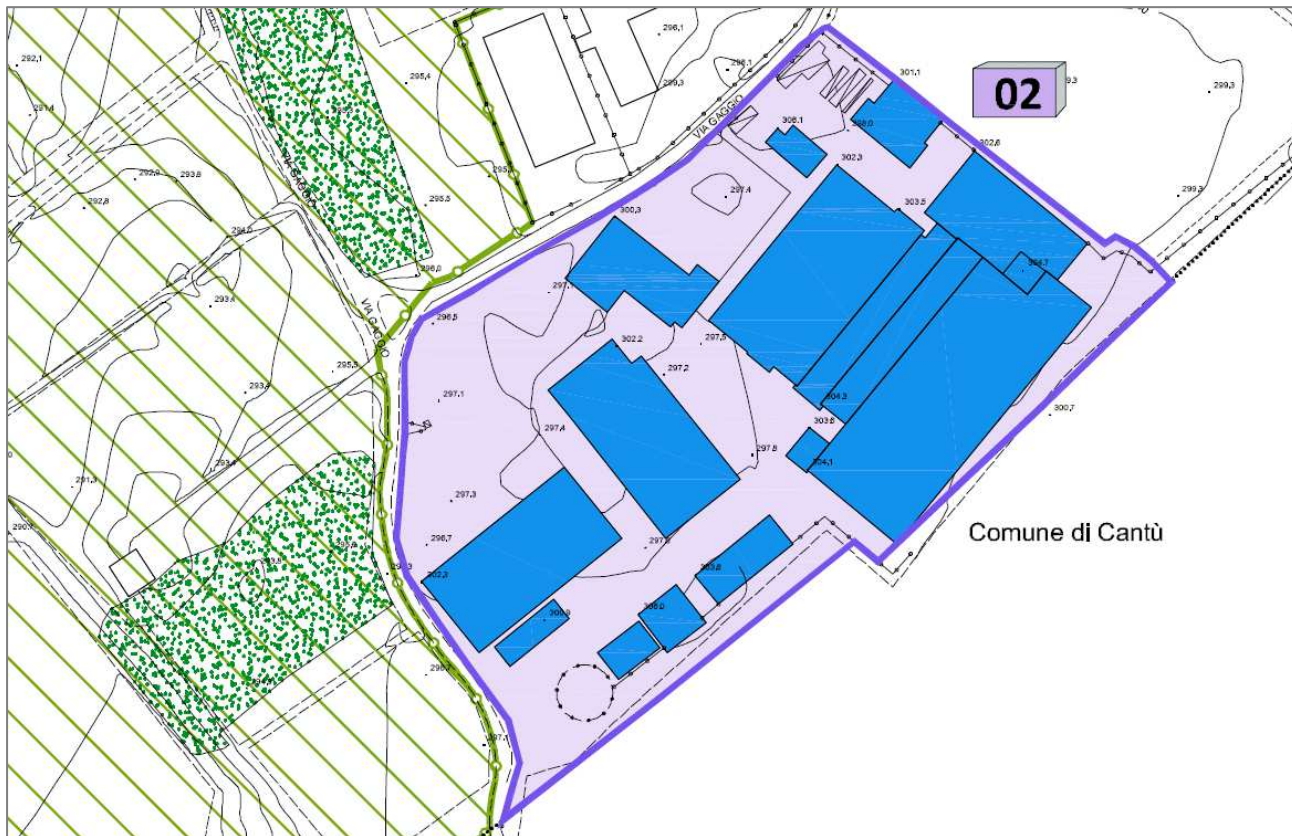
D1 - RU2 PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA VIA GAGGIO - LOC. SENNA

DESTINAZIONE P.G.T: RU2 - Comparto sottoposto a Piano di Rigenerazione Urbana



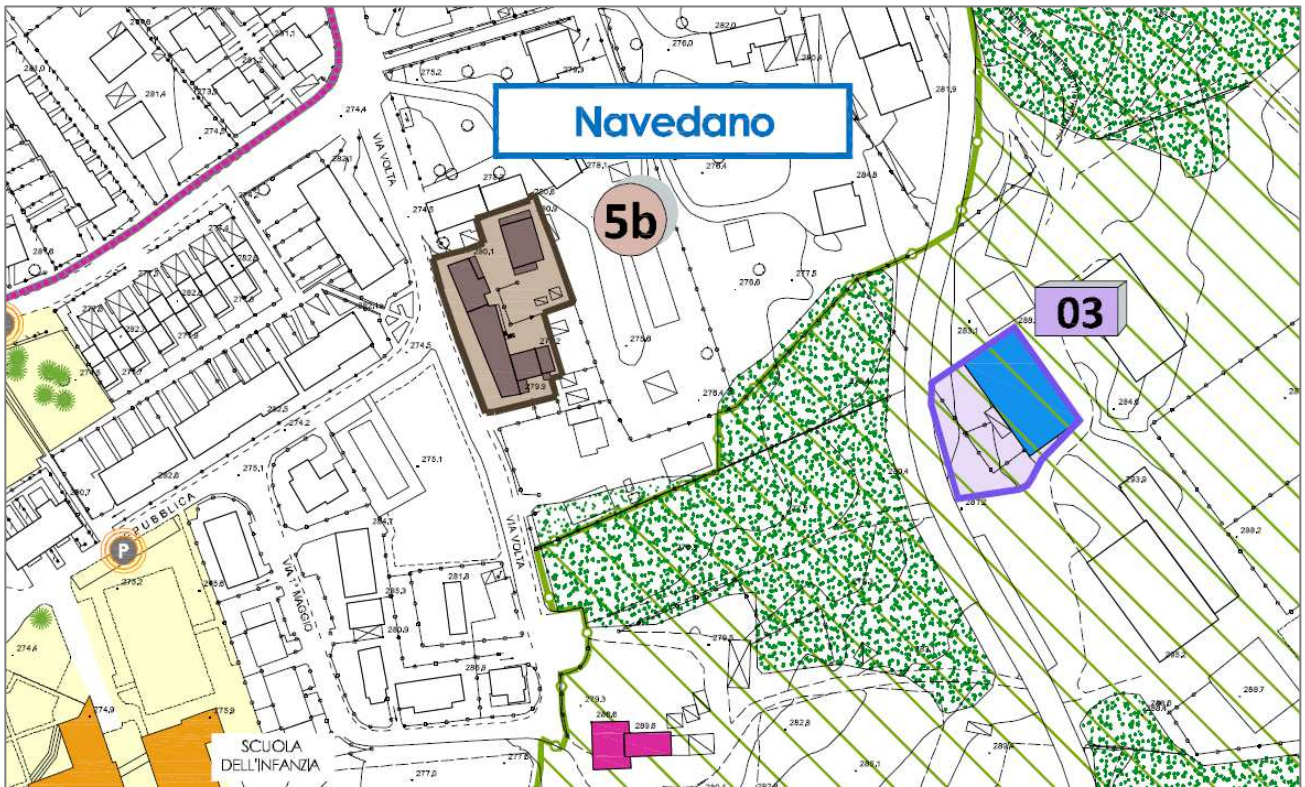
D2 - GREEN FARM DISMESSA VIA GAGGIO A CONFINE CON CANTÙ

DESTINAZIONE P.G.T: Ambiti agricoli edificabili



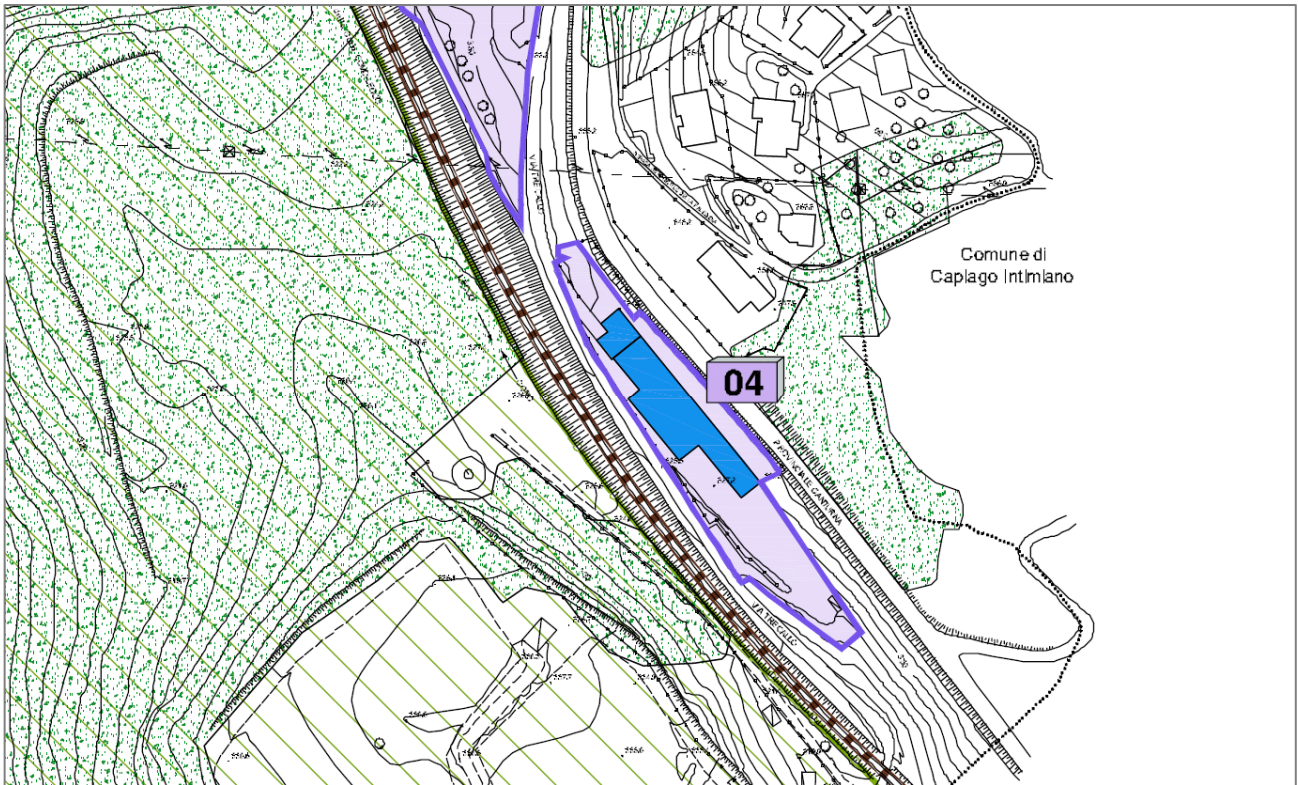
D3 - CASA ROSSA - S.P. 28 - LOC. NAVEDANO

DESTINAZIONE P.G.T: Ambiti agricoli edificabili



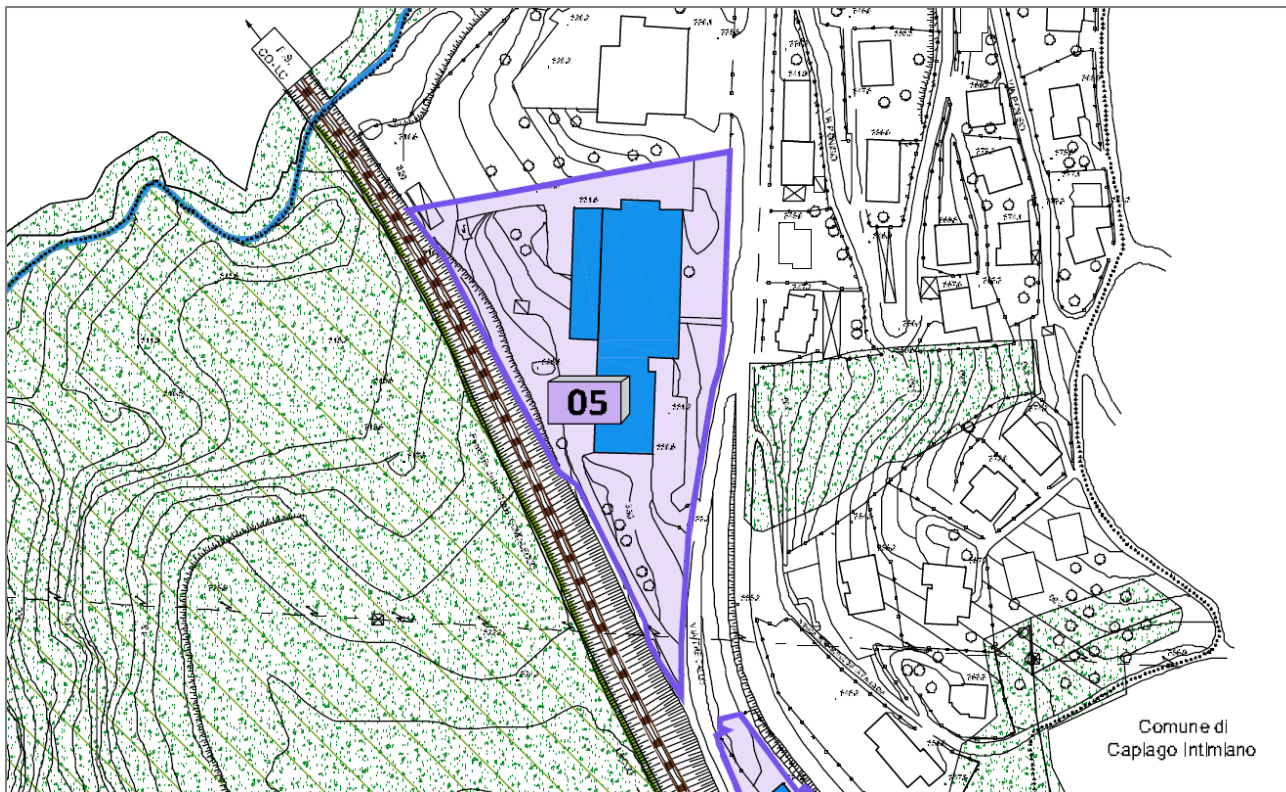
D 4 - COMPARTO S.P. 36- VIA CANTURINA – VIA TRECALLO

DESTINAZIONE P.G.T: I - Industriale



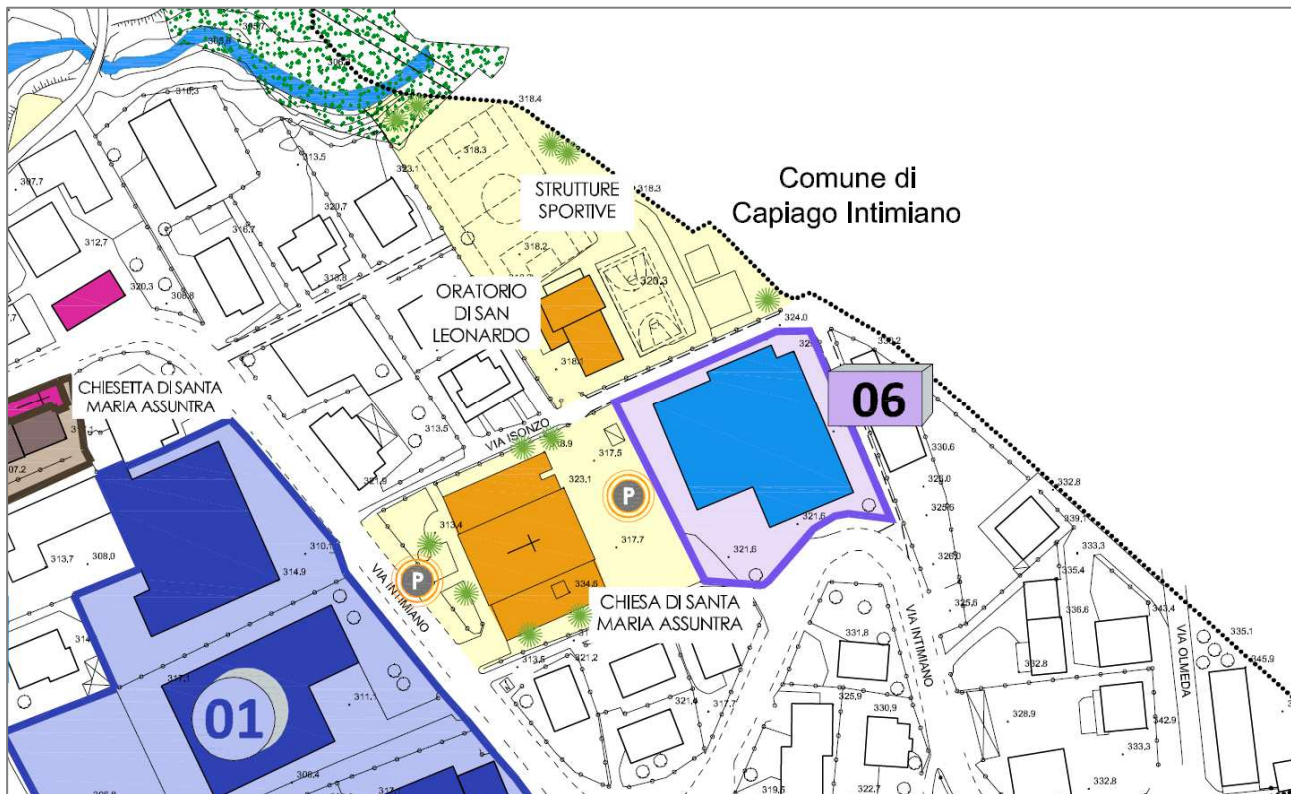
D 5 - COMPARTO EX FLT - S.P. 36- VIA CANTURINA – VIA TRECALLO

DESTINAZIONE P.G.T: I- C - T : Zona mista (industriale-commerciale-terziaria)



D 6 - OPIFICIO FLORA SHOP – VIA INTIMIANO

DESTINAZIONE P.G.T: C : Commerciale



**11 - GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO:
DOCUMENTO DI PIANO- PIANO DEI SERVIZI- PIANO DELLE REGOLE-
VAS – ORIENTAMENTI INIZIALI PER UN PROGETTO URBANISTICO DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

Si riportano di seguito, rispetto alle diverse aree tematiche, gli indirizzi strategici i quali costituiranno il riferimento e saranno declinati nel nuovo progetto urbanistico di piano del governo del territorio.

Il monitoraggio e la verifica dell'esecuzione delle finalità che si era prefissata la pianificazione vigente è di fondamentale importanza al fine di poter introdurre, per i comparti che non hanno trovato attuazione, le modifiche rese possibili anche dai disposti normativi e regolamentari di recente entrati in vigore, nonché redigere una pianificazione urbanistica in aderenza alle esigenze del territorio, nell'ambito della sostenibilità.

Un ulteriore riferimento è rappresentato dalla deliberazione consigliare di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i., ove sono stati individuati gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale, per declinare nel nuovo P.G.T. il progetto di recupero del patrimonio edilizio esistente e/o sottoutilizzato.

In apposita sezione dedicata in relazione alle diverse aree tematiche, vengono effettuate delle considerazioni iniziali da parte della Valutazione Ambientale Strategica e viene effettuato un confronto e dato conto della rispondenza degli indirizzi strategici che si intendono promuovere nella redazione del nuovo P.G.T., rispetto alle "strategie regionali di sviluppo sostenibile" (aggiornamento 2023).

AMBIENTE E AREE DI INTERESSE AMBIENTALE APPARTENTI AL SISTEMA DELLA PALUDE DI ALBATE

OBBIETTIVO GENERALE:

GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio delle strategie declinate nello strumento urbanistico vigente:

a) Progetto di rete ecologica con interconnessione tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela (SIC Palude di Albate)

Nel vigente strumento urbanistico è contenuto un progetto di rete ecologica che definisce le interconnessioni tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela, le aree agricole di valore paesistico e le aree di appoggio della rete, attraverso la definizione di corridoi ecologici, la valorizzazione delle lingue boscate lungo gli argini dei corsi d'acqua e le macchie boscate sparse tra gli ambiti privati. Quanto sopra ha consentito di individuare i contesti che si possono qualificare come ambiti di pregio paesistico ed ambientale e le connessioni dirette con il territorio contermini che appartengono alla rete ecologica sovralocale e per i quali si può prefigurare un vincolo di tutela con una proposta di parco locale di interesse sovracomunale.

b) Individuazione di ambito territoriale da sottoposto a Parco Locale di Interesse Sovracomunale

Nella vigente strumentazione urbanistica una porzione di territorio comunale di particolare valore sotto l'aspetto paesaggistico e degli habitat è stata identificata come possibile realtà da inserire in un Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

c) Progetto di mobilità dolce e sentieristica

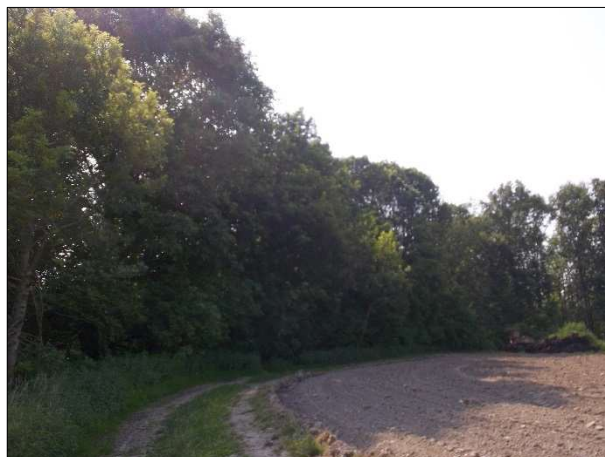
Nella vigente strumentazione urbanistica sono stati identificati le pedonali e ciclopodali esistenti, il progetto della nuova viabilità urbana e la rete della sentieri presenti sull'intero territorio comunale, così da definire dei collegamenti tra il tessuto consolidato e gli ambienti naturali appartenenti al territorio comunale ed ai comuni contermini.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Qualificazione ed integrazione della mobilità dolce urbana e sviluppo dei percorsi pedonali nelle aree di valore ambientale interne al territorio comunale e dei comuni limitrofi in continuità rispetto a quanto già eseguito e quanto previsto nello studio viabilistico.
- 2) Promozione turistico – ricettiva del territorio tra i diversi sistemi di valore naturalistico ed ambientale storico quali il sistema naturalistico ed ambientale e dei contesti agricoli
- 3) Salvaguardia e tutela degli ambiti boscati, attraverso il recepimento delle indicazioni contenute nel PIF provinciale e previsione di interventi di recupero ambientale e paesaggistico, anche con l'utilizzo delle risorse acquisite con il sistema delle aree verdi.

- 4) Tutela e valorizzazione dei corsi appartenenti al reticolo idrico principale e minore al fine dell'utilizzo della risorsa quale prevenzione alle problematiche di natura idrogeologica e sismica, con il monitoraggio dei fronti franosi e la dilavazione delle sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale.
- 5) Promozione di una politica di sostenibilità energetica attraverso l'introduzione di disposti normativi volti a interventi per il risparmio energetico e per la riduzione di emissioni di inquinanti (realizzazione di costruzioni ecosostenibili, sostituzione di impianti negli immobili con destinazione industriale e residenziale), con anche l'introduzione di incentivi. Quanto sopra anche in attuazione del PAES, di cui di recente è stato effettuato un aggiornamento.
- 6) Introduzione dei criteri di compensazione e mitigazione ambientale per le zone industriali incompatibili , anche attraverso il coinvolgimento delle aree agricole adiacenti con (ad esempio) opere di rimboschimento.
- 7) Integrazione del progetto della rete ecologica comunale con la definizione della rete verde così come indicato dalla variante al Piano Paesistico Regionale e dell' " Aggiornamento dei Criteri attuativi della L.R. 12/2005- Modalità per la Pianificazione Comunale" Allegato A alla DGR n° 1504 del 04.12.2023, introducendo anche progetti, ove reso possibile dalla fisicità dei luoghi per agevolare il drenaggio urbano.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle "STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE" (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

4 – MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE DI CONSUMO

- *Ridurre emissioni di gas climalteranti*
- *Territorializzare e monitorare le politiche*
- *Riduzione delle emissioni nei diversi settori*
- *Ridurre le emissioni del settore civile*
- *Ridurre le emissioni dei trasporti*
- *Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e della pianificazione forestale allo scopo di migliorare la gestione dei boschi e delle foreste (filiera bosco- legno e bioedilizia)*

Il nuovo P.G.T. introdurrà, in particolare per quanto riguarda gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale, agevolazioni per l'utilizzo delle energie rinnovabili con la finalità di ridurre le emissioni in atmosfera.

In considerazione della presenza di ampie superfici boscate potrà essere considerato un utilizzo per migliorare la gestione dei boschi con utilizzo del legno per la silvicoltura.

Si studieranno delle azioni rivolte alla riduzione del traffico di attraversamento nel centro urbano al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico.

NUOVI MODELLI DI PRODUZIONE DI ENERGIA

- *Riduzione della dipendenza dall'estero attraverso l'implementamento delle fonti rinnovabili*
- *Aumentare la percentuale di fonti energetiche rinnovabili con la crescita del fotovoltaico e di una produzione di biogas da FORSU la cogenerazione da biomasse legnose.*
- *Semplificazione delle procedure di autorizzazione e limitato incremento di prestazioni*
- *Sviluppare le comunità energetiche*

In relazione al valore paesaggistico del territorio si renderà necessario coniugare l'utilizzo del fotovoltaico come fonte di energia alternativa al mantenimento e miglioramento della percezione del paesaggio con particolare attenzione per l'edificazione esistente, la quale dovrà essere oggetto di riqualificazione. Nelle casistiche maggiormente sensibili rispetto alle visuali verrà agevolato l'utilizzo di diverse energie alternative così da salvaguardare la percezione delle visuali.

5- SISTEMA ECO- PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

QUALITÀ DELL'ARIA

- *Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti*

TUTELA DEL SUOLO

- *Incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati*
- *Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli*

QUALITÀ DELLE ACQUE, FIUMI, LAGHI E ACQUE SOTTERRANEE

- *Contribuire al buono stato dei corpi idrici superficiali*
- *Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici*
- *Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale*
- *Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato qualitativo.*

La qualità dell'aria potrà essere migliorata attraverso l'incentivazione delle energie alternative, mentre nella trattazione delle tematiche della rigenerazione urbana e territoriale verrà inserito, per gli ambiti dismessi, la redazione di indagine preliminare volta ad accertare e a rimuovere eventuali forme di inquinamento ambientale.

Nell'ambito degli interventi compensativi sotto il profilo ambientale verrà inserito il recupero della naturalità dei corsi d'acqua superficiali, taluni non più leggibili poiché invasi dalle alberature e la manutenzione degli argini.

BIODIVERSITÀ

MIGLIORARE LO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT

- *Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale*
L'obiettivo è limitare e possibilmente, anche ridurre la frammentazione esistente e finalizzato a contenere i diversi impatti che derivano dalla connettività ecologica. La riduzione della resilienza e della capacità degli habitat di fornire servizi ecosistemici data la difficoltà di accesso alle risorse delle specie dovuta al loro maggiore isolamento. La frammentazione si riflette, poi sulla qualità e sul valore del paesaggio, nonché sulle attività agricole come definito dall'art. 131 del codice dei beni culturali e del paesaggio e aumenta, ad esempio, i costi di produzione e il consumo del carburante per le lavorazioni
Connesso al tema della conservazione della permeabilità dei territori, si pone il tema della continuità fluviale, entrambi funzionali al completamento della rete ecologica regionale e della rete verde regionale, strumento polivalente di riconnessione paesaggistica e naturalistica in un sistema integrato natura, agricoltura, paesaggio culturale ed ambiente.
- *Contrastare la diffusione delle specie aliene*
Il contrasto delle specie aliene, che minacciano la biodiversità attraverso fenomeni di competizione con organismi autoctoni per il cibo e gli habitat, alla luce del cambiamento climatico e pertanto deve essere messa in atto un'attività di prevenzione all'ingresso di nuove specie aliene, nonché le azioni di contenimento di quelle particolarmente dannose.
- *Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità*

Il vigente P.G.T. contiene già un progetto della rete ecologica ed ha declinato la rete ecologica sovralocale attraverso l'individuazione delle caratterizzazioni proprie della rete ecologica locale e la definizione delle connessioni con la rete idrica, la rete ecologica urbana ed il rafforzamento della rete verde regionale.

Il nuovo P.G.T., nell'ambito delle modifiche che verranno apportate al fine di adeguare le previsioni urbanistiche vigenti alla riduzione di consumo di suolo prevista dalla L.R. 31/2014, nonché all'applicazione del bilancio ecologico, andrà a migliorare la funzionalità della rete ecologica rispetto agli habitat, alla rete ecologica e al progetto già presente nel P.G.T. del nuovo PLIS, relazionandosi con la presenza del SIC della Palude di Albate.

La caratterizzazione del progetto degli habitat risulterà essere trasversale con il miglioramento del progetto già indicato dal P.G.T. con l'individuazione delle visuali paesaggistiche maggiormente significative.

La fase partecipativa e di diffusione del nuovo P.G.T. potrà avvicinare la popolazione residente e fluttuante attraverso la divulgazione delle peculiarità storico- culturali e paesaggistiche presenti sul territorio e guidarle ad una fruizione sostenibile, al fine di preservare la naturalità degli ambienti.

VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE

PROMUOVERE UNA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

L'obiettivo riguarda la conservazione, l'incremento della pianificazione volta alla gestione del patrimonio forestale, lo sviluppo degli impieghi sostenibili dei prodotti legnosi, il mantenimento/miglioramento delle biodiversità e del valore ecologico- economico, culturale e sociale delle risorse forestali, il riconoscimento del valore ecologico, economico, culturale e sociale delle risorse forestali, il riconoscimento del valore dei servizi ecosistemici forniti in relazione alla resilienza del territorio ed alla mitigazione del cambiamento climatico.

Nelle aree montane e collinari l'obiettivo sarà quello del potenziamento, manutenzione, miglioramento e presidio delle aree agrosilvopastorali anche attraverso la promozione di pratiche quali i piani di pascolamento, che combinino la conservazione di habitat con la sostenibilità economica. (es. torbiere e praterie in alta quota). La manutenzione dei "boschi di protezione" con interventi mirati alla salvaguardia dei centri abitati e delle principali infrastrutture e al presidio del territorio anche alle quote più elevate, sarà funzionale a contenere il degrado, ridurre se non eliminare la presenza di specie aliene invasive e limitare il rischio di dissesto idrogeologico.

Nel P.G.T. è già stato recepito il piano di indirizzo forestale PIF per quanto riguarda gli ambiti boscati. Nel progetto urbanistico verranno introdotte le ulteriori possibilità di utilizzo dei suoli agricoli e boscati al fine di ampliare la multiunzionalità a presidio del territorio e dell'ambiente.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Più che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA AMBIENTE

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. introduzione di azioni rivolte alla rinaturalizzazione delle aree compromesse soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua
- b. introduzione di norme prescrittive per indagini preliminari ambientali ed interventi di bonifica in caso di riuso di ambiti artigianali ed industriali e/o agricoli.
- c. migliore valorizzazione dei contesti boscati, già individuati nel P.G.T. così come rappresentati nel PIF
- d. introduzione nell'impianto normativo di disposti rivolti all'efficientamento energetico e alla promozione di fonti di energia alternative
- e. miglioramento della definizione degli ambiti territoriali sottoposti a tutela
- f. miglioramento dell'identificazione delle percorrenze e dei sentieri nei contesti agricoli.

AREE AGRICOLE

OBBIETTIVO GENERALE:

MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI ORIENTANDOLE VERSO UNA SOSTENIBILITA' ANCHE DI TIPO PAESAGGISTICO

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Progetto agricolo/ paesaggistico

Nella vigente strumentazione urbanistica è stato effettuato uno studio declinato in un progetto che ha valutato le potenzialità proprie delle aree agricole in relazione al tessuto agricolo comunale sia negli aspetti socio – economici e culturali che in quelli territoriali anche tenendo in debito conto il riconoscimento del valore paesaggistico rispetto alle visuali significative dalle percorrenze pubbliche.

b) Mantenimento degli ambiti ove è consentito lo svolgimento dell'attività agricola e delle aree agricole inedificabili

Nel vigente strumento urbanistico è stata mantenuta l'individuazione degli ambiti ove vi sono degli insediamenti agricoli e la possibilità nelle aree adiacenti di poter eseguire ampliamenti e/o nuova edificazione funzionale al mantenimento delle stesse, mentre le restanti parti agricole del territorio comunale hanno un valore ambientale per cui non è consentita l'edificazione.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Definizione nella carta dell'uso del suolo agricolo in relazione ai "Criteri" del Piano Territoriale Regionale, nel suo recente adeguamento ai disposti della L.R. 31/2014 rispetto alle peculiarità pedologiche, naturalistiche e il valore agricolo dei suoli.
- 2) Ridefinizione degli ambiti agricoli dismessi in coerenza con quanto definito dalla L.R. 12/2005
- 3) Promuovere e riconoscere il ruolo multifunzionale delle aree e delle attività agricole, anche con l'introduzione di possibilità di svolgimento dell'attività agricola per scopi sociali e/o scolastici-formativi- didattici.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

5- SISTEMA ECO- PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

Misure di sviluppo, conservazione, recupero e restauro dei servizi ecosistemici, misure di conservazione delle biodiversità, il restauro ambientale, di recupero delle aree degradate e di gestione sostenibile delle aree agricole e forestali che compongono rilevanti strategie di adattamento, oltre che serbatoi di carbonio

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il sistema agricolo ha contribuito a creare e mantenere un paesaggio rurale unico e habitat naturali di regio da cui dipendono numerosi specie animali e vegetali. Tuttavia in alcuni ambiti ha determinato pressioni ambientali sulle risorse naturali quali acqua e suolo e aria, sugli habitat e sulle biodiversità. Al contempo l'agricoltura subisce gli effetti dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici che influenzano la produttività del settore

- Supportare la transazione verso pratiche sostenibili innovative in agricoltura
- Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica
- Garantire la sostenibilità delle imprese agricole

SOSTENERE L'AGRICOLTURA DI PROSSIMITÀ E I SISTEMI AGRO- ALIMENTARI LOCALI

L'“agricoltura di città” può rappresentare anche la chiave per migliorare la salute ed il benessere dei cittadini: aiutando la popolazione a soddisfare le esigenze nutrizionali diventando l'occasione per dedicarsi all'attività fisica e per occupare il tempo libero ed infine, caratterizzandosi come strumento di arricchimento delle comunità., poiché aumenta le possibilità di interagire e connettere in modo piu' stretto persone che vivono nello stesso quartiere, rigenerandone gli spazi.

In considerazione di questi molteplici vantaggi, si devono sostenere negli insediamenti urbani le produzioni orticole ottenute con tecniche di coltivazione, convenzionali e/o innovative, nonché la realizzazione di orti urbani attrezzati, pubblici o asserviti, di coperture verdi negli edifici e di infrastrutture verdi multifunzionali. Negli ambiti periurbani riconoscere il ruolo economico, sociale, ambientale e culturale delle aree agricole dell'agricoltura che vi si esercita, essa costituisce fondamentale presidio del territorio, rispetto ai fenomeni di espansione urbana, di degrado del suolo e di perdita degli habitat, e può garantire le interconnessioni urbano- rurali orientandosi in senso multifunzionale, soprattutto nell'ambito didattico- culturale e ricreativo.

I sistemi alimentari urbani, anche coordinando progetti di rete favoriscono la diffusione di sistemi virtuosi e sostenibili a partire dalle esperienze dei distretti del cibo e dei mercati contadini.

Nel P.G.T. è stato redatto un progetto che ha caratterizzato gli ambiti agricoli in relazione alle proprie peculiarità e funzioni rispetto all'utilizzo, alla rete ecologica, al paesaggio.

Nel nuovo progetto urbanistico verrà effettuata una rignizione degli insediamenti agricoli ancora attivi e di quelle dimessi, nonché saranno ridefiniti i contesti delle aree agricole strategiche rispetto alla modifiche che verranno operate con il progetto urbanistico, anche rispetto agli ambiti con valenza paesaggistica.

Il nuovo progetto del sistema agricolo andrà a valorizzare gli usi multifunzionali resi possibili nelle aree agricole quali le coltivazioni ortofrutticole, la possibilità di coltivazione per i soggetti appartenenti al terzo settore nell'ambito di un progetto di inclusione sociale, nonché l'introduzione di aree agricole urbane, queste ultime con funzione di drenaggio urbano.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Più' che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA AGRICOLO

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. Differenziazione dell'uso dei contesti agricoli quale presidio del territorio mantenendo la funzionalità della rete ecologica e la tutela del paesaggio.**
- b. Redazione di un progetto di integrazione ed interconnessioni tra gli ambiti agricoli urbani e/o con uso urbano e le coltivazioni agricole strategiche.**
- c. Riconoscimento di un ruolo sociale per i contesti agricoli.**

SISTEMA IDROGEOLOGICO

**OBBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

La variante urbanistica ha introdotto delle norme di tutela degli elementi geomorfologici ed idrogeologici rilevanti e peculiari quali, le emergenze collinari, e quelle relative al nucleo urbano di Navedano, il corso d'acqua principale Rio Acquanegra ed i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore così come rappresentati nello studio geologico e del reticolo idrico minore.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- Verranno effettuate le valutazioni dovute in relazione alla situazione idrogeologica rappresentata nello studio geologico comunale e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A. DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE - Revisione 2023) e Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) al fine di rendere coerente il nuovo progetto urbanistico con il quadro geologico.
- Sarà effettuato un monitoraggio rispetto alle azioni introdotte dal vigente strumento urbanistico in relazione alla ricqualificazione degli ambiti naturali posti in adiacenza dei corsi d'acqua identificato quali ambiti di rispetto fluviale (REP) appartenenti alla rete ecologica provinciale.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

5- SISTEMA ECO- PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

PREVENIRE I RISCHI NATURALI E ANTROPICI E MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE

L'adattamento al cambiamento climatico e l'aumento della resilienza delle comunità e dei territori passano attraverso misure di mitigazione del rischio idrogeologico di diversa natura:

- *Interventi strutturali, quali opere di ingegneria per il consolidamento dei pendii instabili e la difesa delle alluvioni, le vasche di laminazione, ma anche la delocalizzazione di edifici collocati in aree a rischio elevato.*
- *Misure “non strutturali”, che vanno dall'ampliamento al quadro delle conoscenze, delle reti di monitoraggio strumentale e/o allertamento, allo sviluppo della cultura del rischio nella popolazione, sia in ottica di prevenzione, che di gestione dell'emergenza*

La definizione di una corretta pianificazione territoriale – mediante la minimizzazione del consumo di suolo, l'applicazione di vincoli alle aree a rischio idrogeologico e la regolamentazione della trasformazione del territorio- costituiscono l'azione piu' efficace di riduzione del rischio. Ciò consiste nell'adeguamento della pianificazione urbanistica al PGRA ed al PAI

L'adeguamento dello studio geologico alla pianificazione del P.G.R.A e PAI verrà redatta e costituirà parte integrante del progetto urbanistico del P.G.T. .

Verrà altresì redatto lo studio dell'invarianza idraulica al fine di identificare gli ambiti territoriali che possono rilevare delle criticità rispetto agli allagamenti.

Quanto sopra consentirà di prevenire e tutelare gli ambiti territoriali con delle criticità sotto l'aspetto geologico per frane e/o dissesti o problemi idrogeologici, evitando la trasformazione di aree non idonee e di intervenire in contesti critici rispetto ai contesti urbanizzati esistenti.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Piu' che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA IDROGEOLOGICO

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. **Coordinamento della pianificazione urbanistica con il quadro geologico rispetto a frane- dissesti e/o rischio geologico**
- b. **Introduzione di azioni rivolte al recupero di porzioni di corsi d'acqua del reticolo idrico minore in ambito di tessuto consolidato**
- c. **Introduzione di aree per il drenaggio urbano e normativa in materia di invarianza idraulica**

PAESAGGIO

**OBBIETTIVO GENERALE:
RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio: Progetto del vigente P.G.T. : visuali paesaggistiche

Nel vigente strumento urbanistico è stato redatto un progetto ove sono state individuate le visuali paesistiche significative da salvaguardare in particolare verso le vaste aree agricole con le diverse coltivazioni che si alternano agli ambiti boscati e rispetto alle percorrenze significative e sono state introdotti dei disposti normativi rivolti alla loro salvaguardia.

Quanto sopra si è concretizzato anche attraverso l'individuazione di coni di visuale paesaggistici dalle percorrenze verso gli ambiti agricoli di valore paesistico, ambientale, naturalistico e verso gli ambiti collinari, oggetto di particolare tutela.

E' stato altresì effettuato uno studio rivolto ad individuare gli edifici e le architetture minori presenti sul territorio comunale, le quali sono state identificate come edifici di valore storico ed architettonico, per le quali è stata definita una apposita norma di salvaguardia, poiché rappresentano un valore simbolico rispetto al tessuto urbano consolidato a cui appartengono.

Indirizzi Strategici:

1. Garantire attraverso opportuni indirizzi di inserimento paesistico, l'impatto degli interventi rispetto al paesaggio affinché possano contribuire al miglioramento dell'immagine dell'edificazione esistente, anche attraverso l'introduzione di norme morfologico – costruttive.
2. Riqualificazione ambientale delle zone industriali ed artigianali ed agricole dismesse, ubicate in ambiti di valore paesaggistico ed ambientale e/o strategiche e funzionali rispetto al piano dei servizi, con la finalità di concretizzare un progetto di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale e paesaggistica.





VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

3- SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE

PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO

Il marketing territoriale deve inserire la promozione di cultura e turismo in un quadro complessivo di attività sul territorio incentrato sulle caratteristiche dell'economia lombarda.

Le azioni introdotte dovranno pertanto essere trasversali tra cultura turismo e sviluppo economico

Le potenzialità proprie del territorio devono essere divulgate al fine di far conoscere la realtà del comune ed in particolare la connettività che si può determinare anche con i punti di attrattività turistica presenti e conosciuti appartenenti ai comuni contermini.

Le azioni introdotte nel progetto urbanistico saranno trasversali valorizzando il patrimonio culturale e paesaggistico e verranno create le opportunità di garantire un'offerta di strutture para – turistiche che definiscano uno sviluppo economico rivolto ad un turismo sostenibile.

PROMUOVERE LA CULTURA COME LEVA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione delle attività culturali

Regione promuove la valorizzazione delle piccole realtà come musei – biblioteche e teatri che rappresentano presidi fondamentali per le comunità.

Nella piccola realtà comunale rappresenta un valore culturale l'integrità della caratterizzazione e dell'impianto di alcuni elementi simbolici, così come alcuni elementi naturali di rilievo.

Nell'ambito del piano dei servizi verranno introdotte delle azioni rivolte ad agevolare la fruizione dei luoghi da parte della popolazione residente e della popolazione turistica.

PROMUOVERE UN TURISMO SOSTENIBILE

La competitività dell'offerta turistica è collegata con il territorio a cui afferisce l'offerta e lo sviluppo sostenibile diventa un elemento distintivo per le imprese poiché modifica i modelli di produzione, il comportamento dei consumatori ed il modello dello stesso business, la promozione di un turismo più sostenibile e responsabile deve concorrere anche a mitigare il fenomeno del cosiddetto overtourism, cioè l'impatto negativo causato sulla qualità della vita dei residenti e sull'esperienza turistica stesa dell'eccesso, dell'errata distribuzione o dei comportamenti dannosi dell'utenza turistica.

In particolare nei centri storici rischiano di creare effetti di riduzione dei servizi dei residenti a favore dell'utenza turistica. Politiche turistiche eco- compatibili coerente con il turismo esperienziale che identifica nelle località che tutelano l'ambiente, la qualità della vita delle comunità locali, un'offerta turistica più attenta nei confronti delle esigenze specifiche e del benessere del cliente e del visitatore. Il tema del trasporto strettamente connesso con il sistema delle ciclovie che devono necessariamente agganciare tutti i percorsi di livello regionale e provinciale, contribuendo al miglioramento dell'attrattività anche di zone che oggi hanno una minore attrazione turistica.

Nel progetto urbanistico di P.G.T. verranno introdotte le possibilità di implementare le strutture in prevalenza para turistiche presenti sul territorio con la finalità di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente implementando la destinazione turistico- ricettiva.

Riveste altresì una significativa importanza il sistema della mobilità leggera urbana, la quale sarà strettamente connessa con la sentieristica ed all'individuazione di spostamenti urbani eco-sostenibili.

SVILUPPARE IL MARKETING- TERRITORIALE *ossia comunicare la ricchezza del territorio nell'ambito dell'offerta e della sostenibilità*

Nuova Governance territoriale deve incrementare l'utilizzo di progetti integrati di sviluppo a scala locale attraverso un orientamento degli interventi all'efficienza delle risorse, all'inclusione sociale ed alla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, permette inoltre di integrare le reti ecologico- ambientale, storico- architettonica e dell'accessibilità per superare la frammentazione del territorio, rafforzando la pianificazione dello sviluppo regionale.

Il progetto urbanistico di P.G.T. sarà effettuato in modo trasversale così da coinvolgere le diverse aree tematiche dalla definizione della rete ecologico- ambientale alla valorizzazione degli elementi di attrattività ambientale di cui un esempio è la palude di Albate, nonché il coordinamento con un progetto di recupero coerente rispetto ai contesti degli ambii agricoli dismessi, e l'utilizzo multifunzionale dei contesti agricoli, nel rispetto del paesaggio e dell'ambiente.

5- SISTEMA ECO- PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Alle identità territoriali, si affiancano le occasioni di fruizione paesistico/ ambientale e culturale e creazione di eventi e occasioni enogastronomiche.

Le pressioni e trasformazioni intervenute negli ultimi cinquant'anni hanno progressivamente modificato, disarticolandola, la trama fine dell'originario rapporto uomo- paesaggio con un progressivo impoverimento dei valori territoriali e di identità culturali, che, in alcuni casi rendono più difficile il permanere delle popolazioni e delle attività nei luoghi in cui ritrovano le proprie radici.

Viene demandata alla pianificazione locale l'adeguata declinazione per il recupero della coltura dei luoghi.

La risorsa del paesaggio è unica e solo parzialmente "rinnovabile", nonché patrimonio collettivo che richiede contemporaneamente azioni di tutela attiva ed una valorizzazione attenta e finalizzata alla messa in valore durevole dei beni anche per il potenziale strategico e per lo sviluppo economico e sociale dei territori.

Il progetto urbanistico di P.G.T. ha effettuato uno studio preliminare a seguito del quale sono state poi individuate le emergenze collinari (già rappresentate nelle mappe storiche risalenti al 1700) ed i coni di visuale paesaggistica, rispetto ai luoghi ed alle percorrenze. I suddetti ambiti sono stati sottoposti a vincoli di tutela imponendo l'inedificabilità dei luoghi e salvaguardia.

La definizione dei contesti agricoli e boscati è stata considerata in una visione unitaria rispetto alla percezione delle visuali e dei contesti con particolare riguardo rispetto alle visuali, poiché rappresentano e costituiscono parte integrante del paesaggio.

Il nuovo P.G.T., rispetto alla ridefinizione di alcuni contesti territoriali dismessi ed alle modifiche introdotte con l'applicazione del bilancio ecologico, andrà a migliorare la definizione degli ambiti di valore paesaggistico appartenenti alla rete ecologica.

RICONOSCERE LE DIFFERENTI CARATTERIZZAZIONI DEI PAESAGGI LOMBARDI

Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati sia nei territori agricoli e naturali. Il disegno del paesaggio è il risultato di attività secolari dove le tradizioni ed i metodi colturali correlati alle diverse produzioni hanno arricchito un patrimonio paesaggistico oggi a rischio di marginalizzazione in un'agricoltura costantemente vocata alla produzione.

E' pertanto importante agire sia nel territorio urbanizzato che definire gli ambiti di azione specifici per gli spazi aperti ed i territori a margine, rafforzando la progettazione e pianificazione di tali spazi con precise funzioni di carattere paesaggistico – ecologico, fruitivo e ricreativo, sostenendo l'agricoltura urbana, valorizzando le funzioni ecologiche dei territori naturali e seminaturali, progettando paesaggi urbano- rurali

Il rinnovamento delle infrastrutture potrà essere l'occasione per ricucire i territori frammentati attraverso percorsi protetti e multifunzionali. Le infrastrutture e i percorsi ciclabili multifunzionali, come ad esempio le greenways, potranno rappresentare elemento di connessione di territori naturali e agricoli ma anche territori urbanizzati al fine di promuovere e incentivare la valorizzazione degli stessi attraverso la mobilità attiva e sostenibile

TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE IDRICHE COME ELEMENTI IDENTITARI DEL TERRITORIO

CONTEMPERARE LA TUTELA DEL PAESAGGIO MONTANO CON LO SVILUPPO TURISTICO, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Il progetto del paesaggio e dei contesti agricoli andrà a considerare anche le aree verdi interne ai tessuti urbani consolidati e le aree poste ai margini dell'edificato, ove soprattutto in prossimità dei centri storici si rileva la presenza di coltivazioni ortofrutticole per andare a soddisfare esigenze personali (agricoltura urbana).

Come già evidenziato nella sezione precedente assumono particolare importanza i collegamenti delle ciclopeditoni e della sentieristica quale connessione tra i territori naturali ed agricoli ed i territori naturali.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Piu' che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA PAESAGGIO

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. **Implementazione del progetto urbanistico delle emergenze collinari (obbiettivo del PPR) quale elemento paesaggistico da conservare , i coni di visuale paesaggistica e gli ambiti sottoposti a tutela archeologica.**
- b. **Implementazione della rete dei collegamenti della sentieristica sovralocale, anche di valore storico, e definizione dei collegamenti con la sentieristica dei contesti agricoli e della mobilità leggera urbana.**
- c. **Previsione di spazi da destinare alla realizzazione di eventi culturali ed alla promozione del territorio (marketing territoriale)**
- d. **Azioni rivolte all'incentivazione delle tipologie di turismo presenti nel territorio (B&B – affittacamere, agriturismo etc..)**

MOBILITA'

**OBBIETTIVO GENERALE:
RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

Nell'ambito della vigente strumentazione urbanistica è già stata effettuata l'individuazione delle opere connesse e di collegamento del tratto di Autostrada Pedemontana Como – Varese – Lecco già realizzata nel contermino comune di Casnate con Bernate ed individuazione della relativa fascia di rispetto e disposti normativi di salvaguardia, nel rispetto delle previsioni contenute nel P.T.R. e previste dalla L.R. 12/2005 e s.m.i. ed è stata effettuata l'individuazione del progetto di quadruplicamento della Rete ferroviaria e della relativa fascia di rispetto e norma di salvaguardia.

Attraverso l'attuazione di un ambito di rigenerazione urbana sono stati realizzati dei parcheggi in prossimità dell'istituto scolastico che ne era carente e sono state eseguite ed un tratto di nuova viabilità e parcheggi nella frazione di Navedano

Indirizzi Strategici:

Il nuovo piano del governo del territorio porrà in essere le strategie di seguito indicate:

1. Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali, dei tracciati storici e delle percorrenze in zona agricola, attraverso la creazione di un sistema di promozione del territorio comunale.
2. Riqualificazione dell'asse viario e delle aree circostanti – via Roma dalla sede municipale sino al centro polifunzionale, tratto urbano interessato da un importante traffico di attraversamento sovralocale.
3. Studio del sistema dei parcheggi, con particolare attenzione alle aree centrali di Senna, ove sono ubicati i principali servizi pubblici.
4. Studio dell'assetto viario finalizzato a sgravare il Comune della viabilità di attraversamento rappresentata da un importante traffico sovralocale.





VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

4- SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE

- *Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture: garantire la sostenibilità trasportistica delle trasformazioni territoriali evitare uno sviluppo disomogeneo e non organizzato*
- *Promuovere la mobilità sostenibile*
- *Consolidare il rafforzamento trasporto pubblico locale*

Il progetto urbanistico si focalizzerà sull'utilizzo e razionalizzazione della rete viaria esistente, andando a prevedere ambiti di completamento del tessuto edificato esistente.

Riveste una significativa importanza per il miglioramento della socialità e dell'ambiente la riqualificazione del tratto centrale in ambito urbano delle aree circostanti – via Roma dalla sede municipale sino al centro polifunzionale.

Un'ulteriore indicazione che dovrà essere coniugata in una importante azione è la risoluzione dell'attraversamento del centro urbano da parte del traffico locale.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Più che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA MOBILITA'

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. **Previsione di un progetto di riqualificazione di un tratto urbano.**
- b. **Azioni rivolte a disincentivare l'attraversamento del centro urbano da parte del traffico locale**
- c. **Localizzazione di spazi a parcheggio per migliorare la fruizione delle aree e degli edifici pubblici.**

URBANISTICA

OBBIETTIVO GENERALE:

PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE NEL TESSUTO CONSOLIDATO E DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO (NEL RISPETTO DEI VALORI PAESISTICI)

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Contenimento del consumo di nuovo suolo

La vigente pianificazione urbanistica ha significativamente ridotto le capacità edificatorie contenute nello strumento urbanistico ed ha agevolato interventi di recupero e di completamento.

b) Attuazione del progetto urbanistico delle aree di completamento

Il progetto urbanistico contenuto nello strumento urbanistico e riferito agli ambiti di completamento ove è stata introdotta la modalità di intervento del permesso di costruire convenzionato con una scheda normativa puntuale, la riduzione degli oneri compensativi, e la ridefinizione degli ambiti rispetto alle singole proprietà, ha consentito di dare esecuzione agli interventi edificatori di completamento come si evince dallo stati di attuazione del P.G.T.

c) Progetto urbanistico – ambientale e paesaggistico

La vigente pianificazione urbanistica ha al proprio interno un progetto ambientale e paesaggistico che ha tutelato l'ambiente e la percezione dei contesti di pregio da cui si può godere rispetto alle visuali sensibili.

Indirizzi Strategici:

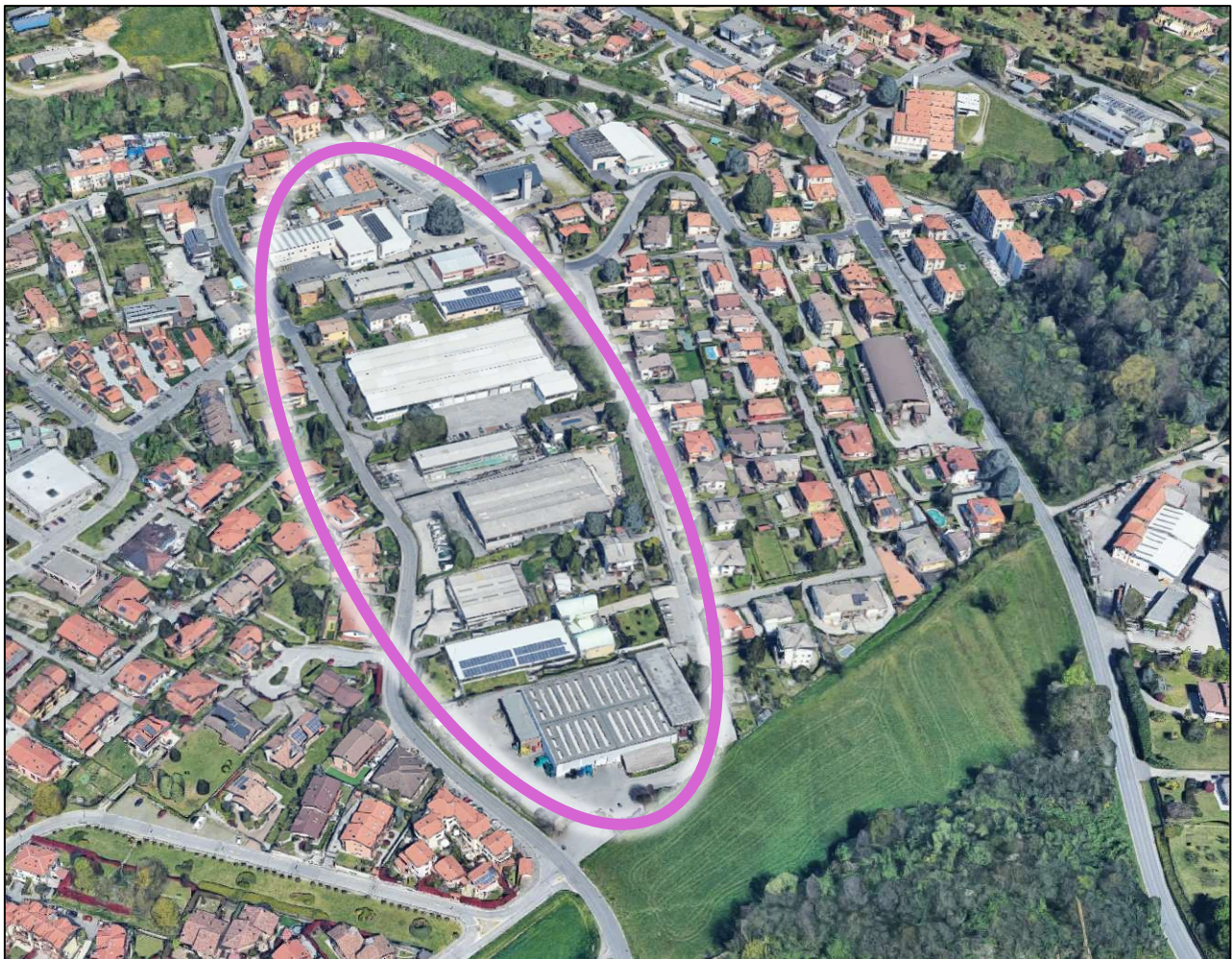
Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

1. Redazione di un nuovo piano del governo del territorio in adeguamento al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018, rispetto ai parametri di contenimento di consumo di nuovo suolo ed alla L.R. 31/2014. E dell' "Aggiornamento dei Criteri attuativi della L.R. 12/2005- Modalità per la Pianificazione Comunale" Allegato A alla DGR n° 1504 del 04.12.2023
2. Considerazioni di merito in relazione agli ambiti di trasformazione previsti nel documento di piano e degli ambiti in fase di attuazione non ancora eseguiti e degli ambiti di completamento del piano delle regole, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di lotti interclusi di completamento nell'ambito nel tessuto urbano consolidato.
3. Riconsiderazione di alcuni comparti, oggetto di stralcio nella variante urbanistica per i quali verrà applicato il criterio del bilancio ecologico così da concludere i contenziosi in essere presso il tribunale amministrativo.

4. Declinazione nell'ambito del documento di piano delle strategie definite nella deliberazione consigliare di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005, con cui sono stati individuati gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale.
Una particolare attenzione sarà rivolta a ulteriormente meglio definire i disposti normativi del comparto di "Riqualificazione Urbana Ambientale " ubicato tra via Via Canturina Vecchia, Via Adua e via Adige , identificato quale ambito della rigenerazione territoriale.
5. Definizione attraverso la redazione di schede normative puntuale degli ambiti composti da edifici e relativa area pertinenziale agricoli dismessi
6. Redazione della "carta del consumo di suolo" avendo come riferimento i criteri contenuti nel Piano Territoriale Regionale
7. Studio del calcolo del fabbisogno abitativo come previsto dai "Criteri" del P.T.R., così come adeguato alla L.R. 31/2014, anche in relazione alla importante decrescita della popolazione che si è registrata nel comune nell'ultimo decennio, avendo considerato come dato anomalo l'anno 2020 a causa della pandemia COVID-19 e le strategie di sviluppo da porre in essere, sempre favorendo il riuso del patrimonio esistente dismesso e/o sottoutilizzato.
8. Introduzione di agevolazione ed incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente in relazione ai disposti introdotti dalla L.R. 18/19, così come introdotta nei disposti di cui alla L.R. 12/2005.
9. Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso l'introduzione di disposti normativi che consentano lo svecchiamento dell'edificazione attraverso interventi volti al miglioramento della classe energetica dell'edificazione.
10. Incentivazione della sussidiarietà con gli accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica con la finalità di realizzazione di opere pubbliche a titolo di perequazione e scomputo oneri concessori.
11. Coordinamento del nuovo regolamento edilizio redatto secondo il modello edilizio tipo di Regione Lombardia con il testo delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole e del piano dei servizi, con la finalità di definire un coordinamento con le definizioni uniche omogenee e con la nuova modalità di calcolo delle volumetrie e degli accessori.







VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

1- INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

Al fine di contrastare la povertà e la deprivazione materiale si rende necessario promuovere la coesione sociale, l'inclusione e la sussidiarietà attraverso azioni trasversali che si possono identificare nella:

- *Riforma del sistema abitativo: nel caso del sistema urbanistico, ove possibile, attraverso l'individuazione di ambiti, nel territorio comunale, dove agevolare il recupero e/o realizzare abitazioni che possano essere accessibili, con costi calmierati.*

Il progetto urbanistico individuerà, nell'ambito delle analisi effettuate per l'individuazione del fabbisogno abitativo.

Nella definizione delle esigenze abitative, le quali saranno in prevalenza rivolte ad agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato, verranno considerate le esigenze della popolazione residente e della popolazione fluttuante.

3 - CITTA' ED INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI

Aderire alle soglie di riduzione di consumo di suolo previste dal PTR così come adeguato alle l.r. 31/2014 in materia di riduzione di consumo di suolo, introducendo un sistema di monitoraggio periodico valutando i fenomeni dell'urbanizzazione non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, attribuendo un ruolo anche al piano paesistico regionale che individua i fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e classifica le loro cause per rendere possibili gli interventi necessari.

- *Rafforzamento di meccanismi preventivi di compensazione e perequazione e promozione di interventi di deperneabilizzazione*
- *Rete ecologica regionale e estensione della salvaguardia delle aree protette*
- *Promuovere ed incentivare la rigenerazione urbana e territoriale*
- *Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici*
- *Ridurre il disagio abitativo*

Il progetto urbanistico come già meglio dettagliato nei capitoli precedenti verrà eseguito in adeguamento alla L.R. 31/2014 con l'applicazione della riduzione del consumo di suolo e verranno effettuate le valutazioni dovute rispetto alla quantità e qualità delle aree.

5- SISTEMA ECO- PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA SOLUZIONI SMART E NATURE- BASED PER L'AMBIENTE URBANO

Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de - permeabilizzazione e la forestazione urbana

Saranno promosse iniziative di rinaturalizzazione di aree ad urbanizzazione densa attraverso interventi di de-impermeabilizzazione (in particolare di piazze e parcheggi) da valorizzare attraverso la forestazione urbana per conseguire una pluralità di effetti benefici: aumentare la produzione di ossigeno, contenere la movimentazione delle polveri, ridurre l'effetto delle isole di calore urbane e migliorare l'adattamento al cambiamento climatico, aumentare il confort degli spazi pubblici, supportare le connessioni ecologiche. Saranno anche promossi interventi di recupero alla vista e fruizione dei corsi d'acqua, restituendo loro spazio nel contesto urbano e valorizzandoli come elementi identitari, contribuirà alla rinaturalizzazione della città.

Il progetto urbanistico come già meglio dettagliato nei capitoli precedenti verrà eseguito in adeguamento alla L.R. 31/2014 con l'applicazione della riduzione del consumo di suolo e la verifica delle restituzioni alla rete ecologica rispetto alla quantità e qualità delle aree.

Si provvederà altresì a redigere un progetto finalizzato al recupero della percezione visiva della presenza dei corsi d'acqua e della fruizione ei medesimi.

Promuovere il drenaggio urbano sostenibile (L.R. n° 4/2016 e R.R. n° 7 del 2017) attraverso l'invarianza idraulica ed il drenaggio urbano sostenibile con :

- *Soluzioni di distoglimento delle immissioni di acque meteoriche nelle reti fognarie unitarie, recapitandole verso sistemi di infiltrazione naturale e dei corpi idrici superficiali*
- *Soluzioni di risparmio / riuso della risorsa idrica a livello di quartiere delle singole abitazioni*

Nella redazione dello studio idraulico e nel coordinamento del Nuovo Regolamento Edilizio con le norme tecniche di attuazione verranno inseriti dei disposti normativi in relazione alle tematiche dell'invarianza idraulica ed idrogeologica, al drenaggio urbano e al distoglimento delle acque superficiali.

Verranno valutata l'introduzione, in particolare negli ambiti della rigenerazione per aumentare il drenaggio urbano.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Piu' che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA URBANISTICA

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. **Quantitativo di suolo libero restituito e qualità dei contesti rispetto alla funzionalità con la rete ecologica.**
- b. **Previsione di recupero di contesti edificati dismessi rispetto all'uso di nuovo suolo vergine per una risposta al fabbisogno abitativo.**
- c. **Introduzione di comparti sottoposti a rigenerazione urbana e di azioni rivolte ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente.**
- d. **Individuazione di soluzioni abitative sia per la popolazione fluttuante che per persone disagiate**
- e. **Previsione di aree verdi interne al tessuto urbano consolidato ed azioni rivolte ad agevolare il drenaggio urbano.**
- f. **Valorizzazione degli ambiti territoriali sottoposti a tutele rispetto al progetto della rete ecologica sovralocale.**

SISTEMA DEI SERVIZI

**OBBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Normativa del Piano dei Servizi

La vigente normativa tecnica di attuazione del piano dei servizi consente in modo agevole la realizzazione delle opere pubbliche ed ha superato la complessità dei disposti regolamentari pre- vigenti.

b) Realizzazione di interventi pubblici

L'Amministrazione Comunale ha dato attuazione principalmente ad interventi di efficientamento energetico degli immobili comunali.

E' stato realizzato un intervento di razionalizzazione della viabilità pubblica con la realizzazione di nuovi spazi a parcheggio in prossimità dell'istituto scolastico ed è stato eseguito un marciapiede in prossimità del cimitero per la messa in sicurezza dei pedoni.

c) Redazione del piano urbano dei servizi del sottosuolo (PUGSS)

Nell'ambito della redazione della vigente strumentazione urbanistica è stato redatto il piano urbano generale dei servizi del sottosuolo PUGSS quale integrazione del piano dei servizi.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Realizzazione di aree per la sosta nelle aree strategiche già censite ed individuate nel piano dei servizi
- 2) Prosecuzione della razionalizzazione dell'assetto viario, con particolare riguardo alla frazione di Navedano e della esecuzione dei percorsi pedonali e ciclopedonali previsti nel piano dei servizi.
- 3) Coordinamento tra le previsioni contenute nel piano dei servizi con il piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) in fase di redazione.
Approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 46 del 24.04.2024
- 4) Riqualficazione di Via Roma nel tratto dall'edificio municipale sino al centro civico.
- 5) Studio del sistema dei principali servizi ubicati nella parte centrale di Senna al fine di considerare un potenziamento delle strutture ed una riqualficazione delle aree sottoutilizzate.





VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

1- INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

Al fine di contrastare la povertà e la deprivazione materiale si rende necessario promuovere la coesione sociale, l'inclusione e la sussidiarietà attraverso azioni trasversali che si possono identificare nella:

- *Riforma del sistema abitativo: nel caso del sistema dei servizi perseguire strategie di sussidiarietà, sostenendo il terzo settore in tutte le forme associative ed imprenditoriali al fine di favorire l'aggregazione e la coesione.*
- *Uguaglianza economica e di genere*
- *Sostenere il progetto di vita per persone con disabilità attraverso la redazione e l'attuazione del piano dell'eliminazione delle Barriere architettoniche (PEBA).*
- *Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari ed i servizi del Welfare: (es. servizi alternativi ed integrativi fuori dall'orario scolastico quali piedibus e bicibus), centri estivi doposcuola, centri di assistenza per piccole commissioni, servizi quali nidi e micro- nidi pubblici o privati in convenzione con il comune*

Nella redazione del piano dei servizi verranno effettuati degli approfondimenti finalizzati ad individuare le necessità della popolazione al fine di migliorare la qualità della vita, anche in relazione all'occupazione della popolazione residente così da conciliare il lavoro con la vita familiare, nonché della popolazione anziana. Un esempio può essere dato da un servizio di asilo nido, servizi doposcuola o centri di assistenza per commissioni agli anziani e/o ai lavoratori.

Si provvederà a coordinare il Piano dei Servizi con il Piano delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 46 del 24.04.2024., al fine di rendere inclusivo il comune anche per le persone con disabilità

SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE

- *Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio*
- *Sostenere lo sviluppo e le tecnologie strategiche*
- *Attuare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione*

Al fine dello sviluppo delle strategie territoriali del marketing territoriale e di agevolare lo svolgimento delle pratiche diventa indispensabile lo sviluppo della tecnologia digitale nei diversi settori per la promozione del territorio.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell'ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Piu' che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA DEI SERVIZI

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. **Adeguamento del sistema dei servizi per rendere i medesimi inclusivi**
- b. **Progettualità del sistema abitativo e di lavoro per persone disagiate e disabili**
- c. **Localizzazione di servizi aggiuntivi per migliorare la vita quotidiana della collettività come orti domestici**
- d. **Implementazione del sistema dei parcheggi per rendere maggiormente agevole la fruibilità dei luoghi**
- e. **Miglioramento del sistema della mobilità leggera come alternativa al sistema dei trasporti.**

SISTEMA ECONOMICO

**OBBIETTIVO GENERALE:
VALORIZZAZIONE LE FORZE ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Risposta alle esigenze del settore industriale

Nell'ambito del vigente P.G.T. e delle successive varianti sono stati ridefiniti i contesti industriali agevolando con appositi disposti regolamentari gli interventi negli ambiti industriali appartenenti al tessuto industriale

b) Azioni rivolte alla promozione del settore turistico – ricettivo locale

Le azioni introdotte nel vigente P.G.T. hanno portato all'apertura di una struttura con alloggi "La Fornace" con anche ristorazione e in un insediamento agricolo vi sono alcune camere con affitto turistico.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Mantenimento ed incentivazione delle attività agricole esistenti e delle strutture zootecniche, anche con l'incentivazione della promozione dell'uso dei prodotti a chilometro zero etc...
- 2) Risoluzione attraverso la definizione del progetto urbanistico che annoveri le nuove opportunità introdotte dalla L.R. 18/19 rispetto alla rigenerazione urbana, dell'edificazione ed aree pertinenziali degli ambiti agricoli dismessi.
- 3) Indagine presso le aziende insediate al fine di verificare le esigenze concrete e gli eventuali incrementi necessari e funzionali in relazione alle nuove necessità per il lay – out interni al fine di poter mantenere la competitività con i mercati internazionali.
- 4) Incentivazione dell'insediamento di esercizi di vicinato anche per incentivare il recupero dei centri storici e riconoscimento degli esercizi di vicinato definibili "negozi storici"
- 5) Promuovere azioni per uno sviluppo turistico – ricettivo del Comune in considerazione della vicinanza con la Città di Como e per un turismo ambientale di natura locale.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti per il nuovo P.G.T. aderiscono ai criteri promossi nelle “STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE” (AGGIORNAMENTO 2023), in relazione alla presente sezione, per le tematiche di seguito individuate e rispetto alle quali si indica come le medesime saranno declinate nella pianificazione del nuovo piano urbanistico

3 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

- *Ridurre la dispersione scolastica*
- *Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro*
- *Favorire una crescita economica – funzionale dell’occupazione ed in particolare dell’occupazione giovanile*
- *Capacità di innovazione delle imprese*

Il vigente PGT ha riconosciuto le strutture industriali ed artigianali esistenti sul territorio prevedendo nell’impianto normativo l’opportunità di sviluppo e razionalizzazione dei lay-out in relazione alle esigenze dettate dalle filiere di appartenenza.

Il nuovo PGT potrà declinare, a seguito dell’entrata in vigore della L.R.18/19 il progetto di riqualificazione del compendio industriale urbano con la finalità di rendere coerente lo svolgimento delle attività rispetto al contesto residenziale circostante.

Un settore di importanza è quello agricolo e delle aziende agricole, rispetto al quale verrà data una migliore articolazione per gli interventi sul territorio, nel rispetto dell’ambiente e del paesaggio.

Un’ulteriore destinazione funzionale che può avere uno sviluppo trasversale, in considerazione della vicinanza con la Città di Como e della Città di Cantù che può coinvolgere sia il tessuto residenziale con strutture paraturistiche che quelle agricole con l’agriturismo può essere quella turistico- ricettiva.

4 - SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE

- *Promuovere ricerca ed innovazione e trasferimenti tecnologico*
- *Transizione digitale*

L’innovazione tecnologica può costituire una leva per lo sviluppo dei settori economici prevalenti nel comune.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

Rispetto agli indirizzi dati per la redazione del nuovo strumento urbanistico ed alle indicazioni fornite dalla VAS, in merito alle strategie regionali per uno sviluppo sostenibile si individuano di seguito gli indicatori che saranno considerati nella fase di esame delle azioni introdotte nel progetto di nuovo piano del governo del territorio, nell’ambito del Rapporto Ambientale con la seguente quantificazione numerica:

- 1- Non sostenibile
- 2- Ininfluyente
- 3- Sostenibile
- 4- Più che sostenibile
- 5- Ottimale

GLI INDICATORI PER IL SISTEMA DEI SERVIZI

I seguenti indicatori potranno essere maggiormente perfezionati in fase di valutazione delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

- a. Introduzione di disposti normativi per l'adeguamento delle imprese, nel rispetto e tutela dell'ambiente.**
- b. Declinazione dei principi della rigenerazione per gli insediamenti industriali e artigianali urbani sostenibili.**
- c. Progettualità del sistema degli insediamenti e delle aree agricole**
- d. Promozione del territorio (marketing territoriale) per uno sviluppo turistico- ricettivo con strutture paraturistiche**

12 – LE ANALISI E LE INFORMAZIONI CHE SARANNO INSERITE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale effettuerà le verifiche delle scelte progettuali proposte nel progetto urbanistico rispetto alle ricadute e l'influenza che le medesime possono avere rispetto alla rete ecologica e all'ambiente sovralocale (coerenza esterna) e alla rete ecologica e all'ambiente interno (coerenza interna) , valutando se possano esserci delle possibili alternative migliorative rispetto alle conseguenze che si potrebbero avere sull'ambiente.

Saranno pertanto valutati gli effetti significativi , diretti ed indiretti delle azioni previste dal piano sulla popolazione, la salute umana, la biodiversità , il territorio, il suolo l'acqua , l'aria il clima, i beni materiali il patrimonio culturale, il paesaggio nonché le interazioni tra i sopraindicati fattori.

Quanto sopra verrà redatto attraverso considerazioni discorsive e attraverso l'interrogazione della banca dati informatiche disponibili rispetto alle diverse aree tematiche sopra indicate, che possono avere una influenza sull'ambiente rispetto al quadro ambientale di riferimento.

Attraverso un sistema matriciale verranno inseriti i dati reperiti dalle sopra indicate banche dati con riferimento alla situazione attuale al 2025 ed alla situazione che si avrebbe con l'attuazione del progetto urbanistico.

Saranno altresì esaminati con un sistema tabellare e matrici puntuali le schede degli ambiti di trasformazione del documento di piano e del piano delle regole.

La suddetta indicazione quantitativa rappresenta un riferimento per il sistema di monitoraggio proposto nell'ambito del Rapporto Ambientale da effettuarsi in un periodo successivo quale verifica degli effetti sull'ambiente delle azioni introdotte dal nuovo piano urbanistico.

Necessita precisare che il progetto urbanistico delle trasformazioni e della rete ecologica vigente è già stato sottoposto a VAS e Valutazione di Incidenza sulla ZPS della Palude di Albate e che pertanto il Nuovo P.G.T. si pone come principale obiettivo l'adeguamento alla L.R. 31/2014 con l'applicazione della percentuale di riduzione del consumo di suolo prevista per il Comune di Senna Comasco , il calcolo del fabbisogno abitativo e la redazione della carta del consumo di suolo così come previsto dai criteri del P.T.R., in relazione alle previsioni di edificazione su suolo libero indicate nello strumento urbanistico vigente alla data dal 2014 (corrispondente al P.G.T. previgente all'attuale).

Si prevede altresì la declinazione nel nuovo Documento di Piano degli ambiti dismessi che trovano riferimento nella deliberazione consiliare di cui all'art. 8 bis, con cui sono stati individuati gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale.

Il progetto del nuovo P.G.T. applicherà il "bilancio ecologico" al fine di ridefinire alcuni ambiti territoriali e rendere maggiormente coerenti le scelte pianificatorie operate, agevolando gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, dismesso e/o sottoutilizzato.

Il nuovo P.G.T. con relativa Valutazione Ambientale Strategica sarà accompagnato dallo Studio di Valutazione di Incidenza sul SIC della Palude di Albate.